

STOCK 84

GRAN RISERVA 6 ANNI

Distillato
della natura

Anno 111 / numero 235 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

STOCK 84

GRAN RISERVA 6 ANNI

Distillato
della natura.

Venerdì 9 ottobre 1992

L'APPELLO A DISERTARE I BOT E NON PAGARE LE TASSE

Lega sotto inchiesta

Craxi da Scalfaro per un intervento a salvaguardia dell'unità nazionale
Il governo pone la fiducia sulla manovra

LIRA IN RECUPERO
'Capital gains':
la sospensione
lancia la Borsa



ROMA — Per la Borsa di Milano è stata una giornata magica. E' come se si fosse formata una congiunzione particolarmente favorevole che ha fatto lievitare il listino del 3,42%. In tutto ciò un ruolo non secondario ha avuto la decisione unanime della Commissione Finanze del Senato di sospendere l'imposta sui capital gain fino al 30 settembre '93, ossia fino all'esercizio della delega al governo per il riordino della tassazione su tutte le rendite finanziarie. Gli agenti di cambio si sono dichiarati soddisfatti dal provvedimento. La Banca d'Italia ha intanto compiuto il primo passo significativo verso la riduzione del costo del denaro: nel pomeriggio ha ridotto dello 0,50% la maggiorazione applicata alle anticipazioni a scadenza fissa. La decisione entra in vigore oggi. Via Nazionale ha insomma aspettato che si smorzassero le tensioni sui mercati dei cambi. A questo punto non è improbabile che si possa arrivare anche a una riduzione del tasso di sconto. La lira, che nel corso della giornata aveva recuperato sia sul marco che sul dollaro, ha continuato a farlo anche dopo l'annuncio del taglio alla maggiorazione.

In Economia

ROMA — L'invito ai cittadini da parte di parlamentari della Lega Nord a non investire in Bot e Cct, ma in titoli di stato stranieri è solo l'ultima di una serie di iniziative che secondo alcuni rappresentanti delle altre forze politiche sono al limite della legalità. Su questo tema Craxi si è recato dal Presidente della Repubblica per chiedere una risposta dello Stato contro le forze disgregatrici dell'unità nazionale. Ma quali sarebbero i reati in cui il movimento del Carroccio sarebbe incorso? Il ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli ha fatto sapere di aver segnalato alle procure di Roma e Milano le dichiarazioni fatte dagli esponenti della Lega, sia quelle che

Le ipotesi di reato: istigazione

antifisco, turbativa di mercato.

Sanità: abolito il «tetto»,
torna il medico di famiglia

invitano a non pagare le tasse, sia quelle che sembrano configurare il reato di turbativa del mercato. Quest'ultimo caso si riferisce alle conseguenze che potrebbe avere sul mercato l'invito a non acquistare titoli di stato.

Intanto il governo ha chiesto alla Camera quattro voti di fiducia per ottenere in tempi brevissimi

(domani o al massimo domenica) il sì alla legge delega su sanità, pensioni, pubblico impiego e finanza locale. Le votazioni cominceranno oggi tra le polemiche. Le opposizioni accusano il governo di aver messo in atto un vero e proprio «golpe», imponendo la fiducia, per sottrarre la legge al giudizio

del Parlamento. Il Pri voterà contro la fiducia al governo mentre si asterrà sulla legge finanziaria.

Il ministro della Sanità De Lorenzo ha intanto annunciato che per l'assistenza sanitaria è saltato il previsto tetto di 40 milioni di reddito. Tutti avranno il medico di famiglia, ma a certe condizioni: pagherà «una tantum» (forse di 70 mila lire) chi ha un reddito superiore ai 40 milioni. Saranno introdotte delle fasce di reddito in base alle quali chi dispone di introiti maggiori pagherà farmaci e prestazioni specialistiche fino ad una certa cifra, al di là della quale interverrà lo Stato.

A pagina 2

L'ONU VOTA IL DIVIETO DEI VOLI MILITARI

Bosnia, i cieli off-limits Vicino l'intervento Nato

ZAGABRIA — Undici caccia dell'aviazione serba hanno bombardato ieri le località di Maglaj, Tesanj e Teslic, nella Bosnia centrosettentrionale: secondo quanto riferisce radio Sarajevo, sarebbero state sganciate bombe a grappolo e al napalm. A Maglaj, 100 chilometri a Nord di Sarajevo, vi sarebbero stati 12 morti e 50 feriti. A Sarajevo la situazione è invece sostanzialmente calma.

Ma almeno nel cielo la situazione dovrebbe radicalmente cambiare. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu infatti vota oggi una risoluzione che bandisce i voli militari dai cieli della Bosnia-Erzegovina. La risoluzione dà incarico alle forze di protezione dell'Onu presenti

nell'area di vigilare sul rispetto del veto. I soldati Onu dislocati attualmente in Jugoslavia sono circa 15.500, di cui 14.000 in Croazia e circa 1.500 in Bosnia. L'Onu ha già deciso di inviarne altri 6.500.

Intanto il segretario generale della Nato Manfred Woerner ha dichiarato di non poter più escludere l'impiego delle forze dell'Alleanza atlantica nel conflitto dell'ex Jugoslavia. «Se le Nazioni Unite decidono che l'unica cosa utile è l'intervento militare, non riesco a immaginare che in quella eventualità i paesi membri possano restare indifferenti», ha osservato Woerner.

A pagina 6

NEGLI ESTERI

Mosca, la fondazione assediata
Gorbaciov: «E' una vergogna»

Londra, «bavaglio» alla Thatcher
accolta da applausi al congresso

Il Parlamento tedesco tra Europa
unita e nuova ondata di xenofobia

PRONTO IL 'NEREO ROCCO'

Il nuovo stadio «vede la luce», e non il pallone



Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Quando si sono accese le luci del nuovo stadio il più emozionante era Tito Rocco, figlio del «Paron» al quale l'impianto è intitolato. «Uno stadio degno di portare il nome di papà. Credo sia uno dei più belli d'Europa». Ma la vera inaugurazione del «Rocco» può attendere. Ieri sera si è svolta solo una festiciola, un «dikoff» di sapore austro-ungarico che negli intendimenti degli organizzatori era riservato solo a pochi intimi. In una città piccola come Trieste l'evento, pur nella sua informalità, non poteva passare inosservato. Così la piccola cerimonia si è trasformata in una passerella per politici, sportivi, professionisti di grido e varie autorità. E a conferire il crisma dell'ufficialità alla manifestazione è stata la presenza del sindaco Giulio Staffieri che ha visitato tutto l'impianto assieme all'assesso-

re allo Sport Roberto De Gioia. L'apertura dello stadio al pubblico dovrebbe avvenire il 18 ottobre, in occasione di Triestina-Vis Pesaro, anche se gli amministratori comunali incrociano le dita. Staffieri si è lasciato strappare un mezzo sì («pol d'arse», ha detto in dialetto triestino), ma il Comune deve ancora prendere possesso dell'impianto. E l'inaugurazione vera e propria è prevista appena in primavera, quando al «Rocco», se tutto va bene, dovrebbero scendere Milan e Ajax.

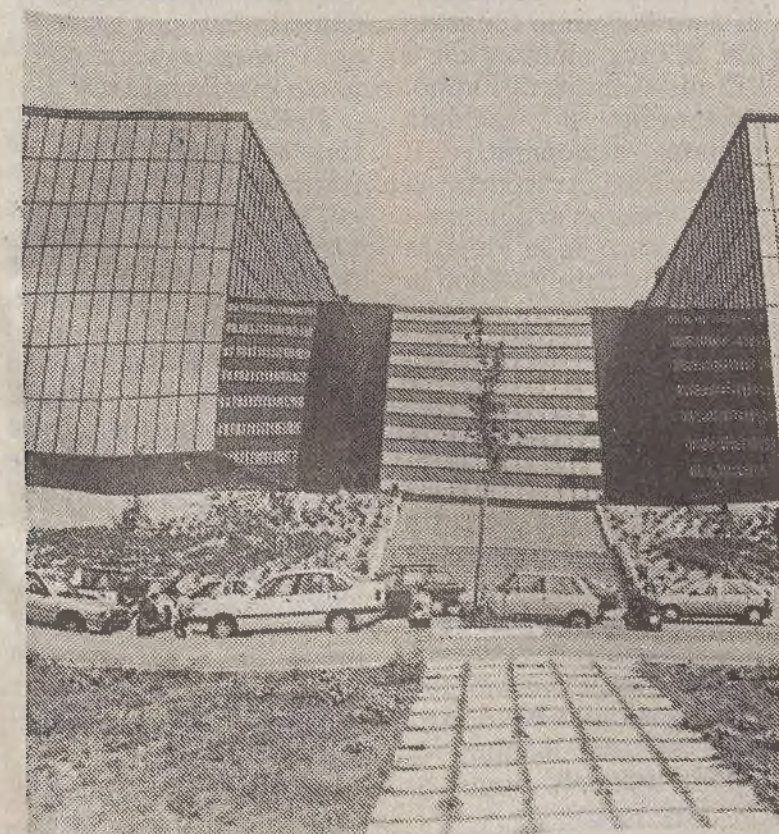
L'impianto di illuminazione del nuovo stadio ha lasciato tutti a bocca aperta con i suoi 2900 lux di potenza massima che lo rendono più luminoso del vicino «Friuli». L'impianto elettronico realizzato dalla ditta triestina Urizio fa sembrare il vecchio «Grezar» una camera oscura.

In Trieste

TRIESTE: VIA ALLA PROCEDURA PER 72 LICENZIAMENTI

Il Lloyd nella bufera

E' agitazione - Timori per la fusione con Italia navigazione



TRIESTE — E' piombata come un fulmine a ciel sereno la comunicazione data dalla direzione del Lloyd triestino, relativa all'avvio della procedura di licenziamento per 72 marinai tra stato maggiore, sottufficiali e comuni. Ai rappresentanti sindacali non è rimasto che proclamare lo stato di agitazione, convocare un'assemblea per la prossima settimana e chiedere all'Intersind un incontro «per il ritiro del provvedimento». Ciò che preoccupa ancora di più è l'assenza di ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità) soprattutto in vista dell'accorpamento tra Lloyd triestino e Italia navigazione di Genova.

In Economia

Nobel «ignoto»

Il premio per la letteratura va
al poeta caraibico Derek Walcott

A PAGINA 3

Morto Mancinelli

Grave infezione uccide a 55 anni
il grande campione di equitazione

NELLO SPORT

Il Papa in viaggio

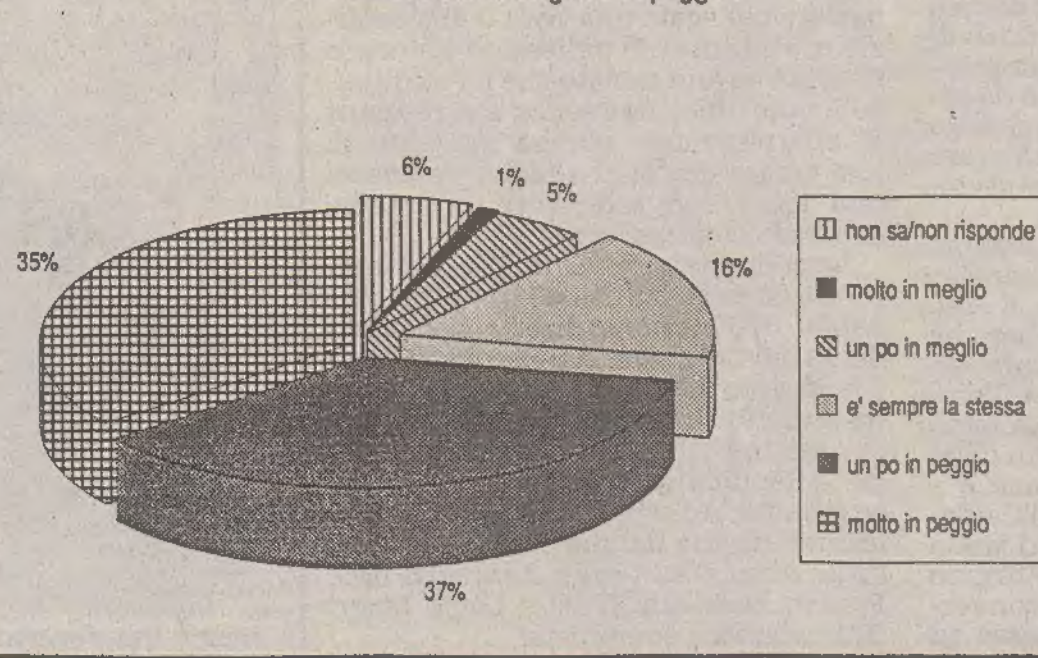
Oggi Wojtyla va a Santo Domingo
A novembre Scalfaro in Vaticano

A PAGINA 5

DA DOMANI SUL «PICCOLO»

Le opinioni dei triestini Sondaggio a sei «lati»

Lei ritiene che la situazione economica della città sia, negli ultimi 12 mesi, cambiata in meglio o in peggio?



TRIESTE — La situazione economica di Trieste, negli ultimi dodici mesi, è cambiata: secondo 35 abitanti su cento le cose vanno «molto peggio»; altri 37 dicono «un po' peggio», mentre solo un incoraggiante ottimismo dice che le cose vanno «molto meglio».

Queste le risposte a una delle domande di un sondaggio «Svgs» effettuato per il «Piccolo». Da domani, per sei settimane, ogni sabato e domenica una pagina sul sondaggio, divisa in sei argomenti: economia, politica, ambiente, qualità della vita, società, futuro. L'indagine sarà ripetuta fra sei mesi per misurare i mutamenti d'opinione.

LA VISIONE DI «LE MONDE» SULLA CRISI DEL POTERE IN ITALIA

Seconda caduta dell'«impero romano»

PARIGI — Paese della buona accoglienza, dell'inefficienza superata dalla fantasia, dalle bellezze poco assicurate ma uniche al mondo, l'Italia è apparsa agli stranieri come un territorio in cui gli svaghi riescono a far dimenticare anche le disfunzioni. In poche parole: un Paese da visitare, perfino da amare, mai da prendere sul serio. Non è un caso allora che la stampa internazionale si sia così poco occupata di noi.

Da qualche tempo però l'osservazione si è fatta più attenta, meno scontata e superficiale. Ecco allora che un giornale di tono come «Le Monde» dedica nel suo numero di mercoledì scorso, in prima pagina, un ampio servizio del corrispondente di Roma in cui il titolo inquadra con garbata drammaticità la nostra situazione generale: «La seconda caduta dell'impero romano». Troppo onore questo parallelismo storico. Ma per

«impero romano» il prestigioso quotidiano francese vuole intendere quello che noi definiamo «il Palazzo» e la partitocrazia che vi si annida.

Per «Le Monde», l'Italia si dibatte in un triplice crisi: politica, economica e morale. Che è come dire una crisi totale. Un potere quarantennale immobile, scrive il corrispondente, con i suoi idoli pietrificati è ormai vacillante. E' un «impero» fatto di concessioni reciproche, di compromessi senza storia e di istinti di sopravvivenza che si sgretola. Scrive ancora «Le Monde»: la Democrazia cristiana in piena degenerazione non manca di legioni perdute, respinte nelle regioni meridionali, ultime terre elettorali fedeli all'impero». Da parte sua il Partito socialista vive il suo dramma antico sullo sfondo di complotti intestini con un Cesare Craxi forse ferito a morte dai Brutti moderni

come l'ex delfino Claudio Martelli. Il presidente del Consiglio Amato è visto come un gladiatore gracile condannato ad avanzare nell'arena dell'austerità economica, sempre più schermato, nel suo ultimo giro di pista.

Il quotidiano francese non porta elementi nuovi nella digiunosa italiana ma li elenca impietosamente dal vento leghista che ha aperto la crisi politica, alla lotta dei magistrati come Di Pietro che hanno portato allo scoperto la crisi morale, alla perdita di credibilità in Europa attraverso la crisi economica. Che fare? Il governo Amato ha già il fiato corto. Lo sostituirà un governo tecnico o istituzionale? Il rinnovamento sembra nella mani di «carbonari» di organizzazioni trasversali di cui Mario Segni è un interprete. Ma è certo, conclude il corrispondente Marie-Claude Decamps, che la «nuova Roma» non si farà in un giorno.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Prezzi bloccati
fino al 31 ottobre
su tutto l'assortimento.

Salvo variazioni giornaliere mercato ortofrutta

La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al Bar X, Via del Coronio 11.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

GUERRA ALLA LEGA: CRAXI CHIEDE L'INTERVENTO DI SCALFARO, MARTELLI UN'INCHIESTA

Quel Bossi sfascia lo Stato

REATO DI AGGIOTAGGIO Il Carroccio imputato di turbare il mercato

ROMA — L'invito ai cittadini da parte di parlamentari della Lega Nord a non investire in Bot e Cct, ma in titoli di stato stranieri è solo l'ultima di una serie di iniziative che secondo alcuni rappresentanti delle altre forze politiche sono al limite della legalità. Ma quali sarebbero i reati in cui il movimento del Carroccio sarebbe incorso? Il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli, dopo la segnalazione del ministro Martelli di indagine su possibili reati compiuti dai leghisti, ha detto di aver chiesto alla Questura di raccogliere materiale su dichiarazioni e interviste in cui si invitava a non pagare le tasse. Il Carroccio è sotto osservazione non solo per le questioni fiscali. Il ministro ha ipotizzato anche il reato di turbativa del mercato. Quest'ultimo caso si riferisce alle conseguenze che potrebbe avere l'invito a non acquistare titoli di Stato.

A tale riguardo, l'articolo 501 del codice penale dice che chi divulga notizie false, esagerate, o tendenziose o provoca un aumento o una diminuzione dei prezzi o dei valori dei titoli di Borsa, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 1 a 50 milioni. Le dichiarazioni dei leghisti Speroni e Formentini potrebbero configurare i reati previsti dall'articolo 501? Il comma conclusivo dell'articolo può aiutare a capire: «è infatti previsto che le pene siano raddoppiate se il reato è commesso per favorire interessi stranieri oppure se da esso deriva un deprezzamento della valuta nazionale o dei titoli di Stato. La condanna comporta anche l'interdizione dai pubblici uffici».

Nel caso di istigazione a non pagare le tasse è più facile stabilire se si tratta di reato. Il decreto 1559 del 1947 stabilisce che chi «pubblicamente istiga i contribuenti a ritardare, sospendere o non effettuare il pagamento delle imposte è punito con la reclusione da 6 mesi a 5 anni. Se l'istigazione ha successo, qualche contribuente cioè dichiara di aver seguito l'invito a non pagare, il minimo della pena è portato a 1 anno.

Se turbare il mercato o invitare i contribuenti a non pagare le tasse potrebbe portare qualche guaio giudiziario alla Lega, Bossi può star tranquillo per quanto riguarda un'altra provocatoria iniziativa messa in atto dal suo movimento: battere moneta. Ufficialmente è stato solo uno scherzo, ma ufficialmente si dice che qualcuno al Nord accetti la «Lega», la valuta del Carroccio. Alfredo Maggi, direttore dell'Istituto Poligrafico dello Stato, è chiaro: «Non è reato perché è previsto che solo lo Stato possa battere moneta. Si può solamente ipotizzare la possibilità di una denuncia per truffa se qualcuno dichiarasse di averla accettata in buona fede dopo essere stato convinto che aveva corso legale. Un'eventualità abbastanza lontana». Tempo fa Bossi ha detto di aver iniziato a oliare il «Kalashnikov». Forse ora sarà costretto a deporre i mitragliatori e a imbracciare il codice penale.

Giovanni Orfei

ROMA — E' guerra contro la Lega dopo l'invito ai cittadini a non comprare più Bot e a investire all'estero. Il segretario del Psi Bettino Craxi ha chiesto ieri al presidente della Repubblica, in un incontro al Quirinale, di intervenire per fronteggiare l'attacco degli uomini di Bossi che «lavorano per rovinare l'Italia». «Demagoghi di provincia e avventurieri della politica», ha dichiarato il leader socialista, «non possono gettare l'Italia nel disordine, nella confusione e nella divisione». Era stata unanime e fortissima la condanna della segreteria socialista di ieri mattina contro la Lega e le sue «spinte disgregative», gli attacchi all'unità nazionale che di giorno in giorno si fanno più rovinosi e «terroristici».

Da Scalfaro non è giunto per ora nessun segnale in risposta al passo di Craxi. Nel messaggio che ha inviato per il settantesimo anniversario del Psi si legge però un invito ai partiti al senso di responsabilità. Il capo dello stato ha infatti sottolineato che «mentre il paese vive ore difficili è assolutamente vitale che i partiti tornino in pie-

na sintonia con la società civile e infondano nei cittadini la consapevolezza della comune responsabilità e l'indispensabile fiducia nella gestione della cosa pubblica».

Il ministro della Giustizia Claudio Martelli ha chiesto ai Procuratori della repubblica di Milano e di Roma di verificare se nelle dichiarazioni dei leader leghisti si configurano i reati di aggiotaggio e turbativa del mercato finanziario ed economico. Ed ha anche segnalato alla magistratura gli inviti a non pagare l'Ici, a compiere cioè reati fiscali.

Ma ieri c'è stata una vera sollevazione contro la sfida del presidente dei deputati leghisti Marco Formentini e di Umberto Bossi anche da parte della Dc, dei liberali, del Psdi, del Pds. Molto critiche anche da Confindustria e sindacati. Il presidente della Camera Giorgio Napolitano è intervenuto durante il dibattito a Montecitorio esortando Formentini al senso di responsabilità: «Ponderi bene — ha detto — le sue dichiarazioni su un argomento di somma delicatezza per il paese. Parlo di quelle in aula, dal

momento che quelle fuori aula non mi interessano». Formentini, ancora una volta, andava ripetendo che chi presta soldi «a questo stato centralista lo fa unicamente a suo rischio e pericolo perché non c'è alcuna certezza».

La secessione del risparmio è la più grave forma di secessione, in un'Italia dove i Bot e i Cct costituiscono la base della sopravvivenza dello Stato — ha detto il presidente del Senato Giovanni Spadolini. Secondo il capogruppo Dc alla Camera Gerardo Bianco gli inviti della Lega sono «dichiarazioni irresponsabili non contro lo Stato ma contro la società italiana». «I leghisti — ha detto — dimostrano di essere degli avventuristi e di non avere i titoli, né culturali, né politici, per poter aspirare al governo del paese. Per il presidente dei senatori dello scudocrociato Antonio Gava «dovrebbe intervenire la magistratura».

La Lega Nord, per il ministro del Bilancio Franco Reviglio «mostra chiaramente il suo volto».

Un messaggio politico irresponsabile — ha accusato il segretario liberale Re-

nato Altissimo che fornisce una risposta altamente irrazionale alla protesta che c'è nel paese». Per il Pds Bossi gioca allo sfascio, «approfittando di problemi reali, ma così si ammazza libertà e democrazia». Qualche imbarazzo da parte dei repubblicani che proprio ieri discutevano di una possibile collaborazione con la Lega, una commissione di lavoro per studiare obiettivi comuni. Comunque Giorgio La Malfa ha definito «una grossa gaffe» l'invito a boicottare i titoli di Stato e ha invitato Bossi a prendere le distanze. Ma la Lega non demorde, anzi rilancia. Il professor Gianfranco Miglio ha sfidato Martelli a individuare estremi di reato nella loro posizione che è una forma di «disobbedienza civile» per «resistere a uno Stato iniquo, a un sistema politico illegittimo anche se legale». Quanto al capo dello Stato «può cantare alla luna quanto vuole, la cosa non rientra nei suoi compiti». Bossi ha confermato l'invito a non comprare Bot, respingendo ogni accusa di turbare il mercato.

Marina Maresca



Menem soddisfatto

ROMA — La visita di stato in Italia dal presidente argentino Carlos Menem ha dato «risultati eccellenti», che verranno utilizzati dall'Argentina per andare avanti nella sua politica di stabilità e di progresso economico. Lo ha detto lo stesso Menem che ha sottolineato l'importanza dei crediti concessi dall'Italia all'Argentina di cui al 1994 - per circa 200 milioni di dollari - e la predisposizione dell'industria privata italiana ad investire in Argentina.

SANITA': SALTA IL TETTO DEI 40 MILIONI - UNA TANTUM DI 70 MILA LIRE PER CHI LI SUPERA

Recuperato il medico per tutti

ROMA — Il governo ha chiesto alla Camera quattro voti di fiducia per ottenere in tempi brevissimi (domani o al massimo domenica) il sì alla legge delega su sanità, pensioni, pubblico impiego e finanza locale. Le votazioni cominceranno oggi tra le polemiche. E con una incognita sui tempi necessari per il voto definitivo. Prima, infatti, ci dovrà essere l'illustrazione dei 1.122 emendamenti presentati che non saranno però votati a causa del voto di fiducia.

Le opposizioni accusano il governo di aver messo in atto un vero e proprio «golpe», imponendo la fiducia, per sottrarre la legge al giudizio del Parlamento. I leghisti in aula hanno gridato «siete alla frutta», «mafiosi». Il Pri voterà contro la fiducia al governo mentre si asterrà sulla legge finanziaria e il

Pds ha chiesto le dimissioni di Amato. A prendere le distanze è stato anche il presidente della Camera Giorgio Napolitano (Pds) che ha fatto presente che il Parlamento finora ha fatto la sua parte «per garantire tempi certi e rapidi» per il varo del provvedimento.

Molto forti le critiche dei sindacati Cgil, Cisl e Uil che insistono nel chiedere delle modifiche alla legge e definiscono grave la decisione di mettere la fiducia alla vigilia dello sciopero generale. Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha intanto annunciato che per l'assistenza sanitaria è saltato il previsto tetto di 40 milioni di reddito. «Tutti quindi avranno il medico di famiglia», ha spiegato, «ma a certe condizioni. E' previsto (ma i dettagli saranno precisati nei prossimi giorni) il versamento di una quota «una tantum»

Il governo va alla fiducia. I leghisti: «è golpe»

(forse di 70 mila lire) da parte di chi ha un reddito superiore ai 40 milioni. Saranno introdotte delle fasce di reddito in base alle quali chi dispone di introiti maggiori pagherà farmaci e prestazioni specialistiche fino a una certa cifra, al di là della quale interverrà lo Stato. Verrà quindi introdotta la franchigia: il paziente pagherà una quota (tra le 70 e le 100 mila lire) per medicine, visite specialistiche,

analisi cliniche ed esami diagnostici; le cifre superiori sarebbero a carico del Servizio sanitario nazionale. Sulla franchigia non graverà il ticket. E' stato scartato il ticket ospedaliero e non ci sarà inoltre il rito dei contributi per i lavoratori autonomi, dato che nei loro confronti sarà applicata la minimum tax.

Lo Stato — ha spiegato De Lorenzo — si assume il carico dei bisogni maggiori, lasciando al cittadino quelli minori, a cui può far fronte da sé. E' un criterio che si ispira al principio di eguaglianza: paga di più chi può. Con tutte queste misure, che nei prossimi giorni saranno introdotte con degli emendamenti al decreto sulla sanità, è previsto un risparmio di 5.500 miliardi di lire.

Alla Camera, prima di chiedere la fiducia, il ministro del Bilancio Re-

gio ha illustrato il contenuto della legge delega che — ha detto — rappresenta un terzo della manovra economica del governo. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fabio Fabbri ha difeso la richiesta di fiducia fatta dal governo che — ha detto — non è «irrispettosa» verso il Parlamento. A chiedere il rapido varo della manovra sono stati sia Craxi (Psi) che Altissimo (Pri). Il segretario socialista ha rivolto un appello a contrastare le campagne strumentali volte a ingenerare sfiducia nella lira e nell'azione di riequilibrio avviata dal governo. Il leader liberale ha confermato il «deale appoggio» al governo per l'avvio del risanamento strutturale della finanza pubblica e per fronteggiare la difficile situazione economica.

Elvio Sarrocco

LUNEDI' SCIOPERO Giornalisti e poligrafici contro la «manovra»

ROMA — Anche i giornalisti e i poligrafici sciopereranno contro la manovra economica del governo in coincidenza con lo sciopero generale proclamato dalle confederazioni sindacali. Lo hanno deciso la giunta della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) e i sindacati di categoria dei poligrafici. I giornalisti della carta stampata e delle agenzie e i poligrafici sciopereranno lunedì 12 per impedire l'uscita dei quotidiani il 13, mentre i giornalisti della Rai si asterranno dal lavoro il 19 ottobre per rispettare il preavviso che deve essere dato in base alla legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

L'assemblea nazionale dei comitati di redazione della Rai, che si è riunita ieri a Roma, ha inoltre confermato il pacchetto di quattro giorni di sciopero già affidato all'Usigrai «per ogni ulteriore iniziativa».

CANDIDATO E LISTE: SCHEDE SEPARATE

Elezioni dirette del sindaco La Dc è per il «doppio voto»

ROMA — Sull'elezione del sindaco la Dc ora è più vicina alle posizioni di Mario Segni. I deputati democristiani membri della commissione Affari costituzionali della Camera che si sta occupando della riforma elettorale hanno infatti abbandonato il fronte pro-scheda unica (di cui facevano parte insieme a Psi e Pds) e si sono schierati a favore della doppia scheda. Ciò per un doppio voto che permetterebbe all'elettore di votare per una lista e contemporaneamente per un sindaco svincolato da essa. Rimarrebbe comunque l'obbligo preventivo per i candidati di dichiarare a quale lista (o coalizione di liste) si collegano.

«E' difficile discutere con chi cambia sempre idea», è stato l'amaro commento del socialista Giuseppina La Cagna. E l'on. Elio Vito della «Lista Fannella» ha avanzato il sospetto che il voltafaccia della Dc sia la «rappresaglia» per il dietro-front del Pds sul decreto Mancino (bocciato l'altro ieri) per il rinvio delle elezioni amministrative a Monza e a Varese. Ora in commissione alla Camera si cerca un'intesa. «Sto verificando — ha affermato il relatore dc Adriano Ciaffi — la possibilità di una convergenza che sbloccerebbe l'impasse ed

eviterebbe la contrapposizione radicale tra i due schieramenti». «Se l'ipotesi «voto incrociato» — è il commento del sottosegretario all'Interno socialista Claudio Lenoci — può essere utile come ipotesi di mediazione, ben venga, l'importante è che venga mantenuta la dichiarazione di collegamento, non c'è alcun paese al mondo in cui il sindaco non sia collegato alla lista o alla coalizione vincente». Il pidessino Vincenzo Recchia ha annunciato che il Pds difende il voto unico, ma senza alzare «muri di sbarramento», ma ha aggiunto di non essere disposto a mandare avanti una legge con «elementi fortemente contraddittori tra loro».

La commissione bicamerale per le riforme istituzionali si sta intanto occupando dell'elezione diretta del presidente del Consiglio. Il senatore leghista Gianfranco Miglio nel suo intervento ha puntato su un presidente del Consiglio eletto dal popolo con un presidente della Repubblica in un ruolo di semplice garante. Ad esprimere riserve sull'elezione diretta del presidente del Consiglio sono stati Giulio Andreotti (Dc), Franco Bassanini (Pds) e Lucio Magri (Rifondazione comunista).

MENO PRIVILEGI AI PARLAMENTARI - L'IVA AGRICOLA FORSE NON PIU' DETRAIBILE

Il fisco non fa più sconti



Giorgio Benvenuto

ROMA — Zac: la scure del fisco colpisce le agevolazioni fiscali. Per rastrellare 1.757 miliardi nel '93, che diventeranno 9.827 alla fine del '95 e 17.788 nel '97, verranno spremute molte di quelle categorie che finora godevano di sconti fiscali. L'arma, già affilata, è un pacchetto di proposte già trasmesso dal ministero delle Finanze a presidenti di Camera e Senato, che attende il via libera dalla commissione dei «trenta» (non appena sarà integralmente ricostituita). Una scure che si atteggia a strumento democratico abbattendosi, in primis, sull'asse del presidente della Repubblica, cancellandone l'esenzione fiscale, e sui privilegi contributivi dei parlamentari, eliminando la possibilità, che loro ora hanno, di pagare le imposte solo sul 60 per cento

della propria pensione, considerata un vitalizio, nonché sui consiglieri comunali che attualmente riducono ai soli fini fiscali l'ammontare delle indennità percepite. Ma che colpirà pesantemente anche le famiglie (tagli alle facilitazioni per 4.484 miliardi di cui al '97), il mondo dell'agricoltura (5mila miliardi nel medesimo periodo), le banche e le assicurazioni (2.390 miliardi). Oltre ad eliminare agevolazioni ormai prive di senso come quelle ancora elargite ai territori colpiti dalla sciagura del Vajont del lontano 1962.

Il fisco spera soprattutto nell'abrogazione della detrazione forfetaria dell'Iva per la cessione di prodotti agricoli. Finora i piccoli produttori agricoli non erano tenuti a fornire certificazione Iva e le

Tassato anche lo 'stipendio' di Scalfaro

aziende che acquistavano i loro prodotti spesso baravano sull'ammontare dell'Iva da versare. Ma sarà proprio su questo fronte che la battaglia contro i privilegi fiscali sarà più dura. Le famiglie invece vedranno ridursi progressivamente, in tre anni, l'esenzione dell'Ilor ventiquennale dei redditi delle case economiche e popolari e quella quinquennale dei fabbricati e lo scomparire dell'esenzione

decennale dell'Ilor dei redditi dei fabbricati oggetto di condono edilizio.

Non tutte le agevolazioni però verranno spazzate via. In tutto ammontano a più di 70 miliardi l'anno. Resteranno ad esempio protette le cooperative, il settore dei trasporti, il commercio e l'artigianato. Il ministero delle Finanze dunque ci riprova dopo la sonora bocciatura ricevuta l'anno scorso dalla precedente commissione dei trenta. E proprio in seguito a quella esperienza il numero delle riduzioni di agevolazioni è decisamente minore. L'elenco è tutto compreso in 30 pagine più schemi, illustrate ieri mattina dal segretario generale del ministero delle Finanze, Giorgio Benvenuto. Proprio mentre alcuni tributari del calibro di Victor Uckmar, riuniti in

convegno all'università La Sapienza, quantificavano l'ammontare delle spese sostenute ogni anno dai contribuenti per garantirsi di essere a posto con il fisco: 21mila miliardi.

Nella giungla tributiva le uniche «liane» le forniscono i commercialisti, la cui assistenza viene pagata ogni anno 3mila miliardi. A 5mila miliardi ammontano i pagamenti delle imprese per consulenze e compilazione dei modelli e 13mila miliardi sono gli oneri sostenuti dalle aziende sul fronte dell'Iva. Secondo Giovanni Marongiu 6 contribuenti su 10 non hanno idea di come si compili una dichiarazione dei redditi e 7 imprenditori su 10 non sanno districarsi nelle continue variazioni legislative.

Virginia Piccolillo

PADOVA Giaretta sindaco

PADOVA — Il comune di Padova ha dalla scorsa notte una nuova giunta, composta da Dc, Pds, Pri, liberali e verdi federalisti. Rispetto alla formazione precedente la novità è costituita dall'ingresso dei verdi federalisti e di tre tecnici «esterni» (un dirigente d'azienda e due avvocati). Sindaco per la terza volta il democristiano Paolo Giaretta.

TUTTI IN GIUNTA CON L'APPOGGIO ESTERNO DEI VERDI - ALL'OPPOSIZIONE SOLO L'MSI

Puglia, la Regione collauda il 'governissimo'

BARI — Tutti dentro, alla Regione Puglia, nel «governissimo», in angolo rimane solo il Msi, in giunta entrano Dc, Psi, Pds, Psdi, Pri, Pli con l'appoggio esterno non troppo dei Verdi. Ieri sera le delegazioni dei sette partiti hanno raggiunto l'intesa per dare vita alla nuova giunta regionale pugliese, dopo quasi 6 mesi di trattative e liti sugli assessorati da spartire. Ma un assessorato non andrà al «verde» che pur sottoscrivendo il programma e sostenendo la megamaggioranza di 47 consiglieri su 50, ha deciso di «farsi più in là» per fare spazio agli appetiti degli altri.

E gli appetiti sono stati consistenti (il nuovo esecutivo sarà eletto dal consiglio regionale domani, sabato o al massimo giovedì) dal 6 maggio, quando il presidente in carica, il democristiano «lazzaniano» Michele Bellomo rassegnò le dimissioni assieme alla giunta sostenuta da Dc, Psdi, Pri, Pli e Verdi che aveva iniziato il risanamento delle casse regionali gravate da duemila miliardi di debiti (la Regione più indebitata d'Italia).

La crisi era stata fatta su misura del Psi, per consentire il ritorno dei socialisti nel governo regionale dopo lo «schiaffo dell'agosto '90 quando la Dc s'allegò con i «laici» e i «Verdi» e punì il Psi che aveva osato pretendere la presidenza della giunta regionale, da sempre feudo «lazzaniano». La trattativa s'iniziò su queste basi, ma a giugno una mossa socialista spiazzò tutti e complicò tutto: nel governo anche il Pds disse il Psi, Formica s'era messo d'accordo con D'Alema per favorire una «santa alleanza» di sinistra. E ben presto i tre partiti della sinistra Psi, Pds e Psdi che contano 22 consiglieri (10 ciascuno i primi due e 2 i socialdemocratici), quanti ne ha la Dc, hanno dato corpo a un muro impenetrabile nonostante le continue lusinghe democristiane ai socialisti. Si è così arrivati all'estate e poi a settembre una trattativa estenuante, giocata su due fronti, la distribuzione delle poltrone e la nomina del presidente.

Per due mesi la Dc e il «cartello» della sinistra hanno litigato, per una «pregiudiziale» avanzata dalla

triade e cioè bisogna cambiare il presidente. Per i democristiani era troppo e lo era anche per il potentissimo capo dell'esecutivo «sponsor» della Coldiretti pugliese, Michele Bellomo da sempre considerato braccio destro di Lazzarino. Muro contro muro, veleni a polemiche, alla fine Bellomo s'è messo da parte e la trattativa è ripresa per interrompersi nuovamente per la disputa d'un assessorato reclamato dalla sinistra. Ieri sera l'intesa: le delegazioni di Dc, Psi, Pds, Psdi, Pri, Pli e Verdi hanno annunciato la nascita del «governissimo». Nell'esecutivo entrano 6 partiti, il «verde» Enrico Balducci ha rinunciato alla poltrona anche e soprattutto per far quadrare conti così difficili. Alla Dc vanno la presidenza della giunta e cinque assessorati, al Psi la presidenza del consiglio e due assessorati, al Pds due assessorati (compresa la vicepresidenza della giunta), una delega ciascuno a Psdi, Pri e Pli. Al «verde» probabilmente andrà la presidenza di una commissione.

Mimmo Castellani

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: MARIO QUAIÀ
Vicedirettore: FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABONNAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo dei lunedì L. 346.000; 172.000; 82.000; 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 240.000 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365565, fax 040/365046
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redazi. L. 210.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 252.000) - Pubbli. L. 285.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 360.000)
Legali L. 7.300 al mm altezza (testi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-8.000 per parola (Anzivi. Ringraz. L. 4.000-8.100 - Partecip. L. 5.500-11.500 per parola)

La tiratura dell'8 ottobre 1992 è stata di 63.500 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA

Geografia magica

Edito da Marsilio «La Regina del Mattino e Solimano Principe dei Geni», capitolo tra i più folli e suggestivi del «viaggio» di Gérard de Nerval: un itinerario iniziatico verso un «centro» infuocato e misterioso, con Salomone (despota vanitoso e astuto), la regina di Saba, il maledetto Adoniram...

Recensione di
G. Cacciavillani

Un fatto eccezionale accomuna due sommi esploratori degli abissi della mente come van Gogh e Gérard de Nerval (1808-1855): la loro capacità di dominare creativamente la follia nel momento stesso del suo più ardente dilagare. Giunto ai confini dell'estremo, Hoelderlin tacque; catturato dalle sue spire, Artaud si fece passivo registratore delle voci allucinanti. Van Gogh non cessa di dipingere sino a un momento prima di spararsi. Nerval s'impicca con le bozze di «Aurélien» in tasca. Più che poeti della follia, sono poeti anche, e soprattutto, «nella follia».

Dal 1841, sia pur con remissioni, Nerval ha varcato le «porte di corono» e d'avorio che ci separano dall'invisibile: gli si fa sempre più chiaro che la sua missione consista nel dare forma verbale al suo mondo interno sconvolto dal lutto e dalla rabbia, alle fantasmiagorie che l'irrompere sulla scena di una coscienza perturbata ma «sempre lucida» (Baudelaire).

Il suo mirabile «Viaggio in Oriente» (1851), primo libro organico da lui pubblicato — gli consente di porre a drammatico confronto il discorso «della follia» e il discorso «della follia», nell'ambito di una geografia magica che è, innanzi tutto ed essenzialmente, la geografia del suo paesaggio mentale, avulso dal tempo e dallo spazio, ma disperatamente alla ricerca di un vero luogo e di un tempo di verità ritrovata.

Il viaggio (che ebbe luogo sostanzialmente nel 1843, da Marsiglia ad Alessandria, al Libano, a Cipro, a Rodi e alla Turchia sino a Costantinopoli) si pone immediatamente come itinerario iniziatico verso un «centro misterioso» collocato nella «terra antica e materna», fonte e origine d'ogni civiltà. Questo centro «delle sorgenti venate» non verrà mai raggiunto: a mano a mano che il viaggiatore avanza nella realtà, tutto gli sfugge, tutto si moltiplica, le cose e i volti si confondono in una nebulosa di rassomiglianze e di rinvi dove sono smarrite le leggi basilari dell'identità e dell'alterità.

Il mondo gli appare come spettacolo da cui egli è perennemente escluso: non v'è più distinzione fra il teatro della mente e il teatro del mondo. Visioni, rappresentazioni interiori, percezioni, eventi esterni si confondono in un caleidoscopio irreale e concretissimo al tempo stesso. «Sembra di viaggiare in sogno in una città del passato abitata solo da fantasmi».

Simultaneamente, Nerval riesce a prendere distanza dal suo sogno: ora attraverso l'ironia, ora attraverso la maschera dell'esploratore e dell'etnologo, ora im-

mendo al filo narrativo la struttura di uno spettacolo teatrale, poi «componendo» i frammenti in un insieme bizzarro ma coerente. Il «povero Gérard», rinchiuso nelle spire del delirio, sa essere anche il «dolce Gérard» che sorride e gioca attivamente coi propri fantasmi.

L'occasione per accostarsi a questo scrittore senza eguali — che era andato già ben più avanti di Freud nella descrizione delle leggi che governano l'invisibile — viene ora da un volume minuziosamente curato da Luca Pietromarchi e che corrisponde a uno dei più folli e suggestivi capitoli del viaggio nervaliano: «La Regina del Mattino e Solimano Principe dei Geni» (Marsilio, pagg. 316, lire 18 mila).

Solimano altri non è che Salomone, colto in due momenti salienti del suo mito: la costruzione del Tempio e la visita della regina di Saba. Viene introdotto un personaggio capitale, Adoniram, che, se da un lato è l'architetto-fabro-signore del fuoco, dall'altro figura come importante elemento dei rituali massonici (quelli rappresentati dal «Flauto magico», per intenderci).

Contaminando fonti bibliche, coraniche, alchimistiche, cabalistiche ed esoteriche, Nerval riduce Solimano a despota astuto e vanitoso, fa di Adoniram il discendente della razza cainita (i «figli del fuoco») che, in nome dell'arte metallurgica, ritiene di poter opporre alla legge della natura l'anti-legge della creazione (il mito caro a Nerval del poeta-Lucifero), e innesta la già leggendaria regina di Saba nel sacro alveo delle Grandi Madri (Iside in testa), da cui discendono tutte le «figlie del fuoco» (titolo della più celebre silloge di racconti pubblicata successivamente da Nerval).

Da sposa di Salomone, la regina di Saba diventa sposa del maledetto Adoniram, sicché il Nostro riproduce, nella immensa stilizzazione del mito, la sua fantasia di base: rigettare il Padre e ricostituire una coppia rediviva formata dalla Madre e dal Figlio (poco importa se questi si chiamano Iacco, Bacco, Gesù, Horus o Nerval, nome che è l'anagramma del nome della madre). Ma la tragedia incombe: come lo sposo di Iside, Osiride, anche Adoniram viene trucidato per ordine del Re, l'«assassino»; tuttavia la posterità di Adoniram resterà sacra, e i suoi compagni e discepoli continueranno a invocarlo in quanto «figli della vedova».

Fra le molte pagine memorabili di questo fiammante torso, si segnalano quelle consacrate alla descrizione del «mondo sotterraneo», ove vive il fuoco «che risiede al centro», e ove sta quel giardino (vero e proprio anti-Eden) fatto di fiori «sbocciati dal fuoco interiore».

NOBEL / LETTERATURA

Il Nobel sbarca nei Caraibi

Premio al poeta e drammaturgo Derek Walcott, inedito e quasi ignoto in Italia

STOCOLMA — Nell'anno del cinquecentenario di Colombo, il Premio Nobel sbarca per la prima volta nelle Indie Occidentali, o meglio nei Caraibi, e premia un poeta e drammaturgo mulatto, Derek Walcott, nato 62 anni fa a Saint Lucia, un'isola di appena 616 chilometri quadrati, con 121 mila abitanti, ex colonia britannica delle Piccole Antille.

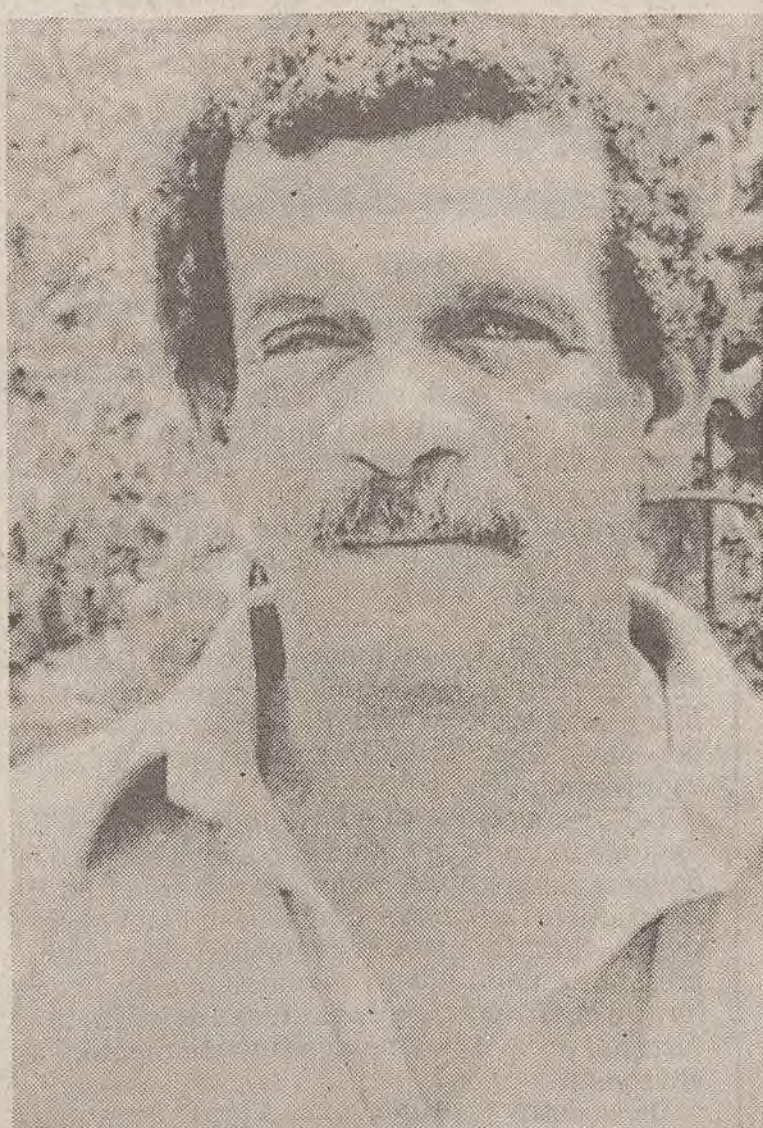
Walcott — oggi «pendolare» fra Trinidad (dove risiede) e gli Stati Uniti (dove insegna alla Boston University) — è quasi ignoto e del tutto inedito in Italia, ma è assai conosciuto e apprezzato nel mondo anglosassone; ha cominciato a scrivere poesie assai giovani, e risale a trent'anni fa la raccolta «In a green night» che lo fece conoscere per la prima volta fuori delle Antille.

Nella sua poesia, come rilevato nelle motivazioni dell'Accademia svedese che gli ha attribuito il premio (un assegno di un miliardo e mezzo di lire), convivono due mondi e due tradizioni profondamente diverse: da una parte la lingua inglese, che lo ha formato in una rigorosa tradizione culturale occidentale, e dall'altra la sua origine africana, le profonde radici etniche di una famiglia discendente dagli schiavi. Il premio è andato a Walcott «per la sua opera poetica di grande luminosità, sostenuta da una visione storica che è il risultato di un impegno multiculturale» e «per il suo stile sensibile e melodioso, sia nella lingua inglese sia nel nativo creolo».

Anche quest'anno l'Accademia svedese sembra aver voluto perseguire lo scopo, che ha ispirato certe scelte recenti, di «promuovere» uno scrittore non notissimo ma di assoluto valore per lanciarlo a livello internazionale, piuttosto che consacrare una celebrità già universalmente acquisita. Era stato così anche per Milosz (Polonia, 1980), Seifert (Cecoslovacchia, 1984), Soyinka (Nigeria, 1988), Mahfuz (Egitto, 1988).

Comunque Walcott era in lista d'attesa per il Nobel da diversi anni. Secondo il poeta Joseph Brodsky, vincitore nell'87 e grande estimatore dello scrittore antillano, i critici si ostinavano a non riconoscergli il merito che gli spettava «per una sorta di riluttanza ad ammettere che il più grande poeta di lingua inglese è un uomo di colore»; tra l'altro, si deve proprio a un suggerimento di Brodsky, se, in Italia, la casa editrice Adelphi ha acquistato i diritti delle opere di Walcott, battendo sul tempo la Jaca Book.

E' dunque lecito attendersi che nei prossimi mesi anche i lettori italiani potranno disporre dei testi del Premio Nobel 1992.



Derek Walcott, poeta nativo dell'isoletta di Saint Lucia, nei Caraibi, è il Nobel per la letteratura del '92: una sorpresa solo a metà.

STOCOLMA — «Perché proprio a me?» è stato il primo commento di Derek Walcott, quando è stato raggiunto, alle 6 di ieri mattina, a Boston, dall'agenzia di stampa svedese «TT» con la notizia della vittoria del Nobel. «Ci sono tanti altri che avrebbero meritato il premio — ha detto —. Credevo che sarebbero stati premiati Naipaul o il poeta irlandese Seamus Heaney. Ma la cosa più importante è che sia stata onorata la letteratura dei Caraibi».

«Certo che i soldi del premio sono tanti — ha aggiunto —. Ho sempre desiderato comprare una casa a Saint Lucia, la mia isola. Ora potrò permettermelo». Sulla piccola isola vulcanica di Saint Lucia Walcott è nato nel 1930. Le sue due nonne discendevano dagli schiavi africani, e anche la madre era mulatta; il padre era un pittore che morì quando Derek e il suo fratello gemello Roderick erano ancora bambini.

La sua prima maestra fu la madre, che dirigeva la scuola metodista della piccola capitale, Ca-

stries. Derek frequentò poi la West Indies University in Giamaica, e nel '53 si stabilì a Trinidad, dove fu assunto dal giornale locale come critico d'arte e di teatro. Si trasferì quindi in Gran Bretagna, e vi visse per venticinque anni, rientrando infine a Trinidad.

A diciotto anni Walcott esordì come poeta, pubblicando «25 poems»; da allora, ha pubblicato altre quindici raccolte: «In a green night», del '62, lo impose all'attenzione dei critici, «A fortuitous traveller», dell'82, e «Mid summer», dell'84, gli diedero una certa popolarità internazionale (e, cosa assai importante ai fini dell'attuale riconoscimento, furono tradotti in svedese).

L'ultima sua opera è «Omeros», del 1990, un poema in 64 capitoli (ricchi di citazioni di Omero, Poe, Majakovskij, Melville e perfino dei Beatles) che ha per protagonisti due pescatori, Achille e Filotea, e che gioca sul doppio binario dell'epica e della mitologia, da un lato, e della storia interiore di un uomo in esi-

lio che soffre per la sua condizione, dall'altro.

«Omeros» è stato interpretato dalla critica inglese come la definitiva emancipazione di Walcott da ogni modello, ma anche come un ritratto della sua condizione «bifronte». «Io sono solamente un negro rosso che amare il mare / ho avuto una buona istruzione coloniale, / ho in me dell'olandese, del negro e dell'inglese, / ho in me nessuno o sono una nazione», è stato Walcott stesso a delineare questo autoritratto in una poesia dei «Poems of Caribbean» (1983).

Uomo della periferia, nato dove il sole, stanco dell'impero, tramonta, il poeta caraibico appare come il prodotto letterario più alto di quella vera Babele linguistica e genetica che sono le Indie Occidentali; grande è la sua consapevolezza di essere, nel bene e nel male, un «colonizzato», dalla «buona istruzione coloniale», ma che usa il verbo amare solo all'infinito, come nella quarta citata.

Walcott è dominato dalla forte volontà di su-

perare lo stretto ambito della sua terra, e a questo si deve la sua scelta di esprimersi in lingua inglese e di usare solo occasionalmente il «patois» creolo che parlava da bambino. Il linguaggio è, insomma, il mezzo per conquistare un'identità culturale e sfuggire ai confini dell'etnia.

Da notare che Derek Walcott è anche drammaturgo prolifico e di notevole successo, non solo in Inghilterra e negli Stati Uniti (una delle sue opere teatrali, «The last carnival», si recita con successo proprio in questi giorni a Stoccolma, nel prestigioso Dramatiska Teatret). Durante gli anni passati in Inghilterra, è stato il fondatore di un gruppo teatrale chiamato The Trinidad Theatre Workshop, che ha prodotto molte delle sue commedie, la più famosa delle quali è «Dream on Monkey Mountain» (Sogno sulla montagna delle scimmie). Numerose sue produzioni sono state portate sulle scene newyorkesi negli anni Settanta e Ottanta.

m. i.

NOBEL / COMMENTO

Premiata la periferia dell'impero

Da tempo l'area caraibica meritava il riconoscimento. Ma puntava soprattutto su Naipaul...

NOBEL / STORIA

Quanti «eterni secondi» in quasi un secolo...

Il poeta irlandese William Butler Yeats lo definì «la cornucopia svedese», August Strindberg lo ridicolizzò parlando di «denaro-dinamite» (fu alla scoperta di quest'esplosivo che Alfred Nobel dovette, com'è noto, fama e ricchezza), Jean Paul Sartre vi rinunciò in segno di protesta: non poteva accettare, disse, un premio che era un'istituzione. Eppure, nonostante i sentimenti contrastanti e le polemiche che lo hanno accompagnato fin dalla sua prima edizione, nel 1901, il Nobel per la letteratura è riuscito a conservare intatto il suo prestigio ed è ancor oggi il più ambito riconoscimento internazionale.

Oltre tutto, è anche un grosso affare: non solo per il consistente monte-premi, che quest'anno, ad esempio, consegna nelle mani di Derek Walcott una somma pari a un miliardo e mezzo di lire italiane, ma anche per l'incremento delle vendite e per le nuove edizioni che esso comporta in tutto il mondo. Per esempio, quando nel 1983 il premio fu vinto da William Golding, la casa editrice Faber dovette ristampare tutta l'opera, con un guadagno netto di oltre un miliardo.

Ma la storia del Nobel per la letteratura è anche costellata di grandi e illustri esclusioni. Tra i casi più clamorosi c'è quello di Lev Tolstoj, che i diciotto giurati dell'Accademia svedese scartarono definendolo «insufficientemente ideale», nel senso di «idealistico», la controversa definizione indicativamente fornita dal fondatore del premio nel suo testamento.

All'inglese Graham Greene toccò la stessa sorte: uno dei «grandi sacerdoti» del premio lo liquidò seccamente, in più di un'occasione, rilevando che era uno scrittore «troppo popolare» e che «i suoi libri vendevano così tanto da non aver bisogno del denaro del Nobel». Un abbaglio del quale poi l'Accademia si ebbe a pentire, ma che non fece in tempo a riparare per la morte dell'autore. Uguali sorte toccò a Jorge Luis Borges, il grande scrittore argentino scomparso nel 1986, le cui opere oniriche e surreali («diciotto») non riuscirono mai ad apprezzare fino in fondo.

Tra gli italiani mai premiati e ormai scomparsi c'è una piccola rosa di nomi che va da Alberto Moravia a Natalia Ginzburg e a Italo Calvino. Ma la giuria di Stoccolma ha tenuto sempre in scarso conto la narrativa italiana; nessun romanziere comparve infatti nella lista dei 91 vincitori del Nobel, eccetto Grazia Deledda, che fu premiata nel 1926. Ai narratori italiani l'Accademia ha sempre preferito i poeti (Carducci, premiato nel 1906, Quasimodo, nel 1959, Montale, nel 1975) e, in un caso, un grande drammaturgo: Luigi Pirandello, premiato nel 1934.

E' rimasta senza esito anche quest'anno la candidatura del poeta fiorentino Mario Luzi, sulle cui buone chiacchiere correvano alla vigilia insistenti voci. Luzi rimane comunque il candidato numero uno dell'Italia; il rischio è che rimanga tale nel tempo, e che il suo nome vada ad aggiungersi a quelli di altri «eterni secondi» quali il belga Claus, l'americana Oates, l'anglo-indiano Naipaul, l'albanese Kadare.

Servizio di
Roberto Francesconi

Sarà stato contento V.S. Naipaul nell'apprendere la notizia che il Premio Nobel è toccato al suo connazionale Derek Walcott? C'è da dubitare, visto che per lui non ci saranno altre occasioni di conquistare il prestigioso riconoscimento. Anche se forse ha gioito per il trionfo (da tanto tempo annunciato) di un artista caraibico, di un esponente minoritario di quella grande famiglia che a Londra continuano a chiamare Commonwealth.

Che Naipaul meritasse il Nobel, era scontato da anni. Ma le scelte dei «saggi» di Stoccolma sono spesso imprevedibili, rispondono a una logica sotterranea ignota ai comuni mortali. E così, dalla lotteria svedese è spuntato il nome di Walcott, persona senza alcun dubbio degnissima, forse meno scomoda sotto il profilo politico di un Naipaul o di un Wilson Harris cui, oltre i valori dell'arte, sta a cuore anche la denuncia dei misfatti di un colonialismo che fa ancora sentire i suoi effetti in quello che un tempo veniva definito Terzo Mondo.

A dispetto delle graduatorie di merito e delle preferenze personali (due ambiti dove la scientificità critica non è di casa), va detto che il Nobel a Derek Walcott offre l'occasione ai lettori distratti di scoprire — ci si augura una volta per tutte — la letteratura dei Caraibi, ricchissima e coloratissima a dispetto dell'esiguo numero di abitanti di quelle lontane isole.

Composti in inglese, francese o spagnolo, romanzi e volumi di versi provenienti dall'area del Golfo hanno in primo luogo un'immediata veridicità linguistica. Gli idiomi importati secoli fa dai colonizzatori sono stati infatti contaminati con l'aroma dei dialetti

locali, con gli echi di suoni indiani o africani. Offrendo così a narratori e poeti una gamma di espressioni impensabili altrove.

Nelle pagine sulle Indie Occidentali — come un tempo gli inglesi chiamavano queste terre — campeggiano poi molti temi. In primo luogo il rimpianto mai retorico per gli antichi paesi d'origine, quindi il confronto (a volte ironico, in altre circostanze duro, esplicito) con i colonizzatori passati e presenti, infine il motivo dell'esilio senza ritorno con radici nel passato l'epopea degli schiavi trascinati a morire nelle miniere d'oro o nel presente (la fuga dai Caraibi verso le metropoli dello sviluppo tecnologico).

Se le opere di V.S. Naipaul costituiscono una

raffinata sintesi di tutte le linee di sviluppo dell'arte caraibica, altri autori hanno invece preferito concentrarsi sulla battaglia politica esplicita o sul recupero dei grandi miti ancestrali. E' il caso, ad esempio, di Samuel Selvon, che nel suo romanzo «The Lonely Londoners» racconta la storia di un gruppo di emigrati in un ghetto britannico che di tanto in tanto si danno sollievo rievocando rumori e colori dei villaggi d'origine, o di John Hearne che compone crude vicende in un inglese seicentesco, per dimostrare che lui o altri come lui sono «corsari della narrativa contemporanea».

Dal canto suo Wilson Harris — di cui l'Einaudi ha tradotto nel 1989 «Il palazzo del pavone» — preferisce restituire vi-

gore a immagini archetipiche, tornando a un passato lontano che assicura ai personaggi la possibilità di spezzare le catene di un quotidiano sempre uguale, dove non ci sono occasioni di riscatto al di fuori delle temporanee follie del carnevale, dei trascinandoti ritmi del calypso.

«Fra questi scrittori c'è una parentela che va oltre il fatto letterario — ha sottolineato Masolino D'Amico —. Sono persone che partono dalla cultura occidentale per rifare il cammino all'indietro. Guardano agli altri, alla gente da cui provengono, abbastanza sconsolatamente. Ma quando guardano davanti, alla gente da cui appartengono oggi, vedono le loro illusioni infrante. E la cultura occidentale acquisita consente loro di comprendere dall'interno due mondi».

Il cammino delineato da Masolino D'Amico è stato percorso quasi a tappe forzate, in poco più di mezzo secolo. L'arte caraibica oggi nota e apprezzata in Europa o in America comincia infatti a muovere i primi passi tra le due guerre mondiali, per poi svilupparsi nel corso degli anni Cinquanta, dando finalmente voce a un'area vastissima sotto il profilo geografico, che ormai dispone di strumenti espressivi autonomi.

Che un poeta o un narratore di etnia caraibica fosse destinato al Nobel era facile prevederlo, viste le scelte orientate in senso etnico dei «saggi» di Stoccolma. Il riconoscimento è toccato a Walcott, ma pare corretto considerarlo soprattutto un premio a una regione intera, a tutti quegli artisti che, dalle periferie degli imperi occidentali, sono riusciti a far sentire la loro voce sino al centro delle metropoli abitate dai loro antichi colonizzatori.

NOBEL / REAZIONI

«Il più grande tra i poeti di lingua inglese»

«Walcott? Di sicuro il più grande poeta di lingua inglese vivente. Più grande di qualsiasi altro, in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, in Sud Africa...». Non ha alcun dubbio Luigi Sampietro, ordinario di letteratura americana alla Statale di Milano, direttore della rivista specializzata in letteratura caraibica «Caribbean», massimo conoscitore italiano del Premio Nobel, sul quale sta svolgendo attualmente un seminario all'università. «Walcott — dice — è un assoluto genio della metafora, che ha saputo fondere mirabilmente gli elementi culturali occidentali con l'esperienza delle Indie Occidentali. Basti pensare alla sua ultima opera, «Omeros», poema in terza rima, una vera epopea dedicata ai poveri pescatori di quelle isole».

«Un poeta non militante, ma piuttosto un poeta della perplessità» aggiunge Sampietro. «Un poeta del crepuscolo e dell'alba: aurorale, adamicamente». Che scrive: «Io sono diviso tra bianco e nero», ma che vive come una ricchezza, e non come un trauma, la sua condizione di «quattro volte mulatto». «Curioso — rileva lo studioso — che la sua vittoria sia considerata una sorpresa; anche perché Walcott, oltre che poeta, è un drammaturgo notissimo in Inghilterra e negli Stati Uniti: l'altro anno ha ricevuto a Londra il Premio della Regina, e attualmente a Stratford-Avon va in scena una sua riduzione drammatica dell'Odissea. In quel cartellone c'è spazio per due soli nomi: Shakespeare e Walcott...». Da noi è ancora del tutto inedito, ma l'Adelphi ha già acquistato i diritti delle sue opere.

NOBEL / CINEMA

Soldi, amore e dinamite. C'è di che farne un film

STOCOLMA — Pur avendo un animo di poeta ed essendo assai sensibile al fascino femminile, Alfred Nobel non si sposò mai; e proprio la mancanza di eredi diretti consentì all'inventore della dinamite di istituire i celebri premi che portano il suo nome. E', questo, uno degli enigmi cui tenta di dare una risposta lo scrittore e regista svedese Vilgot Sjöman, che sta progettando un film sulla vita romanzenca di Nobel.

Nato nel 1833 a Stoccolma da una famiglia di

condizioni assai modeste, l'inventore se ne andò giovanissimo in cerca di fortuna in Russia e in Francia, e anche dopo il suo successo come chimico e come imprenditore restò sempre di idee radicalmente pacifiste. Personalità poliedrica, Nobel si dilettava anche a scrivere versi e, alla sua morte, nel 1896, scelse letteratura, chimica, fisica, medicina e pace come settori per i quali attribuire un riconoscimento internazionale annuale, finanziato con i proventi delle sue inven-

zioni. Ma non è questa «storia ormai mitizzata» ad aver attratto l'attenzione di Sjöman (che è noto soprattutto per i temi dissacranti di alcune sue pellicole degli anni Sessanta). Mercoledì, alla vigilia della proclamazione dei primi vincitori di quest'anno, il regista ha annunciato che sta lavorando a una sceneggiatura centrata su alcuni «aspetti sorprendenti» della vita di Nobel. In particolare, secondo Sjöman, l'inventore non fu mai «un uomo di succes-

so all'americana» ma, «in maniera tipicamente europea, ebbe sempre presenti i lati negativi e tragici dell'esistenza».

In quest'ottica, il soggetto cinematografico è imperniato sulle due donne che furono più vicine all'inventore, Bertha von Suttner e Sophie Hess. Bertha fu assunta come segretaria a Parigi, e in breve Nobel scoprì in lei una splendida compagna con cui condividere una moltitudine di interessi intellettuali. In lui nacque presto anche un interesse sentimentale,

ma improvvisamente vi fu una burrascosa separazione: Nobel partì per un viaggio di affari e Bertha tornò a Vienna per riunirsi a un aristocratico con cui aveva già avuto un legame. «Avrebbero potuto essere una coppia perfetta» osserva Sjöman, domandandosi che cosa abbia realmente interferito nell'idillio, anche perché in seguito i due ebbero occasione di vedersi ancora negli ambienti pacifisti.

Nobel incontrò successivamente Sophie,

commossa da un fiorista: ebbe con lei una relazione trascinata per un ventennio e contrassegnata da frequenti recriminazioni, che lasciano aperti molti quesiti sul reale amore tra i due. Ma le principali perplessità, secondo Sjöman, riguardano i motivi per cui un uomo di tanta intelligenza e di tanto successo si era adattato a un simile «rovescio sentimentale».

Una possibile risposta, a suo parere, può essere fornita dal fatto che l'inventore era certamente una personalità tormen-

tata, «oscillante fra la consapevolezza e il rifiuto di se stesso»: ne sono testimonianza, in particolare, alcuni passi di lettere che egli scrisse alla Hess.

Quanto alla realizzazione del film non sono state ancora prese decisioni definitive. La sceneggiatura è stata commissionata dalla casa di produzione svedese «Andrew» e il regista spera di terminarla entro la fine dell'anno, per mettersi presto al lavoro dietro la cinepresa.

DIZIONARI GARZANTI

italiano • inglese • francese

nuovi completi affidabili



MILANO: I SEI MILIARDI DI TANGENTI ALL'IPAB

«Pizzo», prime condanne

«Patteggiamento» per otto imprenditori e tre ex amministratori

MILANO — Prime condanne a Tangentopoli. Otto imprenditori e tre ex amministratori dell'Ipab, l'ente milanese per l'assistenza, destinatari di tangenti per oltre sei miliardi, sono finiti alla sbarra e condannati. Si tratta degli imputati che avevano chiesto e ottenuto il patteggiamento. Le pene vanno da un minimo di otto mesi e 15 giorni a un massimo di un anno e 4 mesi. Si tratta degli stessi imputati che avevano riscosso oltre 700 milioni di lire all'Ipab, al Comune e alla Regione, parti civili nel processo. Il pubblico ministero, favorevole al patteggiamento, ha però chiesto la trasmissione degli atti per l'eventuale applicazione del decreto Martelli che prevede il sequestro dei beni per le persone coinvolte in inchieste di tangenti.

Domani si svolgerà il rito abbreviato chiesto da altri due imputati, mentre il 7 gennaio si farà il processo all'ex presidente dell'ente, il socialista Matteo Carriera,

all'ex consigliere di amministrazione Bruno Cremascoli, al segretario generale Francesco Scuderi e a Emilio Berti e Luigi Bruschi, accusati di aver portato in Svizzera il denaro intascato con le tangenti. La vicenda dell'Ipab era salita agli onori delle cronache nell'aprile scorso con il clamoroso arresto dell'ex presidente Carriera e del segretario generale Scuderi. I magistrati avevano scoperto un giro di tangenti per alcuni miliardi di lire in relazione a una serie di appalti, fra i quali uno anche all'istituto geriatrico Redaelli.

E veniamo ai primi condannati per le tangenti. Adhona Chiarini ha avuto 11 mesi e 600 mila lire di multa, Enrico Besozzi è stato condannato a 13 mesi e 534 mila lire, Gabriele Bonatti a 8 mesi più un milione e 300 mila lire di multa. Gli otto imprenditori, tutti accusati di corruzione, sono stati condannati da un minimo di 8 mesi e 15 giorni a un massimo di un anno e 4 mesi. Patrizio Cavena-

ghi e Sandro Gelfi sono stati condannati a 8 mesi e 15 giorni, Marco Ardenghi a 13 mesi, Bruno Lasagni, Aldo Massari, Gennaro Moia e Alessandro Scotti ad un anno e 4 mesi ed Egidio Proverbio a 13 mesi. E' stato invece rinviato il processo per le tangenti nei cimiteri che vede protagonista l'ex assessore socialista ai Lavori pubblici Walter Armanini, arrestato per concussione aggravata.

E' stato intanto scarcerato Antonio Colombo, consigliere delegato della Colombo costruzioni Spa, arrestato ieri per le tangenti di Lecco. L'impresa di Colombo è una di quelle che hanno fatto la storia di Lecco nell'ultimo secolo ed è rimasta famosa per aver regalato un ospedale ai missionari della Nuova Guinea.

Resta invece sempre latitante Gianfranco Troielli, ex «cassiere» del Partito socialista, in qualche modo collegato di Silvio Larini, altro cassiere occulto di tangenti, lui pure alla macchia. Insieme a loro è uccel di

bosco Giovanni Maffi, socialista, ex presidente della Sea, la società aeroportuale lombarda.

Da registrare, infine, la richiesta che la Lega Nord ha fatto al Parlamento europeo di istituire una commissione di inchiesta sullo scandalo tangenti in Italia. «In Italia — ha sostenuto l'eurodeputato Luigi Moretti — il consolidato sistema di irregolarità, corruzione nell'aggiudicazione e nell'esecuzione degli appalti pubblici venuta alla luce negli ultimi mesi non è stato reso possibile esclusivamente dal basso profilo morale della classe politica italiana, ma altresì da una normativa che non tutela sufficientemente tutti i concorrenti, effettivi e potenziali, da atteggiamenti arbitrari e parziali delle amministrazioni aggiudicatrici e che non garantisce il rispetto da parte dell'impresa appaltatrice dei criteri di efficienza e convenienza».

Luca Belletti

IN ABRUZZO

Un prefetto nei guai per abuso d'ufficio

L'AQUILA — Avvisi di garanzia per concorso in abuso d'ufficio sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale dell'Aquila, Fabrizio Tragnone nei confronti del Commissario del Governo della Regione Abruzzo, Dario Crocetta e altri quattro membri della Commissione di controllo sugli atti della Regione. L'organismo ha esaminato ed approvato la delibera sui finanziamenti Cee per la quale sono già finiti in carcere il presidente della giunta regionale, Rocco Salini (Dc) e altri otto assessori regionali.

Con Crocetta sono indagati Cosimo Del Vecchio (prefetto), Giuliano Lalli (vice prefetto), Luigi Colella (presidente di sezione della Corte dei conti), Ugo Salinas (rappresentante del consiglio regionale).

La Commissione di controllo sugli atti della Regione in un primo momento aveva sospeso la delibera della giunta regionale riguardante i finanziamenti dei progetti relativi ai Piani operativi plurifondo e successivamente, dopo che il presidente della giunta regionale, Salini aveva fornito chiarimenti sulla esistenza della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, l'aveva vista.

Da registrare, infine, che a Varese è stato arrestato Luigi Salvatore, di 58 anni, socialista, coordinatore amministrativo dell'Usl 3 di Varese. Salvatore è accusato di corruzione e abuso di ufficio in concorso con altri.

AMATO ALL'ANTIMAFIA

«Omertà bancaria sui soldi sporchi»

ROMA — Giuliano Amato ha invitato la commissione parlamentare Antimafia a dare un parere sulle varie proposte in cantiere per l'elezione del sindaco e per la legge elettorale nazionale. Scegliere il meccanismo migliore potrebbe infatti essere assai utile per rendere sempre più difficile l'infiltrazione della criminalità organizzata nelle amministrazioni pubbliche se non addirittura in Parlamento. «Il mio — ha spiegato — non è un invito formale ma un invito in termini sostanziali».

Il presidente del Consiglio ha approfittato della sua audizione assieme al ministro degli Interni Nicola Mancino davanti alla nuova commissione Antimafia, che si riuniva ieri ufficialmente per la prima volta, per rilanciare un'idea che aveva in testa da parecchio tempo. Chi meglio di quest'organismo parlamentare può analizzare le varie proposte di riforma elettorale a tutti i livelli per individuare quella che meglio delle altre può essere

«idonea a sterilizzare le infiltrazioni mafiose? E' sbagliato — ha spiegato — rivedere i meccanismi elettorali, che poi sono quelli che sono, per poi metterci dentro, ex post, una pezza antimafia che finisce per creare dei problemi».

Ma non solo di questo si è occupato Amato nel suo intervento. Oltre a sottolineare il problema del coordinamento e della armonizzazione legislativa con gli altri Paesi in tema di politica antimafia e in particolare di lotta al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite, ha sollevato il delicato tema delle misure di prevenzione nei confronti di mafiosi e presunti mafiosi. «La maggior parte dei giudici — ha affermato — non decide l'applicazione di tali norme se non vi è un elemento di prova decisivo». E invece occorre una maggiore severità. Il governo — ha fatto sapere il presidente del Consiglio — è intenzionato a rivedere e riconsiderare questo istituto ma prima vuole una valutazione dell'Antimafia. Amato ha

comunque una sua idea l'ha illustrata. «Per applicare misure di prevenzione potrebbe bastare in un primo momento un atto motivato della polizia, salva in un secondo momento la revisione di parte degli organi giudiziari».

Nel suo intervento, ministro Mancino si è soffermato invece sulla mancanza di collaborazione delle banche su fronte della lotta al riciclaggio del denaro sporco. «Finora — ha affermato — questa collaborazione è stata fiavole e estremamente sporadica». Contemporaneamente ha ipotizzato l'obbligo per notai e pubblici ufficiali di notificare ogni atto di disposizione patrimoniale e di costituzione di società.

Mancino si è poi soffermato sulla distribuzione degli investigatori della Dc. Un nucleo verrà costituito presso la Procura distrettuale di Caltanissetta per le indagini sulle stragi che sono costate la vita ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Valerio Pietrantoni

COSENZA: ARRESTATO ANCHE UN CONSIGLIERE DC

Manette a dieci usurai

COSENZA — Quando si è capito che la lira iniziava a perdere valore i tassi sono stati portati dal 12 al 18 per cento. Non a caso, perché gli interessi bisognava sborsarli ogni mese. Così in un solo anno, si pagava più del doppio del solo capitale. E un posto di tutto rilievo, nella banda del prestito a «strozzo» lo ricopriva Ennio Cremascoli, 56 anni, consigliere comunale della Democrazia cristiana a Cosenza città. Secondo la polizia, lui si era riservato il ruolo di mediatore. Metteva in collegamento disperati alla ricerca di quattrini a qualunque costo e boss dello strozzinaggio, di preferenza le vittime venivano intercettate tra piccoli commercianti, donne meglio se sole, piccoli proprietari di

qualche appartamento. Cremascoli, che di professione è assicuratore, in passato ha anche coperto la carica di assessore comunale in un monocolore democristiano, indirizzava clienti e conoscenti in crisi di liquidità.

Gli strozzini facevano il resto. La polizia gli ha messo le manette ieri mattina all'alba. Immediata la precisazione che non era finito in gattabuia per motivi politici. I giudici lo accusano di usura in concorso con altri nove complici: Antonio Comendola di 46 anni, Maria e Giovanna Greco di 33 e 35 anni, Alberto Cicero di 37, Vincenzo Banchino di 34, Giulio Patetucci di 70 e Giovanni Aletto 42, Fausto Gallo e Fioravante Bevilacqua di 45 e 52 anni.

**Incredibili
interessi
mensili:
12-18 p.c.**

Tutti i componenti della banda, tranne l'ex assessore dc sono pregiudicati e devono rispondere oltre che di usura in concorso, di estorsione continuata e aggravata. Dietro il meccanismo dello strozzinaggio, vi erano infatti minacce e violenze più o meno palesi in ogni caso, la qualità dei personaggi implicati era tale da togliere ai

clienti che cadevano nella rete qualsiasi possibilità di ribellarsi.

La polizia, che conduceva le indagini da mesi dopo che due donne, madre e figlia, avevano trovato il coraggio di vuotare il sacco, sta valutando posizione e responsabilità di altre otto persone. Non si escludono altri arresti a tempi ravvicinati. Le due donne che hanno fatto partire le indagini in cambio di 100 milioni si sono indebitate per un miliardo: avrebbero già sborsato quasi 600 milioni, ma il loro debito era ancora di un bel po' di quattrini. L'altro commerciante ha rivelato di aver restituito agli strozzini quasi mezzo miliardo dopo aver avuto un po' meno di 100 milioni. Solo un anno fa, sempre in Calabria, a Lame-

zia Terme, vi era stato il caso di Maria Luigia Tomaino che mise in vendita il proprio rene per poter pagare gli strozzini. La Tomaino, sicura di ottenere un fido di 50 milioni dalla Cassa di risparmio aveva allargato il giro della propria azienda. Ma i soldi tardavano ad arrivare e un funzionario della stessa banca, poi licenziato, la mise in contatto con un gruppo di prestatori «a strozzo». Per 18 milioni la donna aveva finito per restituire quasi 300. Al momento della messa in vendita del suo rene attraverso un quotidiano di Milano aveva ancora un debito di 200 milioni per i quali pagava, ogni mese, 25 milioni di interesse.

Donato Morelli

L'ANM D'ACCORDO CON IMPOSIMATO

Giudici, no a lavori extra

Il sindacato di categoria chiede una legge al Parlamento

ROMA — Il sindacato dei giudici dà ragione, almeno in parte, a Ferdinando Imposimato. «Basta con gli incarichi extragiudiziari e gli arbitrati, i magistrati devono fare i giudici», non è la prima volta che l'Anm si pronuncia su questo argomento, ma dopo che l'ex giudice istruttore ed attualmente parlamentare del Pds, ha parlato apertamente di «questione morale» nel mondo giudiziario sollevando anche le proteste del Csm, la presa di posizione assume una particolare importanza.

Secondo il presidente e il segretario generale dell'Associazione, Mario Cicala e Franco Ippoliti, non c'è più tempo da perdere dietro questa que-

stione. Nel settore della giustizia c'è una situazione di particolare emergenza che va affrontata con tutte le forze a disposizione. Ciò vuol dire che i giudici non dovranno più occuparsi, come avviene ora, di altre vicende e non dovranno essere distaccati ad altri incarichi. Insomma, basta con i giudici che svolgono compiti di consulenti presso società o ministeri e basta al proliferare degli arbitrati, ossia le risoluzioni delle controversie affidate dalle parti ad un giudice per evitare la lunghezza della giustizia ordinaria. Questo istituto, pur previsto dalla legge, ha infatti molti aspetti discutibili. Non solo i «ricchi» compensi previ-

sti ma soprattutto perché, come sostiene Imposimato, vengono spesso affidati a magistrati che poi devono giudicare le persone o gli enti interessati. E non a caso aveva parlato addirittura di «corruzione».

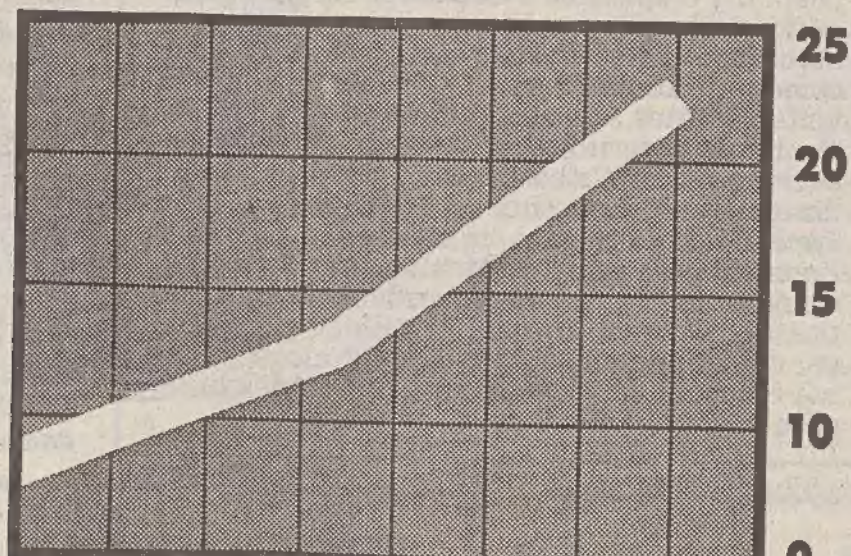
Per risolvere la questione, spiegano i responsabili dell'Anm, occorre però una legge del Parlamento. «Una semplice "imposizione" da parte nostra a non coprire ruoli diversi da quello giudiziario — sostiene Cicala — non basterebbe. Occorre invece una normativa ben precisa che regoli tutta la materia». «Finché c'è una legge che prevede l'obbligatorietà di alcuni arbitrati — aggiunge — è assurdo chiedere ai singoli giudici

di non ottemperare a tale obbligo».

Franco Ippoliti, invece, pur affermando di non condividere del tutto la polemica sollevata da Imposimato (è nata male), si dice d'accordo sulla necessità di richiamare in «prima linea» tutti i giudici occupati in altri incarichi. E tra questi anche i circa 120 (sono decisamente troppi) che sono attualmente distaccati al ministero della Giustizia. Ma anche su questo occorre una legge del Parlamento poiché avviene regolarmente che qualche Tar o lo stesso Consiglio di Stato annullino le decisioni del Csm che negano l'autorizzazione ad incarichi extragiudiziari.

Valerio Pietrantoni

IL COSTO DEL DENARO È UN PROBLEMA?



FIAT LO AZZERA.

FINO AL 19 OTTOBRE.

Da sempre l'automobile occupa un grande spazio nel cuore degli italiani. Ma oggi la mente di molti è forse più impegnata a far quadrare il bilancio familiare. E l'acquisto dell'auto che servirebbe ora si è portato a rimandarlo per l'elevato costo del denaro.

Questo è il problema? Fiat l'ha risolto. Fino al 19 ottobre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi mettono a disposizione un finanziamento Sava a condizioni senza precedenti.

Senza precedenti nelle cifre e nel tasso di interesse: fino a 18 milioni in 2 anni a interessi zero.

Senza precedenti per la gamma di scelte automobilistiche che Fiat vi offre. Tutte le versioni disponibili di Panda, Uno, Tipo, Tempra e Croma, a cui si aggiungono eccezionalmente anche gli affermati veicoli commerciali Fiat: Panda Van, Uno Van, Fiorino, Marengo, Talento e Ducato.

Per rendersi conto dello straordinario interesse di questa iniziativa, nata per azzerare l'attuale costo del denaro e permettere agli automobilisti che lo desiderano di non rinunciare al piacere di una nuova auto, basta leggere gli esempi presenti in questa pagina.

**FINO A
18 MILIONI
IN 2 ANNI
A INTERESSI ZERO**

PRIMA RATA: GENNAIO 1993

molti, ma se il pagamento rateale in 2 anni non soddisfa le vostre esigenze, anche questa volta Fiat ha la soluzione: un pagamento in 4 anni al tasso annuo nominale del 10%. Informatevi da Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT

PANDA	
VERSIONE: PANDA CLX	
PREZZO: L. 11.369.000	
ANTICIPO: L. 6.369.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 5.000.000	
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 227.273	
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 133.500	
UNO	
VERSIONE: UNO FIRE 3P	
PREZZO: L. 12.542.000	
ANTICIPO: L. 5.542.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 7.000.000	
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 318.182	
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 186.900	
TIPO	
VERSIONE: TIPO 1.4 SX	
PREZZO: L. 19.216.000	
ANTICIPO: L. 7.216.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 12.000.000	
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 545.454	
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 320.400	
TEMPRA	
VERSIONE: TEMPRA 1.6 SX	
PREZZO: L. 22.596.000	
ANTICIPO: L. 7.596.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 15.000.000	
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 681.818	
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 400.500	
CROMA	
VERSIONE: CROMA 2.0 Lx SUPER	
PREZZO: L. 31.658.000	
ANTICIPO: L. 13.658.000	
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 18.000.000	
2 ANNI (0%): 22 RATE MENSILI DA L. 818.182	
4 ANNI (10%): 46 RATE MENSILI DA L. 480.600	

*Più spese del finanziamento Sava.



Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 18.000.000 - Durata del finanziamento: 4 anni - TAN (Tasso annuo nominale): 10% - TAEG (indicatore del costo totale del credito): 11.42. L'offerta è valida su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Cinquecento) e su tutte le versioni della gamma veicoli commerciali, disponibili in stock, e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 19 ottobre 1992 in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di Legge.

SAVA

CONTINUANO FEBBRILI LE INDAGINI SULL'OMICIDIO DI SIMONE

Serrata caccia al «mostro»

Ieri a Foligno i funerali della piccola vittima - Il vescovo condanna la violenza



Il papà e la mamma del piccolo Simone, tenendosi per mano, seguono la bara del loro figliolo ucciso dal «mostro».

FOLIGNO — La caccia al «mostro» non ha tregua. Gli investigatori sembrano non avere più dubbi sul fatto che a uccidere Simone Allegretti sia stato un maniaco. Gli interrogatori sono sempre più «mirati». L'atmosfera è tesa e gli inquirenti sono impenetrabili. Ma la sensazione è che il cerchio si stia stringendo.

E' quello che si augurano tutti a Macerata, il paesino del bimbo di 4 anni martoriato dal suo assassino. Tutta la comunità, ieri stipata nella chiesa, ha reso omaggio alla piccola bara bianca. Franco e Luciana, i genitori di Simone, non hanno versato una lacrima durante il rito funebre.

Monsignor Giovanni Benedetti è stato molto duro durante l'omelia. Non ha invitato l'omicida al pentimento, non ha avuto per lui parole di compassione: «Quel mostro ha distrutto una vita innocente».

«Penso — ha detto in un silenzio rispettoso e

Oggi nella cittadina umbra

alcuni «superinvestigatori»

di Roma tra i quali lo '007

che liberò Augusto De Megni

commosso — che la sorte di Simone è stata come quella di Cristo: finire in croce. Quello che celebrano così non è un rito funebre: è la crocefissione di un bambino di quattro anni, il martirio di un innocente che si è immolato per il riscatto di tutti noi per salvare una società spesso malata».

Secondo il vescovo questo «omicidio deve servire per combattere la violenza anche quella che ci offre la televisione e che ha la sua parte nel creare mostri».

Che di mostro si tratti non sono convinti gli investigatori anche se insi-

stono: «Simone è morto per asfissia da soffocamento e non presenta segni di violenza carnale tipica». Fatto sta che alcune indiscrezioni, non confermate dalle fonti ufficiali, parlano di abbra-sione sul pene del piccolo.

I magistrati, però, si limitano a spiegare che l'autopsia rivelerà la causa di numerosi segni, feriti e lesioni presenti in ogni parte del corpo. «Non viene esclusa», insomma, la possibilità che Simone abbia subito atti di libidine. Per ora si sa con certezza solo che il bambino è stato ucciso nella notte tra domenica

e lunedì, mentre il piccolo cadavere è stato trovato martedì alle 14.45.

Sibillini i giudici aggiungono che chi ha ucciso il bimbo «ha lasciato altri tipi di comunicazioni con l'esterno» che riguardano «sia gli investigatori, sia i familiari anche tramite telefono». Sembra, infatti, che a casa Allegretti il telefono sia squillato più volte senza che dall'altra parte del filo rispondesse qualcuno.

Oggi arriveranno nella città umbra alcuni «superinvestigatori» di Roma, tra i quali Achille Serra, direttore del servizio centrale operazioni della polizia di Stato e uno degli inquirenti protagonisti della liberazione del piccolo Augusto De Megni. «Intensifichiamo il controllo del territorio — dicono alla questura di Perugia —. Non abbasseremo la guardia neanche per un attimo».

Valeria Martinez

FERMATO DAI VIGILI E SOTTRATTO AL LINCIAGGIO

Brindisi: un pensionato sessantenne tenta di stuprare bimba di 10 anni

BRINDISI — Stava tentando di violentarla. Lei 10 anni, lui 60. Per fortuna una pattuglia di vigili urbani è intervenuta, li ha fermati in un vicolo del centro storico di Francavilla Fontana, 30 mila abitanti a venti chilometri da Brindisi, sventando l'ennesima violenza carnale ai danni d'una minorenni.

Vito Massaro, pensionato di San Michele Salentino, altro centro del Brindisino, è stato arrestato con l'accusa di atti di libidine violenta, corruzione di minorenni, violenza privata. I carabinieri sono riusciti a strapparla alla furia della gente che voleva linciare; il maniaco, solo per pochi minuti, non è riuscito a portare a termine un progetto covato per giorni.

Era da giorni, infatti, che quell'uomo era stato avvistato nei pressi della scuola elementare di Francavilla Fontana, dove la piccola ogni mattina si recava, uscendo dall'abitazione nella quale viveva assieme ai nonni (i genitori sono separati). E così è accaduto l'altra mattina. Ma all'uscita dalla scuola la bimba ha trovato quell'uomo: «Vieni, ti do una caramella, facciamo una passeggiata», le aveva detto. La piccola s'era allontanata velocemente, ma l'uomo l'aveva rincorsa e accarezzata.

La bambina, riuscita a sfuggire, s'era rifugiata in casa. Ma il maniaco non s'è dato per vinto. Del resto aveva percorso quei 15 chilometri che separavano il suo paese da Francavilla proprio

per poter agire indisturbato. Verso le 15 l'uomo ha sorpreso la piccola che stava seduta sul davanzale del terrazzo a piano terra della villetta nel pieno centro storico. L'abitazione dei nonni della piccola (della quale gli investigatori non hanno voluto rivelare nemmeno le iniziali) è in un vicolo.

L'uomo ha afferrato la bimba per il collo e nonostante le grida l'ha spinto nel vicolo. Poi le ha preso le braccia e con forza ha iniziato a stringere. Quindi ancora una presa sul collo, mentre le mani scivolavano sul vestitino della bimba che, terrorizzata, s'è messa a strillare a più non posso. L'uomo ha iniziato a spogliarsi. In quel momento, però, alcuni passanti hanno visto questi movi-

menti strani da lontano e hanno chiesto a una pattuglia di vigili urbani, che stava transitando dall'arteria principale, di correre nel vicolo.

I vigili hanno sorpreso il maniaco nudo, mentre la bimba giaceva per terra, pronta per essere sevizata. E' bastato poco ai vigili per afferrare il brutto — che non ha opposto resistenza — e calmare la piccola. In breve tempo sono arrivati i carabinieri che hanno condotto l'uomo in caserma e poi in carcere. La bimba è stata visitata al Pronto soccorso dell'ospedale di Francavilla: ha riportato alcune ecchimosi e, soprattutto, uno stato di choc. E' stata riacquadrata ai nonni che la seguiranno con l'aiuto di un assistente sociale.

COPPIA CON 13 FIGLI A NAPOLI

Uno dei fratelli lo violentava e tutti in famiglia sapevano

NAPOLI — Era da tempo che il fratello linciavano gli usava violenza, ma lui, appena undici anni, non aveva mai avuto il coraggio di confessarlo a nessuno, la sua reazione era l'apatia. A scuola era assente, non aveva amici, nei suoi occhi solo una profonda tristezza. Questo il motivo che aveva indotto il preside della «Casa materna», la scuola media di Portici frequentata da R., la piccola vittima (la polizia non ha voluto fornire il nome per tutelare il minore), a chiamarlo nel suo ufficio. Dopo una lunga chiacchierata ecco che il bambino scoppia in un pianto singhiozzante e racconta la sua tragedia: «Mio fratello Mario mi ha violentato. Lo ha fatto altre volte e lo farà ancora».

Dopo la sconcertante

rivelazione scatta immediatamente la denuncia al telefono «Arcobaleno» installato a Napoli presso l'ufficio minori della Questura. L'intervento della polizia è immediato. Gli agenti si recano subito a Portici nell'abitazione del piccolo. Ad accoglierli uno squallido spettacolo di degrado non solo materiale. I genitori, Anna, 43 anni, casalinga, ed Antonio, 53, disoccupato, hanno altri 13 figli, quattro già in affidamento, vivono con gli altri in un piccolo appartamento che somiglia più a un dormitorio che a una casa. In famiglia tutti sapevano e tutti tacevano.

A confermare il racconto del bambino è stata però la stessa madre che ha confessato, anche lei con le lacrime agli occhi, di aver sorpreso Ma-

rio mentre importunava il fratellino minore. La donna ha poi sporto regolare denuncia nei confronti del figlio maggiore che ora si trova in carcere in stato di fermo per atti di libidine e violenza carnale. Secondo gli agenti dell'ufficio minori, il ragazzo in passato avrebbe tentato di violentare anche un compagno di classe.

La squallida vicenda ha come teatro anche una triste situazione familiare: madre casalinga, padre disoccupato e alcolizzato, tanti figli messi al mondo e mal curati, niente soldi neanche per il necessario tanto da doversi rivolgere all'assistenza sociale per «alleggerire il peso della famiglia» e trovare ai ragazzi una sistemazione migliore.

BAMBINA DI TRE ANNI PRECIPITA DAL QUARTO PIANO A ROMA

Giù dal balcone, presa al volo

Tre artigiani i «salvatori» - La madre era rimasta chiusa fuori casa

ROMA — Una bambina di tre anni precipita dal quarto piano di un palazzo ma due giovani riescono ad afferrarla in volo sulla strada e a salvarla miracolosamente la piccola Federica. E' accaduto ieri alle 11 in via Accolese nella zona di Centocelle a Roma. Patrizia Mingola, la madre della bambina, era uscita di casa chiudendosi fuori della porta senza chiavi. Nell'appartamento, Federica era sola con il padre che dormiva. Non potendo rientrare, Patrizia Mingola ha cominciato a chiamare dalla strada il marito. La bambina si è affacciata al balcone di casa ed è accidentalmente precipitata. Tre persone, che si trovavano sul posto mentre la bambina stava cadendo, sono riuscite a prenderla fra le braccia. Dal volo Federica è uscita illesa.

A salvare la bambina, afferrandola mentre cadeva da una finestra ad un'altezza di circa 15 metri, sono stati tre artigiani, Bruno Petitta e i figli Libero e Alfredo, che gestiscono un'officina di lamieristica per l'elettronica proprio nel cortile del caseggiato dove abita la famiglia della piccola.

«Siamo stati richiamati dalle urla della signora Patrizia, che tornando dalla spesa, per un colpo di vento era rimasta fuori casa mentre Federica era già entrata, e delle vicine di casa — ha spiegato Alfredo, 27 anni —. Siamo accorsi e abbiamo visto Federica che si era arrampicata sul davanzale e guardava giù tranquilla, ignorando completamente le grida della mamma».

«Altri due miei fratelli — ha precisato Alfredo —

sono saliti di corsa al quarto piano per cercare di sfondare la porta, mio padre, Libero ed io siamo invece rimasti in cortile insieme con la mamma che continuava a piangere e ad urlare a Federica di rientrare in casa».

«E' passato forse un minuto — ha detto Alfredo — e poi abbiamo visto la bambina che, come se nulla fosse, si inginocchiava sul davanzale, poggiava le mani e cominciava a calarsi di sotto. Federica — ha proseguito Alfredo — è rimasta appesa al davanzale qualche istante, zitta, senza un lamento, poi si è lasciata andare, cadendo perpendicolarmente come una bambola e sfiorando, senza toccarle, le persiane accostate del terzo piano».

Mentre la bambina cadeva, i tre uomini si sono lanciati insieme verso di lei e sono riusciti ad afferrarla chi per un braccio chi per una gamba, cavandosi con qualche ammacatura. «Abbiamo avuto il tempo di prepararci — hanno detto i fratelli Petitta — ma siamo stati anche fortunati: forse è stato proprio un miracolo se siamo riusciti ad afferrarla senza farle toccare terra».

Anche dopo la caduta la bambina, secondo i suoi salvatori, continuava a non rendersi conto di nulla e non sembrava affatto spaventata. Poche ore più tardi Federica, ricciosa e con i capelli neri corti, mangiava tranquilla con i suoi. «Siamo stati miracolati, è vero — ha commentato la madre — ma ora basta con la curiosità: è ora di pranzo e Federica deve finire la sua pappa senza essere disturbata».

A NAPOLI

Una bara all'Usl per protesta

Ritardi nella pratica di una pensione di invalidità

NAPOLI — Per protestare contro il ritardo di anni dell'avviso di chiamata della Usl, per una pratica di invalidità civile presentata anni prima dalla sorella, nel frattempo morta, un pensionato ha portato con sé negli uffici della commissione invalidi una bara in metallo, lunga circa un metro, sulla quale aveva anche appeso un corno a corno.

Il fatto è accaduto nel presidio «invalidi civili» dell'Usl 31, in via Gramsci a San Giorgio a Cremano, centro a pochi chilometri da Napoli. «Avete mandato a chiamare mia sorella — ha detto il pensionato, Vittorio Acuto, di 75 anni — per la pratica di dieci anni fa. L'avviso è arrivato in ritardo. Mia sorella è morta già da cinque anni. Ho pensato di portarvi una bara».

Acuto, che in passato fu anche consigliere comunale, ha chiarito i termini della «protesta» in dichiarazioni alla polizia, fatta intervenire dai funzionari della Usl.

«Nell'82 — ha detto — mia sorella, Maria Acuto, aveva presentato la pratica per il riconoscimento dell'invalidità civile e per ottenere il beneficio dell'accompagnamento. Ci sono voluti dieci anni per la visita di controllo. Ritengo più che legittima la mia protesta».

Sulla vicenda il presidente della commissione invalidi civili dell'Usl 31, Francesco Simeoli, ha detto che ci sono ritardi nell'espletamento delle pratiche dipendono dal carico di arretrato, che supera i novemila fascicoli.

A CATANIA

Evaso braccato si riconsegna

CATANIA — Poco più di sei mesi di una difficile libertà, sempre inseguito, braccato, sono costati tantissimo a Giuseppe Di Salvo, 41 anni, il boss di Scordia, evaso il 14 marzo scorso. Così a mezzanotte di ieri Di Salvo è tornato sui suoi passi e si è consegnato ai carabinieri. Compiendo questo atto il latitante si è arreso non soltanto allo Stato, ma soprattutto ai suoi avversari che per stanarlo gli avevano fatto terra bruciata attorno uccidendo e ferendo anche alcuni dei suoi parenti. Due domeniche fa l'ultima vendetta trasversale: a Scordia erano stati uccisi un fratello del boss, Silvano, ed Antonino Urzi.

Giuseppe Di Salvo evase il 14 marzo scorso mentre veniva trasferito dal carcere catanese di

Bicocca a quello di Trani, per scontare 30 anni di reclusione inflittigli in appello, mentre in primo grado era stato condannato all'ergastolo. Il boss era accusato di tre omicidi, vari tentativi di omicidio e delitti di stampo mafioso. Dell'associazione mafiosa faceva parte, secondo gli atti processuali, i fratelli del presunto boss, Silvano, ucciso ieri. Francesco Di Salvo, di 49 anni, Aurelio, di 45, Giuseppe jr. Di 37, Gertrude Dentz, di 41 anni, di Dortmund, convivente del boss, e Salvatore Zammatore, di 39, condannato a 26 anni di reclusione.

Per riacquistare la libertà Di Salvo dovette solo aprire la porta del cellulare che era stato abbandonato incustodito davanti al comando carabinieri di Catania.

ALLARME

Nel 2000 un europeo su tre col cancro

MILANO — Oggi la metà dei malati di cancro riesce a guarire anche se esistono ancora notevoli differenze tra i tassi di mortalità dei diversi tipi di tumore. Ma, nonostante i progressi compiuti dalle cure oncologiche, non bisogna dimenticare che il cancro resta sempre un flagello inarrestabile. Nel 2000 se permane la progressione della malattia di questi ultimi anni, un Europeo su tre, nel corso della sua vita, sarà colpito da un tumore, e la morte dell'80 per cento delle persone con più di 65 anni sarà probabilmente attribuibile ad un cancro.

Sono questi gli elementi emersi da un incontro che si è tenuto oggi a Milano per iniziativa dell'associazione italiana ricerca sul cancro. La ricerca ha già compiuto passi avanti notevoli ma resta ancora molto da fare. Per far progredire gli studi sulla malattia è al lavoro l'associazione italiana ricerca sul cancro che anche quest'anno ha lanciato su tutto il territorio nazionale due campagne informative in collaborazione con la stampa e la grande distribuzione.

L'associazione che festeggia quest'anno il quarto di secolo di vita, può vantare l'appoggio di più di un milione di soci fra i quali si trovano i nomi più illustri della oncologia italiana. Le campagne informative promosse dall'Airc prevedono sabato prossimo la diffusione nei grandi magazzini e nei supermercati di un opuscolo sulla corretta alimentazione ai fini della prevenzione oncologica, nel giorno seguente la distribuzione gratuita nelle edicole di un numero speciale della rivista «Fondamentale», organo ufficiale dell'Airc, che in questo numero tratta della connessione tra il cibo e il cancro. La scelta di quest'ultimo argomento da parte dell'associazione riveste una particolare importanza visto che la Cee ha dichiarato il '92 anno europeo per la sicurezza, l'igiene e la salute sul posto di lavoro.

In ricordo di

Mario Pregarz

si uniscono al dolore dei suoi cari la zia MILLY, i cugini TULLIO e BRUNO ZORZET e famiglie; LOREDA NODARI e famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1992

Partecipano al dolore gli amici: DEBORA, MAURO, MARCO, MASSIMILIANO, STEFANO B., MONICA, MAXIMILIANO, ANNALISA, MANUELA, MAURIZIA, STEFANO S., LORENZO, STEFANO P., MAURIZIO, PAOLO, FLAVIO, GIADA.

Trieste, 9 ottobre 1992

Commosa ricordo la PROF.

Léonore Fautitano

signora di eletti doti di mente e di cuore.

NORIS TERY

Trieste, 9 ottobre 1992

I familiari di

Léonore Fautitano

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 9 ottobre 1992

CARLO CHINAGLIA

piange la scomparsa di

Augusto Daolio

compagno ideale di ideali battaglie passate e future.

Trieste, 9 ottobre 1992

VI ANNIVERSARIO

Irma Buttiro

ved. Ulgigral

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice.

Trieste, 9 ottobre 1992

X ANNIVERSARIO

Olimpia Cian

ved. Polacco

Affettuosamente ricordano

ERMANNO e LAURA

Trieste, 9 ottobre 1992

La necrologia di

Darinka Cori

in Basaldella

pubblicata ieri dovevasi leggere

Darinka Codri

in Basaldella

Trieste, 9 ottobre 1992

XXIII ANNIVERSARIO

della mia cara mamma

Maria Furian

Ti ricorda sempre la tua

UCCIA

Trieste, 9 ottobre 1992

V ANNIVERSARIO

Danilo D'Ambrosi

con noi per sempre.

La moglie, i figli

Trieste, 9 ottobre 1992

Il Piccolo

Dopo una vita dedicata alla famiglia, il 7 ottobre si è spenta l'anima buona di

Giuseppina Martina

In lurada

Addolorati lo annunciano il marito LEOPOLDO, il figlio ROMILDO con GABRIELLA, gli adorati nipoti EDOARDO e SARA, i cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa dei Salesiani.

Trieste, 9 ottobre 1992

Serenamente si è spenta

Maria Maier

ved. Gallo

Commosse ne danno il triste annuncio le famiglie PALUDO, MAURI, DE CLEVA, FUCCI. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 nella chiesa del Villaggio del Pescatore.

Villaggio del Pescatore,

9 ottobre 1992

Partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Pregarz

la famiglia LOGAR.

Trieste, 9 ottobre 1992

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mario Pregarz

i vicini CAFAGNA, STRAIN, PISANI, MAGNI, SILLANI e il dottor DAMIANO CAFAGNA.

Trieste, 9 ottobre 1992

In ricordo di

Mario Pregarz

si uniscono al dolore dei suoi cari la zia MILLY, i cugini TULLIO e BRUNO ZORZET e famiglie; LOREDA NODARI e famiglia.

Trieste, 9 ottobre 1992

Partecipano al dolore gli amici: DEBORA, MAURO, MARCO, MASSIMILIANO, STEFANO B., MONICA, MAXIMILIANO, ANNALISA, MANUELA, MAURIZIA, STEFANO S., LORENZO, STEFANO P., MAURIZIO, PAOLO, FLAVIO, GIADA.

Trieste, 9 ottobre 1992

Commosa ricordo la PROF.

Léonore Fautitano

signora di eletti doti di mente e di cuore.

NORIS TERY

Trieste, 9 ottobre 1992

I familiari di

Léonore Fautitano

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 9 ottobre 1992

CARLO CHINAGLIA

piange la scomparsa di

Augusto Daolio

compagno ideale di ideali battaglie passate e future.

Trieste, 9 ottobre 1992

VI ANNIVERSARIO

Irma Buttiro

ved. Ulgigral

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice.

Trieste, 9 ottobre 1992

X ANNIVERSARIO

Olimpia Cian

ved. Polacco

Affettuosamente ricordano

ERMANNO e LAURA

Trieste, 9 ottobre 1992

La necrologia di

Darinka Cori

in Basaldella

pubblicata ieri dovevasi leggere

Darinka Codri

in Basaldella

Trieste, 9 ottobre 1992

XXIII ANNIVERSARIO

della mia cara mamma

Maria Furian

Ti ricorda sempre la tua

UCCIA

Trieste, 9 ottobre 1992

V ANNIVERSARIO

Danilo D'Ambrosi

con noi per sempre.

La moglie, i figli

Trieste, 9 ottobre 1992

Il Piccolo

CONFRONTO CON GLI AGENTI AL CENTRO STUDI

Gorbaciov si ribella

«Sono pronto ad andare in prigione, ma non testimonierò»

MOSCA — Lo scontro politico tra il leader russo Boris Eltsin e il suo predecessore Mikhail Gorbaciov è entrato ieri in una fase critica con l'intervento della polizia di Mosca per eseguire lo «sfatto» imposto al centro studi fondato dall'ex leader del Pcus e la replica di questi che ha messo in dubbio la «democraticità» della nuova Russia e si è detto pronto a sfidare ogni limite alla propria attività.

A sole 12 ore dall'«ukaz» di mercoledì, decine di poliziotti agli ordini di Arkadi Murasciov — già a capo di tante lotte del movimento democratico — hanno circondato in mattinata l'edificio che ospita il «Fondo Gorbaciov», il centro-studi da cui l'ex leader sovietico dispiega in tutto il mondo la sua attività politica-culturale, per rendere immediatamente esecutivo il decreto. Era stato proprio Eltsin, prendendosi possesso del Gorbaciov, a concedere a Gorbaciov l'uso del complesso di edifici sul Leninsgradski Prospekt che fino a poco tempo prima era la scuola-quadrilatero dove il Pcus accoglieva i funzionari dei partiti comunisti stranieri per istruirli sui principi e la prassi del marxismo-leninismo. Nell'ex scuola, Gorbaciov doveva dedicarsi solo agli studi, alle conferenze e ai saggi, ma non far politica. Erano queste, almeno, le condizioni della tregua, ma l'ex presidente sovietico non poteva rinunciare a dire la sua in un periodo cruciale per il paese. Allora via la macchina, via l'appartamento a Mosca, via, adesso, il centro-studio.

Gli agenti sono inflessibili con gli impiegati del centro-studi: nessuno può varcare la soglia per recarsi al lavoro. Poco dopo mezzogiorno arriva Mikhail Gorbaciov in persona. C'è una breve trattativa tra Murasciov e la dirigenza del centro-studi. Viene aperto un varco per l'ex leader sovietico, i suoi più stretti collaboratori, i tecnici per attivare l'impianto elettrico e il centralino, rimasto muto fino a quell'ora.

Già sulle scale Gorbaciov spara una bordata, registrata prontamente dai cronisti che lo circondano: «Una decisione ar-

bitraria, stupida». Mentre alcuni impiegati stendono una nota di protesta della fondazione Gorbaciov, indica una conferenza stampa. E' una «vendetta politica» manifesta in questo momento la «debolezza di Eltsin e le sue tendenze autoritarie», dice l'ex segretario generale al microfono.

Se la decisione di «sfartarlo» nasce dal desiderio di piegarlo a testimoniare davanti alla corte costituzionale, ebbene «sono pronto ad andare in prigione, ma non ci andrò», aggiunge Gorbaciov, precisando che la legge sulla corte costituzionale non obbliga il cittadino alla testimonianza forzata.

Per quanto riguarda l'ordine di non abbandonare il suolo russo, Gorbaciov ha detto che in quanto presidente della Croce verde internazionale, un organismo affiliato alle Nazioni Unite, lui potrebbe lasciare il paese in qualsiasi momento. Ma non intende farlo perché vuole recarsi all'estero con il suo passaporto ordinario.

Il decreto di mercoledì toglie gli edifici a Gorbaciov per assegnarli a un'accademia finanziaria del governo russo. Ma l'accademia può subaffittare mille metri quadri alla fondazione che prende il nome dall'ex leader sovietico.

«Abbiamo deciso di creare una commissione tripartita tra la Fondazione, l'Accademia e la Commissione sulla proprietà statale per risolvere le questioni pratiche», rivela Gorbaciov nel corso della conferenza stampa. Quanto tempo prenderà la spartizione dello spazio? «Alcuni giorni», risponde Gorbaciov.

La rivalità tra Eltsin e Gorbaciov risale almeno al 1987, quando l'allora segretario generale del Pcus sollevò Eltsin dall'incarico di capo del partito di Mosca. «Corvo bianco» perse poi il posto all'interno del poliburo per aver criticato un discorso di Gorbaciov sul trentesimo anniversario della Rivoluzione.

Eletto Presidente della Russia nel giugno 1991, Eltsin due mesi dopo capeggiò la resistenza contro i golpisti e nel dicembre prese il posto di Gorbaciov al Cremlino.



Gorbaciov denuncia le prepotenze di cui è oggetto all'ingresso del suo centro studi.

VERTICE DEI PRESIDENTI DELLA CSI

Un fossato fra Mosca e Kiev

In discussione focolai di violenza e zona del rublo

MOSCA — Tutti i nodi irrisolti della Comunità di stati indipendenti creata il 21 dicembre scorso sulle ceneri della discolta Unione Sovietica, e ora scossa più che mai da sanguinosi conflitti inter-etnici e da crescenti difficoltà economiche, saranno oggi sul tappeto nel vertice dei presidenti dei paesi della CSI che si svolge a Bishkek, capitale del Kirghizistan.

Che le previsioni sul futuro della neonata Comunità siano molto diversificate, per non dire opposte, lo si è visto subito nelle dichiarazioni rilasciate dal presidente russo Boris Eltsin e da quello ucraino Leonid Kravciuk, appena giunti ieri sera all'aeroporto della città (quattromila chilometri a sud-est di Mosca, poco lontano dai confini con la Cina).

Accennando ad alcuni dei 35 temi che sono all'ordine del giorno (ma solo otto di loro saranno discussi oggi nelle assemblee plenarie), il capo del Cremlino, quasi anticipando le possibili divergenze di oggi, ha detto che «non sarà una tragedia» se alcune decisioni «non saranno appoggiate da tutti gli stati».

In particolare, Eltsin si è riferito al documento che intende salvaguardare la «zona del rublo», ma anche al conflitto armato tra Georgia ed Abkhazia. Delle quindici repubbliche ex sovietiche, la Georgia, insieme ai tre paesi baltici, non è voluta entrare nella CSI. Formalmente, dunque, il conflitto tra la Georgia e la sua regione ribelle dell'Abkhazia sembrerebbe esulare dal dibattito del vertice.

Ma i due o tre mila morti che ci sono stati in Abkhazia nelle ultime due settimane «pesano» sul vertice perché la Russia è in qualche modo implicata nel conflitto, non solo perché il leader georgiano Eduard Shevardnadze ha accusato il Cremlino di appoggiare i separatisti, ma anche perché i

popoli montani del Caucaso del Nord (tutti facenti parte della Federazione russa) si sono schierati con i separatisti abkhazi - musulmani come loro - ed hanno inviato migliaia di volontari per combattere i georgiani invasori».

Eltsin ha detto che il 13 ottobre - cioè due giorni dopo le elezioni politiche in Georgia che si terranno domenica - egli si incontrerà con Shevardnadze, e con il leader abkhazo Vladislav Ardzimba a bordo di una nave militare nel Mar Nero. E i colloqui, ha ammesso il presidente, saranno «difficili».

Dall'ultimo «vertice» della CSI (Mosca, 6 luglio), un altro paese del Commonwealth, il Tagikistan, è stato teatro di scontri tra filocomunisti ed islamici che hanno provocato complessivamente più di cinquemila morti.

Anche in Tagikistan Mosca è implicata, perché in questa repubblica centro-asiatica è stanziata tra l'altro la 201esima divisione motorizzata russa, ora oggetto di continui attacchi degli islamici.

Per quanto riguarda i rapporti economici tra i paesi della CSI, vi sono tra loro contrasti su come intendere la «zona del rublo», e su quali rapporti stabilire in proposito con Mosca. Da parte sua, Kravciuk si è comunque detto ieri sera del tutto «contrario» a creare tra i paesi del Commonwealth una «unione economica» con un unico organo di controllo «sovratatale». L'Ucraina, dunque, continua ad opporsi alla creazione di organi del Commonwealth che abbiano davvero poteri operativi, e che sono invece ritenuti del tutto «necessari» dal presidente del Kazakistan, Nursultan Nazarbaiev.

Infine, irrisolta - ha detto Kravciuk - rimane la questione del «controllo» sugli armamenti nucleari ex sovietici, che Mosca - ma Kiev si oppone - vorrebbe tutto per sé.

Tuttavia, lo stesso Rabin ha smorzato l'ottimismo sull'iniziativa egiziana. In seguito ad un incontro avvenuto ieri mattina col premier israeliano, i membri del Partito religioso nazionale hanno riferito a Radio Israele che Rabin si è detto «non ottimista» sulle possibilità che un vertice con Assad possa aver luogo in tempi brevi o che la visita di Mousa porti ad una svolta repentina dei negoziati di pace.

Radio Israele si è quindi limitata ad affermare che lo scopo di Mousa è «tentare di ammorbidire la posizione di Israele su diverse questioni chiave dei negoziati con i palestinesi ed i siriani».

Sul tavolo dei negoziati di pace per il Medio Oriente, una delle questioni più spinose riguarda proprio i rapporti fra Israele e Siria. Gerusalemme ha chiesto la firma di un formale trattato bilaterale di pace con Damasco in cambio del riconoscimento della sovranità siriana sul Golan e della sua restituzione, inizialmente solo parziale, nonché l'allacciamento di relazioni diplomatiche a pieno ritmo fra i due paesi e la garanzia che la pace non costituisca una precondizione per la soluzione della questione palestinese.

Raffermando le salde relazioni con la Giordania, Arafat ha ribadito che un futuro stato palestinese in Cisgiordania e nella striscia di Gaza sarà confederato con il regno hashemita. L'intifada - ha detto il capo dell'Olp - «proseguirà finché la bandiera palestinese non sventolerà su Gerusalemme, la capitale dello stato della Palestina, unito alla Giordania in una confederazione». Di recente Re Hussein ha detto che l'ipotesi di una confederazione è ancora prematura.

La carta d'identità con cui Mengele, sotto il falso nome di Wolfgang Gerhard, circolò liberamente in Brasile per più di dieci anni.

WASHINGTON — Il tristemente famoso medico dei lager nazisti, Josef Mengele, fu rilasciato per errore dagli americani nel 1945 lo aveva preso in custodia come prigioniero di guerra in Germania. La notizia è stata diffusa ieri dal Dipartimento della giustizia in un voluminoso rapporto redatto dall'ufficio indagini speciali.

Nel rapporto si dice che Mengele fu rinchiuso in due campi di prigionieri Usa, ma riuscì a sfuggire alle maglie della

giustizia perché l'esercito americano non si accorse mai di chi aveva tra le mani. In un caso l'«angelo della morte» di Auschwitz usò falso nome, facendo finta di essere un soldato della Wehrmacht. E' possibile, ma non provato, che successivamente sia stato registrato con la sua vera identità e rilasciato col suo vero nome, senza che nessuno si rendesse conto che fosse il ricercatissimo criminale.

Il documento del governo Usa cerca di spiegare come sia stato possibile un errore così clamoroso: Mengele - secondo il dipartimento della giustizia - riuscì a sfuggire all'identificazione perché non aveva sul braccio il tatuaggio del gruppo sanguigno come di solito i membri delle «SS». Le autorità americane - ricorda il rapporto - usavano questo elemento come primo, significativo indicatore che l'individuo era un criminale di guerra.

Le indagini del governo Usa sono partite nel

OGGI LA RISOLUZIONE DELL'ONU

Bombe serbe al napalm nel Nord della Bosnia?

NEW YORK — Il Consiglio di sicurezza vota oggi il testo di una risoluzione che bandisce i voli militari dai cieli della Bosnia-Erzegovina. La risoluzione da incaricare alle forze di protezione dell'Onu, presenti nell'area (Unprofor) di vigilare sul rispetto del veto. «Il Consiglio - si legge nel testo - esaminerà immediatamente tutte le informazioni riguardanti il rispetto della risoluzione e, in caso di violazione, prenderà altre misure necessarie a far rispettare il bando».

Il testo è frutto di un compromesso tra americani e inglesi dall'altra. I primi volevano una risoluzione che - richiamandosi all'art. 7 della carta dell'Onu - prevedesse immediate coercitive in caso di violazione del bando. Francesi e inglesi - che temono ritorsioni sulle truppe di pace dell'Onu - volevano invece una risoluzione più blanda, che rinviava le misure coercitive a una seconda risoluzione da adottare in caso di violazione della prima.

Intanto ieri mattina il segretario generale Boutros Ghali ha fatto pervenire una lettera al Consiglio di sicurezza nella quale - ottemperando a una precedente risoluzione del Consiglio - prevede un potenziamento della forza di pace Onu in Jugoslavia di circa 6.500 uomini. Le nuove truppe verranno fornite da Inghilterra, Canada, Spagna, Stati Uniti, Danimarca, Finlandia, Belgio, Portogallo e Norvegia. I soldati dell'Onu dislocati attualmente in Jugoslavia sono circa 15.500, di cui 14.000 in Croazia e circa 1.500 in Bosnia.

Nel frattempo si apprende da Radio Sarajevo che l'aviazione serba ha bombardato le località di Maglaj, Tescanj e Teslic, nella Bosnia centro-settentrionale: secondo quanto riferisce la fonte, sarebbero state sganciate bombe a grappolo e al napalm.

L'attacco ha coinvolto undici caccia; a Maglaj, 100 chilometri a Nord di Sarajevo, vi sarebbero stati 12 morti e 50 feriti, e la cittadina è tuttora bersaglio dell'attacco; a Sarajevo la situazione è invece sostanzialmente calma, dopo i violenti attacchi serbi di mercoledì, fatta eccezione per un bombardamento alle 6.30 nella zona di Souk Bumar, a Sud del complesso della presidenza bosniaca.

Intanto il segretario generale della Nato Manfred Woerner ha dichiarato ieri di non poter più escludere l'impiego delle forze dell'Alleanza atlantica nel conflitto nella ex Jugoslavia: «Se le Nazioni Unite dovessero decidere domani che l'unica cosa utile è l'intervento militare, non riesco a immaginare che in quella eventualità i paesi membri possano restare indifferenti», ha osservato.

Un'altra indicazione di un possibile allargamento del conflitto è giunta da Teheran. L'agenzia iraniana Irna ha riportato una dichiarazione con cui le guardie della rivoluzione islamica esprimono il loro pieno appoggio ai musulmani bosniaci e si dicono pronte a intervenire in loro aiuto. Contemporaneamente il leader spirituale iraniano, l'Ayatollah Ali Khamenei, ha accusato i governi occidentali di non essere in grado di «fermare» il massacro dei musulmani e ha concluso che a questo punto la comunità internazionale dovrebbe consentire ai giovani combattenti musulmani di dare ai serbi quel che si meritano».

Fra le località che continuano ad essere bersaglio delle forze serbe ci sono Gradacac, Jajce, Olovo e Bugojno. Nella zona di Brcko dieci villaggi sono stati invece riconquistati dalle truppe governative. La situazione di relativa calma ha consentito ai tecnici scortati dai caschi blu dell'Onu di lavorare agli impianti per l'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica danneggiati dai combattimenti. Il portavoce delle Nazioni Unite Mik Magnusson ha sottolineato che entrambe le parti «hanno espresso la determinazione di riportare le cose alla normalità» e ha auspicato che l'impegno venga mantenuto. Se tutto andrà bene, ha aggiunto il rappresentante dell'Onu, in alcune zone la corrente sarà ripristinata entro il fine settimana e quindi riprenderà anche l'erogazione dell'acqua.

«Ma questa non è una promessa», ha affermato Magnusson. Da Belgrado il generale Philippe Morillon, comandante dei caschi blu in Bosnia-Erzegovina, ha avvertito che i suoi uomini assegnati alla scorta dei tecnici risponderanno al fuoco in caso di attacco.

Concordata martedì scorso con un colloquio telefonico fra Rabin e Mubarak, che aveva chiamato il premier per esprimere le condoglianze del popolo egiziano dopo la tragedia di Amsterdam, la visita di Mousa rilancia - pur nella cautela espressa da Rabin - il ruolo di mediazione del Cairo nelle trattative di pace ed apre nuove prospettive per i negoziati avviati a Madrid il 30 ottobre 1991.

Lo stesso ministro degli Esteri egiziano ha sottolineato al Cairo, poco prima della sua partenza per Israele, di essere l'attore di un messaggio personale di Mubarak per Rabin «sui recenti sviluppi dei colloqui di pace» prima di aggiungere, a rassicurare i vertici palestinesi, che l'Egitto «esprimerà oggi la propria preoccupazione sul trattamento dei palestinesi nei territori occupati».

Sul fronte palestinese, intanto, pressato dalle frange più radicali, il leader dell'Olp Yasser Arafat ha detto che l'intifada nei territori proseguirà finché non sarà creato uno Stato palestinese. Lo riferiscono i giornali giordani. Arafat, che si trova ad Amman per colloqui con Re Hussein ed esponenti dell'opposizione palestinese, ha detto inoltre di aspettarsi che il periodo transitorio di autogoverno nei territori occupati comincerà dal prossimo 30 ottobre. Ad Amman Arafat si è incontrato con il suo principale antagonista George Habbash, per serrare i ranghi in vista della prossima tornata negoziale, cui peraltro l'Olp non partecipa e il Pfp di Habbash si oppone violentemente.

Raffermando le salde relazioni con la Giordania, Arafat ha ribadito che un futuro stato palestinese in Cisgiordania e nella striscia di Gaza sarà confederato con il regno hashemita. L'intifada - ha detto il capo dell'Olp - «proseguirà finché la bandiera palestinese non sventolerà su Gerusalemme, la capitale dello stato della Palestina, unito alla Giordania in una confederazione». Di recente Re Hussein ha detto che l'ipotesi di una confederazione è ancora prematura.

Il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo ha concluso ieri a Damasco una sua missione ricognitiva, cominciata mercoledì al Cairo, per dare sostegno allo sforzo di pace mediorientale giunto ad una fase cruciale.

Il ministro ha avuto colloqui con il presidente siriano Hafez el Assad e con il collega Faruk al Sharaa che gli hanno confermato l'impegno del loro paese a raggiungere una pace con Israele purché globale e fondata sulla restituzione dei territori arabi conquistati nella guerra del '67.

I siriani hanno riconosciuto la necessità di un ruolo della Comunità europea nel processo di pace che è naturale si traduca in iniziative, «molto apprezzate», dell'Italia, vista qui come un «ponte fra il mondo arabo e il vecchio continente».

Il mondo arabo ritiene utile ogni contributo alla pace mediorientale, ha detto Al Sharaa secondo il quale, da quando Yitzhak Rabin è primo ministro, «per la prima volta Israele è più gentile ed interessato ad ascoltare».

All'aperta conclusa sesta sessione del dialogo, che conduce bilateralmente insieme alla Giordania, al Libano ed ai palestinesi, la Siria ha presentato un documento di «principi generali» in risposta alle proposte israeliane che - ha ricordato al Sharaa - gli Usa hanno definito «storico e positivo».

«A questo punto la palla è in campo israeliano», ha aggiunto al Sharaa rilevando che la disponibilità della controparte si è bloccata davanti alla condizione di un ritiro totale dai territori conquistati con la guerra del '67. Il ministro, sollevando alcuni dubbi sulla reale volontà israeliana di arrivare ad un componimento del conflitto mediorientale, ha espresso il timore che lo Stato ebraico voglia solo migliorare la propria immagine nel mondo e negli Usa per ottenere in cambio aiuti economici e militari. Gli israeliani, dal canto loro, insistono molto nel chiedere assicurazioni alla Siria sulla pace, che vorrebbero completa, con scambio di rappresentanze diplomatiche e cooperazione economica, assicurazioni che Damasco si rifiuta di dare.

Il ministro Colombo ha osservato che in Israele c'è una vera frattura fra la vecchia e la nuova politica di Rabin, eletto per un impegno di pace da un elettorato molto ampio, composto di gente stanca della passata gestione politica del paese.

Il problema dell'opinione pubblica è invece molto grave in Siria e gli arabi ne debbono tener conto perché essa si potrebbe esprimere in modo violento, ha commentato al Sharaa, ripetendo che il negoziato è fondato sulle risoluzioni Onu 242 e 338 che presumono il ritiro israeliano dai territori.

Colombo era giunto la notte scorsa a Damasco proveniente dal Cairo dove ha avuto colloqui con il presidente Hosni Mubarak e il collega Amr Mousa.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI ANNUNCIA RESTRIZIONI A BONN

Giro di vite contro i neonazi

Seiters pensa di mettere fuori legge i gruppi estremisti e di creare unità speciali

SCOVATO DA WIESENTHAL

Abita e prospera a Graz un aguzzino nazista

VIENNA — Il direttore del centro di documentazione ebraica a Vienna Simon Wiesenthal ha presentato stamane alla stampa un nuovo caso da lui scoperto di un aguzzino nazista, Egon Sabukoschek, attivo in Jugoslavia durante l'occupazione e oggi primario a Graz, in Stiria. Sabukoschek è di nazionalità austriaca, con origini forse slovene, ed è nato il 14 ottobre 1918. Stando al dossier di Wiesenthal, egli era il «commissario per gli ebrei» a Belgrado ed è responsabile, e complice, della deportazione e uccisione di numerose persone fra cui 100 ebrei da lui scelti e fatti giustiziare per rappresaglia contro un attentato a un'auto militare tedesca il 28 luglio 1941 a Belgrado, assieme a 22 attivisti comunisti. Fu la prima strage di ebrei in Serbia.

L'uomo vive oggi a Graz dove possiede una villa ed esercita la professione medica, (primario di chirurgia massellare). Nel 1938, stando al dossier, giunge a Belgrado per completare gli studi avviati a Graz e si spaccia per uno spavaldo antinazista. Si introduce in tal modo nell'ambiente ebraico. Il 6 aprile '41 la Germania attacca la Jugoslavia, Belgrado fu bombardata e 12 giorni dopo iniziò l'occupazione. Comincia la carriera di aguzzino di Sabukoschek. Per le sue atrocità, non cadute in prescrizione in Austria, Wiesenthal cita diversi testimoni, fra cui una donna residente oggi in Israele.

Wiesenthal ha detto di avere avvertito due settimane fa la procura di Graz e il ministero della giustizia. Sulle orme del caso è stato messo da Alexander Labl, un testimone che lavorava alla comunità ebraica e che ieri ha tenuto in parallelo una conferenza stampa a Belgrado.

Secondo Wiesenthal si tratta di un caso importante nella sua attività di «cacciatore di nazisti» a causa dell'estrazione sociale dell'accusato e del fatto, senza precedenti, che egli si fosse spacciato per un antinazista. Rispondendo a una domanda ha anche negato qualsiasi collegamento col caso Waldheim, l'ex presidente austriaco accusato di trascorsi nazisti nei balcani. Ha anche detto di sperare che si arriverà a un processo dato che lo stesso cancelliere Franz Vranitzky ha riconosciuto tempo fa che gli austriaci non sono stati solo vittime ma anche complici del nazismo. Interpellato dall'ansa, un portavoce del ministero della giustizia ha confermato che la procura di Graz si sta occupando del caso.

BONN — Il governo tedesco inverte la rotta e dagli sforzi tesi a limitare l'afflusso di immigrati passa a una nuova strategia di attacco nei confronti degli estremisti di destra. Durante un dibattito straordinario al Bundestag, la Camera bassa del parlamento, il ministro dell'Interno Rudolf Seiters ha annunciato che l'esecutivo intende mettere fuori legge alcuni gruppi estremistici, intensificare la sorveglianza sui militanti di destra, chiedere alle autorità dei vari stati di creare speciali unità di polizia.

Seiters ha chiesto ai deputati di modificare in senso restrittivo la legge sulle azioni contro l'ordine pubblico. Attualmente chi viene arrestato per tale reato può essere trattenuto soltanto se vi è il rischio che sfugga al processo.

Ai fatti delle scorse settimane hanno gettato un'ombra pesante sull'immagine della Germania nel mondo. Noi tedeschi abbiamo appreso dal nostro doloroso passato che l'estremismo, l'odio e la violenza finiscono sempre nella tragedia», ha affermato il ministro dell'Interno. Finora gli esponenti del governo di Helmut Kohl avevano cercato di minimizzare la portata della minaccia xenofoba e antisemita e avevano preso soltanto provvedimenti volti a ridurre il numero dei rifugiati.

Durante il dibattito tutti gli interventi hanno sottolineato l'urgenza di misure adeguate alla gravità del fenomeno. Dall'inizio dell'anno si sono verificati più di 1.300 episodi di violenza razzista e dieci persone hanno perso la vita, senza contare gli innumerevoli cimiteri ebraici profanati.

Per l'opposizione socialdemocratica Hans-Jochen Vogel ha chiamato in causa tutto il popolo tedesco: «Nessuno dovrebbe dire che non può far nulla. Ognuno di noi può manifestare la propria solidarietà con quanti sono minacciati dagli estremisti».

L'esponente della Spd ha poi evocato la situazione della repubblica di Weimar, che portò all'avvento di Hitler al potere. «Weimar non cadde per mancanza di leggi, ma per mancanza di gente che si impegnava per la democrazia e la non violenza. Quando si pensa a quel che i tedeschi hanno fatto agli ebrei nella prima metà di questo secolo, gli attacchi contro gli israeliti non sono soltanto un'ignominia, sono un insulto», ha affermato Vogel.

WASHINGTON — Il tristemente famoso medico dei lager nazisti, Josef Mengele, fu rilasciato per errore dagli americani nel 1945 lo aveva preso in custodia come prigioniero di guerra in Germania. La notizia è stata diffusa ieri dal Dipartimento della giustizia in un voluminoso rapporto redatto dall'ufficio indagini speciali.

Nel rapporto si dice che Mengele fu rinchiuso in due campi di prigionieri Usa, ma riuscì a sfuggire alle maglie della

giustizia perché l'esercito americano non si accorse mai di chi aveva tra le mani. In un caso l'«angelo della morte» di Auschwitz usò falso nome, facendo finta di essere un soldato della Wehrmacht. E' possibile, ma non provato, che successivamente sia stato registrato con la sua vera identità e rilasciato col suo vero nome, senza che nessuno si rendesse conto che fosse il ricercatissimo criminale.

Il documento del governo Usa cerca di spiegare come sia stato possibile un errore così clamoroso: Mengele - secondo il dipartimento della giustizia - riuscì a sfuggire all'identificazione perché non aveva sul braccio il tatuaggio del gruppo sanguigno come di solito i membri delle «SS». Le autorità americane - ricorda il rapporto - usavano questo elemento come primo, significativo indicatore che l'individuo era un criminale di guerra.

Le indagini del governo Usa sono partite nel

1985, per rispondere ad accuse secondo cui, dopo la caduta del nazismo, Mengele sarebbe entrato in contatto con istituzioni o elementi dell'amministrazione americana. Due gli obiettivi dell'inchiesta: accertare i movimenti del criminale nell'immediato dopoguerra e scovarne il nascondiglio.

Dopo il rilascio - hanno concluso gli investigatori - il medico della morte visse sotto falso nome per circa quattro anni nella zona controlata dagli americani. Vani e sporadici i tentativi di arrestarlo: gli alleati erano per lo più convinti che nel 1946 fosse già morto. Mengele lasciò invece l'Europa nel 1949, diretto in America Latina, «senza assistenza da parte degli Usa».

Partito sotto falso nome (Helmut Gregor) da Genova, l'«angelo della morte» entrò in Argentina dove si fermò per diecimila anni. Nel 1959 passò in Paraguay, per trasferirsi, l'anno dopo in Brasile dove morì nel 1979.

Il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo ha concluso ieri a Damasco una sua missione ricognitiva, cominciata mercoledì al Cairo, per dare sostegno allo sforzo di pace mediorientale giunto ad una fase cruciale.

Il ministro ha avuto colloqui con il presidente siriano Hafez el Assad e con il collega Faruk al Sharaa che gli hanno confermato l'impegno del loro paese a raggiungere una pace con Israele purché globale e fondata sulla restituzione dei territori arabi conquistati nella guerra del '67.

I siriani hanno riconosciuto la necessità di un ruolo della Comunità europea nel processo di pace che è naturale si traduca in iniziative, «molto apprezzate», dell'Italia, vista qui come un «ponte fra il mondo arabo e il vecchio continente».

Il mondo arabo ritiene utile ogni contributo alla pace mediorientale, ha detto Al Sharaa secondo il quale, da quando Yitzhak Rabin è primo ministro, «per la prima volta Israele è più gentile ed interessato ad ascoltare».

All'aperta conclusa sesta sessione del dialogo, che conduce bilateralmente insieme alla Giordania, al Libano ed ai palestinesi, la Siria ha presentato un documento di «principi generali» in risposta alle proposte israeliane che - ha ricordato al Sharaa - gli Usa hanno definito «storico e positivo».

«A questo punto la palla è in campo israeliano», ha aggiunto al Sharaa rilevando che la disponibilità della controparte si è bloccata davanti alla condizione di un ritiro totale dai territori conquistati con la guerra del '67. Il ministro, sollevando alcuni dubbi sulla reale volontà israeliana di arrivare ad un componimento del conflitto mediorientale, ha espresso il timore che lo Stato ebraico voglia solo migliorare la propria immagine nel mondo e negli Usa per ottenere in cambio aiuti economici e militari. Gli israeliani, dal canto loro, insistono molto nel chiedere assicurazioni alla Siria sulla pace, che vorrebbero completa, con scambio di rappresentanze diplomatiche e cooperazione economica, assicurazioni che Damasco si rifiuta di dare.

Il ministro Colombo ha osservato che in Israele c'è una vera frattura fra la vecchia e la nuova politica di Rabin, eletto per un impegno di pace da un elettorato molto ampio, composto di gente stanca della passata gestione politica del paese.

Il problema dell'opinione pubblica è invece molto grave in Siria e gli arabi ne debbono tener conto perché essa si potrebbe esprimere in modo violento, ha commentato al Sharaa, ripetendo che il negoziato è fondato sulle risoluzioni Onu 242 e 338 che presumono il ritiro israeliano dai territori.

Colombo era giunto la notte scorsa a Damasco proveniente dal Cairo dove ha avuto colloqui con il presidente Hosni Mubarak e il collega Amr Mousa.

MESSAGGI «DA PRESIDENTE»

Clinton rassicura gli alleati europei

WASHINGTON — Gli europei devono star tranquilli: con Bill Clinton alla Casa Bianca non ci saranno brusche sterzate in politica estera. Sul vecchio continente l'America manterrà almeno centomila soldati e farà il possibile per disinnescare nuove guerre commerciali con la Cee. Ormai in apparenza lanciato verso una vittoria a valanga, il governatore dell'Arkansas ha mandato emissari di alto rango in Europa per tranquillizzare governi che fino a pochi mesi fa davano per scontatissima la riconferma di George Bush e adesso fanno nervosamente i conti con la possibilità di Clinton al timone dell'unica superpotenza.

Per conto del governatore, presidente «in pectore» se si crede ai sondaggi che a meno di un mese dalle elezioni lo vedono in vantaggio di 12-14 punti percentuali su Bush, David Aaron — viceconsigliere per la sicurezza nazionale sotto Jimmy Carter — è andato in Francia e Germania con una serie di messaggi rassicuranti: un'amministrazione Clinton tenerà un vigoroso rilancio economico dell'America senza arroccamenti protezionisti e isolazionisti: «l'Europa non sarà abbandonata», l'Alleanza Atlantica rimarrà un fondamentale pilastro della politica estera Usa, Washington non cambierà rotta nemmeno al tavolo dei difficili negoziati Gatt sui commerci mondiali.

Aaron si è sforzato di esorcizzare il cavallo di battaglia repubblicano secondo cui l'unica esperienza di Clinton sul fronte degli affari mondiali è una prima colazione in un ristorante della catena «International House of Pancakes» (la casa internazionale delle frittelle): forse — fa notare — quando divenne presidente Ronald Reagan era in grado di vantare grosse competenze in campo estero?

A detta di Aaron gli europei hanno tutto da guadagnare da un'amministrazione Clinton: il candidato democratico è per un più energico coinvolgimento americano nella tragedia dell'ex

Jugoslavia (nella convinzione che «il conflitto balcanico non è solo un problema del vecchio mondo») e guarda con maggior favore di Bush all'emergenza di una «identità europea di difesa» in appoggio alle truppe di NATO. In questo contesto sarebbe un particolare poco importante il fatto che il presidente in carica si batte per il mantenimento di almeno 150.000 soldati Usa sull'altra sponda dell'Atlantico mentre al governatore dell'Arkansas ne bastano 100.000.

A dispetto dei messaggi «continuità» Clinton dovrebbe però essere fiero di importanti novità per gli scacchieri extraeuropei se davvero farà della «promozione della democrazia» il leitmotiv d'azione sul versante esterno.

L'idealismo «alla Carter» di cui il pragmatico candidato democratico si dice portatore dovrebbe avere ripercussioni molto negative per la Cina. A più riprese il governatore ha stigmatizzato che l'attuale capo della Casa Bianca continua a coltivare normali rapporti con Pechino a dispetto della repressione della piazza Tiananmen e di sistematiche violazioni dei diritti civili: una volta presidente Clinton dovrebbe quindi negare alla Cina lo status della nazione più favorita e ricorrere ad altre grinte forme di pressione economica.

Della debacle repubblicana forse i principali beneficiari saranno Israele e Iraq: Clinton è su posizioni molto più filoisraeliane e pur avendo appoggiato a parole tutte le ultime mosse antiSaddam di Bush non è ossessionato dal presidente iracheno, non si consumerebbe certo nella ricerca di strategie per defenestrarlo.

Con Clinton al timone degli Usa probabilmente si farà anche più facile la strada verso più drastiche forme di disarmo nucleare: a differenza di Bush il governatore è per una messa al bando degli esperimenti atomici sotterranei fino alla fine del 1996, a patto che tutte le altre nazioni nucleari facciano altrettanto.

MORTO Detective di Marilyn

HOLLYWOOD — Fred Otash, il detective privato di Hollywood ormai diventato una leggenda vivente, l'uomo che confessò di aver «fatto pulizia» nella stanza da letto di Marilyn Monroe la notte della sua morte, su ordine di Peter Lawford, per sottrarre prove di un flirt con Bobby Kennedy, è morto nella sua casa di West Hollywood, per cause naturali, a 70 anni di età.

Pochi giorni prima della morte, aveva finito di scrivere il suo primo e unico libro sulla vicenda di Marilyn dal semplice titolo «Marilyn, Kennedy and me». Per decenni aveva taciuto su quella famosa notte, rivelandone soltanto una volta alcuni risvolti al «Los Angeles Times».

TRIONFALE ACCOGLIENZA AL CONGRESSO CONSERVATORE

Bavaglio alla Thatcher

Ha subito pressioni e minacce: non doveva criticare il governo Major

LONDRA — La grande attesa per il discorso del cancelliere Norman Lamont al congresso del partito conservatore di Brighton è andata delusa: Lamont non ha presentato nuove idee per affrontare la grave crisi economica che attanaglia il Paese, come invece si attendevano i delegati, rimasti molto insoddisfatti. La sua posizione resta quindi molto precaria ed appare sempre più probabile che egli venga sostituito: solo una veloce ripresa economica del Paese, peraltro quasi impossibile, potrebbe salvarlo.

Lamont inoltre ha subito un'umiliazione personale quando l'ex primo ministro Margaret Thatcher, che ha fatto una breve e inaspettata visita al Congresso, ha ricevuto molti più applausi di lui. E' stato quasi un dramma. La presenza della baronessa Thatcher è stata la seconda grossa sorpresa della giornata. Dopo l'aspro attacco da lei portato mercoledì sulle colonne



Finti sorrisi e mascherata ostilità fra la Thatcher e il premier Major al congresso conservatore.

del settimanale «The European» alla politica comunitaria di John Major per la decisione di ratificare i trattati di Maastricht, la notizia del suo inatteso arrivo a Brighton ha irritato moltissimi il governo e la maggior parte degli esponenti tory che temevano nuove tempestose mani-

festazioni in suo favore e quindi un'aggravarsi delle divisioni nel partito. Le pressioni perché si astenesse da ulteriori manifestazioni contro il governo di John Major sono state enormi, e a quanto pare anche minacciose.

La «dama di ferro» forse ha accusato le pressioni: ha mostrato di non

voler esasperare la tensione, già molto alta dopo la tumultuosa seduta di mercoledì, ha calmato gli entusiastici applausi che l'hanno accolta, ha declinato l'invito a tenere un discorso ed ha calorosamente e lungamente applaudito John Major quando questi ha fatto il suo ingresso. Il suo viso

esprimeva disappunto durante il discorso di Lamont, che chiaramente disapprovava, ma non ha fiutato.

Lamont ha presentato i termini che la Gran Bretagna pone per il rientro della sterlina nello Sme; il governo, ha detto, si impegna al rientro ma solo quando saranno maturate determinate condizioni, tra cui un riavvicinamento delle politiche dei tassi di interessi bancari tedesca e britannica e la fine della «turbolenza» nel mercato dei cambi. Obiettivo prioritario del governo, ha detto Lamont, è la lotta all'inflazione che dovrà arrivare — entro l'attuale legislatura — a fluttuare tra l'1 ed il 4 per cento. Il cancelliere dello scacchiere non ha annunciato una diminuzione del tasso bancario, oggi del 9 per cento, ma anzi ha detto di non volere per i prossimi mesi «correre rischi», lasciando così capire di non prevedere riduzioni se le condizioni non lo permetteranno.

GUEVARA Vendetta postuma

LA PAZ — A 25 anni dall'esecuzione di Ernesto «Che» Guevara il 9 ottobre del 1967 nella scuola elementare della località boliviana di La Higuera, 800 chilometri a Sud Est di La Paz, la maledizione di Guevara pare aver eliminato tutti i responsabili dell'uccisione del medico argentino-cubano, teorico «fouquista» del «cento Vietnam» per l'America Latina. Il presidente boliviano di allora, il generale Rene Barrientos, morì in un incidente aereo nel 1969. Il colonnello Joaquín Zenteno Anaya, comandante del contingente che ferì e catturò il «Che» l'8 ottobre del 1967 nella giungla Subandina di Yuro, venne assassinato qualche anno dopo a Parigi.

E la lista continua. Il generale Juan José Torres, membro dell'alto comando militare di La Paz, venne ucciso dagli squadroni della morte a Buenos Aires. Il colonnello Roberto «Toto» Quintanilla, capo dell'«Intelligence» boliviana, venne ucciso da un commando guerrigliero ad Amburgo. Il colonnello Andres Selich, l'uomo che interrogò rudemente Guevara, venne ucciso dalla polizia politica boliviana. Secondo il giornalista boliviano residente all'Avana Gustavo Sanchez mancava all'appello ancora il sottufficiale Mario Teran, l'uomo che sparò a bruciapelo sul corpo ferito di Guevara, scomparso dopo aver cercato rifugio in una base statunitense nella zona del Canale di Panama, ed il «Giuda» della vicenda, il leader del partito comunista boliviano, Mario Monje, disperso a Mosca. Sono scomparsi altrettanto surrettiziamente dalla storia anche il generale Alfredo Ovando Candia, l'uomo che decise l'esecuzione del «Che» insieme a Barrientos, e l'agente cubano della Cia, Felix Ramos, l'ultimo ad interrogare Guevara.

L'ESODO SI INDIRIZZA VERSO IL SUD

Albanesi, Italia paradiso proibito non resta che emigrare in Grecia

ARGIROCASTRO — Per gli albanesi l'Italia resta l'Eldorado, ma è un paradiso per ora proibito. Il sogno ora si è spostato da Ovest a Sud.

Negli ultimi 18 mesi più di 200 mila albanesi hanno trovato lavoro in Grecia. Fanno i contadini, gli operai, i camerieri. Per buona parte si tratta di un impiego stagionale, ma tutto va bene. Con una paga di 20-30 dollari al giorno racimolano in due settimane quello che in Albania, ammettendo di avere un lavoro, guadagnerebbero in un anno.

I primi a partire con un visto regolare e regolare permesso di lavoro sono stati gli uomini e i ragazzi della comunità greca che vive nell'Albania meridionale e gli effetti delle rimesse degli emigrati sono già visibili nel Sud al primo colpo d'occhio.

Nelle strade di Argirocastro, la città gioiello, patria di Enver Hoxha e Ismail Kadare, una fila di piccole botteghe offrono prodotti di ogni genere. La qualità è modesta, ma gli scaffali sono pieni. Nella via principale c'è perfino una sorprendente galleria d'arte che espone e vende quadri e sculture di artisti locali. Le case di pietra bianca con i tetti di ardesia nera, l'edera rampicante sui

muri, le strade pulite danno un'immagine di ricchezza e di una cultura mediterranea che è riuscita a resistere ai canoni estetici del socialismo reale.

Privatizzazione e investimenti stranieri, che nel resto del Paese stentano a concretizzarsi per i mille cavilli burocratici, ad Argirocastro sono in piena espansione. Da mesi sono in funzione un calzaturificio che impiega 670 operai e un maglificio con oltre 400 addetti. La paga è di 3.500 lek (3,5 dollari) al giorno, una vera manna per le famiglie albanesi e un affare per le società greche che detengono il pacchetto di maggioranza, in alcuni casi fino all'80 per cento.

Per i greci tutto è diventato più facile dopo le amministrative di luglio nelle quali il partito dei diritti dell'uomo (Pdu) ha raccolto il 51 per cento dei voti contro il sette per cento (e due deputati in parlamento) ottenuto alle politiche di marzo.

Il Pdu è stato costretto sei mesi fa ad abbandonare il nome di «Omnia» (la principale piazza di Atene), dopo che la legge elettorale albanese ha vietato qualsiasi formazione politica a connotazione etnica. Ma il Pdu

resta il partito dei «greci» finanziato — secondo i dirigenti di Tirana — dagli uomini che stanno al di là del confine. Sindaci e consiglieri appartengono tutti alla minoranza greca, eletti anche dagli albanesi con la promessa, spesso mantenuta, di un voto in cambio di un visto per la Grecia o di un posto di lavoro in una società greca.

Il sindaco di Argirocastro, dall'inequivocabile nome greco, Socrates Kalivropuli, ha negato che sia in atto un tentativo di rinvincita dei «greci» discriminati da mezzo secolo di enverismo. «Greci e albanesi — ha detto — continuano a vivere in pace come hanno sempre fatto, il lavoro e i visti ci sono per tutti».

Ma nel pentolone in ebollizione dei Balcani anche le rivalità etniche e religiose tra greci e albanesi stanno emergendo con una velocità sorprendente. Forti della loro superiorità economica sulla misera Albania, i greci si muovono come «americani», il greco sta diventando la lingua più parlata, la dracma è moneta corrente e i padroni dei pochi ristoranti privati non hanno tavoli liberi per chi paga in lek, si mangia solo con dracme o dollari.

ATTESA IN COLOMBIA

Pablo Escobar annuncia che si costituirà a giorni e manda avanti il fratello

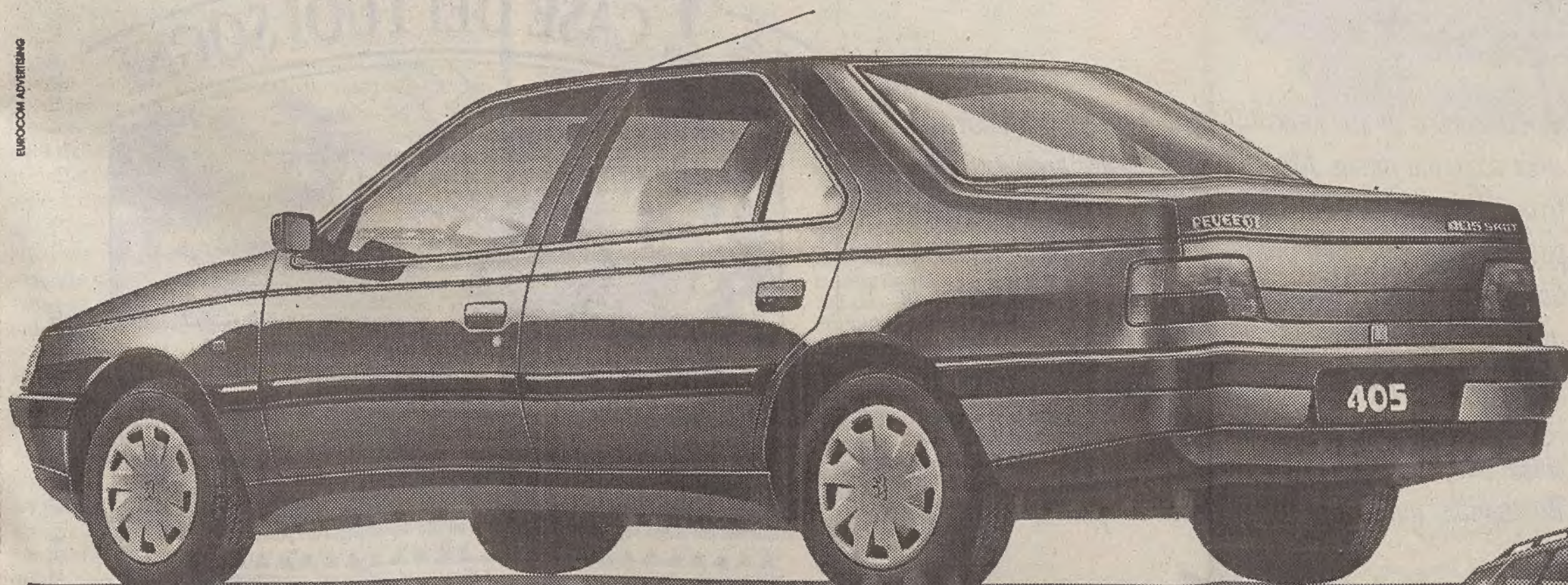
BOGOTA' — Pablo Escobar, il capo del «cartello della cocaina» di Medellin, si costituirà nei prossimi giorni. Lo ha annunciato il fratello Roberto De Jesus, che ieri si è consegnato alle autorità. La notizia è stata subito comunicata al presidente colombiano Cesar Gaviria, che stava per essere interrogato da una commissione del senato che indaga sull'incredibile fuga di Escobar e nove suoi collaboratori dalla prigione di Envigado, presso Medellin, a metà luglio.

Uno dei fuggiaschi si era già costituito il 15 settembre, mentre ieri, insieme al fratello di Escobar, hanno fatto altrettanto due pericolosi guardaspalle, Otoniel Gonzalez Franco e John Jairo Velazquez Vazquez, responsabili della complessa «sicurezza» del loro capo. Roberto Escobar, che si occupava delle miliardarie finanze del celebre narcotrafficante, ha detto che suo fratello si costituirà nel giro di pochi giorni, a causa della costante pressione cui è sottoposto per le ricerche effettuate da esercito e polizia.

I tre si sono costituiti a un procuratore distrettuale della città di Medellin, alla presenza anche di una giornalista televisiva, e sono stati subito trasferiti nella vicina prigione di Itagui, dove Pablo Escobar rimarrebbe rinchiuso in attesa del processo.

In questa prigione sono rinchiusi da circa due anni i fratelli Ochoa Vazquez, altri tre esponenti di primo piano del «cartello di Medellin», costituiti prima di Escobar per beneficiare delle agevolazioni legali offerte a coloro che si consegnavano alle autorità. Per arrendersi, Escobar volle invece un carcere tutto per sé, a Envigado, alla località presso Medellin. Nei 14 mesi precedenti alla sua evasione, godè di privilegi di ogni tipo, continuando a dirigere, sia pure con qualche ovvia limitazione, gli affari del cartello.

NUOVA PEUGEOT 405.



NUOVI MOTORI, NUOVI INTERNI, NUOVO EQUILIBRIO.



Quando l'equilibrio è perfetto, è difficile migliorarlo. La nuova Peugeot 405 ci è riuscita. Nuovi motori più elastici, più divertenti da guidare, tutti iniezione e catalizzati, dal 1360 al 2000 cc. 16 valvole da 155 CV, 1900 ecodiesel e turbodiesel. Una nuova gamma, la più ampia della categoria, articolata in 20 versioni differenti di berline e station wagon, automatiche e 4x4, benzina e diesel. Nuovi interni per tutte, con la nuova plancia di comando, i nuovi materiali, le stoffe raffinate e il nuovo sistema di insonorizzazione. Nuove preziose versioni in pelle e radica e, per finire, il nuovo design posteriore delle berline, per perfezionare una linea già esemplare. La nuova Peugeot 405 ha creato un nuovo equilibrio tra il piacere di chi guida ed il piacere di chi viaggia.

A lire 20.030.000 chiavi in mano (versione berlina GL 1360).

**Per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot.

	BENZINA CATALIZZATE					ECODIESEL	
Cilindrata cm ³	1360	1580	1761	1998	1998 16V	1905	1905 TD
Potenza (CV DIN)	75	90	103	125	155	70	92
Velocità max (km/h)*	169	175	185	197	215	164	181

*Versioni berlina

NUOVA PEUGEOT 405. EQUILIBRIO PERFETTO.



Ho preso una cotta per il cotto.

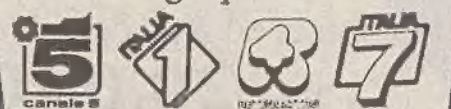
A che ora ci
hai visto in TV?
Telefona e vinci

5 MILIONI*



Oggi e domani
gioca con noi.

Ci trovi negli spot in onda su:



CANALE 5 • ITALIA UNO • RETE QUATTRO • ITALIA 7

Regolamento:

Per vincere 5 milioni*, puoi giocare tutti i giorni: ti basta scoprire su quale Rete e a che ora è andato in onda uno qualsiasi dei 6 spot, che hanno per protagonisti i personaggi qui a fianco. Li trovi in onda - durante il giorno - sulle 4 Reti indicate nel riquadro, ed è più facile vederli tra le 11 e le 13 e le 19 e le 23. Provali, ti diverti. Per vincere telefona a questo numero verde:

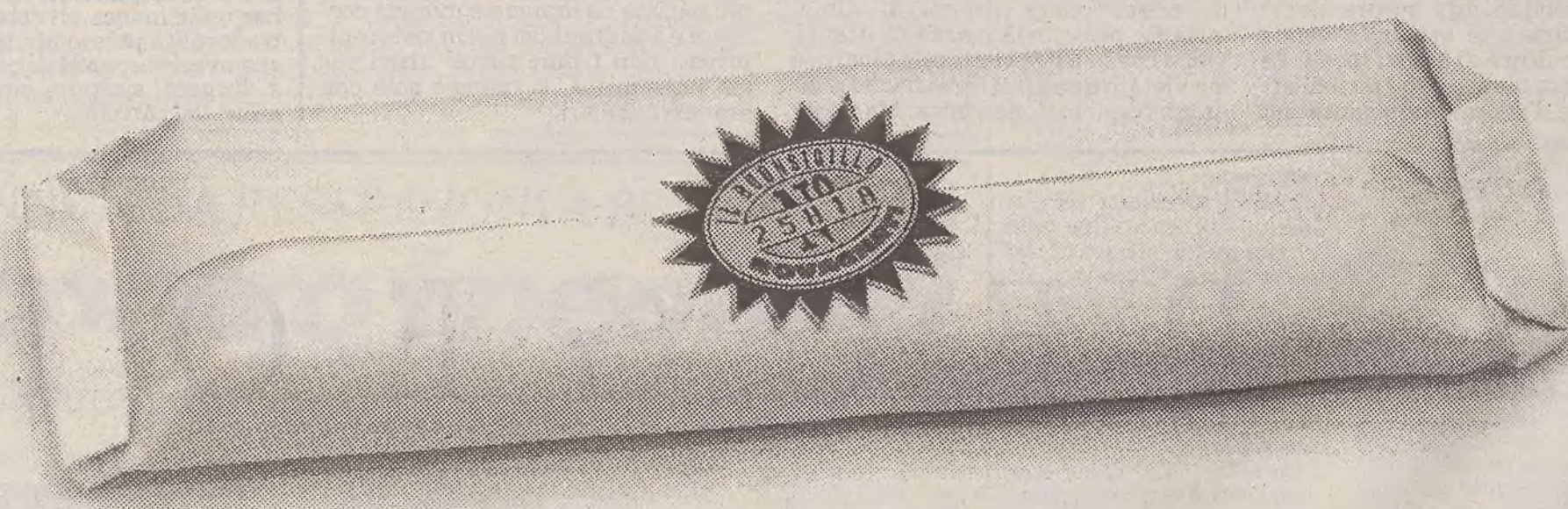
**NUMERO VERDE
1678 - 20120**

dai lunedì al sabato dalle 9,00 alle 20,00

Sino al 19 Ottobre, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, verrà estratto il fortunato vincitore dei 5 milioni* in gettoni d'oro, fra tutte le telefonate pervenute nei due giorni precedenti, esclusa la domenica.

Ci saranno 12 estrazioni

Quello del Buonsigillo.



Innamorarsi di un prosciutto cotto potrebbe sembrare una cosa alquanto strana. Ma prova ad assaggiare una tenera fetta di prosciutto cotto Rovagnati: è una carezza per il palato, gustosa e profumata, dal sapore inconfondibile. Solo carni selezionate e genuine ricette rendono unica la qualità Rovagnati, così unica che Rovagnati l'ha resa inconfondibile firmando tutti i suoi buoni prosciutti cotti. Quando chiedi Rovagnati, controlla che ci sia la sua firma e chiedi sempre che sull'abile incarto del tuo salumiere ci sia il Buonsigillo, quello che ti garantisce la qualità Rovagnati.



Ne avrai 1 per ogni
incarto da due etti.

Vinci

LE 2 CASE DEI TUOI SOGNI



Con 3 sigilli...

e 3 scontrini.

Il fantastico concorso ROVAGNATI, ti fa realizzare il sogno della casa al mare e quella in montagna. Infatti puoi essere uno dei 3 vincitori di un premio di 60 milioni*, con i quali puoi acquistare - se credi - una delle 3 prestigiose multiproprietà che abbiamo prenotato per te, ciascuna costituita da 2 appartamenti: uno nella fantastica villa del 700 al Passo del Tonale e l'altro nella splendida Calarossa sul mare in Sardegna. Saranno tuoi con diritto di fruizione per una settimana: a febbraio in montagna e a fine giugno al mare. Per partecipare all'estrazione, che si terrà il 26/2/93, ti basterà inviare 3 Buonsigilli, che saranno validi soltanto se accompagnati dagli scontrini che il tuo negoziante ha rilasciato all'atto dell'acquisto dei prosciutti cotti Rovagnati.

e Subito in regalo

la lampada del "Buonsigillo"

Regolamento: per ricevere la lampada raccogli 30 sigilli e i relativi scontrini rilasciati all'atto dell'acquisto dei prosciutti cotti Rovagnati.



Per partecipare spedisci in busta chiusa con le tue generalità entro il 31/1/93 a:
PROMOZIONI ROVAGNATI - Casella Postale 10442 - 20124 Milano

ROVAGNATI
Prosciutti cotti firmati

ATTO DI BUONA VOLONTÀ' DI ZAGABRIA NEI CONFRONTI DI FIUME

Restituita la «Filarmonica»

L'ex Casa dell'Armata tornerà così a riprendere il suo ruolo di centro culturale

FIUME — Atto di buona volontà da parte di Zagabria nei confronti del capoluogo quarnerino, che smorza le feroci polemiche scaturite dalla decisione della capitale di assegnare al comune soltanto il cumulo di macerie di Pulac, cioè quello che era rimasto dei depositi di armi e munizioni dell'Armata federale, saltati in aria in ottobre dello scorso anno. Come si ricorderà, l'amministrazione civica fiumana aveva elaborato un piano di riutilizzo delle caserme e delle strutture militari abbandonate dall'esercito federale, nella speranza che Zagabria cedesse alla città gran parte degli impianti. Invece qualche giorno fa la doccia fredda: al comune di Fiume veniva attribuito soltanto l'impianto (o meglio quel che resta) di Pulac. Immediata la reazione dell'assemblea comunale fiumana, che ha protestato vivacemente per la decisione, votando un duro documento di censura.

Per vedere se era possibile in qualche modo rimediare alla ennesima frattura tra la capitale e il più importante scalo croato, una delegazione fiumana, guidata dal sindaco Zeljko Luzavec, si è recata a Zagabria, dove ha avuto un incontro con una rappresentanza del governo, con a capo il vice premier Darko Kravica (al quale hanno preso parte pure alti ufficiali dell'esercito croato), in cui è stato deciso di apportare determinate modifiche per quanto attiene all'assegnazione di detti impianti. Tra le novità di rilievo, citate dal sindaco Luzavec durante la conferenza stampa svoltasi ieri mattina, la decisione di restituire alla città l'ex Casa dell'Armata in Corso, già sede della Filarmonica fiumana. Anche la caserma di Tersatto, che comprende un'area di 400 mila metri quadri e ospita 2 mila soldati, dovrebbe diven-

Cambio di rotta del governo

dopo un incontro con una delegazione quarnerina, che ha ottenuto anche altre strutture

tare di proprietà municipale. Infatti, nell'arco di una decina di giorni, si dovrà presentare un accordo al ministero della Difesa contemplante il progetto di costruzione di nuovi impianti nella caserma di Santa Caterina, la quale ospiterebbe non solo uomini e mezzi presenti attualmente a Tersatto, ma anche la

nuova sede del Comando. Il palazzo dove ha sede ora il comando verrebbe dunque riservato a scopi civili. Il centro commerciale in via Ciotta, che dovrebbe ospitare le autorimesse della Polizia, potrà invece essere venduto alla città se le autorità comunali riusciranno a reperire spazi adeguati per quello

che è il fabbisogno della Polizia stradale. Il Palazzo che ospitava l'ex Difesa territoriale, in via Martiri antifascisti, verrà riservato alla Questura di Fiume, mentre l'ambulatorio militare a Sušak verrà messo a disposizione del Comune.

Come si può notare, il primo «round» dei colloqui, al quale ne seguiranno altri, ha dato risultati soddisfacenti. Le incomprensioni tra Fiume e Zagabria, secondo il sindaco, sono state quasi appianate con il contributo del viceministro Cargoni, che ha dimostrato molta disponibilità verso quelle che sono le esigenze del capoluogo quarnerino. Intanto oggi con inizio alle ore 9 si riunirà il Governo croato, sessione in cui dovrebbero venire ufficializzate le conclusioni suddette.

Il primo cittadino fiumano ha voluto chiarire anche la faccenda all'emarginazione delle imprese edili locali a favore di quelle zagabresi nei lavori di ricostruzione in Lika. «Se c'è qualcuno che deve avere la priorità nell'assegnazione degli appalti in Lika — ha detto Luzavec — questo è Fiume». «La nostra città si è distinta per gli aiuti e donazioni alla martoriata regione, ma d'altro canto, ad onor del vero, in Lika non si sta ricostruendo quasi nulla. Sino a lo Stato ha assicurato mezzi scarsi e dunque — ha aggiunto Luzavec — le imprese edili di Fiume devono adoperarsi più sollecitamente in quanto il lavoro non manca. Infine, tramite interessamento dell'Ente camerale regionale di Fiume, è stato prolungato di 6 mesi il regime di zona franca per ciò che concerne l'area portuale, che scadeva ieri e che ha ottenuto una proroga in seguito a un accordo firmato recentemente a Zagabria in sede governativa.

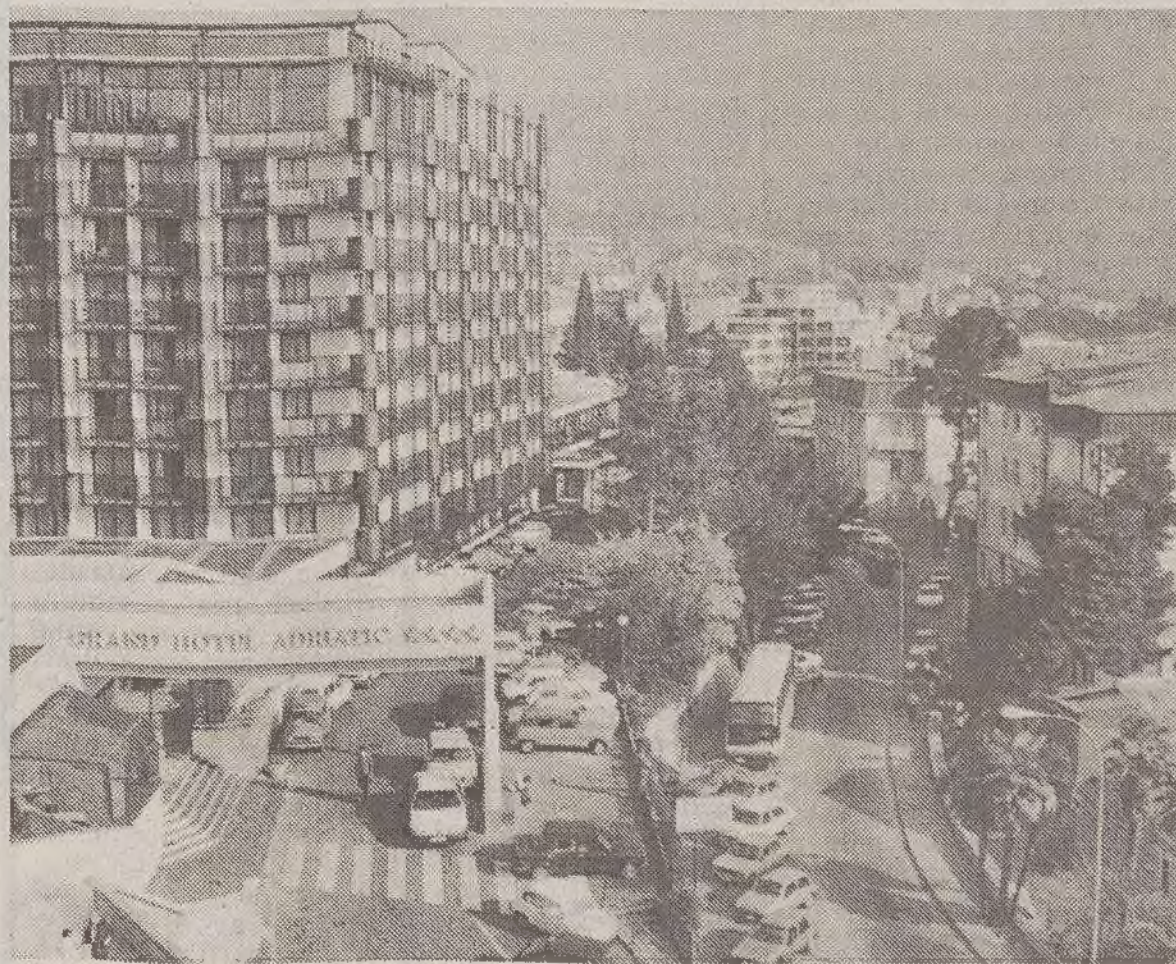
Andrea Marsanich

SLOVENIA Assicurati i crediti

LUBIANA — La Sace, la società statale italiana che copre i rischi assicurativi per gli investimenti all'estero, ha mantenuto le promesse fatte tempo fa alla Slovenia nel garantire un sostegno finanziario destinato alla crescita e allo sviluppo economico. Infatti, ottenute le garanzie di trasferibilità da parte della Banca della Slovenia, la Sace ha deciso di assicurare i crediti a medio termine e singoli accordi con istituzioni slovene con scadenze tra i 3 e i 5 anni. In maggio il consiglio d'amministrazione della Sace aveva accennato alla possibilità di assicurare singoli affari legati alla costruzione delle strade in Slovenia (oltre la quota massima fissata in 50 miliardi di lire) e di coprire i crediti commerciali concessi dai fornitori italiani.

POCHISSIMI I TURISTI AUTUNNALI

Ad Abbazia si chiude



Il Grand Hotel Adriatic, uno dei quattro alberghi che rimarranno aperti ad Abbazia in questo autunno-inverno (foto Cernjul).

ABBZIA — Inverno tetro e freddo per gli albergatori di Abbazia? Da come stanno andando le cose sembra proprio di sì: il numero degli sfollati e dei profughi (4.500) supera di gran lunga quello degli ospiti (1.100). E sono numerosi gli impianti turistici che dovranno prossimamente chiudere i battenti causa la mancanza di villeggianti.

Pensare che all'inizio di autunno le speranze erano tante, le previsioni erano buone, se non addirittura ottime: la situazione invece in questi ultimi giorni si è deteriorata. A tenere i battenti aperti saranno quindi soltanto quattro alberghi. Dall'azienda turistico-alberghiera «Liburnia Riviera Hotel» giungono notizie poco soddisfacenti: «Non c'è lavoro, dobbiamo chiudere». A disposizione di eventuali ospiti ci saranno l'«Ambasador», il «Kristal», e l'«Opatica» nonché il Grand Hotel «Adriatic». Essi rimarranno aperti per le festività di Natale e Capodanno con la speranza che gli ospiti arrivino.

A tirare un po' su il morale degli operatori turistici di Abbazia e della sua riviera c'è la presenza di un gruppo di

austriaci mentre entro la fine della settimana è atteso l'arrivo di un'altra comitiva di loro coetanei. Sempre nei prossimi giorni giungeranno i partecipanti all'undicesima edizione dell'incontro internazionale di albergatori e operatori turistici denominato «Casa alberghiera '92», in programma il 16 e il 17 ottobre prossimi al Grand Hotel «Adriatic». Alla manifestazione prevista la partecipazione di Giuseppe Loy Puddu dell'Università Bocconi di Milano.

Gli operatori turistici, delusi dall'andamento degli affari, sottolineano il fatto che sono venuti a mancare proprio i tanto annunciati arrivi da parte di villeggianti d'oltreoceano, in primo luogo degli italiani, sempre presenti dalle nostre parti e sui quali andavano puntate tutte le carte a disposizione degli albergatori. Arriveranno forse per trascorrere le festività di Natale e Capodanno in uno dei quattro impianti turistici aperti per l'occasione? Staremo a vedere, nell'attesa che arrivino tempi migliori per tutti.

Virna Bachich

IN BREVE

Sparò ai genitori: scontrerà un anno di prigione

FIUME — Un anno di carcere per aver sparato contro la casa dei propri genitori: questa la sentenza emessa a carico del trentacinquenne Milivoj Kosijer di Donje Jelenje (paesino a pochi chilometri da Fiume) dal giudice Djurdja Jovanic del Tribunale circondariale di Fiume. Il fatto avvenne la sera del 27 luglio scorso, quando Kosijer giunto nei pressi dell'abitazione e visto che all'interno vi erano il padre e la madre, entrò in casa e dal suo fucile «kalashnikov» lasciò partire raffiche di breve durata, per un totale di 25 proiettili. Ingenti i danni materiali ma almeno i genitori riuscirono a mettersi in salvo. All'origine del fattaccio, i deteriorati rapporti all'interno della famiglia.

Problema profughi: Lubiana vuole un filo diretto con Bruxelles

LUBIANA — Fulvio Paolini, inviato speciale della commissione Cee incaricata degli aiuti per i profughi in Slovenia, si è incontrato ieri a Lubiana con le autorità slovene impegnate ad affrontare l'emergenza delle migliaia di persone fuggite dalla guerra in corso in Bosnia Erzegovina. Da parte slovena è stato chiesto di poter accedere direttamente agli aiuti che Bruxelles offre senza passare tramite l'alto commissariato per i profughi delle Nazioni Unite. Lo scopo è quello di coordinare meglio e attivare con maggior tempestività le varie forme di aiuto. Paolini ha dal canto suo ricordato che la Cee finanzia il 75 per cento degli aiuti destinati ai profughi dell'ex Jugoslavia.

Comincia oggi il seminario sull'elicicoltura in Istria

CAPODISTRIA — Oggi e domani, a Draga di Moschiana, località della costa quarnerina, si svolgerà un seminario sull'elicicoltura, organizzato dall'Università popolare di Trieste ed alcuni enti locali dell'Istria, regione dove questo genere di allevamento ha ottime possibilità di svilupparsi anche per i naturali legami con la tradizione della gastronomia locale. E' comunque una iniziativa che rientra nell'ambito delle azioni e delle imprese private delle comunità degli italiani che vivono in Istria; già da diverso tempo la Vives di Trieste è a disposizione per consulenze per quanto riguarda il marketing e le attività economiche d'interesse per l'Istria e Fiume.

Il seminario sugli allevamenti di chiochiette vedrà una conferenza sugli aspetti tecnici dell'elicicoltura e una seconda su «la crescita della chiochietta in allevamento; elementi per la sua ottimizzazione». Lezioni e dibattito sul tema proseguiranno per l'intera giornata di domani, con relazioni dei professori Avagnina, Leslie J. Elsie, Grighione.

Viaggiare sugli autobus a Fiume costa il 70 per cento in più

FIUME — Viaggiare a bordo degli autobus della fiumana «Autotrolej» è più caro del 70 per cento. E questa non è l'unica brutta notizia riguardante l'«Autotrolej»: infatti, gli appartenenti all'esercito croato e gli sfollati non possono usufruire più dei viaggi gratis a bordo degli autobus dell'azienda trasporti pubblici fiumana. Da segnalare, però, che alcune categorie di sfollati non dovranno pagare il biglietto: ce lo confermano gli addetti al Centro per l'assistenza sociale di Fiume. Il consiglio esecutivo comunale ha deciso di garantire viaggi gratuiti a bordo degli autobus dell'«Autotrolej» ad alunni, studenti e ammalati.

NUOVI IMPIANTI DELL'INDUSTRIA DI AIDUSSINA

Pasta tricolore «made in Slovenia»: sarà confezionata dalla «Mlinotest»

SCIOPERO ALLA SLAVNIK La prossima settimana capodistriani a piedi

CAPODISTRIA — Autobus fermi, scolari e lavoratori appiedati: questo lo scenario che si propone per la prossima settimana nel Capodistriano se non si giungerà, all'ultimo momento, alla revoca dello sciopero annunciato per lunedì dai dipendenti della Slavnik.

Il comitato di sciopero, durante una conferenza stampa svoltasi ieri a Capodistria, ha spiegato che lunedì ci saranno 4 ore di astensione dalle 8 alle 12 consentendo così gli spostamenti di chi si reca al lavoro o a scuola. Esclusi dall'agitazione il settore turistico, le linee per l'ospedale di Isola e quelle a lunga percorrenza e la Capodistria-Trieste. In assenza di accordi, martedì anche quest'ultimi collegamenti, e questa volta per l'intera giornata, verranno sospesi. Martedì ci sarà dalle 11 alle 14 anche una marcia di protesta effettuata con alcuni autobus della Slavnik che attraverseranno i comuni costieri. A partire dal 18 ottobre verrà pure vietato l'accesso alla stazione di Capodistria agli autobus delle altre aziende di autotrasporti sloveni e saranno i lavoratori della Slavnik riuniti in assemblea a decidere la prosecuzione o meno dello sciopero.

Nello spiegare le modalità dell'agitazione, i sindacati della Slavnik hanno rinnovato le scuse agli utenti affermando di essere stati costretti a intraprendere la via dello sciopero per cercare di vedere soddisfatte le proprie richieste. Il presidente del sindacato della Slavnik, Boris Škergat, ha precisato che la dirigenza da tempo non fornisce ai lavoratori le risposte alle tante domande. I sindacati si dicono pronti a trattare e affermano che la controparte non ha dimostrato la necessaria disponibilità a risolvere le questioni aperte. I lavoratori chiedono in sostanza il rispetto del contratto collettivo ovvero il pagamento di due salari arretrati e di tutti gli indennizzi. Ma l'agitazione intende denunciare anche una precaria situazione dell'azienda (che detiene il monopolio nel settore) la cui responsabilità viene addossata alla dirigenza. Perciò, tra le richieste, c'è anche quella della dimissione di tutti i direttori e nuove elezioni per il rinnovo del consiglio operaio.

Infatti la Slavnik international, secondo alcune stime, avrebbe debiti per almeno un terzo del valore patrimoniale dell'azienda. I sindacati denunciano anche la trasformazione societaria dell'impresa di trasporti e la creazione di società sorelle costituite da soli direttori (ci sarebbero 9 di queste società e complessivamente 16 direttori su 300 dipendenti).

l.b.

L'investimento, che si aggira

sui sei miliardi di lire,

è stato realizzato insieme

alla ditta veronese 'Primavera'

AIDUSSINA — Pasta tricolore prodotta in Slovenia? Sembra proprio di sì. Infatti alla Mlinotest di Aidussina sono in attesa dell'arrivo dei macchinari necessari alla realizzazione di un importante stabilimento per la produzione di pasta e dolci da esportare in tutto il mondo.

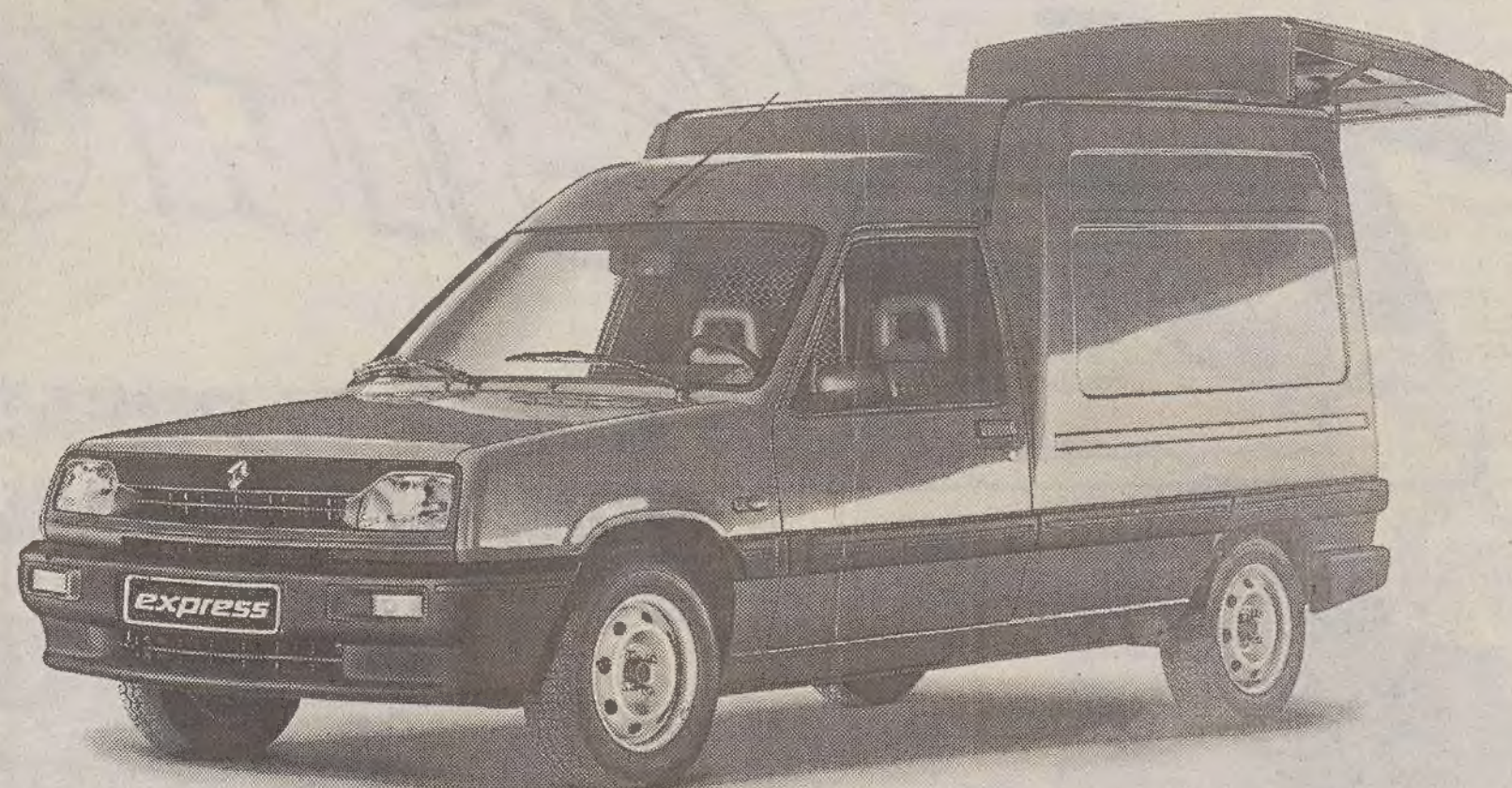
I lavori per la costruzione dell'impianto che si estende su 3000 metri quadrati e il completamento delle necessarie infrastrutture sono in fase di ultimazione. Con l'arrivo di tutti i macchinari e le attrezzature dall'Italia, previsto a giorni, i tecnici pensano di poter avviare la produzione in via sperimentale e verificare tutte le componenti dell'impianto. Si tratta di uno dei rarissimi investimenti nella regione della valle del Vipacco di quest'anno che porterà la Mlinotest a immettersi sui mercati internazionali. Che si tratti di un investimento importante lo conferma il valore complessivo che si aggira sui 6 miliardi e 200 milioni di lire.

L'investimento è stato realizzato assieme all'impresa Primavera di Verona, fornitrice dei macchinari necessari ad avviare la produzione di pasta e prodotti dolciari. La ditta veronese gradatamente ridurrà il proprio programma in Italia in contemporanea al graduale avvio delle singole linee di produzione. I nuovi programmi saranno indirizzati prevalentemente alla conquista dei mercati esteri. Infatti

la Mlinotest non disponeva sinora delle necessarie capacità produttive e anche di una sufficiente scelta di prodotti da piazzare sui mercati. Ora, grazie anche alla partecipazione del partner italiano, gran parte della produzione è destinata a raggiungere le piazze europee, americane e anche dell'estremo Oriente.

Ma la Mlinotest ha avviato anche un programma che sta contribuendo a migliorare la qualità del pane in Slovenia. Rispondendo alle richieste di mercato, alla nascita di molti forni e panetterie private, l'impresa di Aidussina sta installando mini forni nei grandi supermercati delle principali catene slovene quali la Nanos, l'Emona, la Degro e altre. Nei comuni costieri hanno incontrato i favori del consumatore che può seguire sotto i propri occhi la preparazione e la cottura del pane ma anche di alcuni dolci. I responsabili dei supermercati fanno notare che la migliore offerta di pane contribuisce anche ad un aumento della clientela in genere. Quelli della Mlinotest sottolineano che questi mini forni non hanno determinato un calo della produzione e della vendita di pane dei grandi forni che forniscono il mercato. Ciò dimostra che si sta coprendo una fetta di mercato, specie puntando sulla freschezza del prodotto e su una offerta variegata, non ancora saturata.

NUOVI RENAULT EXPRESS. NO STRESS.



LAVORO NO STRESS. Mai come in questo momento è importante lavorare senza stress. E' quello che garantisce Renault Express, con confort ed equipaggiamenti automobilistici ed una sicurezza di assetto e frenata unici, grazie al retrotreno a quattro barre di torsione. Niente stress neppure al momento del carico con un vano da 2,6 m³, la solidità di un camion e mille attenzioni progettate per chi lavora (tra l'altro, il portellone full space oppure l'esclusivo "giraffone" per carichi ingombranti). Nessuno stress neppure se il carico è tanto: anche 750 Kg per le versioni 1.6 e 1.9 Ecodiesel col primato del minimo costo per chilo trasportato.

DENARO NO STRESS. Per scegliere Renault Express, fino al 31 ottobre, non c'è lo stress dei tassi di interesse né quello di un prezzo "a sorpresa". La FinRenault, finanziaria del Gruppo, propone fino a 10 milioni in 18 rate ad interessi zero, se la scelta è per una delle versioni del Traffic - da 9 a 14 quintali di portata utile - il finanziamento senza interessi può arrivare a 15 milioni. Proposte anche delle formule di pagamento che comprendono, a richiesta, la manutenzione totale fino a tre anni per un chilometraggio concordato. In più, come su tutte le Renault, il prezzo è garantito per 3 mesi dall'ordine.

Finanziamento a tasso zero fino al 31 ottobre. Prezzi bloccati per tre mesi dall'ordine.

L'offerta è valida per le 16 versioni Express, benzina 1.2 e 1.4 i.e. CAT e diesel, 1.6 e 1.9 Ecodiesel, disponibili presso i concessionari, salvo approvazione FinRenault. Tra le opzioni possibili, secondo le versioni, servosterzo ed aria condizionata.

Express Furgone 1.6 D. L. 13.665.000 Prezzo su strada IVA esclusa	Acconto L. 6.260.000 Importo da finanziare L. 10.000.000 Spese dossier anticipata L. 200.000	18 mesi senza interessi con rate mensili* da L. 555.500 (1)
		36 mesi al tasso 10% con rate mensili* da L. 322.500 (2)

Esempio ai fini della Legge 142/92 (1) T.A.N. (tasso annuo nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,58. (2) T.A.N. (tasso annuo nominale): 10%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 11,97

* Le rate sono calcolate sul prezzo chiavi in mano che è di L. 16.260.000.

Renault sceglie lubrificanti elf.
I Concessionari Renault
sono sulle Pagine Gialle.



ACCORDO TRA TRIESTE E MONFALCONE - CONTRIBUTI, ANCORA POLEMICHE

Fiere, pace nautica

ENTRO IL '93
Agricoltura
Un ente unico
e con meno
personale

TRIESTE — I tre Enti agricoli in Friuli Venezia Giulia, Ersi, Centro di sperimentazione agraria e Centro vitivinicolo, diventeranno un polo unico e in questo contesto anche il personale sarà ridotto; da più parti è già stato valutato che basterà un terzo del personale ora impegnato nei tre enti. Di questa materia ha trattato la Commissione agricoltura, presieduta da Luigi Blasig (Psi) i cui componenti hanno ascoltato l'assessore Ivano Benvenuti (Dc) che ha annunciato che la riforma sarà attuata entro marzo 1993.

Il nuovo Ente, che comprende la direzione regionale, avrà funzioni di progettazione, sperimentazione, difesa fito sanitaria, assistenza tecnica di base, formazione professionale, promozione commerciale dei prodotti della terra e sarà abilitato a divenire socio di riferimento in società private. Nel progetto si prevede che il Cda sarà composto da 9 consiglieri. Benvenuti ha sottolineato che all'operazione si è giunti con un dato di fatto: per ogni miliardo erogato, ben 241 milioni sono assorbiti dai costi del sistema. D'accordo con il progetto della Giunta i consiglieri Franco Tragoni e Duilio Campagnolo (Dc); Ivo del Negro e Giovanni Bratina (Pds) e Federico Rossi (Fv) e Giancarlo Casula (Msi-Dn) hanno chiesto maggiori spiegazioni. Anche il settore zootecnico dovrà essere rivisto (da 15 mila stalle si è ora a sole 2 mila).

TRIESTE — Tutto è bene quello che finisce bene. Trieste e Gorizia si sono infine accordate sull'accorpamento in un'unica manifestazione fieristica delle rispettive rassegne nautiche, fin qui distinte e concorrenti. Dell'intesa — intervenuta fra i dirigenti dell'Ente fieristico triestino, il direttore Giorgio Tamaro e il consigliere Giorgio Ret, e il direttore della Camera di commercio di Gorizia, Enzo Bevilacqua, in sede di comitato consultivo — ha preso atto il competente assessore, Gioacchino Francescutto, sicché ieri la Giunta regionale ha potuto varare il calendario delle manifestazioni fieristiche regionali del prossimo anno: quella nautica, in particolare, avrà luogo — nella doppia sede di Trieste e di Monfalcone — dal 6 al 14 marzo. Sulla disputa fra Trieste e Gorizia il comitato consultivo, nel concordare il calendario, si era riservato una decisione definitiva. Ma proprio ieri, alla vigilia della riunione della Giunta, le parti si sono risolte a favore della contemporaneità delle due rassegne — a terra quella triestina, sul mare quella monfalconese, come già nel 1989 — all'insegna dell'unità.

Trieste aveva vivacemente contestato, si ricorderà, la nascita del dopione monfalconese (che peraltro sovrapponeva praticamente le proprie date, esercitando una concorrenza anche temporale nei confronti della triestina rassegna-madre dalla quale si era staccata per diventare autonoma) e aveva protestato per l'inserimento di Monfalcone nel calendario ufficiale. «Ma l'aver ragione, anche giuridicamente, non serve a nulla — dichiara rassegnato il direttore Tamaro — e tanto vale, a questo punto, accordarci per evitare anche la doppia spesa per le attività promozionali e per i programmi collaterali». E' invece definitivamente caduta l'ipotesi

di una forma di compartecipazione di Lignano, la cui fiera dell'usato nautico riveste un carattere del tutto privatistico.

Una certa insofferenza continua invece a registrarsi sulla calibratura dei contributi regionali agli enti fieristici operanti nel Friuli-Venezia Giulia. La giunta regionale ha infatti approvato anche la ripartizione di tali fondi, che per il 1992 perpetuano una proporzione diversificata fra provincia e provincia. La somma complessiva di 750 milioni è stata così suddivisa: 190 milioni all'Ente Fiera Udine espositivi, 190 milioni all'Ente autonomo Fiera di Pordenone, 150 milioni all'Ente autonomo Fiera campionaria di Trieste, 150 milioni all'Azienda fiere, convegni e organizzazioni di Gorizia e 70 milioni alla Promosedia di Udine.

Non solo Trieste, ma anche Udine e Pordenone hanno lungamente contestato per esempio l'inclusione di Promosedia, in quanto produce un'unica manifestazione a differenza degli altri enti che invece ne promuovono anche una decina ogni anno. E al citato comitato consultivo l'assessore Francescutto aveva dichiarato di rimettersi alla Giunta per una decisione definitiva: se tolto a Promosedia, il contributo di 70 milioni sarebbe stato comunque ripartito in parti uguali fra gli altri enti, perpetuando quella che Trieste lamenta come una sperequazione. Ma la Giunta ha deciso per il sì, ritenendo Promosedia la più grossa manifestazione regionale di richiamo internazionale. E la ripartizione è stata mantenuta sperequata, in danno di Trieste e Gorizia, tenendo conto — spiega Francescutto — del complesso di attività svolte da ciascun Ente. «Eppure a Trieste — protesta Tamaro — la legge regionale attribuiva agli inizi il doppio degli altri».

MINORI
Proposte
dc

TRIESTE — Per la tutela dei minori e per il divieto di vendere loro pubblicazioni e riviste a luci rosse il gruppo della Dc in consiglio regionale ha presentato già tre anni fa due proposte di legge. Il capogruppo democristiano Roberto Dominici ha chiesto ai presidenti delle commissioni consiliari affari generali e assistenza, al dc Oscar Lepre e al liberale Aldo Aris, di porle all'ordine del giorno dei lavori.

«C'è l'assoluta necessità — ha detto Dominici — di avere strumenti efficaci contro le violenze a bambini e adolescenti che tutti noi abbiamo conosciuto attraverso tv e giornali in questi giorni e che fanno inorridire qualsiasi persona sana di mente».

ELEZIONI
Legge
approvata

TRIESTE — La commissione affari della presidenza del consiglio regionale, presieduta da Oscar Lepre (Dc), ha approvato una legge sulla campagna elettorale dei consiglieri regionali. L'iniziativa legislativa è dovuta allo stesso presidente Lepre. Si tratta di modificare la legge regionale del 1983.

Il consigliere regionale avrà tempo 60 giorni, dopo la proclamazione della sua elezione, per presentare una relazione sulle spese sostenute direttamente per la propria campagna elettorale. Ovviamente, la relazione sarà accompagnata dalle relative fatture, regolarmente certificate da un revisore dei conti. Sul testo si è avuto l'assenso delle parti politiche, a eccezione del Pds che si è astenuto.

ACLI
«Seguire
Segni»

UDINE — Secondo le Acli della provincia di Udine «l'impegno dei cattolici democratici nei movimenti è più che mai necessario in Italia e in regione». In un lungo documento le Acli friulane ricordano «che Bossi non può rappresentare la risposta politica reale ai problemi dell'Italia». Secondo le Acli vanno pertanto riscoperti i motivi ideali della politica e in questo contesto va rilanciata la necessità di impegnarsi nei movimenti «che ovunque stanno nascendo». In particolare, secondo l'organizzazione, quelli di Mario Segni, di «Carta 93», i club per la Costituzione e le altre aggregazioni spontanee che innescando su forti tradizioni democratiche possono portare nuova linfa al rinnovamento politico ed istituzionale».

NOMINE
Pds: 'Stop'
Si cambia

TRIESTE — La questione delle nomine in alcuni enti dove gli attuali presidenti risultano scaduti (come le Camere di commercio di Udine e Pordenone) è stata sollevata in una interpellanza dal pidessino, Travant, che invita il presidente Turello (pur tenendo conto che non è più possibile operare in regime di prorogatio) a sospendere ogni decisione in attesa dell'approvazione della nuova normativa di regolamentazione che è in avanzata fase di elaborazione. Questo per evitare il ripetersi «delle solite logiche spartitorie che hanno caratterizzato le scelte della maggioranza regionale».

SENTENZA DEL TAR

Usl, stop agli incentivi

TRIESTE — Il tribunale amministrativo regionale ha annullato la deliberazione della Giunta regionale del 5 luglio '88 con la quale veniva ratificato l'accordo sindacale sulle incentivazioni di produttività ai dipendenti delle Usl.

A promuovere il ricorso contro le Usl di Trieste, Udine, Pordenone e Maniago sono stati i dipendenti amministrativi del settore veterinario secondo i quali la delibera regionale violava un precedente accordo nazionale in base al quale gli incentivi destinati al settore veterinario dovevano restare separati rispetto a quelli destinati agli altri dipendenti sanitari. Una tesi che il Tar ha accolto pienamente annullando, come si è detto, la delibera.

La sentenza dovrebbe portare benefici economici ai ricorriti ma non dovrebbe avere effetti pratici sull'applicazione complessiva dell'accordo sugli incentivi poiché quello dell'88 è stato in seguito superato da un più recente raggiunto nel '91.

CONVEGNO
Produzione
di mele:
qualità
per emergere

UDINE — Nel 1991 in Friuli sono stati prodotti 450 mila quintali di mele pari al 2 per cento della produzione nazionale. Troppo poco per raggiungere una dimensione che consenta investimenti pubblicitari, nell'immagine e nel marketing. Lo ha detto Oliviero Della Pica presidente del Centro regionale di sperimentazione agraria di Pozzuolo del Friuli, ai lavori di un convegno sulla coltura del mele, a Piantanico. Nel 1992 i prezzi nazionali e internazionali delle mele hanno subito un brusco ribasso a causa della super produzione europea, «ma quelle di qualità hanno resistito meno del mercato». Secondo Della Pica, quindi, bisognerà puntare sulla qualità anche in agricoltura e in special modo nel settore della frutticoltura.

IMPUTAZIONI: TRUFFA E DISTRAZIONE

Cogolo, crac in aula

UDINE — Il crack delle Concerie Cogolo di Zugliano continua a tenere banco nelle aule di giustizia. Ieri pomeriggio due tronconi della maxi inchiesta sono approdati nuovamente davanti al Gip. Una riguarda la truffa ai danni della Friulia, ma si è trattato di una udienza interlocutoria, mentre l'altro la distrazione di oltre un miliardo dalla Cogolo.

Imputati, in concorso con il presidente del gruppo conciarario, Gianni Cogolo, deceduto alcuni anni fa, erano il fratello Lino, in qualità di presidente della Incof, il direttore amministrativo della società conciararia, Giovanni Pasqualini, l'amministratore della Compagnia finanziaria veneta, Carlo Bartoletti, e Renato Scarpa, direttore della Banca cooperativa operaia di Pordenone, tutti accusati della distrazione di un miliardo e 30 milioni di lire

dalle casse delle Concerie.

Gianni Cogolo aveva un debito personale nei confronti della Compagnia finanziaria veneta. Le concerie prestano a breve scadenza un miliardo e 30 milioni di lire alla Incof, la quale garantisce il prestito mediante un pegno sul conto corrente personale di Lino Cogolo aperto alla banca pordenonese. Lino Cogolo stacca un assegno e paga, invece del fratello, la Cfv. Gianni Cogolo a quel punto rilascia una dichiarazione alla Incof con la quale afferma che la stessa ha pagato e che nulla deve più alle concerie. Di qui l'accusa di distrazione della somma dalla società, danaro di cui le stesse concerie sono tuttora creditrici nel procedimento di fallimento. Il processo riprenderà giovedì prossimo.

L'INDAGINE S'ALLARGA: ALTRI DUE INQUISITI

Voti che scottano

UDINE — Si sta allargando l'inchiesta condotta dalla procura della repubblica presso la pretura di Udine sui voti chiesti agli elettori per conto dell'onorevole democristiano Giorgio Santuz alle passate elezioni politiche in cambio di favori. Oltre a Luigi Iacone, a Damiano Cigalotti e a Claudio Orlando, già raggiunti da indagini di garanzia, analoghi provvedimenti sono stati recapitati ad altre due persone che saranno interrogate nei prossimi giorni, ma forse addirittura già domani. Ieri,

intanto, negli uffici della Digos della questura di Udine sono stati ascoltati Cigalotti e Orlando. Il contenuto delle loro dichiarazioni, però, è top secret. Già interrogato anche Luigi Iacone, sul quale sembrano appuntarsi le maggiori responsabilità dell'operazione contestata dalla magistratura e che viola le leggi elettorali. In pratica, Iacone, titolare di una ditta di consulenza aziendale aveva inviato a migliaia di elettori, tutti friulani, ma con origini meridionali, una lettera

chiedendo loro voti per Giorgio Santuz, candidato alla Camera. E fin qui nulla di grave. Ma il contenuto della missiva faceva riferimento a una certa «non chiara disponibilità» che gli inquisiti non esitano a definire «occulta», da parte del candidato in cambio della preferenza. Damiano Cigalotti e Claudio Orlando sono entrambi iscritti alla Dc e rispettivamente presidente e socio della cooperativa «Argo» che si occupa tra l'altro anche di promozione elettorale.

SUBITO PRESO - RECUPERATI 4 MILIARDI

Nell'auto c'è un tesoro ma il ladro non lo sa

PORDENONE — Era nato come il solito furtello d'auto ma poteva tramutarsi in un colpo plurimiliardario, di quelli che ti sistemano per tutta la vita. A infrangere i sogni del disinfornato ladro ci hanno pensato i carabinieri di Sacile.

I fatti. Mercoledì pomeriggio uno sconosciuto ruba davanti al Banco Ambrosiano Veneto di piazzetta Cavour una Golf blindata di proprietà della società che si occupa del trasporto valori Drivers Company di Udine. Ad agevolarlo ci pensa anche la sbadattaggine della guardia giurata che lascia l'auto, nella quale sono contenuti, oltre ad alcuni plichi, assegni, titoli e contanti per quattro miliardi, con le chiavi nel cruscotto. Ma chi ruba l'auto è ignaro di quel che si porta appresso e forse spera di rimediare, bene che gli vada, qualche decina di milioni.

L'allarme scatta subito in tutta la provincia. Alle diciannove e trenta i carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Sacile notano la Golf sulla statale Pontebbana e si gettano all'inseguimento. Il malvivente tenta la fuga ma dopo qualche minuto viene assicurato alla giustizia. Si tratta di un uomo di 31 anni di Pordenone, Maurizio Salatin, sul quale pende anche un ordine di carcerazione emesso a seguito di una condanna a 13 mesi di reclusione per truffa, ricettazione e furto aggravato. Ma per Salatin il vero choc è apprendere poco dopo la stratosferica entità del malloppo.

Massimo Boni

CLAUT
Precipita
nel torrente

CLAUT — Un invalido civile di 46 anni, Anselmo Fabbro di Claut, è morto ieri scivolando improvvisamente nel torrente Cellina.

L'uomo stava raccogliendo dell'acqua con alcune tuniche per portarla a una squadra di operai che stava lavorando nei pressi del torrente, quando, forse per aver messo un piede in fallo, è finito nell'acqua gelida.

Gli operai, richiamati dal tonfo, sono accorsi e, dopo un intervento laborioso, sono riusciti a riportarlo a riva. Subito dopo hanno chiamato il medico condotto di Claut, al quale però non è riuscito di stabilire che Anselmo Fabbro era morto sul colpo, ucciso da un colpo alla testa rimediato con ogni probabilità contro il fondale pietroso del torrente.

MALNISIO
Militare
ferito

CAO MALNISIO — Il siracusano Corrado Cassarino, 25 anni, sergente dei lagunari del Reggimento Seregnissima di Venezia, si è ferito con un colpo di fucile al piede destro durante una manovra addestrativa che si svolgeva al poligono militare di Cao Malnisio. La fucilata è partita accidentalmente dalla sua arma in dotazione, un Fal, che il sergente stava imbracciando.

Il sottufficiale ferito è stato immediatamente soccorso dai medici militari e trasportato all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. I sanitari hanno diagnosticato una frattura esposta al secondo dito del piede e la perdita di sostanza organica. Il militare è stato ricoverato con prognosi di un mese.

CONGRESSO
Trieste sarà
per 5 giorni
la capitale
dei sommelier

TRIESTE — I suoi consigli furono preziosi per i faraoni egiziani, i filosofi greci e i signori medievali. Una professione antica di secoli, quella del sommelier. Un migliaio circa, in rappresentanza dei settemila sommelier italiani, sarà nei prossimi giorni nella nostra regione per prendere parte al XXVI Congresso nazionale dell'Associazione italiana sommelier, dal titolo «Il vino e il sommelier: problemi attuali».

La manifestazione, presentata alla Camera di commercio di Trieste, che ne ha dato il patrocinio, alla presenza del presidente Tombesi (apprezzato sommelier), dell'esponente nazionale Mantovani e del fiduciario regionale De Ruvo, si terrà dal 12 al 17 ottobre. La scelta è caduta sulla nostra regione per farne conoscere meglio la realtà vitivinicola e per far scoprire a un sempre maggior numero di operatori del settore le ricchezze naturali di queste terre. Inoltre il Friuli-Venezia Giulia, con i suoi 600 associati, rappresenta poco meno del 10 per cento dei sommelier italiani e a Trieste, con 9 donne su 24 professionisti, si registra la più alta percentuale femminile. Il programma del convegno prevede, oltre a una riunione del consiglio nazionale dell'Ais, alcune visite ad aziende vinicole della regione e il concorso 1.0 Sommelier d'Italia. E' anche prevista un'importante appendice di due giorni in Slovenia, dove i congressisti saranno ospiti degli operatori del settore in vista della costituzione dell'analoga associazione slovena.

Paolo Marcolin

STADIO / PROVATO L'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE CON UNA MINI-INAUGURAZIONE

Riflettori sul «Nereo Rocco»

Quattrocento persone, sindaco in testa, hanno visto ieri sera in anteprima il rettangolo illuminato a giorno per le partite in notturna. Adesso tutto è pronto, anche se il Comune deve ancora fare il sopralluogo finale. Fotocamere per identificare i tifosi violenti.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Prove tecniche d'inaugurazione allo stadio «Nereo Rocco». Doveva essere in realtà poco più di un «dickoff», quelle festecce che si fanno in cantiere tra tecnici e operai quando i lavori sono ultimati, e invece poco c'è mancato che ci fosse anche la banda. Un'occasione - avevano pensato gli organizzatori - per verificare la funzionalità dell'impianto di illuminazione elettronico installato dalla ditta triestina U-

Erano stati distribuiti solo poche decine di inviti ma ieri sera allo stadio c'era mezza Trieste che conta o che crede di contare. Politici, architetti e ingegneri, sportivi, capi del tifo organizzato e i soliti presenzia-

Un'occasione - avevano pensato gli organizzatori - per verificare la funzionalità dell'impianto di illuminazione elettronico installato dalla ditta triestina U-

Chi si aspettava però una cerimonia solenne con il Comune pronto a prendere in consegna l'impianto dall'Italpostale è forse rimasto deluso. Il passo non è stato ancora compiuto. A questo proposito oggi o domani dovrebbe muoversi la commissione di vigilanza per gli ultimi controlli di rito. Discorsi, cerimoniali e brindisi non sono stati risparmiati ma si sono svolti in un clima di pre-inaugurazione, festaiolo e informale al tempo stesso con le musiche dei Camaleonti e di Umberto Lupi in sottofondo. Una piccola mostra sulla «crescita» dell'opera ha arricchito la manifestazione. «Il nostro proposito era quello di organizzare una festa privata - spiega con candore il direttore del cantiere ingegner Venturini che ha fatto da Cicerone agli ospiti - ma poi si è sparsa rapidamente la voce...»

Il vero «battesimo» del «Rocco», tra l'altro non avverrà neanche il giorno 18 ottobre, data che viene invece data per scontata per quanto riguarda l'apertura dello stadio che ospiterà così Triestina-Vis Pesaro. La società alabardata sta infatti lavorando in silenzio per un'inaugurazione in pompa magna da tenersi in aprile-maggio con un grosso torneo internazionale. Nicola Salerno vorrebbe portare a Trieste Milan e Ajax per dare vita a un triangolare da sogno. L'assessore allo sport Roberto De Gioia tuttavia non ha voluto neppure confermare ancora l'apertura per il 18. E' solo pretattica? «Il Comune deve appena venire qui a compiere un sopralluogo per stilare un verbale di constatazione. C'è sempre il pericolo che qualcosa possa andar storto. Qualcuno poi dovrà assumersi la responsabilità di mettere una bella firma sotto le autorizzazioni. Ma forse ce la facciamo...» De Gioia si schiera in difesa, parla di carte invisibili, ma ormai anche l'Usl - che era l'osso duro della situazione - ha detto sì. L'ora «x» è vicina. Ci crede anche Nicola Salerno. «Altrimenti non ci avrebbero chiamato per questa manifestazione», osserva. E non a caso Triestina e Comune stanno completando la lista degli invitati per la «prima». Un posto in prima fila spettava alle vecchie glorie alabardate, ossia a quei giocatori che hanno reso veramente grande l'Unione.

Sarà uno stadio a prova di teppisti, come ha sottolineato l'ingegner Riccesi, presidente dell'impresa «Stadio», prima che l'impianto fosse illuminato a giorno. Speciali congegni elettronici saranno in grado di registrare i movimenti sulle gradinate e di fotografare eventuali fomentatori le cui immagini saranno consegnate direttamente alla polizia.

Un disco volante atterrato ai margini dell'ex via dei Macelli. O, in alternativa, una gigantesca discoteca all'aperto. Valmaura, ieri sera, ha preso confidenza con il «Rocco». Ed è stato quasi un incontro ravvicinato del terzo tipo. A vederla dal fuori, sembrava quasi un'illuminazione normale. Ma dentro lo stadio, con i 256 proiettori controllati via computer al massimo della potenza, l'esigenza di occhiali scuri era quasi insopprimibile. «Colpa» dei 2900 lux (500 più che allo stadio Friuli, per la cronaca) e di una distribuzione delle sorgenti luminose che sfiora la perfezione assoluta. Avvisate i calciatori: d'ora in poi i tiracci notturni da lontano, che tanti problemi avevano creato al «Grezar» ai portieri avversari, si possono scordare. La Foto Balbi qui a lato, del resto, è eloquente. Sarà difficile, d'ora in avanti, affidarsi al classico luogo comune che parla di una Triestina «in ombra»...

L'avveniristico impianto, che dovrebbe consentire in futuro anche riprese televisive ad alta definizione, ha suscitato anche la reazione ammirata del sindaco Staffieri. Lo vediamo nella foto Balbi in basso, mentre si fa illustrare dal responsabile della ditta Urizio che ha realizzato l'illuminazione, il meccanismo di funzionamento dei punti luce. Al suo fianco, da destra verso sinistra, due addetti ai lavori, Riccesi e Zaccagna. Difficile, in effetti, restare insensibili di fronte a un'opera che ha comportato la posa a terra di chilometri di fili e un approccio tecnologico di altissimo valore.



STADIO / PRIME IMPRESSIONI A CALDO

E' un impianto da serie «A»



Servizio di
Furio Baldassi

E' costato una follia, ha avuto tempi di realizzazione non proprio brevissimi, ma almeno ne è valsa la pena. Il nuovo stadio vede la luce, nel vero senso della parola, alla chetichella, senza peraltro che gli organizzatori possano evitare che un gruppo eterogeneo di addetti ai lavori, politici e semplici tifosi rinunci a questo pezzetto di storia cittadina. L'anteprima dell'impianto luci, messa in scena ieri sera, è diventata così una passerella inaspettata, quasi una premessa della maxi festa «ufficiale» in preparazione.

Ma era realmente giustificato un simile assembramento, un simile bagno di folla per quella che, fino a qualche giorno fa, doveva essere poco più di una bicchierata tra gli addetti delle imprese concessionarie dei lavori dell'impianto? Onestamente sì. «Credo che siamo di fronte a uno degli impianti più belli d'Europa», ha detto un quasi allibito Tito Rocco, figlio del leggendario Nereo al quale la struttura verrà intitolata. Non

esagerava. Dopo anni di ombre cinesi nelle partite notturne al «Grezar», fa quasi impressione vedere un'illuminazione a quattro livelli, che con i suoi 256 proiettori e i 2900 lux di potenza massima è la più potente in regione, superando alla grande anche quella del «Friuli» di Udine. Logica la commozione della ditta realizzatrice, la Urizio di Trieste, inevitabili tante bocche spalancate

sugli spalti. Niente con di d'ombra, nessun angolo buio, una luce, anzi, che farà la gioia degli operatori tv, dopo anni di lotte con l'obiettivo della televisione.

A voler essere proprio pignoli, non avranno troppo di che sorridere gli ultras delle curve, limitati nella visuale da una rete che ricorda tanto quelle utilizzate per l'uccellazione. D'altro canto, il vezzo di lancia-

re fumogeni in campo è tutto loro, e questo piccolo «gadget», imposto dalla commissione di vigilanza, dovrebbe evitare i soliti inizi «fiammeggianti» di partita...

Mentre gli altoparlanti diffondevano, chissà perché, musica revival degli anni '70 («Luglio, col bene che ti voglio...» e altre amenità) Nic Salerno aveva di che preoccuparsi. Perché questo stadio, in C 1, non è solo

esagerato. E' ridicolo. Immaginatevi, con tutto il rispetto, per carità, la faccia dei giocatori del Carpi o del Lecce quando scenderanno sul terreno del «Rocco». Fatte le debite proporzioni, è come passare dall'oratorio direttamente a San Siro. Anche per questo, la Triestina non deve tentare solamente il salto di categoria. Deve vincere il campionato, e basta. Perché questo, non ci piove, è uno stadio da «A» o da «B» di alta classifica. E per riempirlo, non ci sono mezzi termini, ci vuole una squadra-spettacolo o Michael Jackson.

E per gestirlo? Qui gli interrogativi si sprecano. L'imponenza della realizzazione, le decine di stanze nel sottotetto, quegli spogliatoi da «fitness-center», con tanto di idromassaggio, fanno presumere costi di gestione siderali. Chi se li accollerà? Vedremo. Per intanto godiamoci questi «lumen» a buon mercato. Un'ora di illuminazione a pieno regime, è stato detto, costa solo 65.000 lire. Una settimana di spese vive nell'impianto, però, qualcosa di più...

STADIO / IL SINDACO Un mezzo sì per il 18 ottobre Espressi giudizi lusinghieri sull'impianto

Giulio Staffieri si lascia strappare solo un mezzo sì. E' scherzoso ma abbottonato, «E' principalmente una questione di scarsa manovra», spiega con l'assistenza dell'assessore De Gioia che evidentemente temeva una sua precipitosa esternazione. «Mi chiede se il 18 si giocherà al «Rocco» e io gli rispondo «pol darsé», avventurandosi in metafore sui proiettori che colpiscono di rimbalzo. E poi azzarda ammiccando: «Ma sì, forse «se pol»».

Il sindaco ha voglia di scherzare ma anche di polemizzare: «E' meglio essere prudenti poiché - dice - c'è sempre qualcuno che fabbrica banane per poi buttare le bucce per terra». A chi alludeva Staffieri?

Il sindaco ha visitato tutto lo stadio, sotto la guida degli ingegneri Riccesi e Venturini. La cabina di regia dell'impianto di illuminazione, la tribuna, gli spogliatoi e il terreno di gioco non hanno più segreti per il primo cittadino che durante l'estate ha mantenuto una sorta di filo diretto con l'ex presidente Raffaele De Rù per rassicurarlo sulla vicenda stadio. Staffieri era stato investito del problema ancora prima di diventare sindaco.

«Preferirei comunque non fare commenti ufficiali fino al giorno dell'apertura. Vuole proprio una battuta? No xe mal'. Pensavo pezo», tanto per chiudere in allegria.

m. c.

Territorio e ambiente, un confronto in Alpe Adria



«Gli impianti energetici di una nazione, e quindi la loro scelta, devono tener conto di un possibile impatto ambientale negativo anche sugli Stati vicini. Perciò occorre rispetto reciproco, scambio di informazioni e cooperazione tra i Paesi dell'Alpe Adria». Così Gianfranco Carbone, assessore regionale alla pianificazione, ha evidenziato uno degli orientamenti emersi dai lavori della Commissione per l'assetto del territorio e la tutela dell'ambiente. In quest'ottica, niente più centrali nucleari come quella di Krsko, in Slove-

nia, a 130 km da Trieste, riconosciuta dannosa dalle sue stesse autorità. Il convegno «Integrazione europea e politiche territoriali alla soglia del 1993» è stato promosso dalla Commissione stessa, che fa parte della Comunità di lavoro Alpe Adria. Aperto ieri al Centro congressi della stazione Marittima, il convegno ha un preciso obiettivo: tracciare una strada per giungere a orientamenti comuni nell'ordinamento della pianificazione ambientale, nei sistemi informativi in materia e nella valutazione di impatto ambien-

tale. Tutto ciò, pur nelle diverse competenze istituzionali di repubbliche, regioni, Länder e contee che formano la Comunità Alpe Adria. Un insieme di amministrazioni talune forti, altre deboli quando non appena create e quindi ancora in preda al caos disorganizzativo interno. Una Comunità che deve però equilibrare l'inarrestabile polarizzazione politica di alcuni degli Stati che ne fanno parte con la più che mai necessaria integrazione economica europea.

Il convegno, che si concluderà stasera, vuol rap-

presentare la conclusione del biennio di presidenza del Friuli-Venezia Giulia nella Comunità. Ma vuol essere anche un'occasione per riflettere sul ruolo stesso dell'Alpe Adria che, dopo 14 anni di vita, si trova alle soglie del Mercato comune europeo del '93. Diciotto «regioni» in un territorio di oltre 284.000 kmq, con più di 38 milioni di abitanti: questi i numeri della Comunità di lavoro Alpe Adria, oggi. Ne fanno parte quattro regioni italiane (Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto), 5 Länder austriaci (Alta

Austria, Burgenland, Carinzia, Salisburgo e Stiria), il libero Stato della Baviera, le repubbliche di Croazia e Slovenia, cinque province ungheresi e il Cantone svizzero del Ticino. Una Comunità che vede un modo nuovo di concepire l'unità europea, ha osservato il presidente della Commissione territorio e ambiente, Enzo Spagna, fondata su realtà regionali più vicine alla gente e più capaci di interpretare esigenze reali.

In questi ultimi anni, ha ricordato il presidente della Regione, Vinicio Turel-

cato gli sforzi nella ricerca di indirizzi operativi comuni per consentire l'avvio di una gestione organica e integrata della politica nelle regioni. Una politica territoriale e ambientale, ha proseguito Turello, che impone in primo luogo l'urgenza di recuperare una strategia per definire un nuovo equilibrio. Alpe Adria può rappresentare uno strumento insostituibile nel favorire nuovi contatti e vie di collaborazione tra Est e Ovest, ha puntualizzato Enzo Spagna, ricordando il momento inevitabilmente difficile che si apri-

rà nel '93 da un punto di vista economico. Un momento che dovrà trovare compatte le regioni della Comunità, ha sottolineato Gianfranco Carbone, unite da una rete informativa, da un sistema di consultazione che permetta di sfruttare appieno e possa costituire una sede per affrontare e risolvere eventuali conflitti e promuovere attività complementari in materia di cooperazione. Un modo, ha concluso Carbone, per garantire una ripartizione più equilibrata delle attività e delle opportunità di sviluppo.

na. p.

ZERIAL A META' DDE770

SCONTI FINO AL 50% E PAGAMENTO FINO A 5 ANNI GRAZIE ALLO SPECIALE ACCORDO BANCARIO. SOLO DA ZERIAL, A TRIESTE IN VIA SETTEFONTANE 62

ZERIAL

CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE
BANCA SPA

PANIERE Al lavoro il comitato controllo dei prezzi

Entro i primi giorni della prossima settimana l'osservatorio sui prezzi costituito presso la Prefettura sarà in grado di emettere il primo bollettino con l'aggiornamento dei prezzi di un determinato «paniere» di generi e servizi di prima necessità. Ieri mattina si è svolta in Prefettura la prima riunione del «pool» di esperti che costituisce l'osservatorio, una rappresentanza ristretta dei sindacati, della associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani, del Comune, dei consumatori, della camera di commercio, della Prefettura stessa. «Si è trattato — spiega da responsabile dell'osservatorio per la Prefettura, Mariella De Francesco — di un primo giro d'orizzonte dopo il summit dei giorni scorsi nel corso del quale è stata decisa la costituzione dell'osservatorio sui prezzi». «Abbiamo messo a punto — continua De Francesco — un piano operativo decidendo le procedure per il monitoraggio dei prezzi attraverso le varie segnalazioni; le mense dell'esigenza di promuovere campagne informative dirette anche ad orientare i consumatori nell'acquisto di prodotti convenienti». In un primo momento, spiegano ancora in Prefettura, si era pensato di avvalersi dei «numeri verdi» e delle segnalazioni telefoniche che possono pervenire sia ai sindacati che alla Prefettura, poi — pur non escludendo tale forma diretta di acquisizione dei dati — il comitato tecnico ha preferito basarsi sui prezzi e sui prodotti vincolati per legge. Così, fra le amministrazioni interessate (Comune, Camera di commercio, associazioni di categoria), avrà luogo lo scambio di listini dei prezzi medi settimanali all'ingrosso di prodotti ortofruttili ed ittici, e le associazioni dei commercianti segnalano, con apposite liste, i prodotti che hanno i prezzi vincolati.

«L'intenzione — dice ancora Mariella De Francesco — rimane quella di calmierare il mercato, segnalando ai consumatori dove è più conveniente fare la spesa e invitando al consumo dei prodotti italiani».

POLEMICHE DOPO LA VOGLIA DI RINNOVAMENTO DEI MOROTEI

Ma l'altra Dc ora si ribella

Marini e Codarin: «Hanno gestito il potere e adesso pontificano»



Luccarini (foto) cita Churchill: «In politica non c'è niente di più francamente imbarazzante che il ridicolo»

«I morotei? Ma non erano dei desaparecidos? Ah, allora sono vivi». A ironizzare è Pier Giorgio Luccarini, autorevole esponente della direzione provinciale democristiana, nonché presidente della Crt Spa. L'iniziativa dei cattolici democratici che hanno chiesto, sull'onda della segreteria Martinazzoli, un forte cambiamento nella Dc giuliana lo fa sorridere. E in relazione alla conferenza stampa del Circolo Donati, Luccarini cita Winston Churchill: «In politica non c'è niente di più francamente imbarazzante che il ridicolo». Insomma i nuovi rinnovatori sono già nell'occhio del ciclone. «Si sappia che il segretario provinciale, Sergio Tripani — ha in tasca le mie dimissioni dalla direzione, per incompatibilità con la presidenza della Crt Spa, da un mese». E Tripani più tardi conferma. Come dire Magnelli non ci insegna niente.

«Comunque le incompatibilità vanno sancite», prosegue. Ma poi non rinuncia ancora all'ironia: «Certo che, con le dimissioni di Magnelli e mie dalla direzione, la Dc recupererà sicuramente il 10 - 12 per cento». A Palazzo Diana non c'è pace. La sortita dei cattolici democratici a una parte del partito non è proprio piaciuta. I fanfaniani sono pesantissimi. «Se i primi effetti della segreteria Martinazzoli a Trieste sono questi — osservano Renzo Codarin e Bruno Marini — tanto fa valse fare affiere del rinnovamento nazionale Sbardella». E' un vero schiaffo alla sinistra triestina. Ma non finisce qui. «E' incredibile come gente che nella nostra città ha gestito per trent'anni il partito — prosegue Codarin — abbia il coraggio di presentarsi come portabandiera di una nuova politica».

«Se andiamo avanti di questo passo — continua Marini — ho paura che per la Dc triestina sia proprio finita; viene proprio da domandarsi se abbia ancora senso, per dei giovani cattolici che vogliono fare politica, impegnarsi in questo partito e se non abbia invece ragione Segni quando afferma che se questa classe dirigente non va presto a casa, bisogna trovare un'alternativa». Poi arriva una battuta anche per un'altra ala della Dc, quella antica ma non morotea. «A Trieste un'alternativa non possono essere neanche taluni personaggi che, dall'altro fronte — incalza Marini riferendosi forse a Tom-

CIRCOLO DE GASPERI E Tombesi si schiera con Calandruccio

Tombesi se la prende con i gruppi dirigenti del passato, «quelli che a Trieste si ripropongono oggi per governare». Lo ha detto ieri nel corso dell'apertura di stagione del Centro De Gasperi. «Nel mio periodo parlamentare — ha aggiunto — ho cercato, anche in contrasto con il partito, di rappresentare gli elettori». «Gli altri a cominciare dagli amici di Belci — ha continuato — hanno cercato sempre meno la legittimazione nel loro elettorato e sempre di più a Roma nelle varie correnti e nei vari potentati al cui servizio si sono dovuti mettere in cambio di questa legittimazione». Secondo Tombesi si è successivamente prodotta una selezione sempre a livelli più modesti del gruppo dirigente

ed ha costretto chi cercava un'alternativa a ricorrere a meccanismi organizzativi; per questa ragione difendo l'operato di Calandruccio, al quale mi sono associato dopo aver determinato la caduta dei morotei in Regione nel congresso del 1982, quando mi sono trovato quasi per caso a essere l'ago della bilancia». Tombesi comunque ribadisce di prendere le posizioni di Mario Segni. Anche il consigliere comunale Edoardo Sasco, in una nota, esprime apprezzamento per la manifestazione di Segni che si svolgerà domani a Roma. Renzo De Vidovich, infine, propone che la Dc «presenti denunce penali contro i propri iscritti e dirigenti che si siano macchiati di reati di furto e malversazione».

IL VESCOVO

«Trieste corrotta nei costumi come la biblica Ninive»

Bellomi (foto): «A Trieste ci sono quindici bambini su cento senza battesimo, come accadrà in Italia solo nel Duemila»



Trieste come la corrotta Ninive. Il paragone è del vescovo Lorenzo Bellomi a cui, «guardando all'imponente numero di persone alle quali sembra non arrivare la necessaria ragione di nutrizione evangelica», è affiorata alla mente il brano biblico del profeta Gio: «In esso si narra che Dio rivolgendosi al profeta lo rimprovera: «Io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone che non sanno distinguere la mano destra dalla mano sinistra?». Il presule triestino ritiene che tale immagine, interpretandola spiritualmente, fotografi l'attuale stato di confusione morale — il non distinguere il bene dal male —, l'offuscamento dei principi e l'ignoranza della verità di fede, che sono diffuse anche tra noi in misura pesante e preoccupante».

Un'analisi cruda, che solleverà polemiche e perplessità, ma che per mons. Bellomi è la constatazione della semplice realtà: «Ogni cristiano responsabile lo vede, lo tocca con mano; ciascuno ne è toccato e ferito; ne soffre e si chiede che cosa fare».

Il vescovo di Trieste è ritornato a parlare della situazione di sostanziale paganesimo della città in occasione dell'avvio del nuovo anno pastorale coinciso con l'assemblea diocesana di verifica sulla catechesi per gli adulti in diocesi. Anche in considerazione che «per molte persone battezzate che vivono con noi a Trieste non sono le conoscenze dottrinali della fede, ma il fatto stesso della fede a costituire il primo e più urgente problema della catechesi». E cita preoccupazioni recenti indagini religiose secondo cui nel 2000 il 15% della popolazione italiana non sarà battezzato. Un dato che nella nostra città è già attuale.

Ravvisando necessario per Trieste «un annuncio del Vangelo come se fosse la prima volta», pur dopo 16 secoli di cristianesimo in queste terre, mons. Bellomi sostiene che esso si deve accompagnare a uno «sforzo apologetico», ovvero «la liberazione di tante menti da una serie di obiezioni, pregiudizi e stati confusionali veri e propri, provenienti dalla scuola, dai mass media e in genere dall'ambiente odierno, così secolarizzato, pluralistico e dominato da quel soggettivismo relativistico, secondo il quale è giusto ciò che a uno sembra giusto e la santa legge di Dio viene interpretata a uso e consumo del singolo». Trieste, dunque, come terra di missione? Il vescovo non ha dubbi e chiede «una presenza missionaria di cristiani adulti che dia ragione della loro fede in ogni ambito comunitario e di vita sociale». Il che comporta — dice ancora mons. Bellomi — «una scelta personale comune e prioritaria per una sistematica, capillare e organica catechesi degli adulti».

Non siamo di fronte a una predica o a uno sfogo di un vescovo di frontiera. Tutt'altro: «Questa è la linea pastorale direttiva doverosa per la nostra diocesi e per tutte le parrocchie, associazioni e gruppi ecclesiali». E' dicendo «linea» — raccomanda infine il presule triestino — intendo anche riferirmi al fatto che la stessa catechesi sia «lineare», cioè l'esposizione sistematica e totale della dottrina della fede come ce la insegna la Chiesa». Tanto per mettere in guardia clero e fedeli da eventuali contaminazioni di moderne tendenze teologiche.

Sergio Paroni

LE ASPETTATIVE DEI COMMERCianti SULL'APERTURA PROLUNGATA DEI NEGOZI

I 'se' dell'orario non-stop

Negozi non-stop il giorno dopo. Il provvedimento, voluto dall'assessore Codarin per dare incremento a un settore in crisi, ha suscitato commenti e reazioni diversi, creando in ogni caso le basi per uno scossone del settore, immobilizzato dalla scomparsa degli acquirenti dell'ex Jugoslavia e appesantito dalla crisi generale. «Per gran parte dei commercianti — ha commentato Umberto Dorligo, presidente della categoria — è un provvedimento di interesse relativo, perché riguarda determinati settori merceologici. Il mio, per esempio, quello dei mobili rimarrà indifferente alla novità, perché noi abbiamo una clientela specifica che continuerà, a mio avviso, a scegliere gli orari classici. Pure gli alimentari rimarranno

ancorati al passato, credo invece che il provvedimento possa offrire delle buone opportunità ai commercianti del centro soprattutto nel settore abbigliamento».

«Quello che è importante — ha sottolineato Dorligo — è il tentativo di rinnovare qualcosa, di apportare un elemento di entusiasmo in un settore gravemente penalizzato. In tal senso qualsiasi idea va bene accolta. Se la cittadinanza dimostrerà di apprezzare questa scelta, ben venga, ci adegueremo tutti quanti».

Roberto Nardi, titolare di un negozio in centro e di uno nell'ambito del centro commerciale di via Giulia, sprizza entusiasmo da tutti i pori alla notizia di poter aprire continuamente:

«Siamo felici che Codarin abbia offerto questa possibilità ai negozianti. Confido che, dopo i due mesi di sperimentazione, ottobre e novembre, dopo il Natale, che comunque fa storia a sé, a gennaio si possa ridiscutere la problematica relativa agli orari e si possa aprire costantemente per l'intera giornata. In una fase di crisi, dobbiamo migliorare il servizio per la clientela — ha affermato con decisione Nardi — e un sistema per farlo è quello di aprire dalla mattina alla sera. Per assurdo propongo di aprire anche 55,60 ore la settimana, l'essenziale è dare una possibilità agli acquirenti. Dobbiamo considerare il fatto che, se un triestino, una famiglia, si recano in centro per fare acquisti, debbo-

no poterlo fare nel momento che fa loro comodo e, a questo proposito, credo sia necessario che tutti i negozi del centro adottino questo nuovo orario, in modo da offrire a tutti l'opportunità di passeggiare per le vie principali, nelle ore centrali, con la possibilità di comprare qualsiasi cosa».

Marina Vlach, vicepresidente del consorzio Trieste centro, precisa alcuni punti più delicati: «Aprire con un orario maggiorato significa aumentare i costi del personale e penalizzare quei negozi che operano a conduzione familiare. In ogni caso ci adegueremo alla tendenza generale, se il pubblico dimostrerà di apprezzare questa soluzione, vuol dire che bivaccheremo in negozio».



L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE di Trieste

INFORMA CHE

il giorno 10 ottobre 1992 alle ore 11 nei locali di **SISTIANA MARE 62 (Villa Diana)** verranno posti in vendita all'asta altri mobili e attrezzature varie per ufficio del fallimento

FIN-TOUR S.P.A. (10/92)

Per informazioni rivolgersi all'Istituto in via Ananian, 2 o telefonando al n. 392701.

TIEPIDE REAZIONI IN CITTA' AI PRIMI PASSI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA DELL'EAPT

Porto, commissari al lavoro zitti zitti

Bordon intanto inizia in Parlamento la raccolta di firme per chiedere la revoca della nomina di Fusaroli

Mentre il Parlamento, oggi, sarà impegnato a discutere sulla manovra finanziaria, Willer Bordon girerà tra i banchi a chiedere la sottoscrizione di una interrogazione al ministro della marina mercantile per la revoca della nomina a commissario di Paolo Fusaroli. L'obiettivo di Bordon è il raggiungimento di almeno un centinaio di firme per poi costringere il ministro Tesini e il sottosegretario Camber a rispondere direttamente in aula, e non in commissione, agli interrogativi sollevati. Nel sollecitare la revoca di Fusaroli e la sostituzione «con altra persona dotata per professionalità acclarata di quelle doti di autorevolezza indispensabili per operare un taglio secco con il passato recente e più lontano», il parlamentare piadessino sottolinea che «la situazione venutasi a

creare è contraria agli interessi del porto e della città».

L'interrogazione ripercorre, nelle premesse, le ultime vicende dell'Eapt «attraversata da gravi difficoltà gestionali, che andrebbero analizzate anche alla luce di una auspicata e non più rinviabile riforma complessiva dell'ordinamento portuale» e mette in evidenza le polemiche seguite sia alla nomina di Fusaroli a presidente, sia quelle delle scorse settimane sul decreto di commissariamento che conferma lo stesso Fusaroli alla guida dell'ente.

«Sembra anomalo — conclude Bordon — ritenere che una serie di valutazioni sulla gestione passata possa essere compiuta da chi ne è stato primo attore».

Come promesso, i commissari del porto Fusaroli e Santoro hanno ieri fornito la loro versione sugli incontri avuti con gli operatori economici, i sindacati e i dipendenti in merito al risanamento e al rilancio del Porto. In una nota piuttosto succinta (non sono state rilasciate dichiarazioni) i due commissari affermano di avere dato ampia assicurazione che tutti gli accordi vigenti saranno rispettati, «fatti salvi gli eventuali adattamenti necessari e dipendenti dallo stato di necessità». In tale ambito, l'approvazione del mutuo finanziario di 15 miliardi, va considerato «come primo atto di un intervento risanatore», mentre «qualsiasi operazione riguardante affidamenti o concessioni di spazi portuali — data la situazione contingente — sarà accelerata nell'iter istruttorio, per le successive valutazioni e decisioni ministeriali, ed improntata sui principi di assoluta trasparenza e pubblicità». Al via anche una serie di relazioni industriali per determinare i programmi di rilancio dell'Eapt con i soggetti che quotidianamente partecipano all'attività portuale.

I sindacati, però, hanno deciso di «sospendere» il giudizio e prima di pronunciarsi intendono prendere visione della documentazione che Fusaroli e Santoro hanno loro promesso. Si tratta in particolare della ristrutturazione funzionale della struttura con nuovi compiti e maggiori responsabilità attribuite ai livelli direttivi. Cgil, Cisl e Uil attendono poi



ben nota litigiosità dei politici triestini incuranti dei danni prodotti alla maggiore realtà economica della città.

Da registrare, infine, una lettera di una trentina di dipendenti dell'Eapt a difesa dell'operato di Fusaroli presidente, al quale viene imputato di «essere stato male informato e consigliato». Secondo i firmatari, Fusaroli «avrebbe dato fiducia a qualcuno che non la meritava», ma a sua volta avrebbe il torto «di aver sposato la causa della privatizzazione a tutti i costi». Un duro attacco viene rivolto agli imprenditori privati che nel porto di Trieste vogliono guadagnare prima ancora di cominciare a lavorare. La prova verrebbe dalle offerte per la privatizzazione del Molo settimo nelle quali si vorrebbe lasciare a carico dell'Eapt la manutenzione dei mezzi mentre ai privati andrebbero i benefici della gestione. Analogo ragionamento viene condotto sull'ipotesi di privatizzazione dello scalo ferroviario (gestito dall'Eapt per conto delle Ferrovie) facendo pesare che il servizio risulta in attivo per circa un miliardo l'anno. La lettera, infine, mette una pulce all'orecchio di Santoro su un «cospicuo numero di milioni» che sarebbero stati utilizzati come indennità per il raggiungimento di predefiniti obiettivi: «se gli obiettivi, ma bisognerebbe sapere quali, sono stati raggiunti — è la conclusione — non servirebbe parlare di privatizzazioni».



ALFA 164 SUPER.
CON LEI L'INTERA GAMMA
164 SI RINNOVA. A VOI
LA PROVA.

**SABATO 9
E DOMENICA 10**

ALLA CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TRIESTE

CARUST

TRIESTE - Via Caboto 22 - Tel. 820484

IL GIOVANE ACCUSATO DI AVER VIOLENTATO E SEVIZIATO L'AMICA

Grison, oggi la sentenza

Ma lui si difende: «Era stata lei a chiedermi di comportarmi in quel modo»

CONDANNA IN TRIBUNALE

Tentò di rapinare il vu'cumprà

Un anno e 6 mesi all'operaio che aggredì il senegalese

Un anno e sei mesi di carcere senza la condizionale. E' questa la pena inflitta ieri dal Tribunale a Maurizio Brandolin, 33 anni, l'operaio che una settimana fa fece scattare il coltello a serramanico davanti al volto di un venditore ambulante senegalese, Djeng Massale, 40 anni, stava affrendo la sua povera merce in Campo San Giacomo. «Dammì tutte le musicassette» gli intimò Brandolin, sbattendolo

contro il muro e stringendolo forte alla gola. Il processo di ieri si è svolto con rito abbreviato, in base agli atti, senza sentire testimoni. Il difensore, l'avvocato Guido Fabretti, ha cercato di ridimensionare l'originaria accusa, trasformando il tentativo di rapina in violenza privata e minacce.

I magistrati hanno respinto questa tesi ma allo stesso tempo hanno ridotto la pena pro-

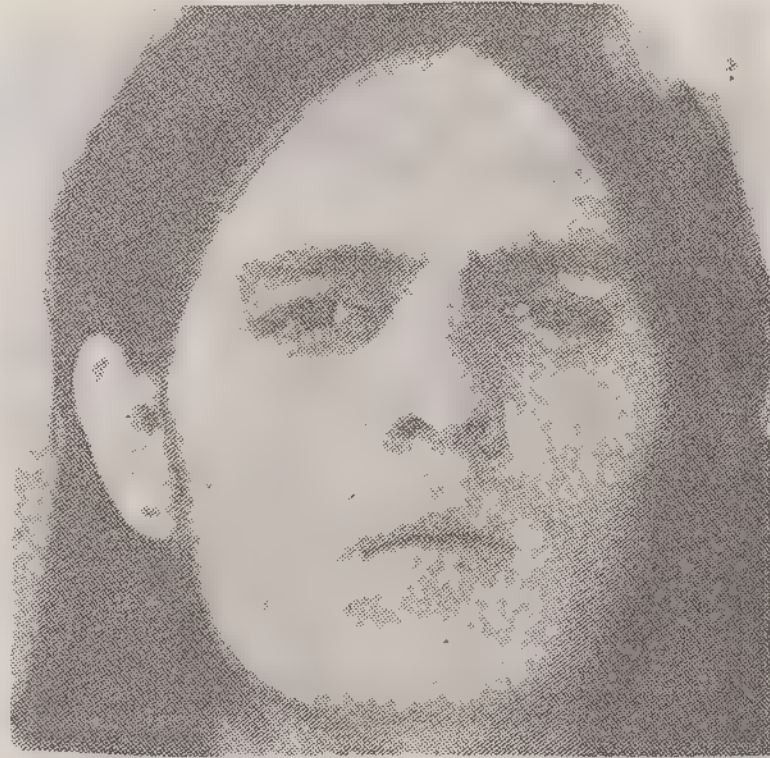
posta dall'accusa. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò aveva chiesto due anni e quattro mesi di carcere.

Maurizio Brandolin è finito al Coroneo perché durante il tentativo di rapina è stato notato da un carabiniere del nucleo radiomobile di via dell'Istria. Il militare ha visto il coltello, si è fatto avanti, spalleggiato anche da un poliziotto. E l'ha bloccato.

Servizio di Claudio Erné

Sette anni e mezzo di carcere. Li ha chiesti ieri il pubblico ministero per Angelo Grison, il giovane accusato di aver sequestrato, violentato e sevizato la ragazza con cui aveva intrecciato una storia d'amore. Ieri nell'aula del Tribunale l'accusato e l'accusatrice si sono trovati nuovamente di fronte. Lei vestita di nero, lui con gli abiti che raccontavano di una lunga detenzione al Coroneo. La donna ha ribadito ciò che ha portato Grison sul banco degli imputati. Lui si è difeso come ha sempre fatto. «E' stata lei a chiedermi di volerlo». Poi, mentre parlavano gli avvocati, lei ha cercato di instaurare un dialogo con quello che dovrebbe essere stato il suo seviziatore. Qualche occhiata, due o tre parole scambiate di soppiatto.

La macchina della giustizia di questo non si è dovuta curare. E' andata avanti inesorabile, senza che nulla potesse fermare i macigni di un'inchiesta nata il 14 febbraio scorso, la notte di San Valentino. Oggi dovrebbe essere pronunciata la sentenza. Alle 9 precise i giudici del Tribunale presieduto da Mario Trampus si riuniranno per ascoltare le repliche dell'accusatore Antonio De Nicolò, dell'avvocato della parte lesa Roberta Rustia e del difensore, Andrea Frassini. Si concluderà così il primo atto di un processo destinato



Angelo Grison: rischia sette anni e mezzo di carcere.

a finire in Cassazione.

Tutto inizia il giorno di San Valentino. I due giovani si frequentano ormai da due mesi, sembrano volersi bene. Decidono di passare la notte in un vecchio stabile di strada dell'Istria. Hanno le chiavi dell'appartamento che appartiene a Settimo Piccolo. Gliel'ha lasciate il proprietario. I vicini diranno di non aver sentito nulla di ciò che sarebbe accaduto nottetempo. L'atto di accusa invece è più che esplicito. Vi si legge di un sequestro protrattosi per 15-20 ore. In questo tempo, secondo l'accusa, il povero alloggio si sarebbe trasformato in una sorta di girone sadico. Corde, fuoco, metallo, cuoio, colpi, urla stro-

zate che restano in gola perché un foulard è stato stretto attorno alla bocca della donna. Lo troverà nel letto due giorni dopo la polizia assieme a un coltello e a un bastone ferrato. Nell'abitazione vi sono anche alcune siringhe.

«Mi ha violentata e sevizata» accusa la ragazza. Lui si difende sostenendo che è stata lei a chiederlo. Viene convocata una conferenza in Questura. Grison diventa un «mostro esibito in fotografia sia in televisione, sia sui giornali. Anche se è solo un accusato, diventa di fatto un colpevole. In queste condizioni nessuno dei suoi amici se la sente di difenderlo. Chi vuol raccontare ciò che sa dell'accusatrice e

dei suoi desideri, resta nel buio. Non rischia. Tace.

Per criticare questa conferenza interviene anche un magistrato con una lettera ufficiale. Il dottor Vincenzo D'Amato, presidente del Gip, scrive alla Procura della Repubblica perché si faccia interpretare presso la polizia della «patente e gravissima violazione del segreto istruttorio, pregiudizio a nuove indagini». Se tutto è chiaro e il «colpevole» è già assicurato alla giustizia, perché continuare a cercare la verità? Anche gli investigatori privati sguinzagliati dall'avvocato Frassini che ha assunto la difesa di Grison, si trovano in difficoltà.

Quattro ragazzi però si fanno avanti dopo qualche tempo. Raccontano, dicono, spiegano. Qualcuno ha dei precedenti per droga. Prima afferma, poi ridimensiona.

Ieri fuori dall'aula del processo c'erano solo donne. La mamma della ragazza, quattro sue amiche. Pochi metri più in là, sola, la moglie dell'imputato. Oggi Angelo Grison, tossicodipendente e scassinatore di farmacie, saprà qual'è la sua sorte. Le previsioni non gli sono favorevoli, anche se del processo si sa poco perché è stato celebrato a porte chiuse. Perché allora è stato pubblicamente additato come seviziatore in una conferenza stampa senza ombre e senza interrogativi? Prima la pubblicità e poi le porte chiuse.

IN BREVE

Tariffe mense, il confronto è solo rinviato

Si è concluso con un rinvio, l'incontro tra le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e l'amministrazione comunale (erano presenti il sindaco Staffieri, il vicesindaco e assessore all'Istruzione Magnelli e l'assessore al bilancio Seghene) sull'aumento delle tariffe delle mense per le scuole materne e per quelle a tempo pieno. L'argomento sarà ripreso tra una quindicina di giorni, quando le parti affronteranno una discussione organica su tutto il bilancio di previsione per il 1993. L'intenzione dell'amministrazione è di andare a un ritocco dei costi a partire dal 1 gennaio, ma il sindacato si oppone rilevando come l'accordo tra governo e sindacati del 31 luglio scorso abbia bloccato le tariffe e come già la quota a carico dei genitori, oggi, sia di molto superiore ai minimi previsti dalla legge.

Le posizioni, ieri, non sono state modificate da entrambe le parti, ma Antonino Bua, segretario della Cgil, ha giudicato positivamente l'intenzione del sindaco di affrontare una discussione sul problema complessivo delle tariffe. «Accanto alla buona volontà — afferma Bua — vedremo la qualità che si intende far assumere al confronto. Speriamo non sia solo di facciata». Il sindacato, infine, ha fatto notare che il servizio mensa grava sugli utenti per il 36 per cento del costo, mentre altri servizi, ad esempio l'uso degli impianti sportivi, grava solo per il 10 per cento.

L'acp destina un miliardo di lire per la manutenzione degli stabili

Oltre settanta sono risultati i punti iscritti all'ordine del giorno e dibattuti nel corso dell'ultima seduta del consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari, riunione alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il presidente Emilio Terpin, il vicepresidente Franco Zigrino, vari consiglieri e il direttore dell'Istituto Pietro Zandegiacomo Rizzi. Durante la seduta sono stati approvati diversi certificati di regolare esecuzione e collaudo relativi ad attività di costruzione e manutenzione portate a termine nei mesi scorsi. Il consiglio dell'acp ha destinato poi un miliardo per il servizio manutentivo corrente e ha fornito il suo parere pure all'installazione di 6 ascensori negli stabili di via San Pasquale 131, 132 e 137 e via dell'Eremo 154, 156 e 158 per una spesa complessiva di 580 milioni.

Alpe Adria, Turello sul principio delle autonomie locali in Europa

Il ruolo del Friuli-Venezia Giulia nella costruzione della nuova Europa è stato il tema dell'intervento del presidente della Giunta regionale Vinicio Turello alla conferenza promossa dall'Istituto per i rapporti esteri della Fondazione Hanns Seidel di Monaco di Baviera. «Se si vuole costruire una reale integrazione europea, che deve superare lo stesso ambito della attuale Cee — ha sostenuto Turello — è necessario attuare in concreto il principio di sussidiarietà: tutto ciò che può essere risolto e deciso ai livelli più bassi non deve essere elevato ai livelli statali e comunitari. Solo in questo modo, secondo Turello, si avrà una reale valorizzazione delle autonomie ed un concreto contributo al disegno più generale dell'integrazione europea. L'esperienza del Friuli-Venezia Giulia — ha detto ancora Turello — è significativa proprio in questa direzione». Turello ha infatti sostenuto che l'impegno della regione autonoma per la collaborazione con le regioni e le repubbliche di Alpe Adria è stato certamente una componente importante per l'elaborazione di progetti che oggi anche gli stati nazionali fanno propri a diversi livelli.

Il consigliere Maccan chiede di potare gli alberi del Viale

Il consigliere comunale Innocente Maccan ha presentato al sindaco un'interrogazione per sapere se l'Amministrazione abbia o meno intenzione «di provvedere affinché nel piano annuale delle potature sia inserita anche la parte alta di Viale XX Settembre (a partire dal Politeama Rossetti), visto che, fa notare il consigliere, «le folte ramificazioni delle alberature perimetrali raggiungono ormai le mura perimetrali delle abitazioni arreando notevoli e variegati (sic) disagi». Secondo il consigliere «voci raccolte in loco fanno risalire a dieci anni l'ultima potatura».

De' Vidovich alla Dc: «Denunciate i vostri iscritti colpevoli di furto»

Nella riunione preparatoria della manifestazione di Roma promossa da Mario Segni del Movimento popolare per la Riforma, l'onorevole Renzo de' Vidovich ha proposto che la Democrazia Cristiana presenti denunce penali contro i propri iscritti e dirigenti che si siano macchiati del reato di furto o malversazione e che non sono stati ancora individuati dalla magistratura. Inoltre, la Dc dovrebbe costituirsi parte civile dei processi contro i propri iscritti che risultassero colpevoli di tali reati per aver infangato il buon nome del partito e violato i principi cristiani che stanno a fondamento della dottrina morale e politica della Dc.

NEL 1985 ERANO STATI ACCUSATI DI RUBARE DENTI D'ORO DALLE SALME

Pene ridotte in appello agli affossatori di San'Anna

Pene ridotte in appello per i nove affossatori del cimitero di Sant'Anna che nel 1985 furono accusati di profanare le tombe e di violare le salme prelevandone le capsule d'oro dalle protesti entartiche e altri oggetti d'oro; riduzione di pena anche per i due orefici imputati di ricettazione cui i nove rivendevano gli oggetti.

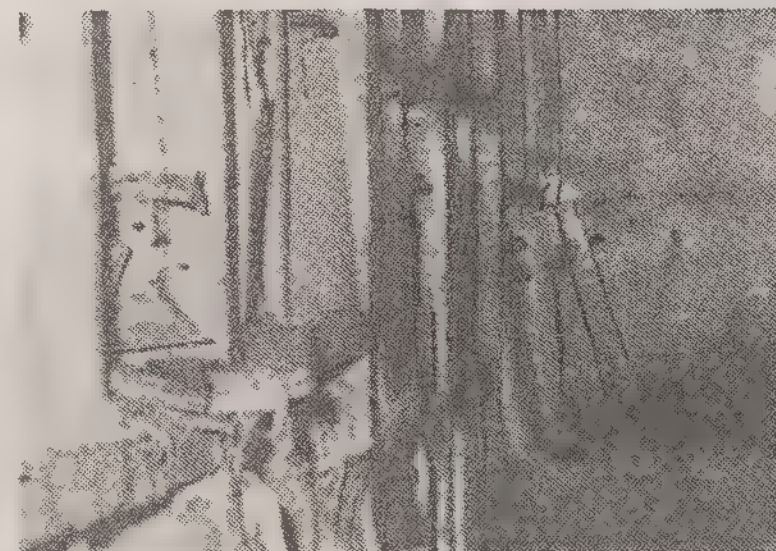
La sentenza di primo grado condannò gli undici a pene variabili tra l'anno e sei mesi e l'anno e otto mesi; ieri il presidente della prima sezione

penale della Corte d'appello, Carmelo Florit, accogliendo in parte la tesi della difesa (avvocati Francesco Filograna, Giuseppe Vinciguerra, Sergio Padovani e Tiziana Benussi, pubblico ministero Alberto Tetamo), ha stabilito per Antonio Scherbi, 31 anni, via Ronchetto 71, sei mesi e 500 mila lire di multa; per Angelo Riosa, 62 anni, via Fiordalisi 25, quattro mesi e 200 mila lire di multa; per Giovanni Iugovaz, 42 anni, via Lago 14, Ennio Cer-

ne, 35 anni, via dell'industria 36, Vittorio Colarich, 54 anni, via Montalich, 47 anni, via Grimaldi 16, Aldo Foraus, 49 anni, via dell'Istria 77/2, Erich Pichl, 38 anni, strada per Longera 1/1 e Mario Goia, 52 anni, via Capodistria 93, la pena di 8 mesi e 600 mila lire di multa ciascuno; per Ferruccio Carlin, 58 anni, via del Veltro 77 e per Gianfranco Poniz, 51 anni, via Segantini 5, accusati di ricettazione la pena è stata ridotta a un anno e 500 mila lire di multa.

La vicenda risale a sette anni fa quando il maresciallo Antonio Scalabrini, all'epoca comandante della stazione dei carabinieri di Servola, interrogando Antonio Scherbi in merito al furto di un'autovettura, venne a sapere che alcuni affossatori del cimitero, durante le operazioni di pulizia e di risistemazione dei loculi, erano soliti prelevare dalle salme custodite in bare ormai sbriciolate dal tempo, i denti d'oro e altri oggetti

di valore innumati con il feretro. Per Scherbi e per gli otto colleghi che egli stesso nominò, scattò la denuncia per furto aggravato, vilipendio di cadavere. Ferruccio Carlin e Gianfranco Poniz furono accusati di ricettazione. Dopo la sentenza di primo grado, emessa il 26 settembre 1988, ieri la Corte d'appello ha parzialmente riabilitato gli undici. A tutti è stata applicata la sospensione condizionale della pena.



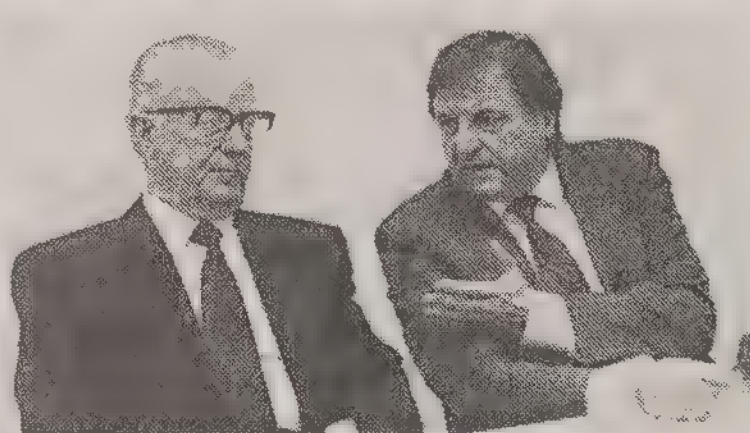
Un particolare dei loculi profanati.

DEFINITIVAMENTE RIGETTATO IL RICORSO PER L'INGIUSTA CARCERAZIONE

A Rapotez nemmeno una lira

Neanche una lira di risarcimento per Luciano Rapotez. Lo Stato non gli deve nulla per quei trentaquattro mesi di carcere e di torture subiti ingiustamente tra il '55 e il '57. Dopo tredici anni, quindici rinvii e ventiquattro interruzioni, la causa civile intentata nel '79 al Ministero degli Interni è stata definitivamente rigettata dalla Corte d'appello di Venezia. Lo ha reso noto lo stesso Rapotez ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta assieme all'avvocato Livio Bernot. Le motivazioni della sentenza si conosceranno tra qualche settimana, ma è probabile che siano stati ritenuti scaduti i termini per la riparazione.

Nell'ultimo codice di procedura penale è previsto il risarcimento per l'ingiusta detenzione, ma soltanto per i fatti successivi



Rapotez (a sinistra) assieme al suo legale. (Italfoto)

all'entrata in vigore del codice. Rapotez quindi è ben lontano dal rientrare in questa norma, così come i goriiani ingiustamente accusati per l'omicidio di Peteano che hanno passato quindici mesi in carcere e per i quali l'avvocato Bernot ha impostato una causa civile: la prima udienza si terrà nel

gennaio '93.

Proprio per chiedere che finiscano le discriminazioni tra coloro che hanno subito ingiustamente il carcere prima o dopo l'entrata in vigore del nuovo codice, Rapotez ha presentato alla Camera dei deputati una petizione. «Mi batto — ha detto — per i 4 milioni e 678 mila città-

dini che dalla nascita della Repubblica italiana sono passati davanti ai giudici, ma poi sono stati assolti». Negli Anni Cinquanta, Rapotez fu torturato in questura per notti e giorni, fu costretto a firmare una confessione e poi tenuto per 34 mesi al Coroneo. Lo si accusava di aver ucciso e rapinato nove anni prima, in una villetta a San Bartolomeo, l'orefice Giusto Trevisan, la fidanzata Lidia Ravasini e la domestica Edvige Odoncini.

La Corte d'assise lo assolse per insufficienza di prove, l'assise d'appello con la formula più ampia, sentenza confermata dalla Cassazione. Ma la sua vita era distrutta, la sua famiglia disgregata. Per rifarsi un'esistenza dovette emigrare in Germania e trovarsi una nuova compagna.

INCONTRO Abusi in America

Al Caffè San Marco, la sezione di Trieste di Amnesty International terrà lunedì un incontro dibattito sul tema: «A 500 anni dal viaggio di Colombo». Si parlerà dei diritti umani delle popolazioni indigene delle Americhe. Sabato invece all'azienda di promozione turistica sarà aperta un'esposizione di immagini di Mauro Likar incentrata su opere dedicate ai nativi delle Americhe.

GIOVANE Scippa anziana

Mentre stava rientrando a casa, in via Caldana 9, con in borsetta la pensione appena ritirata di un milione e 400 mila lire, Irma Canciani, 84 anni, è stata aggredita. Un giovane l'ha presa per le spalle, l'ha gettata a terra e si è dileguato con la borsa. Un testimone ha visto fuggire lo scippatore verso via dell'Istria: aveva circa 25 anni e indossava un giubbetto verde. La donna è stata ricoverata all'ospedale e guarirà in 5 giorni.

CAMBIO Dov'è la Rete

Il Movimento per la democrazia La Rete ha cambiato sede. Ora gli uffici si trovano al quarto piano di via Romagna 4. Il codice postale è 34134. Il numero di telefono è quello del fax invece è rimasto invariato: 639135. La sede della Rete è aperta ogni pomeriggio, dalle 17.30 alle 19.30, e i mercoledì e i venerdì anche al mattino, tra le 10.30 e le 13.

PREZZI CONGELATI

L'OTTOBRE OPEL COMINCIA BENE.

Sabato 10 e domenica 11 ottobre ti aspettiamo per la grande festa dell'OPEL PARADE.

Pancauto

Strada della Rosandra, 2
Tel. 820256

TULLIO SERRI

Via Ginnastica, 56 - Tel. 724211
Via Brunner, 14 - Tel. 727069

OPEL

AL VIA L'UNDICESIMO ANNO ACCADEMICO DELL'UNITRE

Terza età a lezione

Con la ripresa dell'attività didattica tornano anche quest'anno le attività dell'Unitre (Università della terza età), che è giunta all'undicesimo anno accademico. Il 1992 ha segnato una tappa importante per l'Unitre, che ha festeggiato il decimo anno di fondazione organizzando, oltre alla cerimonia di rito, una tavola rotonda sul rapporto tra giovani e anziani nell'ambito della manifestazione «50 & più».

Era il 1982 quando il Lions Club Trieste, su proposta del dottor Danilo Dobrina, promuoveva il sorgere dell'Unitre della Terza Età. Al momento della sua fondazione, Unitre contava 550 iscritti; oggi, dopo dieci anni di attività, ne ha raggiunti i 1200 (dei quali oltre l'ottanta per cento è rappresentato da donne).

Le iscrizioni all'anno accademico 92/93 sono in corso, e il loro numero, secondo le previsioni, dovrebbe persino superare gli iscritti dell'anno passato.

I corsi, che prenderanno il via nella seconda metà del mese, sono tenuti per la maggior parte da docenti universitari e comunque da nomi noti del panorama scientifico e culturale cittadino (tutti volontari) e spaziato su discipline di genere molto diverse, dalla storia alle lettere, dalla letteratura straniera alla medicina, dalla filosofia alla psicologia, dalle scienze naturali alla geologia, dalla fisica alla matematica, dall'economia alla giurisprudenza, dalla musica all'arte. Non mancano anche corsi pratici di musica, disegno, dizione, recitazione, fotografia, modellismo, canto, ginnastica e molti altri.

I corsi vengono corredate con visite guidate alle principali mostre d'arte, concerti e viaggi a carattere culturale. Per informazioni e iscrizioni all'Unitre, rivolgersi nella sede di via Corti 1/1, tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 10 alle 12 (tel. 311312). La quota annuale di iscrizione, che dà diritto a frequentare tutti i corsi (tranne lingue, ginnastica e yoga) e a fruire gratuitamente della ricca biblioteca, è di cinquantamila lire.

Federica Clabot

Il programma completo dei corsi

Questo il programma dei corsi e dei laboratori per l'anno accademico 1992/1993 dell'Unitre della Terza Età. Ecco, in modo schematico, gli indirizzi e i corsi proposti per il prossimo anno di studi, che prenderà il via nella seconda metà di questo mese.

Indirizzo storico:
Storia di Trieste e della Regione - Dott.ssa A. Furlan e prof. A. Sema: Fine dell'Impero asburgico. Cap. G. Mizzan: Società di navigazione nell'Alto Adriatico. Prof. N. Salvi: Le scuole di Trieste dal '900 a oggi.

Storia antica - Prof.ssa F. Chiricò Corretti: Letteratura Egiziana. Prof. C. Corbato: Teatro Greco antico. Prof. R. Rossi: Storia Romana antica. Prof. N. Salvi: Modi di viaggiare nel Medio Evo - Dall'ospitalità alla locanda. Prof. C. Zaccaria: Amministrazione magistrati ed elezioni nelle città romane.

Storia moderna - Prof. C. Della Bella: Dall'Unità d'Italia alla Repubblica. Storia Militare - Gen. G. Caccamo: La battaglia di El Alamein. Campagna di Grecia. Amm. A. Flamigni: Operazioni navali nel Mediterraneo. Guerra dei sommergibili in Atlantico (seconda guerra mondiale).

Indirizzo letterario:
Prof. F. Fazio: Letteratura e commento linguistico di brani della letteratura italiana dalle origini. Prof. M. Gurter

Curci: Come si legge un libro. Prof. B. Maier: Letteratura italiana. Prof.ssa S. Monti Orelli: Attualità dei classici. Dott.ssa M. Pieri Toschi: Goldoni, professionista del teatro moderno. Prof.ssa L. Segre: Torquato Tasso. Il paesaggio italiano nella Divina Commedia di Dante. Prof.ssa E. Serra: Le poesie di G. Pascoli nel suo e nel nostro tempo. Dante Alighieri: alcuni canti della Divina Commedia.

Letteratura straniera:
Prof.ssa G. Franzot: Letteratura francese. Prof.ssa M. Gelsi Salsi: Letteratura tedesca. Dott.ssa S. Kolarsky Cereser: Letteratura Americana. Dott.ssa M. Mazzini Saussol: Letteratura Spagnola del '900.

Indirizzo medico:
Prof. R. Della Loggia: Pianta medicinali: ieri, oggi, domani. Prof. F.S. Feruglio: Medicina: apparato respiratorio. Prof. A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione e dietetica.

Indirizzo filosofico e psicologico:
Prof.ssa I. Chirassi Colombo: Miti e Vangeli. Il Cristianesimo apocritico. Prof. F. Francescato: Filosofia Greca. Prof. R. Luccio: Psicologia Sociale applicata. Prof. S. Luser: Filosofia Greca. Prof.ssa R. Trevisani: Tipi psicologici dalla grafologia.

Indirizzo scientifico-naturalistico:
I docenti dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Trieste: Scienze della Terra. Dott. R. Calligaris: Fossili del Carso Triestino. Geom. F. Forti: Le grotte del nostro Carso. Prof. E. Honsell: La nutrizione delle piante. Prof. R. Mezzana: Flora alpina - Micologia. Prof. F. Mosetti: Acque fluviali e lacustri. Prof. C. Rossit: Aspetti geografici agro-economici nelle

Venezie.
Indirizzo fisico-matematico:
Com.te G. Badina: Meteorologia e previsioni del tempo. Prof. P. Baxa: Dissertazioni di fisica. Prof. E. Cester: Le costellazioni. Prof. P. Coretti: Invito alla chimica. Ing. G. Franca: Telefonica. Tecnica e servizi. Dott. M. Masserotti: Bioastronomia. Prof.ssa M.L. Princivalli: Immaginario Scientifico. Verso un museo innovativo. Prof. A. Steindler: Invito alla matematica. Prof. P. Stenner: Cartografia e navigazione.

Indirizzo artistico:
Prof.ssa M. Bianco Florin: L'arte nei luoghi di culto non cattolici di Trieste. Prof.ssa G. Bravar: Le collezioni civiche di Storia e Arte a Trieste. Prof.ssa M. Canale: La sinfonia da Schubert a fine '800. Prof.ssa P. Cassola: Palazzo di Nestore a Pilo nell'ambito della civiltà Micenea. Arch. S. del Ponte: L'architettura dei luoghi di culto non cattolici a Trieste. Arte nel mondo Etrusco e

Romano. Prof. A. Farassino: Storia del cinema. Prof. Firmiani: La scultura da Michelangelo al Canova. Prof. S. Molese: Arte. Prof. F. Nesbeda: Wagner: L'Anello del Nibelungo. Prof.ssa A. Psacropulo: Arti visive a Trieste. Prof.ssa C. Prioglio Orani: Introduzione all'arte moderna. Dal post-impressionismo agli anni '40.

Indirizzo Giuridico-Economico:
Dott. A. Brenici: La legge è uguale per tutti? Adv. V. Cagno: Diritto di famiglia. Dott. F. Padoa: E' nata l'Europa del dopo Maastricht. Rag. E. Razore: Finanza familiare. Dott. N. Rizzardi: La Borsa oggi.

Lingue Straniere:
A. Flamigni: Lingua inglese - III corso. Prof.ssa G. Franzot: Lingua francese II e III corso. Sig.ra R. Giadrossi: Lingua inglese - II corso.

Corsi vari:
W. Allibrante: Lezioni di disegno e pittura. U. Amodeo: Lezioni di dizione. Ing. A. Antoni: Lezioni di modellismo. Prof. C. Buranello: Lezioni tecnico-pratiche di disegno. Prof.ssa A. Belci: Lezioni di ginnastica. L. Bucheri Visintin: Lezioni di Hatha Yoga. N. Celli: Lezioni di pittura su stoffa. C. Fortuna: Lezioni di recitazione. G. Mohor: Lezioni di fotografia. R. Kostoris: Lezioni di teoria e solfeggio. L. Verzier: Lezioni di canto corale.

DELIBERA GIUNTALE Al museo teatrale pezzetti del Verdi a futura memoria



Un interno del museo teatrale Schmidl (Italfoto).

Vecchie pompe antincendio, scenografie tirate a fune, stucchi e decorazioni d'altri tempi. L'ormai obsoleta macchina teatrale del «Verdi» è destinata a rinnovarsi grazie a un lungo e decisivo maillage. Ma i Civici musei di storia e arte hanno pensato di tramandare ai posteri la memoria del teatro ottocentesco, scattando migliaia di fotografie e commissionando alla casa di produzioni televisive «Videost» un filmato che documenterà l'assetto del glorioso Ente inaugurato nel 1801.

Con la delibera n. 423 del 26 agosto scorso la Giunta comunale — su proposta dell'assessore alla cultura Alessandro Perelli — ha acquisito per i Civici musei il materiale documentario realizzato nel corso di un paio di mesi di lavoro, la scorsa primavera. Oltre alla «Videost» ha lavorato al progetto fotografico Marino Ierman, da anni collaboratore dei Musei per questo tipo di servizi. «Con questo materiale — ha sottolineato Perelli — si integrerà la documentazione didatti-

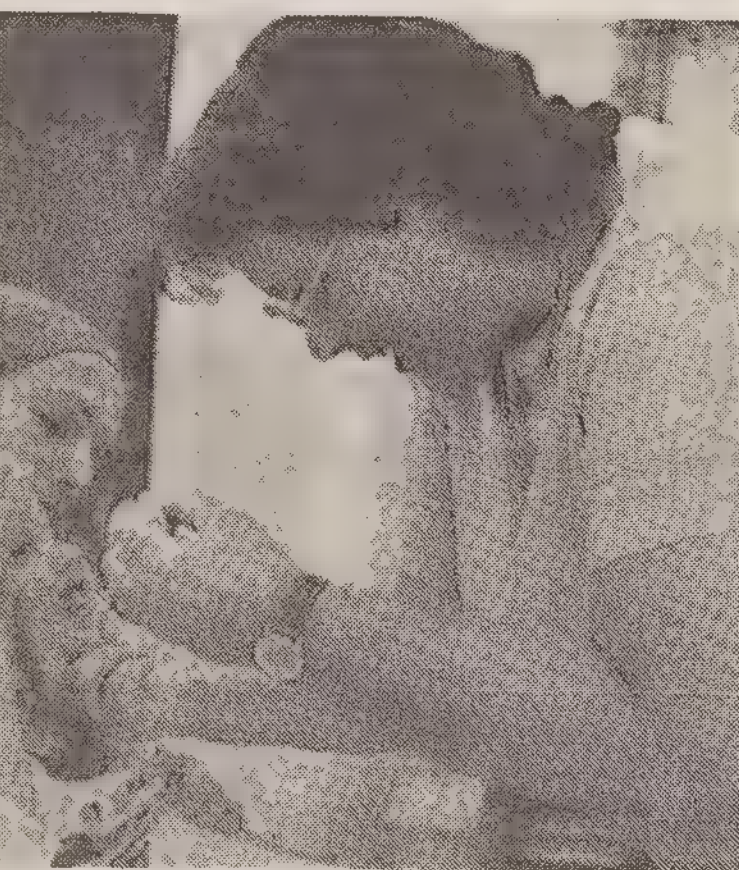
ca da inserire per il prossimo anno scolastico nell'ambito dell'apposito settore del Civico museo teatrale Schmidl, cogliendo pure l'occasione per arricchire l'archivio fotografico del museo con una testimonianza di avvenimenti cittadini di importanza storica veramente unica e irripetibile».

L'acquisizione del materiale è stata resa possibile grazie all'utilizzo di una cifra già stanziata per la didattica dello spettacolo, e ora stornata per questa operazione che comunque tornerà a favore anche delle attività educative. Contestualmente all'operazione documentaria, il Museo Schmidl, attraverso il curatore Adriano Dugulin, ha anche recuperato una parte dei materiali originali della macchina teatrale, destinati altrimenti alla distruzione: riflettori, una parte della graticcia, vari tipi di attrezzature. Tutte testimonianze che, in presenza di adeguati spazi espositivi, potranno essere esposte al pubblico.

Paola Bolis

L'USL E' RIMASTA PRIVA DEL «SABIN», OBBLIGATORIO PER LEGGE

Consultori senza vaccino



Niente vaccino «Sabin» nei consultori triestini. Ma l'Usl assicura che arriverà entro pochi giorni.

Niente vaccino per la profilassi obbligatoria dell'infanzia a Trieste almeno fino alla prossima settimana: l'Usl Triestina ha infatti esaurito le scorte del vaccino «Sabin» antipoliomielite. L'allarme è scattato ieri quando alcune mamme si sono recate al consultorio pediatrico di via Ghiberti per i richiami previsti dalla legge, e sono dovute tornare a casa senza aver vaccinato i propri figli. «Mi hanno detto che non c'era più il vaccino — racconta Mervat Bassim, madre di due bambini — e ho dovuto farmi rilasciare una dichiarazione scritta per sollevarmi dalla responsabilità della vaccinazione non avvenuta». Sì, perché a norma di legge se non si ottempera all'obbligo della vaccinazione si può incorrere nei rigori della giustizia. Naturalmente c'è un certo margi-

La ditta fornitrice ha esaurito tutte le scorte - «Avremo il medicinale fra pochi giorni», giurano i responsabili sanitari

ne di tempo per adempiere agli obblighi della vaccinazione, ma se si supera di dieci giorni la data prestabilita c'è il rischio di invalidare tutti i precedenti richiami. Al consultorio di via Ghiberti gli addetti si sono rifiutati in malo modo di dare spiegazioni, mentre la stessa responsabile dei servizi di medicina scolastica dell'Usl, Marina Brana, non sa spiegare i moti-

vi per cui sono terminate le scorte di vaccino: «Abbiamo regolarmente ordinato il vaccino «Sabin» il 17 settembre scorso — spiega Marina Brana — ma la ditta fornitrice, la Scavo di Siena, non ci ha ancora mandato nulla; così da un alto abbiamo chiesto un certo quantitativo di vaccino ad altri consultori, dall'altro siamo ricorsi a una ditta americana, la «Snitz Kline French», che ci ha assicurato il riforni-

mento entro lunedì prossimo. «E non è la prima volta che ci succede — aggiunge Annamaria Piccane, responsabile del settore Igiene pubblica dell'Usl —, già questa primavera la ditta era rimasta a secco; in ogni caso l'abbiamo saputo solo ieri (mercoledì, ndr) che non ci avrebbero mandato il vaccino». Dal canto loro alla Biocine-Scavo di Siena se la prendono con l'eccesso di richieste da tutta Italia: «Siamo stati colti di sorpresa anche noi — dice il responsabile della distribuzione, Fabio Chechi —, si è verificata una vendita di vaccino fuori programma, e così siamo rimasti in ritardo di 10 giorni sulla consegna; ma dalla prossima settimana dovremmo essere in grado di soddisfare tutte le richieste arretrate».

ESTER PACOR DELL'UDI PRESIDENTE DELLA CONSULTA FEMMINILE

Donne, nuove cariche

«Gli uomini non sono mai riusciti a coagulare, come abbiamo fatto noi, diversità politiche, storiche e culturali per lavorare e degli obiettivi comuni. Con queste parole di soddisfazione le appartenenti alla Consulta femminile del Comune di Trieste si sono presentate, ieri mattina, a una conferenza stampa al Caffè Tommaseo».

Ester Pacor, neo presidente, ha comunicato ai giornalisti il nuovo direttivo, i cui incarichi, rinnovandosi ogni due anni, danno la possibilità alle rappresentanti delle 13 associazioni che compongono il sodalizio di avviarsi, via via, nelle diverse cariche. In quest'anno sociale, come già detto, la presidenza è toccata a Ester Pacor dell'Unione donne italiane, mentre la vicepresidenza è spettata a Tina Gortan dell'Associazione mogli dei medici

Vicepresidenti, in base al criterio di rotazione, Tina Gortan (Associazione mogli dei medici) e Mirella Pipani (Federcasalinghe). Chiesta alla Provincia una sede fissa per gli incontri

e a Mirella Pipani della Federcasalinghe. Segretaria è stata eletta Graziella Rainis del Centro italiano femminile.

Nell'occasione è stata anche illustrata l'attività per i prossimi mesi, approvata nell'assemblea di mercoledì, dopo discussioni e precisazioni. Entro questo mese, le donne della Consulta intendono avviare un incontro con le rappresentanti delle diverse categorie sociali

triestine, stimolando soprattutto quelle che detengono potere decisionale, come imprenditrici, politiche e sindacaliste, perché prendano a cuore i problemi femminili e della città.

Un'altra scommessa per raggiungere nuovi traguardi è la richiesta fatta alla Provincia, nella persona dell'assessore ai servizi sociali, Renata Carbonera, per la creazione di una sorta di «osservato-

rio» sul mondo femminile che coniughi l'esperienza della Consulta con quella della Provincia, alla quale la legge ha demandato compiti di programmazione e ricerca. Inoltre, viene chiesto alla Provincia (che già ha concesso la sala del consiglio di Palazzo Galati per assemblee e convegni) di mettere a disposizione del pool di associazioni una sede fissa (all'interno dell'Ente) per farne un punto di ritrovo, un centro studi e un archivio.

DOMANI IN CENTRO

Motociclisti alla carica

Carosello di centauri per protestare contro il super-bollo



La precedente manifestazione di protesta dei motociclisti contro la manovra economica svoltasi sabato e guastata dalla pioggia intensa (Italfoto).

Torneranno in piazza, anzi in strada, domani mattina. E stavolta — tempo premendo — saranno davvero in tanti. Dopo il raduno della settimana scorsa fallito a causa della pioggia, i motociclisti del Friuli Venezia Giulia tornano alla carica per protestare contro il super-bollo deciso dal governo a carico di tutte le moto superiori ai 6 cavalli fiscali. Nella battaglia anti-bollo si è mossa ufficialmente anche la federazione motociclistica italiana, e ieri sono arrivati a tutti i moto club d'Italia (oltre duemila, dei quali quello triestino è in assoluto il più antico e il più agguerrito) disposizioni per una raccolta di firma da consegnare entro il 30 ottobre ai delegati regionali. Intanto sabato, dalle 10 alle 13, il serpente dei motociclisti percorrerà lentamente e continuamente un circuito

che dalle Rive passa per Corso Italia, via Carducci e quindi di nuovo sulle Rive, con sosta in piazza del'Unità per spiegare alla gente le ragioni della protesta. «Sono stato per una settimana alle costole di Giulio Camber — racconta Manlio Giona, delegato regionale del Coordinamento motociclisti — sollecitando ad intervenire presso Gorla al fine di sensibilizzarlo sul grave problema dell'una tantum prevista nel decreto del 19 settembre scorso; alla fine il sottosegretario sembra si sia mosso e pare che la manovra potrà venire ridisegnata». «Fra i punti di maggiore interesse — aggiunge Giona — ho invitato il sottosegretario a sottolineare come la maggior parte delle moto circolanti ha un costo di sette-otto milioni, ed è assurdo farle passare per un bene di lusso».

ECCEZIONALE

PATATE 190 al kg.

BANANE DEL MONTE 1690 al kg.

MELE GOLDEN E STARK 590 al kg.

UVA MOSCATO 890 al kg.

supermercati

DESPAR



EUROSPAR



E' COMINCIATO IL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA

La capitale dei funghi



Da Trieste parte un programma europeo denominato «archivio micologico».

Sino a domenica Trieste sarà la capitale dei funghi, ma chi sperasse di trovare in città uno spunto per allestire una prelibata cenetta rimarrà alquanto deluso e dovrà correre ai fruttivendoli, dato che i funghi saranno oggetto di discorsi scientifici e non culinari. Si sta svolgendo infatti al Motel Val Rosandra il XXX Congresso dell'associazione micologica Bresadola, che con i suoi 86 gruppi sparsi in tutta Italia e i quasi undicimila iscritti è certamente la più grossa realtà nel Paese in fatto di micologia; a organizzare il simposio è stata la sezione Muggia e Carso dell'associazione che con il presidente Lucio Degrossi si è sobbarcata un enorme lavoro.

Con i suoi 86 gruppi sparsi in tutta Italia

e ben undicimila iscritti, il sodalizio

è la più importante realtà nazionale del settore.

I lavori si chiudono sabato, domenica la mostra

Il programma, come hanno spiegato il segretario nazionale dell'associazione Gianfranco Visentin e il presidente della Muggia e Carso Degrossi, prevede un monitoraggio dei funghi basandosi su zone già prestabilite, sino ad arrivare (entro sette anni) a una mappa europea e a una banca dati cui attingere le più svariate informazioni sulla diffusione, l'atteggiamento e l'incidenza.

Trieste è stata scelta anche per verificare come le specie di funghi autoctoni presenti, prima che il Carso venisse rimboschito con il pino nero, abbiano sopportato l'invasione delle specie giunte a seguito delle migliaia di alberi e come ciò

abbia agito sull'insediamento delle specie e sulla loro diffusione. L'analisi dei funghi, come ha spiegato il ricercatore universitario Franco Bersani, prossimo alla laurea in scienze naturali, ci permette anche di individuare il livello di inquinamento, di degrado ambientale e le variazioni meteorologiche che possono influire positivamente o negativamente sulla flora dell'area presa in esame.

Il fungo, quindi, non più da mettere in pentola, ma strumento di studio e di rilevazioni ambientali ad ampio respiro, tanto che, a esempio, l'effetto «Chernobyl» può essere riscontrato proprio sui funghi e nelle concentrazioni di Cesio

134 e 137 presenti in essi, che in molte zone della Carnia (diagonale da Fusine a Maniago) sono al limite della soglia prevista dalla legge.

L'associazione micologica Bresadola sta cercando e cerca di indirizzare la collettività a un nuovo approccio con la micologia, che può essere di puro studio, o di rispetto, dato che molta flora micologica viene danneggiata dai «fungaioli» della domenica, che distruggono gli esemplari che non conoscono, o dai giganti che non trovano di meglio da fare che prendere a bastonate o a calci un elemento che, visto da un'ottica più ampia, è un punto estremamente importante nella catena biologica.

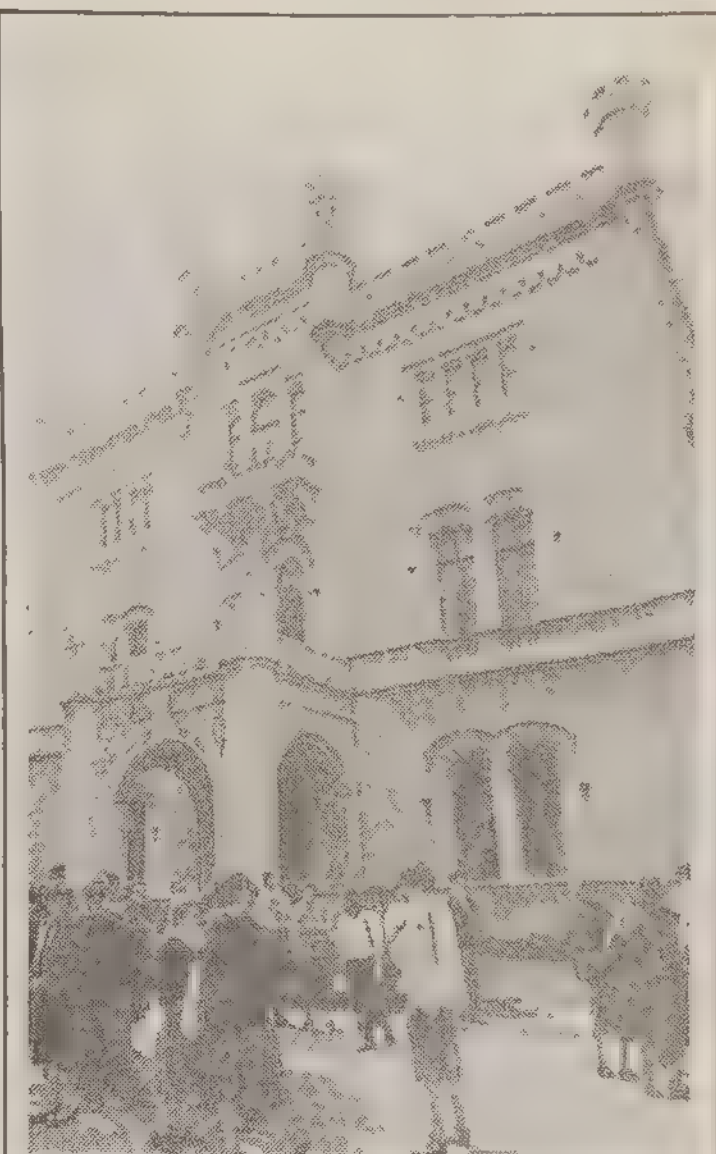
I funghi attaccano i resti organici (alcuni, a esempio, sono specializzati nel disgregare gli aghi di pino e altri i ricci delle castagne) e permettono ai boschi e alle foreste di continuare il ciclo che porterà alla nascita di nuovi individui mantenendo inalterato il ciclo.

La scomparsa di funghi da una zona è infatti il campanello di qualcosa di molto grave.

In questi giorni dai quasi duecento interventi saranno raccolti centinaia di funghi che verranno sezionati, guardati al microscopio e analizzati creando il primo tassello della mappa micologica europea.

I lavori si concluderanno sabato, con le relazioni tenute in serata da eminenti studiosi, tra i quali il professor Michele Codogno, mentre domenica mattina, alle 10, presso il centro sociale Olimpia in piazza Repubblica a Muggia, verranno esposti gran parte dei funghi raccolti e catalogati durante le tre giornate.

d. m.



110 mila in visita

Centodiecimila persone, per il 70 per cento provenienti dal resto d'Italia, hanno visitato sino alla fine di settembre il museo del castello di Miramare. E' l'istituzione, rende noto Franco Bocchieri della soprintendenza archeologica e per i beni ambientali architettonici artistici e storici, più frequentata della regione e anche dell'Italia settentrionale.

AQUILINIA / IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

'Troppe le automobili'

Soddisfazione è stata espressa dal consiglio circoscrizionale di Aquilinia in merito all'intervento del sindaco Uicigrai alla proposta di realizzare nel centro abitato di Aquilinia un sottopassaggio o sovrappassaggio pedonale sulla via Flavia e un posteggio per le automobili.

«Il traffico — spiega il presidente Claudio Grizzon — ha raggiunto ormai livelli veramente insopportabili; pertanto le dichiarazioni del sindaco Uicigrai, con le quali asserisce che questi due progetti sono stati inseriti in un accordo di programma tra il Comune di Muggia e la Provincia (per un importo complessivo pari a 26 miliardi) ci fanno ben sperare.

«Auspico però — aggiunge Grizzon — che l'attuazione del sottopassaggio e del posteggio

Soddisfazione è stata comunque espressa

per la proposta di realizzare nel centro abitato

un sottopassaggio o sovrappassaggio pedonale

su via Flavia e un parcheggio per le automobili

non sia per forza di cose subordinata alla realizzazione dei depositi di g.p.l. MonteShell: queste sono necessità improrogabili e assolutamente prioritarie. Cosa risolveremo qui a Muggia se il progetto MonteShell venisse «bocciato»?

Il sindaco si è comunque fatto carico delle istanze della popolazione di Aquilinia e, dimostrando sensibilità e interesse, a ragione le ha portate all'attenzione

degli organismi provinciali. Le carenze e le necessità del centro abitato di Aquilinia, infatti, sono state più volte oggetto di discussioni e incontri tra consiglio circoscrizionale, sindaco e giunta comunale. Nei prossimi giorni il consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabusec si incontrerà ancora con il sindaco Uicigrai e l'assessore competente: unico punto all'ordine del giorno è il problema del

traffico e della viabilità ad Aquilinia.

«Occorre fare il punto della situazione — dice Grizzon — e rendersi conto delle reali difficoltà. La Provincia di Trieste e la Regione dovranno considerare le difficoltà di Aquilinia, la quale deve sobbarcarsi una grossa parte del traffico internazionale diretto in Slovenia attraverso il valico di Rabusec e in modo particolare il traffico

pesante. Le cause di questi disagi sono semplici: Aquilinia, sorta negli anni Trenta in seguito all'insediamento della raffineria Aquila, si è sviluppata nel corso degli anni in maniera forse imprevedibile.

«Oltre a ciò — aggiunge Grizzon — le amministrazioni comunali che si sono succedute in questo arco di tempo non hanno saputo prevedere e programmare una corretta urbanizzazione e un conseguente sviluppo industriale e commerciale. Ad aggravare la situazione, in questi ultimi anni, è stata poi la mancata realizzazione del tratto della grande viabilità Laco-tisce-Rabusec. Oggi siamo dunque costretti ad inventare soluzioni a problemi che si sono creati nel corso di molti anni di disattenzione».

r.m.

MUGGIA Assistenza dei minori

I consiglieri della Lista Frausin Galliano Donadel, Francesca Millo, Fulvio Zuppin e Slavica Barut interrogano il sindaco Uicigrai per sapere se «ritiene o meno di intervenire con urgenza presso la Provincia per chiedere il ritiro della delibera del consiglio provinciale che prevede il decurtamento del trasferimento di fondi al nostro Comune destinati all'assistenza ai minori, violando la convenzione che a suo tempo è stata sottoscritta tra i due enti». Tra l'altro non è stato accolto l'emendamento modificativo proposto dall'assessore Vallon, che è anche consigliere provinciale.

LUNEDI' 500 anni dopo

Si terrà lunedì (nella Sala Baroncini, in via Trento 8, con inizio alle 18) l'incontro con il professor Arduino Agnelli, che terrà una conversazione sul tema «Cinquecento anni dopo: affinità o contrasto tra l'una e l'altra costa dell'Atlantico?», nell'ambito delle conferenze promosse dall'Accademia internazionale estiva di belle arti di Trieste. Il tema è stato scelto perché quest'anno la ripresa autunnale delle manifestazioni coincide con la celebrazione del cinquecento anni dall'arrivo di Cristoforo Colombo nelle Antille. L'ospite sarà introdotto da Donatella Surian e Luigi Danelutti.



Un «minestrone» di verdure

Quintali di zucchine e altre verdure sono state sparse sulla strada l'altra notte da un camion frigorifero rovesciato nei pressi di Sistiana. L'autocarro, guidato dal catanese Salvatore Chiarenza, 51 anni, è diretto al mercato ortofrutticolo di Trieste, è sbandato, ha sbattuto contro la roccia ed è finito ruote all'aria. Fortunatamente il conducente. Soltanto ieri mattina (come si vede nella foto Sterle) è stato possibile sgombrare la strada e trainare il camion. Il traffico per molte ore è andato a rilento.

SAN PELAGIO / ACCORDO FRA LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Diventerà valico internazionale

Il valico locale di San Pelagio, meglio conosciuto con il nome di Comeno, dovrebbe venir trasformato in valico internazionale, con l'unica esclusione del traffico merci. Questa la proposta concordata ieri dalle amministrazioni di Duino-Aurisina, Sgonico e Sesana, rappresentate rispettivamente dai sindaci Caldi e Budin e dal presidente del Comitato esecutivo comunale Bandel.

L'orario giornaliero attualmente in vigore, con un'ulteriore riduzione prevista per il periodo

invernale, risulta infatti inadeguato alla frequenza dei traffici dalla due parti, «non consentendo quell'osmosi che sarebbe auspicabile alla luce dei nuovi rapporti internazionali delineatisi dopo la nascita dello Stato sloveno», come ha osservato Milos Budin.

In riferimento alla probabile intenzione del governo di rendere internazionale uno dei valichi esistenti tra Ferneti e Gorizia (la scelta dovrebbe cadere su quello di Jamiano o di Comeno), si è

sottolineato come quest'ultimo risponda meglio ai requisiti richiesti. Le infrastrutture stradali non necessitano infatti di alcun intervento migliorativo, essendo del tutto adeguate a un'apertura del valico ventiquattro ore su ventiquattro. Stando alle statistiche, anche la frequenza del traffico è maggiore rispetto a Jamiano, senza contare poi la vicinanza di grossi centri abitati (il bacino di utenza comprende Sgonico, Duino-Aurisina, Santa Croce e

Prosecco).

Infine, un appesantimento del movimento viario nell'area di confine di Jamiano comporterebbe un rischio per la sottostante falda idrica, che serve l'intera zona carsica slovena. Convinte dell'opportunità di un adeguamento di Comeno a valico internazionale, le amministrazioni interessate si sono dunque impegnate a sensibilizzare, attraverso la prefettura, le autorità governative competenti.

Barbara Muslin

LO STRAMONIO

'Droga dei poveri' molto pericolosa

I casi di intossicazione verificatisi recentemente a prodotti dalla pianta dello stramonio, che sembra allignare anche nel Carso triestino, in particolare nella zona di Monrupino, sono da attribuirsi ai due principi farmaceutici in essa contenuti: notocoscopolamina e iosciamina.

Entrambe queste sostanze, alcaloidi vegetali chimicamente parenti molti stretti dell'atropina, si ritrovano infatti in natura in numerose specie di piante del genere delle Solancee, quali a esempio Datura metel L., Scopolia carnicola Jacq., Hyoscyamus niger L., Atropa belladonna L. e Datura stramonium L., appunto il famigerato stramonio.

Dei due alcaloidi sono note da circa un secolo sia la struttura chimica che le proprietà farmacologiche; si tratta infatti di agenti parasimpatici inibitori come sedativi, analgesici, nel trattamento del morbo di Parkinson e di altri disturbi motori.

Inoltre, come farmaci di uso esterno, trovano impiego nel trattamento di alcune infiammazioni oculari.

Le piante che ne contengono sono conseguentemente classificate come «officinali» dalla nostra attuale legislazione farmaceutica.

Bisogna tener presen-

te però che la dose terapeutica di queste sostanze è molto bassa; per la scopolamina essa è di 0,5-0,6 mg per via orale, mentre per la iosciamina è di 0,3-1,2 mg.

Questo fatto dovrebbe essere tenuto ben in mente da chi intendesse ricavare effetti allucinogeni ricorrendo all'ingestione di decotti di stramonio.

Infatti entrambi gli alcaloidi presenti possono essere estratti facilmente in acqua calda dalle piante in cui sono contenuti, ma è molto probabile che in queste condizioni si possano superare le dosi sopra indicate, che oltretutto valgono per organismi non eccessivamente debilitati.

Le conseguenze di una «overdose» nell'assunzione di queste sostanze possono essere nei casi più gravi il blocco respiratorio, il coma e la morte, ma già esposizioni a livelli medio-alti (che sono comunque quantità minime in assoluto) comportano disturbi alla vista, bradicardia, ritenzione urinaria, febbre e delirio.

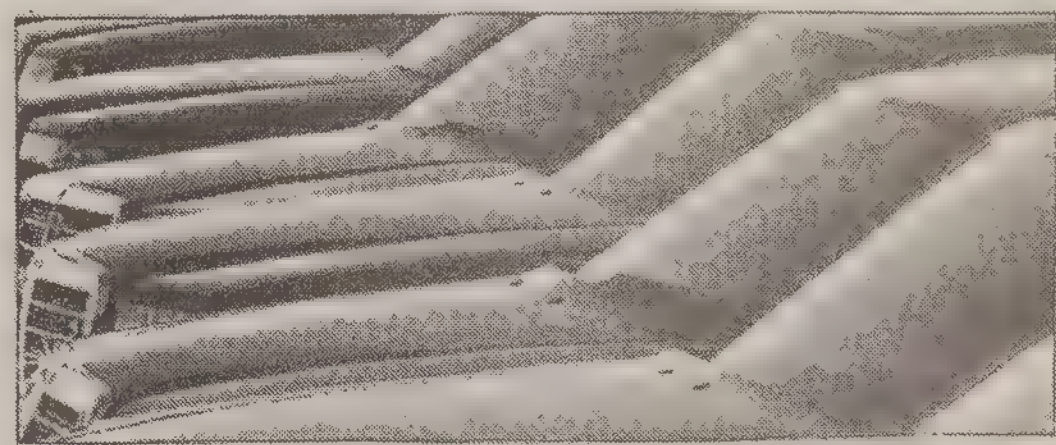
Insomma, più che di sostanze allucinogene, oltre i bassi limiti terapeutici, si tratta di veri e propri veleni e questa «droga dei poveri» può assicurare più che mai dei «viaggi» con dei ritorni molto difficili.

Massimo Calabrese



SCEGLIAMO SOLO L'USATO CHE È STATO USATO MEGLIO.

SOLO LE AUTO MIGLIORI DIVENTANO «OCCASIONI FIDATE» NASCIMBEN



Nascimben: auto ricondizionate secondo gli standard Mercedes-Benz.

Organizzazione ufficiale Mercedes-Benz

F.lli Nascimben S.p.A.

Via Flavia di Stramare, km 9 - Noghere (TS) - Tel. (040) 232277

MERCEDES BENZ 190E	'87 azzurro met. - tetto apribile - cerchi lega
MERCEDES BENZ 190E	'86 grigio metallizzato assetto sportivo cerchi in lega a 8 fori
MERCEDES BENZ 190E	'85 grigio metallizzato - tetto apribile
BMW 520i	'89 nero metallizzato - climatizzatore - ABS
THEMA 1e	'87 bianco - interno alcantara - km 70.000
FORD SIERRA 1.6i	GL STATION WAGON '87 azzurro metallizzato
NISSAN TERRANO 4x4	2p. '89 condizionatore
MERCEDES BENZ 200E	'89 nero met. - ABS - climatizzatore - cerchi lega - antifurto

- QUOTAZIONE QUATTRO RUOTE
- GARANZIA 1 ANNO
- PASSAGGIO DI PROPRIETÀ COMPRESO NEL PREZZO
- AUTORADIO

IN VISIONE E PROVA ANCHE SABATO ORE 10 - 18

ORE DELLA CITTA'

Dibattito
sull'ex Jugoslavia

Oggi, organizzato dal Circolo «Giovanni Callegari», alle 18 al Circolo della stampa di corso Italia 13, si terrà un incontro-dibattito sul tema: «Le cause della crisi nella ex-Jugoslavia ed il ruolo della comunità europea: è possibile arrivare alla pace?». Nel corso della conferenza Pierluigi Sabatini, giornalista del «Piccolo», tratterà della genesi del conflitto tra le repubbliche della ex-Jugoslavia, analizzando l'evoluzione dello Stato jugoslavo nel periodo tra la Prima e la Seconda guerra mondiale fino ad ora, a partire dal movimento illirico in cui si gettarono le basi ideologiche dell'unione degli slavi del Sud. Sarà inoltre trattato il problema delle società multinazionali e delle minoranze, con specifico riguardo a quella italiana. Infine sarà analizzato il ruolo delle istituzioni europee e le prospettive per giungere ad una composizione del conflitto.

Corso
di alimentazione

Oggi alle 20 inizio del corso teorico-pratico di alimentazione, al centro culturale Jnanakanda via San Lazzaro 5 (tel. 631225). Orario di segreteria: 17-19, sabato escluso.

Andremo de
Mariabologna

per i Gnocchi de Pan. Pastificio, via Battisti 7 tel. 392858.

STATO CIVILE

NATI: Sanzin Jacqueline. MORTI: Krenic Giovanni, di anni 78; Coggi Mario, 90; Chiochetti Egidio, 85; Prinz Iolanda, 86; Radachich Aurelia, 90; Pregarz Maria, 57; Malisana Concetta, 82; Deste Luciano, 63; Vizzio Rinaldo, 89; Gregoratti Francesco, 66; Codri Drankina, 71; Luxa Giovanna, 87.

Lo zodiaco
di Bomben

Continua fino a domenica, alla Galleria Bernini (via Bernini 4, fra le due gallerie), la mostra «Zodiaco e altri sogni», di Furio Bomben (orario: feriali dalle 17 alle 19, festivi dalle 11.30 alle 13).

«L'energia
della vita»

Oggi alle 20.30 al centro studi Izanami Shiatsu Do «L'energia della vita e i cinque elementi», incontro con Mimmo Boato, agopuntore, esperto in tecniche orientali di respiro e di sostegno terapeutico. Incontro all'«Arcobaleno due», via San Francesco 34 (tel. 364972).

Pedagogia
Waldorf

Questa sera al centro Arcobaleno 2 di via S. Francesco, 34 con inizio alle ore 20.30 la maestra Severina Lanci terrà un incontro sul tema: «La pedagogia delle scuole Waldorf».

Alut
Alutano dell'anno

Organizzata dall'associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, sabato 10 ottobre ore 11 presso l'aula Cammarata dell'Università di Trieste si svolgerà la cerimonia di consegna del premio «Alutano dell'anno», conferito per il 1992 al prof. Guido Gerin.

Corso
Andis

L'Andis (associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza il 1.º corso base di volontariato per la famiglia in crisi. Il 1.º tema approfondito sarà il volontariato e le malattie fisiche da stress dopo il divorzio. Il corso si terrà il giovedì, serale, nella sede Andis, aperto a tutti. Inizio da novembre. Informazioni ogni giovedì, ore 20-22 (telefono n. 767815).

Accademia
della cucina

Si è svolto, promosso dalla delegazione di Trieste dell'Accademia italiana della cucina, presieduta dal delegato regionale Dario Samer, un convegno tecnico preceduto da una riunione del direttivo della stessa. Nel corso dell'incontro Samer ha illustrato le attività future della delegazione locale con particolare riferimento alla formazione di una «propaganda» della stessa a Capodistria.

Centro
di dietetica

Oggi alle 19.30, nella propria sede di via dei Morari, 9/3 a Roiano, il Centro di dietetica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del Corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Alcolisti
anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30, ed al giovedì 17.30.

Informa
tutto

E' in edicola il numero di ottobre del periodico «Informatore» contenente tutti gli orari (autobus, Auto, autocorriere, ferrovie, aerei, uffici ed enti) di interesse generale per la città e i calendari degli spettacoli.

Feder
casalinghe

In occasione del X anniversario della Federcasalinghe l'Associazione organizza un viaggio a Roma nei giorni 29 e 30 cm. Chi è interessata è pregata di telefonare al 365418, con cortese sollecitudine.

Serra Club
al lavoro

Oggi si inaugura il nuovo anno sociale del Serra Club. Alle 19 alla Cappella di Sant'Antonio Taumaturgo verrà celebrata una messa per soci e familiari. Alle 20.30 al Jolly hotel si terrà la riunione conviviale. Alla fine il nuovo presidente Alberto Toniutti farà alcune riflessioni su programmi e finalità.

Stabile
sloveno

Oggi il Teatro stabile sloveno allestisce lo spettacolo inaugurale della stagione 1992/93 di Aldo Nicolaj «Amleto in salsa piccante» che si terrà alle 20.30 al Kulturturn dom, via Petronio, 4. La regia è di Zarko Petan.

Ultimi giorni
Oktoberfest

Da oggi a lunedì 12 ottobre a Sottolungera nel rione di San Giovanni la seconda edizione dell'Oktoberfest di Trieste. Suoneranno oggi la banda dei Salesiani, sabato la banda Bulli e Pupe, domenica il gruppo I muli de una volta Mara Neva e Cesare, lunedì la Filarmonica di Santa Barbara. Si svolgeranno gare di velocità a cronometro per bevitori di birra. Verranno formate le «tavole dell'allegria», alla riscoperta delle vecchie canzoni triestine.

Peroli
a «Juliet»

S'inaugura nello spazio promozionale della rivista d'arte «Juliet» (a Trieste, in via Madonna del Mare 6), alle 18, una mostra di Stefano Peroli. Tel. 040/313425. Fax 947833.

Corso sui
larocchi

Martedì 20 ottobre, alle 19.30, presentazione del corso sui tarocchi con Mario Lapi. Iscrizioni in via S. Lazzaro 5 (tel. 631225) orario di segreteria lun. e merc. 17-19.

Corso
naturalistico

Questa sera alle 19.30, nella sede dell'Alpina, in via Machiavelli 17, 1.º piano, verrà presentato il programma del terzo corso naturalistico e le attività del gruppo Tutela ambiente montano. Verrà proiettato l'audiovisivo «Il Carso triestino».

Video
e grafica

Oggi alle 20.30 alla casa della cultura, via Nazionale 51 a Opicina, inaugurazione della mostra di Matia Hmeljak «Video e grafica».

Benedict
school

Si inaugura oggi, alle 18, con un «vin d'honneur» a studenti e docenti, il nuovo anno scolastico alla Benedict school.

Assemblea
«Sauro»

Convocazione assemblea generale straordinaria dei soci del Cma «Sauro» per il giorno lunedì 26 ottobre 1992, alle 18 in seconda convocazione, nella sede di viale Miramare 40.

S. Antonio
Taumaturgo

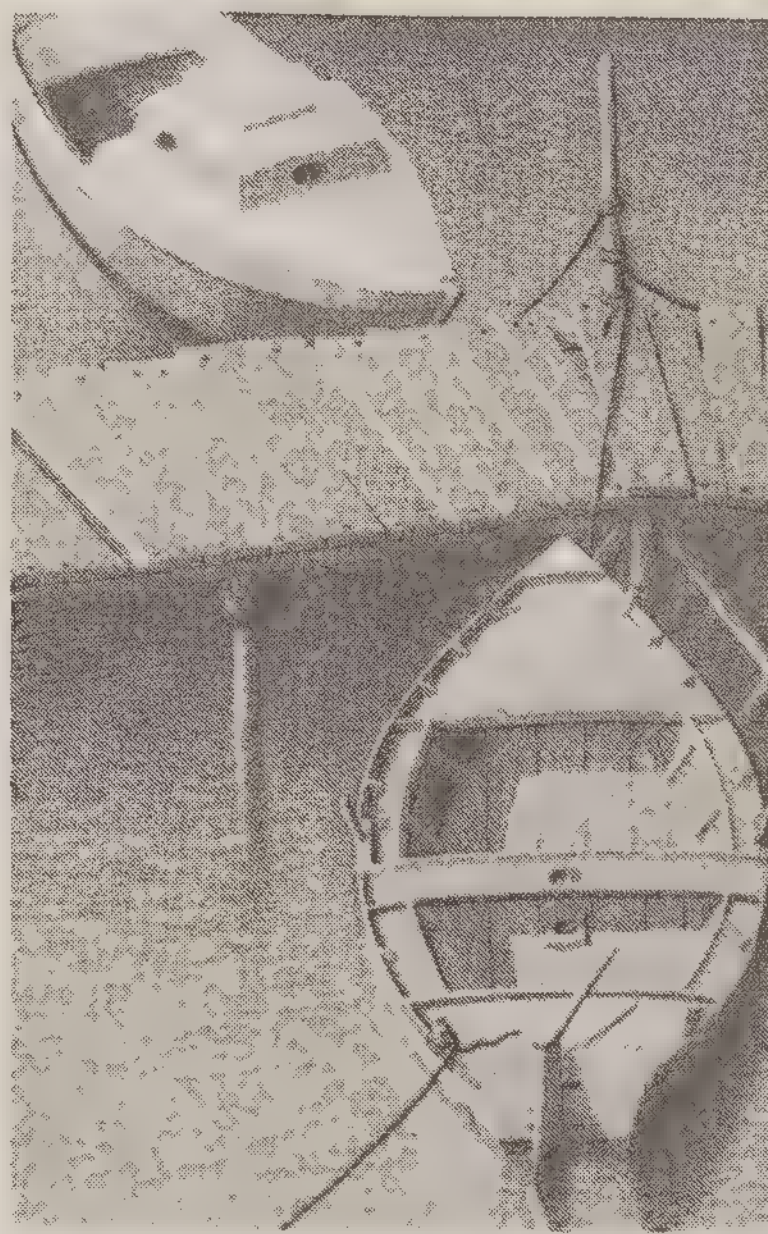
Il secondo giovedì di ogni mese, nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 12.30 alle 16, messa guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». L'invito è rivolto a tutti.

Centro
Chiadino

Al Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18, si apre anche un corso di ballo per giovani e adulti lunedì, martedì e giovedì fino alle 24. Per informazioni telefonare dalle 15 alle 18 al numero 943793.

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali. Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara. p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi. B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guadagnola - Sottolungera - Longera. p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola. C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - Igo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campese - v. Brigata Casale - Altura. p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura. p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Trieste reale e virtuale
«depurata» da Duiz

«Barche all'attracco», acrilici.

Dopo la sezione estiva, preminentemente dedicata alla caricatura, Giovanni Duiz presenta, presso la Galleria Cartesius, i lavori realizzati nel corso del '91 ed incentrati sugli aspetti reali e virtuali di Trieste — e dei suoi dintorni —.

In questa occasione autunnale, il noto artista triestino ci invita a rivivere e a fantasticare, ricamando su situazioni e strappandole alla monotonia del quotidiano.

A tal fine, gli scorci più poetici della marina triestina, del Carso, nonché le prospettive sui tetti — talvolta reinventati — del nostro territorio vengono riprodotti in base a una tecnica mirante a depurare la realtà del momento dagli aspetti più incongruenti e fastidiosi che connotano la nostra era (quali smog, sporcizia morale e materiale, e via discorrendo) in modo da restituire un sistema di riferimento ideale nel quale è ancora possibile lasciarsi andare all'immaginazione ed alla fantasia.

Ed è per questo motivo che le rappresentazioni di Duiz risultano luminose e chiare e ci invitano ad indugiare nel desiderio di trasformare, non solo metaforicamente, la realtà in un complesso armonico ed ordinato secondo gli illustri precetti della ragione.

In tal modo le ombre sfumano sino a dissolversi in uno spazio metafisico, che prevede balconi calligrafici, nevicate dal chiarore diffuso, e rivisitazioni dei nostri sobborghi in chiave quattrocentesca.

Dette atmosfere ricreate e volte all'arricchimento dei particolari scabrosi ci consentono di rivivere l'apparente banalità del noto di ogni giorno secondo ispirazioni di altri tempi... e di altri luoghi, poiché, funzionalmente, ed umanamente, l'esotico (anche se di casa nostra) cattura e avvince inimmancabilmente la nostra immaginazione.

Elisabetta Luca

VERRA' PRESENTATA OGGI

La «Pléiade» all'italiana

Mario Bernardi e Claudio Magris parlano dei nuovi volumi

A molti risulta difficile emozionarsi per un libro. Ma l'edizione italiana della leggendaria «Biblioteca della Pléiade», una delle collane editoriali più qualificate che la Francia possiede, ha dato i brividi non soltanto ai bibliofili più incalliti. Oggi pomeriggio alle 18.30, nella sede della Nuova Libreria «Universitas» in Viale XX Settembre 16, verrà presentata la serie di volumi curata dalla Einaudi di Torino.

Due saranno gli ospiti presenti. Mario Bernardi, responsabile dei servizi promozionali della Einaudi, racconterà com'è nata questo prestigioso accordo con la casa editrice francese Gallimard, che ha portato alla traduzione in italiano della «Pléiade». Claudio

Magris, docente universitario e scrittore, si soffermerà invece sugli aspetti culturali dell'operazione. Disponibili in libreria, nella «Pléiade» italiana, sono già cinque volumi. Ci sono i «Romanzi» di Raymond Queneau, l'autore di «Zazie nel metrò», «I fiori blu», «Esercizi di stile», che più d'uno considera tra gli autori più innovativi e geniali del Novecento europeo. Di Arthur Rimbaud, il poeta «maledetto», viene proposto un libro delle «Opere complete» e un bellissimo «Album», pieno di fotografie e di informazioni sulla sua vita.

Nella «Pléiade» italiana non poteva mancare un autore di casa. Questa prima tornata di volumi propone i «Romanzi e

racconti» di Beppe Fenoglio. In libreria è disponibile pure «La città di Dio» di Sant'Agostino. Ma altre, ghirlande di novità si annunciano all'orizzonte. A cominciare dalle «Opere narrative» di Friedrich Dürrenmatt, lo scrittore svizzero che avrebbe meritato un Premio Nobel. E poi «Tutti i racconti» di Julio Cortázar; «Opere teatrali» di Eugene Ionesco; le «Opere» di Rainer Maria Rilke, che contengono pure le «Elegie duinesi». Non mancheranno classici del Novecento italiano, da Italo Svevo a Luigi Pirandello, da Cesare Pavese a Gabriele D'Annunzio. E poi Dylan Thomas, Roland Barthes, Samuel Beckett, Bertolt Brecht, Alessandro Manzoni, Ugo Foscolo, Walter Benjamin.



Claudio Magris

SALUTI AL DIRETTORE DELL'ORATORIO

Padre Giorgio lascia Montuza
Lo attende l'Università antoniana

Lui preferirebbe che non si facesse troppa pubblicità: poche parole, concise e stringate, sarebbero più che sufficienti. Eppure l'oratorio San Giuseppe dei padri Cappuccini, a Montuza, si sta preparando a oggi. Perché dopo dieci anni padre Giorgio Basso lascia la direzione dell'oratorio per recarsi all'Università Antoniana di Roma, dove seguirà un corso biennale di specializzazione in spiritualità francescana.

Arrivato a Trieste dalla provincia veneta nell'82, dopo due settimane dal l'ordinazione sacerdotale, padre Giorgio fu subito nominato direttore a Montuza, diventata grazie a lui un luogo di incontro e di amicizia aperto a tutti: giovani e meno giovani conquistati dalla simpatia e dalla forte carica umana del giovane padre, che si è

prodigato nel corso del suo lungo servizio in numerose attività. In qualità di assistente dell'Ordine francescano secolare, padre Giorgio ha curato la fraternità di Montuza e ha svolto anche a livello diocesano un'intensa attività formativa-culturale sulla tematica francescana con cicli di conferenze. Si è impegnato anche nell'assistenza ai malati, partecipando a numerosi pellegrinaggi a Lourdes promossi dall'Unitas e facendosi organizzatore e promotore di viaggi in Italia e all'estero.

Nell'ambito della chiesa di Sant'Apollinare di Montuza, padre Giorgio non ha trascurato le solennità religiose: grazie al suo sprone sono state realizzate suggestivi presepi e solenni sepolti che hanno richiamato sul colle di Montuza molti fedeli e sono stati premiati per la

gradevole realizzazione. Ma l'impegno del direttore si è manifestato appieno nella totale ristrutturazione dell'oratorio, che ha visto inaugurato lo scorso anno il nuovo campo di calcio in erba sintetica.

Prima di partire per Roma, padre Giorgio saluterà le autorità cittadine. Alle 18 verrà poi celebrata a Sant'Apollinare la messa alla quale parteciperanno i «Piccoli cantori della città di Trieste» diretti da Maria Susovsky. Alle 19 infine nella sala maggiore dell'oratorio si terrà un «Incontro di amicizia» con la consegna delle attestazioni di riconoscenza e la partecipazione del gruppo teatrale «I commedianti» diretto da Ugo Amodeo. Al posto di padre Giorgio a dirigere l'oratorio verrà padre Remo Carnignato, già missionario in Brasile e in Angola.

SGT
Tornano
i balli

Mentre continuano alacremente i lavori relativi alla realizzazione dei nuovi parcheggi e della palestra che chiuderà il quadrilatero di via Ginnastica, da ultimo nel 1994 in concomitanza con il 130.º anniversario della Società Ginnastica Triestina, si sono ultimate le opere di restauro e manutenzione straordinaria iniziate durante la sosta estiva delle attività. Completamente rifatti l'impianto di riscaldamento che consentirà una più omogenea ed efficace distribuzione del calore in tutti gli ambienti, è stata data una rinnovata veste allo storico ingresso della società. Le numerose iscrizioni alle sezioni sportive, che sono ancora aperte per tutte le discipline, completano l'impegno SGT a favore dei giovani. Lo stesso impegno e la stessa apertura che la società offre ai suoi giovani soci con la ripresa dei balli domenicali, simpatica tradizione che ha coinvolto negli ultimi 50 anni tutti coloro che sono stati e sono giovani nella nostra città.

IL BUONGIORNO
Il proverbio
del giorno

L'uomo fu creato per lavorare come l'uccello per volare.

Dati
meteo

Temperatura minima 15, massima 19,7; umidità 94%; pressione millibar 1022,5; stazionaria; cielo sereno; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,9.

Le
maree

Oggi: alta alle 8.05 con cm 45 e alle 20.24 con cm 29 sopra il livello medio di 1 mare; bassa alle 1.45 con cm 35 e alle 14.28 con cm 40 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 8.24 con cm 49 e seconda bassa alle 2.09 con cm 35.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del CNR e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

Un caffè
e via...

Fred Allen: «... il caffè inglese ha il gusto dell'acqua strizzata da una manica bagnata». Oggi degustiamo l'espresso al Caffè Leroi - Via del Toro, 16 - Trieste.

FOTO
Concorso
Anea

Alla Biblioteca statale del popolo, alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta la premiazione dei vincitori del 1.º Concorso fotografico organizzato dall'Anea giuliana.

La giuria, composta da Tullio Fragiaco, Gianni Mohor e Giorgio Cesare, ha assegnato a Bruno Fragiaco, Tullio Stravisi e Gianfranco Favretto rispettivamente, il primo, secondo e terzo posto in classifica segnalando, contemporaneamente, le opere di Giovanni Giardina e Albergo Salvini.

Le 44 fotografie, di 17 autori, ammesse al concorso a seguito di accurata selezione, saranno esposte nella mostra di via del Teatro Romano 7, sino a domenica, con orario feriali 10-12 e 16-18 e festivo 10-12.

Il Trofeo Anea sarà invece assegnato lunedì prossimo all'opera maggiormente votata dal pubblico.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 5 ottobre all'11 ottobre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri cari da Armando e Germania Nisi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del cap. pilota Tiziano Montanaro (5/10) dai familiari 100.000 pro Ass. famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica - sez. Arma aeronautica.

— In memoria di Egidio Lanzetta nel trigesimo (7/10) dal Gruppo anziani Fiat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Marcello Berton per il compleanno (8/10) dalla moglie Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Angelo Bradamente nell'VIII anniv. (9/10) dalla moglie e dai figli 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Emilio e Carmela nell'anniversario (9/10) da Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lucia Agnelli nel XXXIV anniv. (9/10) dal figlio Franco 20.000 pro Frattini Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Lorenzo Cavallini nel VI anniv. dai genitori 250.000 pro Agmen, 250.000 pro Airc, 250.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Villaggio del fanciullo, 250.000 pro Sogit, 250.000 pro Chiesa del Sacro cuore di Gesù.

— In memoria di Antonio e Rosa Martin nel loro anniversario (9/10-13/10) dalla figlia Adelina 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Nives (9/10/62) e Vittorio Millo (12/10/73) dalla figlia Luisa 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria del dott. Riccardo Polo nell'XI anniv. (9/10) dalla figlia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Libussa Opelt-Cavaller da Ottilia Maria Cavaller 100.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.

— In memoria del padre di Giorgio Cernic dai colleghi 102.000 pro Caritas (Somalia).

— In memoria di Aristide Robba dalle sorelle Fedra e Arcadia e dal fratello Manfredi 150.000, dai nipoti e dalle figlie Aminta ed Etta 130.000, Alessandro e Lucia Rosani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lore Seppel-Berti da Libera Pegan 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Brunilde Sergas-Bisca dalle colleghe ed ex colleghe scuola materna Italo Svevo 220.000, da Annamaria e Francesco Ily 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Luigi Sculin dalla cognata Valeria 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Vittorio, Sergio e Pabia Bubnich 40.000 pro Airc.

— In memoria di Lucia Renar (Niny) Maria Pia Renar da papà e papà Marino 400.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Silvio Riosa dalla fam. Lodes 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Aristide Robba dalle sorelle Fedra e Arcadia e dal fratello Manfredi 150.000, dai nipoti e dalle figlie Aminta ed Etta 130.000, Alessandro e Lucia Rosani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lore Seppel-Berti da Libera Pegan 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Roberto Visintin dalla maestra e alunni della VB Foschiatti 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Arrigo Visintin dal gruppo colleghi figlio Franco 75.000 pro Centro tumori Lovenati, 80.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Elsa Stari da Marcella Cuchier 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria del dott. Carlo Ulegrai da Edes e Mirella Benedetti 50.000, da Frida Gaber 50.000 pro Aia spastici; da Giorgio e Bianca Maria Comel 50.000 pro Ass. G. de Banfield; da Bruno Dequal 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Pina e Ferruccio Bertogna 50.000 pro Pro Senectute; da Claudio e Gianna de Polo 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerlin).

— In memoria di Vincenzo Vascotto dai condomini di via Gambini 4 200.000 pro Agmen.

— In memoria di Niccolò Vendrame dalla fam. Caffieri 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ferruccio Vidari dagli inquilini di via dell'Itria 50.65.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Dagli amici della pressione 85/500 pro Sweet Heart.

— In memoria di Gianbattista Giacconi da Edo, Giovanni, Luisa e Renzo 500.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.

— In memoria di Maria Giorgio Pistan da Lucio e Nicoletta Lovisato 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

— In memoria di Carla Grammonte da Fredy Krausebeck e Gina Krausebeck 50.000 pro Comunità evang.

— In memoria di Vincenzo Jannuzzi e Giuseppe De Gioia da Mario Giacomini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Maria La Rosa Colautti da Etta Benici Buffagni 50.000, da Silvana Mele 50.000 pro Famiglia Paternina (In Strada Granda).

— In memoria di Enrichetta Loik dagli amici Macchi, Barbo, Wernig e Predonzani 160.000 pro Parit.

— In memoria di Franca Garbin De Filippo da Chelleri, Di Candia, Ferluga, Liposich, Lanza Mario, Lanza Dino, Pignat, Rotondaro e Vittori 270.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Del Piero e Luciana 40.000 pro Astad; da Irene Savi e Norma Macor 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Giacconi da Bianca Valenti 50.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

— In memoria di Miro Lozzi dalla famiglia 100.000 pro Airc, 100.000 pro Astad.

— In memoria di Milic ed Elisabetta Stari da Bruno e Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Amelia e Carletta 20.000 pro chiesa di Barcola.

— In memoria di zia Maria, Cesare, Margherita da Enza 30.000 pro Lipu (campagna pro fringuello).

— In memoria del dottor Ferruccio Mizzan da Marina 50.000 pro Sogit; da Giulio ed Elena Dimini 100.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.

— In memoria di Giuseppeina Mladossich ved. Buchich dai nipoti Pauluzzi 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rodolfo Mosetti da Ada Malabotta Bucher e figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Pina Possa in Gerbec da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonia Toffolini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Francesca Rodinis da Maria Zaccaria de Pol 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Svagel dai colleghi Eapt 350.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Adele Timacco da Eleonora ed Ernesto Savigli 40.000 pro Coop. Integrata «Alas» (borsa di lavoro).

— In memoria di Elsa Pastori da Giacomo e Iolanda 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Elsa Ramondini Zuliani 50.000 pro Famiglia Pisnotta.

— In memoria di Maria Pistan dalle amiche Asteria, Flora, Ilde, Edith, Nelly, Nerina, Tullia e Rosa 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Lore Seppel-Berti dalle famiglie Stanber e Kozmann 150.000 pro Agmen; da Maria Calzolari 20.000 pro Astad.

— In memoria di Elisabetta Stari da Adele Lucilla Balzer 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Svagel dai colleghi Eapt 350.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Adele Timacco da Eleonora ed Ernesto Savigli 40.000 pro Coop. Integrata «Alas» (borsa di lavoro).

LA «GRANA»

«Sosta vietata
ma non per l'auto
dei finanzieri»

Care Segnalazioni,

sono un cittadino che per risparmiare «quattro lire» fa la spesa in un supermercato in zona molo Fratelli Bandiera. Nel giro di due mesi ho preso due contravvenzioni, da parte della Guardia di finanza, perché l'autovettura era parcheggiata «fuori degli appositi tracciati».

Nel tratto dove dovrebbero esserci questi tracciati all'altezza del n. 17 di molo Fratelli Bandiera e di fronte, questi sono irrimediabili. Se proprio si vuol colpire l'utente con tali contravvenzioni (sosta dove non si arrecchia nessun intralcio), non sarebbe meglio prima mettere a posto la segnaletica? Le autovetture private degli agenti della Finanza che sono parcheggiate in divieto nella stessa località perché non vengono contravvenzionate? (vedi targhe Ve-Vt-Ba-Le, ecc.). La legge non è uguale per tutti?

Battista Cosimo



Carnevale di fine secolo

Siamo alla fine del secolo scorso, probabilmente nel 1899: la foto ritrae mio nonno, Domenico Contento, a quattro anni, insieme alle sue zie, mentre si accingeva a festeggiare il carnevale.

Massimo Contento

BUROCRACIA / TEMPI LUNGI PER RIOTTENERE LA RESIDENZA

Com'è difficile tornare a casa

Umiliante «inchiesta» dei vigili per documenti che all'estero si ottengono subito

Sono un funzionario di banca rientrato in Italia e a Trieste, città di origine, dopo un periodo di cinque anni trascorso in Gran Bretagna per motivi di lavoro.

Così come disposto dalle norme ho fatto immediatamente al mio ritorno (fine agosto) richiesta di riprendere la residenza, il che implica una visita da parte del Nucleo vigili informatori della polizia municipale onde accertare il mio nuovo domicilio.

Sembra che tale procedura sia condizione assoluta per essere nuovamente residente e che finché tale accertamento non viene effettuato nessun certificato può venir rilasciato dal Comune.

Si dà il caso invece che per condurre una normale vita, un rientro implichi l'espletamento di diverse pratiche (tessera sanitaria, acquisto di autovettura, relativa assicurazione ecc. per citare alcuni esempi) per i quali i certificati di cui sopra sono necessari, ma non è dato di ottenerli in tempi ragionevoli in quanto gli anzidetti vigili informatori sono molto occupati (sfortuna loro), con scarso organico e, mi fanno presente, devono ancora espletare migliaia di pratiche di conazionali (sfortuna loro) rientrati molto prima di me (sfortuna mia).

Un suggerimento però mi è stato dato, quello cioè di rivolgermi, da libero cittadino che non ha pazienza, a chi ha l'autorità, e io aggiungerei le responsabilità, per risolvere una situazione all'apparenza cronica.

E io, rispettoso, accolgo il suggerimento dato mi anche se mi permetto di obiettare sull'aggettivo: cittadino sì, libero un po' meno.

Infatti sembra difficile avere la libertà di ottenere ciò che in altri Paesi da espatriati, sconosciuti e stranieri si ottiene

senza difficoltà e in poche ore.

A tutto questo vorrei aggiungere l'amarezza nel constatare che tali difficoltà colpiscono chi rientra a casa propria e che, erroneamente purtroppo, si aspettava quanto meno una civile o civica accoglienza.

Roberto Lorenzon

Carriere
in pericolo

Nomi eccellenti del nostro Gotha regionale, tra cui l'avvocato della Regione e il signor Bosio, assessore comunale di Trieste, vari direttori regionali e dirigenti, più tanti impiegati per un totale, pare, di 280 persone, vivono da anni sotto una specie di spada di Damocle, rappresentata

ultimamente (marzo 1992) da un'ordinanza istruttoria della quarta sezione del Consiglio di Stato per una questione di incostituzionalità sollevata in giudizio e rilevante per le decisioni che il Consiglio di Stato stesso dovrà alla fine prendere.

E' la famosa o meglio famigerata vicenda dell'applicazione di un articolo di legge regionale, il 172 della l.r. 53/1981, che è ancora lontana dall'essere conclusa e minaccia le sorti di carriera di tanti dipendenti regionali.

Come si ricorderà (tanto se ne parlò e scrisse anni addietro), le promozioni avvenute con il sistema del concorso interno per soli titoli (tra cui, dominante, la relazione del proprio diretto-

re) aveva lasciato fuori, perdenti, diversi aspiranti alla promozione.

Questi avevano fatto causa all'amministrazione, vincendo le relative cause (Tar regionale, febbraio 1989). L'amministrazione si era appellata al Consiglio di Stato ed altrettanto avevano fatto i dipendenti risultati promossi, tra cui anche quelli che attualmente ricoprono posizioni di vertice, e che allora facevano un passo intermedio, ma ineliminabile, della loro carriera (da consigliere a funzionario).

Tra le doglianze degli esclusi dalle promozioni, o «scivolamenti» come vennero volgarmente nominate, una delle principali — che ha attirato l'attenzione della Corte d'appello, dopo

quella del Tar — è il fatto che il consiglio di amministrazione della Regione sia divenuto ope legis commissione giudicatrice del concorso, senza un'adeguata preparazione tecnica e senza poter operare da collegio perfetto, e cioè con la presenza di tutti i suoi componenti.

Del resto a questa incongruenza i commissari d'esame erano costretti perché tra essi, per la parte sindacale, si trovavano anche soggetti promossi, i quali a turno dovevano assentarsi per non inficiare con la loro presenza gli atti che li vedevano direttamente interessati. Pena l'annullabilità del procedimento.

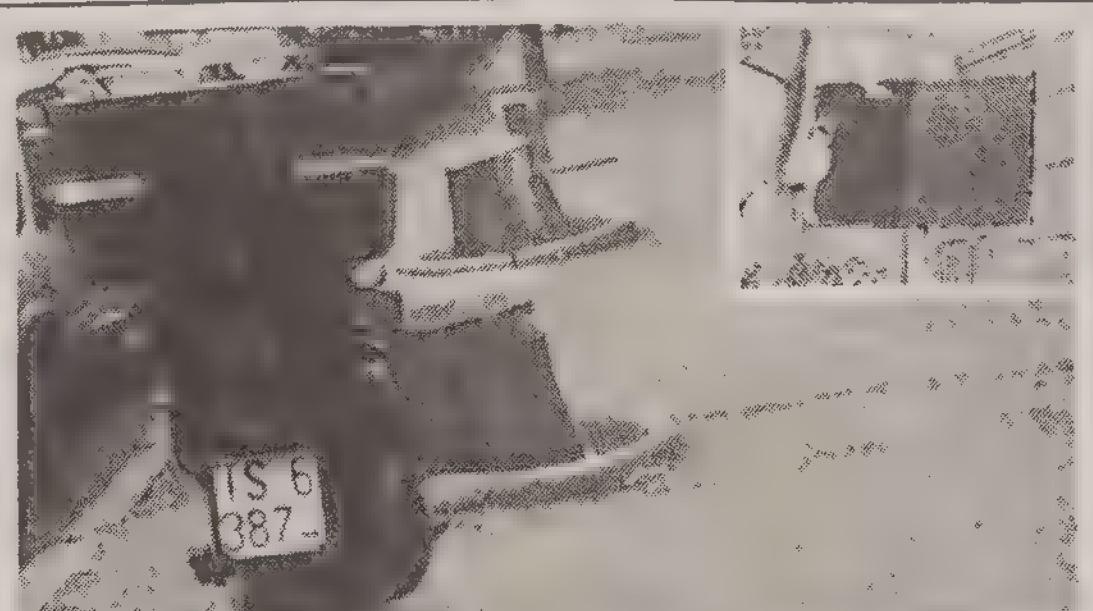
Ma anche con questo accorgimento appaiono violati i principi della imparzialità e della competenza tecnica (in particolare quelli richiamati dagli artt. 3, 97 e 98 della Costituzione), ed è stata comunque trascurata l'esigenza della terzietà della commissione e dei commissari d'esame.

Se la Corte costituzionale, alla quale è stata demandata la materia del contendere, dichiarasse l'incostituzionalità delle norme regionali coinvolte, l'intera procedura concorsuale verrebbe annullata, e talvolta sarebbero naturalmente le posizioni di carriera acquisite con i concorsi, comprese quelle di vertice.

Passata l'estate ed il periodo delle ferie, notificata l'ordinanza alle parti, si avvicina il momento del giudizio da parte della Corte costituzionale.

Per i giuristi interessati all'argomento, l'ordinanza è stata pubblicata, come massima, nella Settimana giuridica n. 13 (23-29 marzo 1992) a pag. 155.

Gian Giacomo Zucchi



Maleducazione civica

Questi riprodotti nella foto sono un marciapiede adiacente la scuola media Manzoni (in via Foscolo) ed un cartello posto nel giardino che la circonda. Comune e Provveditorato agli studi danno ai giovani un significativo esempio di come si cura la cosa pubblica. Gli alberi, l'importante è tagliarli (probabilmente sbagliavano ai miei tempi insegnandoci a piantarli); il segnale sì è probabilmente a lungo studiato di lasciarlo così per evitare che qualche partito (altro mirabile educatore ed esempio di comportamenti civili) non ci applichi su qualche adesivo. I giovani apprendono in fretta e domani saranno sicuramente pronti per fare i politici in linea con questo sistema.

Nuto Pollisi

ELEMENTARI / DENUNCIA

«Se non rientri a scuola
mamma va in prigione»

Sono il nonno materno di una scolaria frequentante la seconda classe della scuola elementare «Don Milani» di via Alpi Giulie. Come si poteva prevedere, il braccio di ferro tra la scuola e i genitori a riguardo dell'applicazione della recente legge 148, e più precisamente il punto concernente il rientro pomeridiano, sta procurando i primi danni.

Le colonne di questa rubrica e altri servizi hanno già dato ampio spazio al problema, ma sembra che il provvedimento agli studi continui a fare orecchi da mercante, usando peraltro diversi pesi e misure.

Infatti, alcune scuole hanno ottenuto deroga a questi rientri mancando le stesse di quelle strutture o servizi idonei, espressamente previsti dall'art. 15 della suddetta legge. Altre scuole, e tra queste la «Don Milani», devono subire invece la coercizione dei rientri pomeridiani, con la gratuita affermazione che un tramezzino o un panino sono più che sufficienti a soddisfare gli appetiti dei piccoli scolari. La maggior parte dei genitori non ci sta, e a nulla sono valsi gli interventi presso le autorità scolastiche.

I primi due mercoledì dell'inizio dell'anno scolastico, fissati per taluni rientri, hanno già riscontrato un'alta percentuale di assenti nelle varie classi, e tale situazione si protrarrà, stando al parere di diversi genitori, sino al pronunciamento del tribunale amministrativo regionale (Tar), cui si sta provvedendo ad agire.

Nel frattempo stanno accadendo fatti di una certa gravità, ed è questo il motivo principale che mi ha spinto a prendere carta e penna. Proprio l'altra sera, parlando con mia figlia del problema, presente la mia nipotina, quest'ultima è improvvisamente scoppiata in un sommesso e incontinentemente affannoso quasi convulsamente al collo di sua madre. Ci siamo guardati stupiti, non comprendendo l'improvviso comando del silenzio della bambina (sette anni e mezzo), e a fatica siamo riusciti a strapparle, fra i lagrime, la causa di tale angoscia: «Le maestre ci hanno detto che se non andiamo a scuola il pomeriggio i carabinieri porteranno in prigione la mamma che non ci manda».

La nostra indignazione è salita alle stelle, riempendo l'animo di commovente mista a rabbia. Un immediato rapido giro di telefonate ai genitori di altre compagnie di classe hanno confermato l'inadeguato comportamento del personale insegnante, e altre bambine avevano già avuto uguali reazioni emotive.

A questo punto mi chiedo: come si può arrivare a tanto? La gravità del caso esige una pubblica e immediata risposta di chi di dovere.

Raffaele Litteri

Docenti penalizzati

Con la ripresa dell'attività scolastica i giornali abbondano di comunicati, informazioni e inserti pubblicitari di scuole pubbliche e private e associazioni varie, culturali, sindacali e persino di Comuni che organizzano corsi di studio di ogni genere per chi vuol farsi una cultura e aspira a un diploma. Molissime le iniziative nel campo delle lingue straniere.

Essendo laureata in lingue e letterature straniere con specializzazione nella lingua e letteratura inglese, noto che ormai le possibilità di insegnamento di questa materia per un cit-

tadino italiano sono assai scarse per la diffusa convinzione, che però rimane da dimostrare, che una lingua può essere insegnata solo da chi è di madrelingua. Volutamente ho ommesso la parola «insegnante» che presuppone per la legge italiana un titolo accademico e una abilitazione professionale, perché nel caso di questi «nativi» si prescinde spesso da tali requisiti.

Non rimbombano, per ovvi motivi di pubblicità, i nomi delle scuole e associazioni dove si precisa scorsi di... insegnanti di madrelingua perché basta scorrere i nostri due quotidiani per accertarlo.

Un'analisi del problema in tutti i suoi aspetti richiederebbe molto tempo e spazio ma il motivo per cui lo sto sollevando è dovuto alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» il 26 settembre scorso. Una studentessa, Roberta Giurisevich, che si dice a un passo dalla laurea in lingue, si lamenta per un'inserzione dell'Istituto Trecani che richiede diplomate o laureate per un'attività di promozione telefonica. Giustamente risentita per la equiparazione tra diplomati e laureati e per l'offerta di un lavoro che non ritiene degno di un laureato, esprime la speranza che la società possa soddisfare le aspettative di giovani come lei che, dopo anni di studio accademico, aspirano a trovare «un'occupazione al passo con le proprie capacità» (io avrei aggiunto «preparazione culturale»).

Ora, se fino a una decina di anni fa l'insegnamento nelle scuole pubbliche era una delle principali possibilità di impiego per i laureati in lingue delle università italiane, la tendenza, ormai generalizzata, di preferire i «nativi», creerà in questo settore una grave disoccupazione e molte aspettative giovanili frustrate. Di questa tendenza io stessa sono rimasta vittima perché oggi vediamo che in tutti i campi predomina la volontà popolare.

Coloro che si iscrivono alle facoltà di lingue sono consapevoli di questo pericolo? Quali altri sbocchi professionali si offrono loro in alternativa? Il bilancio dell'istruzione pubblica è uno dei più gravi ma nessun saggio amministratore investirebbe denaro in iniziative che non danno un utile e non rispondono più alle esigenze dei tempi. Mi sorprende perciò il silenzio dei sindacati e delle associazioni di categoria su questa continua propaganda che, personalmente, ritengo più dovuta a settoriali interessi economici che a giustificate motivazioni culturali.

Poiché in sede comunitaria l'italiano è stato dichiarato lingua minoritaria, per un laureato italiano in lingue non sussistono possibilità di impiego all'estero mentre ci potremo aspettare un notevole afflusso di cittadini degli altri paesi. Mi sorprende perciò lo studio delle lingue moderne sarà sempre più richiesto.

prof. Noris Terry

Tasse e «barriere»

Possiamo constatare ogni giorno quale sia lo stato d'animo del cittadino medio di fronte alle recenti disposizioni legislative emanate dal governo per cercare di far fronte, almeno parzialmente, alla spaventosa, crescente voragine del disavanzo pubblico. Le nuove imposte e tasse colpiscono un po' tutti i cittadini (spesso purtroppo non in modo

equo), ma li costringono anche a recarsi nei vari uffici pubblici per acquisire i dati necessari.

Se per tutti i contribuenti tali leggi costituiscono una fonte di preoccupazioni e fastidi, i cittadini disabili motori, ovvero persone che hanno difficoltà di deambulazione o sono addirittura nella totale impossibilità di camminare e, come il sottoscritto, costrette a muoversi esclusivamente facendo uso di sedia a rotelle, provano un vero e proprio senso di angoscia quando vengono emanate nuove norme, nuovi obblighi che implicano la necessità di accedere ad uffici pubblici.

Ultimo esempio di tale situazione è la legge istitutiva dell'Isi. A Trieste il Catasto edilizio (Ufficio tecnico erariale) ha sede in corso Cavour, in un edificio davvero ben munito di barriere architettoniche. Nell'atrio c'è una serie di gradini prima di raggiungere l'ascensore, che a sua volta si rivela troppo piccolo per accogliere una sedia a rotelle. Ammesso che si riesca comunque ad utilizzarlo, all'uscita da esso si avrà la sgradita sorpresa di scoprire che ci troviamo esattamente a metà fra due piani, con l'ovvia necessità di affrontare, a scelta, e sperando nell'aiuto di qualcuno, una rampa di scale in salita o una in discesa. Potrebbe anche accadere ciò che ha sperimentato un nostro socio, che pur con difficoltà è in grado di camminare.

Il giorno in cui è andato a raccogliere i dati necessari per svolgere il suo dovere di cittadino è stato costretto a rimanere in fila in piedi, in mezzo alle scale, sorreggendosi con le due stampelle per un bel pezzo, fin quando, come nelle favole, è intervenuta una buona fatina che, nelle vesti di un'impiegata del Catasto, ha notato le sue difficoltà e gli è andata incontro offrendosi di aiutarlo e portandolo lì, in mezzo alle scale, i suoi documenti. In questo caso è intervenuta la solidarietà umana ad aiutare una persona in difficoltà, ma pur riconoscendo la mancanza di responsabilità a carico dell'ufficio in oggetto, non possiamo fare a meno di sottolineare la necessità di provvedere in modo radicale, istituzionale, all'esecuzione di lavori che permettano a tutti i cittadini, nessuno escluso, di accedere e frequentare tutti gli uffici sociali che la moderna società offre.

Ancora oggi noi abbiamo l'obbligo di «scegliere» il cinema accessibile e non il film che ci interessa, il ristorante anziché la cucina più gradita, il teatro invece dello spettacolo, e così via per studi professionali, ambulatori, alberghi, impianti sportivi. Solo ultimamente questa situazione si sta modificando con il varo di recenti leggi che finalmente impongono sanzioni per tutti coloro che non applicano queste norme. E' forse retorico, ma è certamente molto triste dover constatare quanto siano numerosi ancora oggi gli edifici più o meno inaccessibili, non solo per noi, ma anche per anziani, cardiopatici, non vedenti, donne in gravidanza, mamme con bambini in passeggino, a distanza di oltre 21 anni dalla promulgazione della legge che avrebbe dovuto obbligare ad edificare solo edifici pubblici o aperti al pubblico privi di barriere architettoniche e a ben 14 anni dal D.P.R. n. 384 del 1978 che ne costituisce il regolamento di attuazione e illustra dettagliatamente le misure e le caratteristiche tecniche da applicare.

Il motivo principale di

tanta «disattenzione» è certamente costituito, oltre che da assenza di «cultura», dalla mancanza di sanzioni (incredibilmente «dimenticate» dal legislatore) a carico degli inadempienti, siano essi committenti, progettisti, amministratori, componenti delle commissioni edilizie e responsabili degli uffici cui compete l'obbligo di applicare e far rispettare le leggi dello Stato.

Il Delegato

Provinciale Angeli
Giovanni Di Giovanni

Trieste

Isola decadente

Mi riferisco all'intervista del console austriaco uscente pubblicata sul giornale il giorno 19 settembre e intitolata «Austria, ricordo scolorito». Sarebbe stato più appropriato il titolo «Trieste, ricordo scolorito» perché questo è il ricordo di Trieste che il console porta con sé ritornando in Austria.

Sante parole quelle del console austriaco Birbaum che ha lasciato Trieste facendo un quadro della nostra città come essa, purtroppo, effettivamente è: malata di conservatorismo sciocco, razzismo inescusabile, nazionalismo che resenta lo sciovinismo, incomprensione delle nuove realtà.

Questo modo di pensare e di vivere impedisce, ovviamente, quello sviluppo verso il Nord-Est europeo che sarebbe il destino naturale di Trieste.

Se si continua così la nostra città finirà per restare in mezzo a un tumultuare di iniziative tedesco-austro-slovene-croate-ucrone-slovacche-polacche e così via.

Il console Birbaum ha parlato addirittura di «manifestazioni di estremo disinteresse, al limite della scortesia (l'!)» nei confronti delle attività del consolato austriaco. Sì, perché fra noi c'è ancora chi dopo quasi ottant'anni continua a considerare l'Austria come il nemico della Prima guerra mondiale e festeggia ancora il 4 novembre! Basti vedere l'avversità e la titubanza nel voler mettere in mostra i ricordi assurdissimi dei quali Trieste è piena e che costituirebbe un richiamo turistico enorme, mentre invece si continua a tenerceli in forza del vieto malinteso per il quale si potrebbe pensare che Trieste sia di sentimenti austriaci.

E ciò per non parlare dell'atteggiamento inconsulto che molti hanno ancora verso sloveni e croati, che vengono confusi con quei serbi che cinquant'anni or sono vennero mandati dall'allora stato jugoslavo a occupare Trieste per un mese. Come può sperare in un avvenire internazionale una città dove ancora non sono sopite avversità che risalgono a mezzo secolo fa e fanno parte ormai soltanto della storia?

Di questa situazione è anche in buona parte responsabile la nostra classe politica che si perde in meschini litigi di partito e non sa guardare al futuro, anche perché da troppo tempo non viene rinnovata con elementi più giovani e progressisti. Qui è il caso di gridare a piena voce: «Triestini, svegliatevi! Per il vostro futuro e mezzanotte meno cinque e il nuovo giorno è alle porte. Siate meno rissosi, meno polemici, meno conservatori e più aperti verso tutti, anche quelli che un tempo erano i nemici e con i quali — se vogliamo sopravvivere — dobbiamo fare amicizia, o soccombere e farci soffocare dai concorrenti».

Lucio Catalan

Un nido modello

Perché una lettera?

La voce dei genitori che entusiasti di aver portato il proprio bambino al Nido non hanno resistito a fare conoscere la loro esperienza a chi forse un giorno lo porterà.

Al Nido «Don Dario Chialvini» di via Italo Svevo i nostri bambini hanno sperimentato tantissime cose.

Una delle cose più sorprendenti è con quale frequenza con le loro educatrici uscivano per visitare il circo, per fare un giro con il tram di Opicina, per vedere le barche, per andare al museo del mare, per non parlare poi della gita al «parco di Miramare» con il pullman, con nonni e genitori. Le feste all'interno del Nido simpaticissime.

Sorprendente la disponibilità e l'allegria delle educatrici sempre pronte e sorridenti. Pronte al punto che hanno fatto di tutto per poter portare a termine un corso di acquaticità un'iniziativa nata alla episcina di Altu-

ra» dalla signora Ingrid Weber estesa a genitori e bambini ma in questo caso rivolta a educatrici e bambini.

Sì, con il nostro consenso e con un furgone super organizzato sono andate ad immergersi nell'acqua della piscina con i bambini per una nuova avventura.

Non parliamo del lavoro svolto come fotoreporter. Durante tutti i momenti della giornata hanno non solo fotografato i nostri bambini, ma li hanno anche ripresi quindi ognuno di noi ha la propria videocassetta. Immaginate il lavoro? E i libri che hanno ideato?

Beh! Nido per credere. Speriamo che tutto il lavoro svolto con tanta passione un giorno non debba fermarsi! Sicuramente l'amministrazione le aiuterà per future iniziative.

Massimo Tonas

AUTOBUS / SUGGERIMENTI ALL'ACT

«Con i nuovi capilinea traffico in tilt»

Vorrei fare qualche osservazione circa le proposte dell'Act, pubblicate nella vostra edizione del 30/9 u. s.:

1) Zona piazza della Borsa - Da quando esistono i veicoli di trasporto urbano, si è cercato, per motivi facilmente intuibili, di concentrare i capilinea nelle piazze e non nelle vie; riservare a tale scopo la stretta via

Cassa di Risparmio per ben quattro linee di autobus (17, 18, 25 e 28) significherebbe creare ingorghi, per la difficoltà degli automezzi a immettersi nella contigua piazza (già oggi in quel punto congestionata), oltre ad aumentare l'inquinamento atmosferico.

Ritengo che sarebbe più logico, anche ai fini delle manovre degli autobus, e più pratico concentrare invece i capilinea in piazza Tommaseo, oggi divenuta parcheggio indisciplinato di motoveicoli di ogni genere, come è stato fatto per

piazza Oberdan, in modo che gli autobus possano percorrere via Einaudi e attraversare quindi piazza della Borsa come avveniva in passato, sul lato Sud, la cui chiusura al traffico, data l'abbondanza di spazio, è del tutto ingiustificata, anche per eliminare l'attuale congestionamento del lato opposto.

2) Zona via Galati - Ritengo più logico far percorrere agli autobus via della Geppa (anche qui come per il passato),

la quale potrebbe, data l'esistenza di numerosi semafori, essere riaperta al traffico per l'intero percorso, fino a piazza Dalmazia, anche perché il cambiamento di direzione di via Galati richiederebbe altri aggiustamenti non facili nelle vie adiacenti.

3) Sensi unici - Visto che da anni nella più grande arteria cittadina, via Carducci, vera spina dorsale della viabilità urbana, è stato introdotto il senso unico (e forse

talmente provvedimento sarebbe da rivedere), non vedo perché analogo decisione non possa adottarsi per ogni via percorsa da autobus urbani, anche — nell'immediata periferia, dove si verificano sempre ingorghi. Cito a esempio via Baiaumonti (in senso opposto via Capodistria, sempre che si riesca a renderla più agibile di via Salata), via Combi (id. via Locchi), dove le vetture sono in quattro file, via Somcini (id. via Ronche-

to) e tante altre.

Concludendo, vorrei chiamare l'attenzione degli organi competenti sul fatto che, data la natura orografica della nostra città e l'insufficienza della rete stradale, riservando sempre più strade alle sole linee urbane, anziché generalizzare i sensi unici, si finirebbe con il creare ingorghi insopportabili nelle poche strade disponibili per il traffico privato.

Antonio Capasso

PESCA

Il «look» giusto non è solo moda

Manca solo che ci si metta Armani: ormai sulle riviste di pesca si vedono modelli concitati come d'armani, oppure combinati come Indiana Jones, quasi dovessero esplorare giungle amazzoniche. L'industria ha bisogno dei suoi spazi di mercato, non c'è dubbio: ma serve veramente spendere patrimoni in stivali, giubbini, giacconi in Gore-tex e via dicendo?

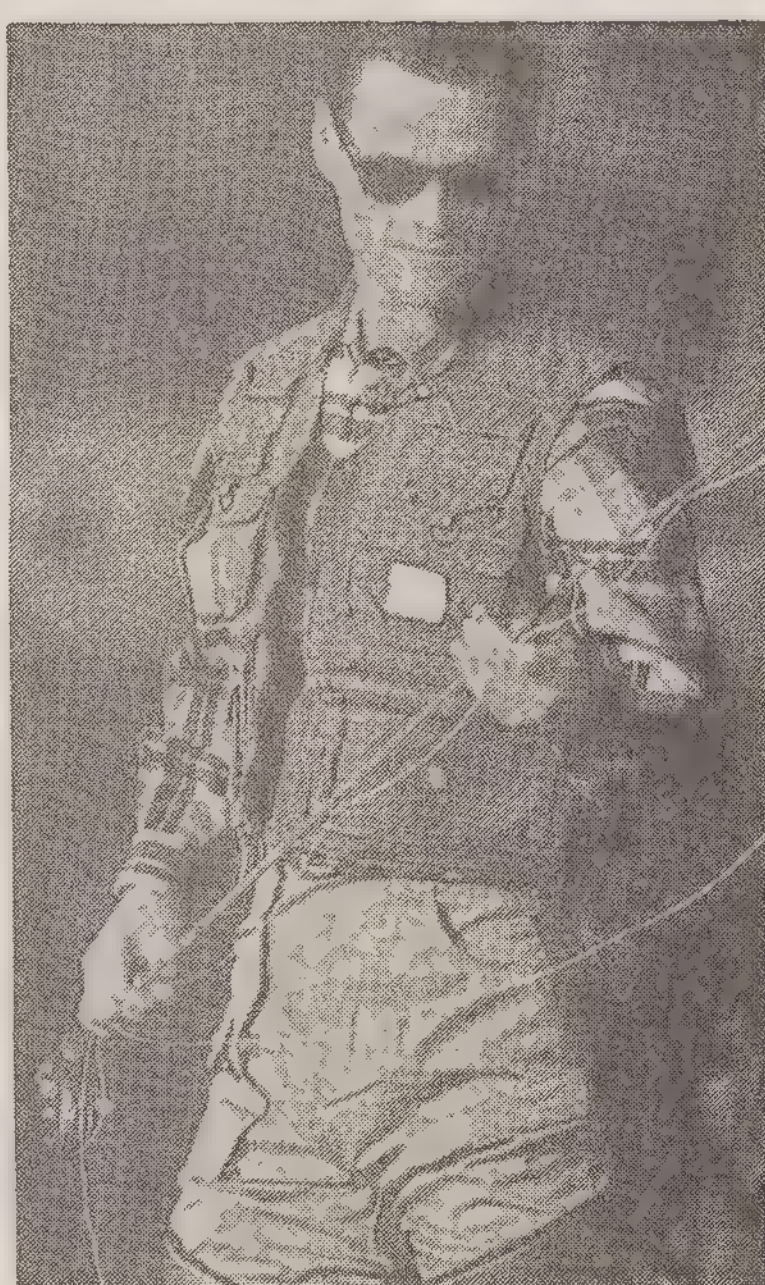
Ovviamente, bisogna distinguere. Per pescare cefali in luglio da una scogliera basta un costume da bagno e un cappello per il sole; ma provate a pescare temoli in ottobre sull'alto Isonzo senza abbigliamento adeguato...

Gli stivali sono la cosa più impopolare. Se a scoscia, vanno bene quelli di gomma. Se si pesca per ore con l'acqua fino alla caviglia sono indispensabili (salvo reumatismi assicurati) quelli in neoprene da cinque millimetri. Costano anche mezzo milione, ma sono soldi ben spesi perché evitano sbalzi termici al corpo, specialmente quando si è sudati.

Il gilet è altrettanto utile: dev'essere comodo e ricco di tasche strategicamente piazzate. Ma non serve spendervi milioni. Il resto dell'abbigliamento non ha una grande importanza, basta evitare colori vistosi e tessuti sintetici che fanno sudare, estate e inverno. Largo dunque al cotone e alla lana. Più importante la linea d'intimità: specie col freddo sono utilissime le tute termiche (perlopiù di marca norvegese, guarda caso), che epellano anche il sudore lasciando la pelle asciutta.

E se piove? Un giaccone impermeabile è indispensabile. Si può spendere poco e orientarsi verso una giacca gommatata, ma fa sudare. L'ideale sono in capi in Gore-tex, che fanno respirare. Ma, a parte il costo, tenete presente che al mare il salso ottura i pori della membrana, per cui la spesa potrebbe succedere che a forza di spruzzi siate costretti a rinnovare il capo con una certa frequenza.

Li.Mi.



MODA

Ritorno all'austerità

Ma il prêt-à-porter non si sviscila, solo pensa alla «durata»

Solida e durevole. Fantasia senza esagerazioni. Confortevole ma non informale. Le anticipazioni sul prêt-à-porter femminile, che hanno tenuto banco a Milano a dispetto delle star importate d'oltreoceano per l'evento, evidenziano un deciso cambiamento di rotta nella moda italiana.

La prossima primavera-estate vestirà nel segno del ritorno alle origini, dell'austerità, del capo di buona qualità e rigorosa fattura. Il prêt-à-porter, infatti, sta per entrare in una delle stagioni più tormentate e fittive di incognite degli ultimi anni. Insidiato dal colosso francese (le nostre importazioni, nei primi tre mesi di quest'anno, sono cresciute del 36,4 per cento e la Francia è in nostro maggior fornitore), soffocato dalla stanchezza del

Questo nuovo corso

mercato e dai costi di produzione, vittima, almeno in parte, dell'autocompiacimento creativo di tempi più felici (quando era la spettacolarità, non la qualità a fare la differenza), il pronto moda ritorna a una produzione mista di gusto e intelligenza, punta su eleganza e fattura di pregio, corteggia quel pubblico alto che bada alla sostanza più che all'involucro.

I tessuti si adeguano: l'inverno del prossimo anno propone i jersey e gli effetti artigianali, ottenuti con panni, lane, feltrite, alpaca e mohair. Le lane sono sempre più leggere e compatte, i colori assumono effetti lavati, pigmentati, gommosi e metallizzati. L'obiettivo è quello di una carezzevole praticità e portabilità, senza trascurare i dettagli. Trenta essenziali e sofisticati, con l'abito che assottiglia e fascia con signorile discrezione la Catherine Deneuve di «Indocina».

Avanti col vestitino autarchico, in auge negli anni Quaranta, a pallini, fiorellini, semini, con la scollatura infantile e la gonna lungo un po' gotica. Ritorna il minimalismo delle forme — tipico dei periodi di crisi — con volumi naturali, spalle poco accentuate ma punto vita marcato e fianchi rotondi. Alternative possibili, i pantaloni a fuso su ampie camicie da pirata, l'abito fasciante a sottoveste o il prendisole degli anni Cinquanta. Nonostante si annuncino nostalgiche fortune per la donna grissina, non mancano tra le novità le magliette incolate al seno bene in vista.

Arianna Boria

GIOVANI

Il tam-tam di... carta

All'università le bacheche dei messaggi non conoscono crisi

Ma chi l'ha detto che l'ultima generazione comunica solo via fax? All'università tiene ancora banco fra gli studenti quella abitudine degli annunci che si può facilmente trovare negli atti centrali delle facoltà o nei corridoi vicini alle segreterie. Un tam-tam epistolare, carteggio pubblico rivolto a chiunque sia interessato a comprare e a vendere, ma anche a far amicizia o ad incontrarsi per studiare insieme.

Trovare casa diventa più facile anche per gli studenti che arrivano da fuori se si sparge in giro la voce che ci sono «due ragazze non residenti disposte a dividere le spese di affitto con una terza compagna o compagno di sventura». Naturalmente, pregarsi telefonare urgentemente a Cristina o Patrizia. E a quanto pare preparare un esame è molto più piacevole se si riesce a

condividere ansie, difficoltà, momenti di stanchezza della serie «non ho voglia di fare niente, andiamo a prenderci un gelato». Le richieste volanti servono anche a procurarsi quegli appunti introvabili del corso '91/92 o libri per il corso del professor Guagnini. Quel che cerca Francesca: «Nessuno è colpevole», di Vincenzo De Vincenzi e «Stop per Sarti Antonio» sembrano più una serie poliziesca, ma se Guagnini è

contento... E poi ci sono i messaggi. Comici, irriverenti, politici, rivolti all'intera popolazione studentesca con l'indirizzo del mittente riprodotto in più esemplari staccabili per esigenze di comodità. Oppure rigorosamente monogrammi, spudoratamente diretti, estremamente confidenziali, «privati» senza curarsi di essere riservati. Così è quello di Graziano che inaugura la «caccia al tesoro» di quest'anno accademico cercando «simpatia ragazza marchigiana» della quale sa solamente che è una giornalista musicale e pare abbia avuto a che fare con «il Piccolo» e il Cantagiro del '91. Altri indizi? Ahimè ben pochi, se non il ricordo della facoltà frequentata, Filosofia. Un dubbio sul nome di battesimo: «Raffaella».

Se il nome è giusto magari la simpatia studentesca ci lascia un messaggio in bacheca. Certo che a Filosofia devono avere proprio la testa nelle nuvole se Elena ha perso l'indirizzo di Maurizio, «gentilissimo ragazzo» che le ha prestato lo Dhrarjaka e non sa come rintracciarlo per restituirlo. Della serie «che cosa si fa per rintracciare un ragazzo carino» quando le collezioni di farfalline non funzionano con i filosofi...

Erica Orsini

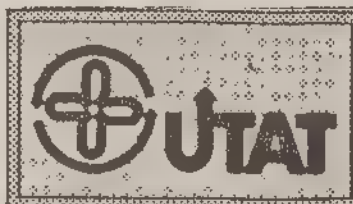
CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria	dal 17 al 24 ottobre
Madeira, perla dell'Oceano	dal 25 ottobre al 1.º novembre
Yemen, regno di Saba	dal 4 al 12 novembre
Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses»	dal 4 all'8 dicembre
Shopping a Londra	dall'8 al 13 dicembre

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / ISOLA DA SOGNO

Madeira, una perla dell'Oceano



25 OTTOBRE. da Trieste/Bologna verso Madeira. Partenza in mattinata verso Bologna, quindi proseguimento con voli di linea per Madeira via Lisbona. Arrivo in serata, trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. L'arcipelago di Madeira, che prende il nome dal legname delle sue antiche foreste,

è formato da un gruppo di isole di natura vulcanica che emergono dall'Oceano Atlantico. 28 OTTOBRE. Madeira. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa dell'intera giornata per la visita dell'isola. Partenza verso la costa sud con arrivo a Camara de Lobos, tipico villaggio di pescatori. Sosta a Cabo Girao, il più alto promontorio d'Europa e a Ribeira Brava. Attraverso le montagne si salirà fino a Encumeada (1.007 metri), quindi proseguimen-

to per Porto Moniz, noto per le sue piscine naturali e per le sue vigne. 28 OTTOBRE. Madeira. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Mattinata a disposizione dei partecipanti per il relax o le visite individuali. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio possibilità di partecipare all'escursione facoltativa per la visita all'interno dell'isola. 29 OTTOBRE. Madeira. Prima colazione, pranzo serale e per-

notamento in albergo. Possibilità di effettuare l'escursione facoltativa a Camacha e Pico do Areeiro. Patenza in direzione di Camacha, il più importante centro di lavorazione dei vimini. Quindi salita al Pico do Areeiro, che con i suoi 1.810 metri, è la seconda montagna più alta di Madeira. 30 OTTOBRE. Madeira. Giornata a disposizione dei partecipanti per le attività balneari o da dedicare alle visite individuali. Serata tipica maderense (facol-

tativa) in un ristorante fuori Funchal, dove verrà servita una cena caratteristica. 31 OTTOBRE. Madeira. Giornata a disposizione dei partecipanti per le attività balneari, il relax o per visite individuali. Seconda colazione libera. 1 NOVEMBRE. Da Madeira. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per l'Italia. Arrivo nel pomeriggio e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

IL TEMPO

VENERDÌ 9 OTTOBRE 1992 S. DIONIGI

Il sole sorge alle 6.14 La luna sorge alle 16.09
e tramonta alle 17.30 e cala alle 3.52

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	15	19,7	MONFALCONE	11,3	21,4
GORIZIA	15,5	21	UDINE	12,4	22,3
Bolzano	9	21	Venezia	11	20
Milano	10	22	Torino	10	20
Cuneo	9	17	Genova	15	22
Bologna	12	21	Firenze	12	23
Perugia	13	20	Pescara	11	23
L'Aquila	9	21	Roma	12	24
Campobasso	12	19	Bari	16	23
Napoli	15	25	Potenza	10	19
Reggio C.	18	27	Palermo	19	26
Catania	14	26	Cagliari	15	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro-settentrionali e su quelle del basso Adriatico nuvolosità variabile con temporanei addensamenti che, specie sulle zone interne, potranno dar luogo a qualche breve rovescio. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità in graduale intensificazione con possibilità di precipitazioni sparse dal tardo pomeriggio. Durante la notte formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali del Centro-Nord.

Temperatura: In lieve aumento le massime; in diminuzione al Centro-Nord le minime. Venti: deboli variabili al Centro-Nord. Moderati da Sud-Est sulle regioni meridionali. Mari: da poco mossi a mossi i bacini orientali; mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle zone tirreniche cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche debole precipitazione sulle isole. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sul settore nord-orientale e sull'alto versante adriatico, dove nel corso della giornata potranno manifestarsi locali precipitazioni.

Temperatura: senza notevoli variazioni. DOMENICA 11: sulle regioni settentrionali e su quelle del medio versante adriatico nuvolosità variabile con possibilità di qualche piovoso sui rilievi. Su tutte le altre regioni cielo generalmente nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili sulle due isole maggiori e sulle regioni del versante ligure. Tendenza a temporanea variabilità sulla Sardegna. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	8	15
Atene	variabile	17	27
Bangkok	sereno	24	33
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	sereno	15	21
Belgrado	nuvoloso	9	15
Berlino	nuvoloso	8	14
Bermuda	variabile	22	26
Bruxelles	sereno	2	17
Buenos Aires	sereno	7	21
Il Cairo	sereno	23	35
Caracas	sereno	19	28
Chicago	nuvoloso	7	21
Copenaghen	nuvoloso	-2	14
Francfort	nuvoloso	5	15
Helsinki	pioggia	9	8
Hong Kong	sereno	23	29
Honolulu	nuvoloso	24	28
Istanbul	sereno	19	29
Gesusalemme	sereno	17	28
Johannesburg	nuvoloso	15	25
Kiev	nuvoloso	7	14
Londra	nuvoloso	10	14
Los Angeles	sereno	16	35
Madrid	sereno	11	26
Manila	nuvoloso	23	33
C. del Messico	np	np	np
Montevideo	sereno	6	19
Montréal	sereno	3	16
Mosca	nuvoloso	4	6
New York	nuvoloso	7	21
Oslo	nuvoloso	5	15
Parigi	nuvoloso	12	16
Pechino	sereno	10	20
Perth	sereno	3	16
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	28
San Francisco	sereno	16	35
San Juan	nuvoloso	25	32
San José	sereno	7	26
San Paolo	np	np	np
Singapore	nuvoloso	25	np
Stoccolma	variabile	1	13
Sydney	variabile	15	19
Taipei	sereno	21	26
Tokyo	nuvoloso	13	19
Toronto	nuvoloso	1	15
Vancouver	nuvoloso	7	14
Vienna	sereno	-11	-5

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

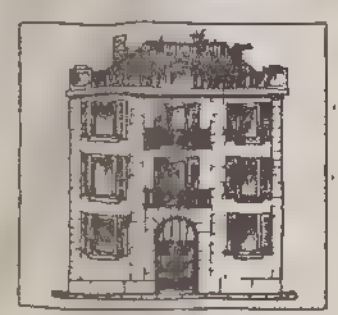
Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/6	22/7	22/10	23/11	21/1
Grazie al vostro intuito, ma anche alla vostra intelligenza e con l'aiuto delle stelle, vi salverete da un inganno che gente poco scrupolosa vorrebbe mettere in atto. State con gli occhi ben aperti, prima di firmare contratti valutati bene tutte le clausole più insignificanti.	La vostra fantasia oggi sarà quanto mai scatenata e potrà portarvi assai lontano. Attenzione a ricordarvi la... strada del ritorno! In ogni caso, prima di cantare vittoria assicuratevi che l'oste vi abbia presentato il conto... I singles vivranno ore molto divertenti.	Oggi vivrete una buona giornata, grazie al preciso favore delle stelle. Sarete attivi, estroversi, intraprendenti e nulla vi spaventerà. Atenti però alla faciloneria, sappiate valutare come si conviene cose o persone, perché a pagare di persona in caso di errori sareste voi.	Molto probabilmente oggi dovreste affrontare un piccolo cambiamento, che tuttavia vi darà qualche preoccupazione. Non sarà sbagliato questo vostro atteggiamento, ma a patto che non esageriate con la vostra ansia. Se prendete la faccenda con un certo spirito tutto sarà più facile.	Stelle tutto sommato favorevoli. Vi converrà essere attivi, facendo però attenzione a quelle attività o nuove iniziative capaci di tramutarsi in mille rivoli dispersivi. Scegliete un obiettivo preciso e perseguitelo, datevi dei tempi e osservate. Diplomazia col partner.	Il cielo vi promette fortuna e voi dovreste soltanto assessorialmente? Seguendo il vostro intuito ma senza però buttarsi al completo sbaraglio: un minimo di riflessione e di organizzazione sarà indispensabile. Il vostro sorriso, la vostra dolcezza saranno coinvolti nelle iniziative. Salute e forma ok.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	20/5	24/8	22/11	22/12	20/2
La vostra innata necessità di sentirvi sicuri economicamente vi porterà a essere più oculati del lecito, anzi, diciamo chiaro, decisamente tirchi. Non c'è ragione di tenere questo atteggiamento perché la vostra situazione è e sarà più che tranquilla.	Nel fondo del vostro cuore c'è un angolino in cui, vogliate ammetterlo o no, voi coltivate sempre un pochino di diffidenza. Essere prudenti va bene, ma essere gratuitamente sempre sospettosi non è bello: ormai il vostro partner dovrebbe ben conoscerlo.	Cercate di non esagerare con la vostra precisione, nel qual caso dareste ragione a chi vi descrive come i super-pignoli dello Zodiaco. Vivete e lasciate vivere, ecco il motto, che dovreste adottare e mettere in pratica per questa giornata. Lasciate lo spazio anche agli altri.	Cielo non del tutto favorevole e qualche astro addirittura direttamente imbronciato con voi. Oggi sarete più del solito interessati a faccende riguardanti la salute: vecchi acciacchi che tornano alla ribalta, molto probabilmente legati alla stagione.	Lavoro, professione, economia, finanza: oggi sarà una giornata molto pratica e redditizia, il che per voi equivale a essere felici o quasi. Il settore invece che vi disturberà, e che pertanto vi tenderete a mettere in secondo piano, sarà quello dei sentimenti.	Giornata serena e appagante. In primo piano, rapporti familiari (figli, genitori, partner a seconda delle situazioni personali). Anche nel settore lavorativo sarà però una buona giornata. Il vostro sorriso, la vostra dolcezza saranno apprezzati e richiameranno su di voi simpatia.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



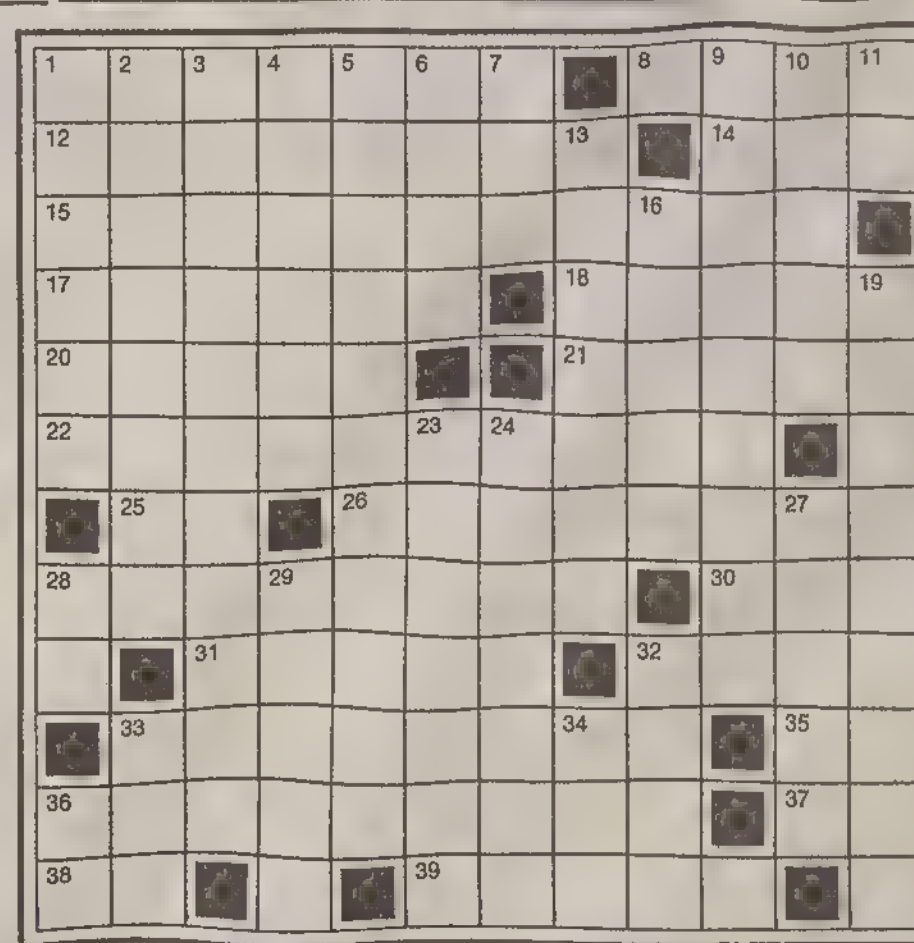
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Inutili sprochi - 8 L'ha persa lo sfrattato - 12 Alimentari... in barattoli - 14 Il patriarca che sfidò il diluvio universale - 15 Pervasa da malanimo - 17 Privazioni, patimenti - 18 Gli alberi nell'orto di Gerusalemme - 20 Giovani bovini dalle pregiate carni - 21 Il coniglio del pellicciaio - 22 Rientranza costiera - 25 Si scambia tra colleghi - 26 Una pregiata varietà di quark - 28 Se è bravo fa centro - 30 Un ufficiale in breve - 31 Anfibi privi di coda - 32 La pistola del West - 33 Avvicinata con la calamita - 35 Vocali in tema - 36 Denunciare alla magistratura - 37 I limiti... di Xavier - 38 Un po' di accortezza - 39 La bella che fu causa della guerra di Troia.

VERTICALI: 1 Separazioni religiose - 2 Quattrini... alla mano - 3 Lo sono le donne con la fedina pulita - 4 Ogni popolo ha le sue - 5 Creazioni da colleur - 6 Non privi di difficoltà - 7 Proprio in quel luogo - 8 Precedere sempre il primo - 10 Estremamente dolci - 11 Sono pari in mare - 13 Progredite - 16 Gioiosi e sorridenti - 19 Ammalare con le parole - 23 Contrario al buon costume - 24 Fibra tessile sintetica - 27 Servizio di messaggi... rapidi tra utenti privati - 28 Molti lo preferiscono al caffè - 29 L'abitava Sibilla - 32 Capoluogo del dipartimento dei Calvados - 33 La sigla di Allievo ufficiale di complemento - 34 Il numero delle Grazie - 36 Sono le estremità... di quella.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1000



56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

INTARSIO (XXXXXXX)
PERICOLOSA RAGAZZA
Sarà su in alto, sarà fine, acuta, proprio alla moda, bella ed elegante ma se fai colpo, chi ti ha conosciuto soggiace a un'azione penetrante!
(Isotta da Rimini)

INDOVINELLO
LA GIACCA MACCHIATA DI ROSSO
Vedi che scocciatura! Lo dappria per ben la sbatterò, ma con quel rosso è chiaro che alla fine rivoltare la dovrò!
(Buffalmacco)

SOLUZIONI DI IERI:
Scario: scarpe, scarpe.
Biseno: ambasciata.

Cruciverba
TRACIA I C B B
BINARI COMMA
ANTOMENOS
PUGNALI TRIIS
ALANI ASPETTITO
SEMINA UDINE
SEMETRO E MEL
ILARE PARERER
AERRE EAS
STONARI IRE
PORTO FERAIRO

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE



Rumori a k.o.

L'inquinamento acustico è divenuto per tutti al giorno d'oggi un punctum dolens: rappresenta in sintesi una problematica vera e propria. Quando si parla di rumore non si allude soltanto a quello esterno dovuto al traffico urbano bensì anche a quello interno provocato, ad esempio dall'alto volume cui vengono tenuti apparecchi radio, stereofonici, televisivi. Accanto al citato ve ne sono tantissimi altri che penetrano attraverso muri sottili, soprattutto quelli degli odierni alloggi, pavimentazioni, soffitti, tubature, e così via. Sono tutti rumori che si traducono in una serie di malesseri mettendo a dura prova chi ne è bersagliato. Altri, più severi ancora, possono addirittura compromettere il sistema nervoso, quello endocrino e la sfera psicofisica. Da notare poi, che un'esposizione a livelli superiori ai 75/80 decibel comporta una perdita temporanea dell'udito che può successivamente degenerare. La necessità quindi di difendersi dall'aggressività dei rumori diventa un imperativo categorico. Senza entrare nel merito di

formulazioni più squisitamente scientifiche o tecniche quali ci vengono proposte dalla letteratura sull'argomento e dagli esperti del settore, si può affermare che il rumore domestico può essere attenuato in varia maniera, fermo restando il fatto che l'iter più valido ed immediato è quello di interporre schermi di varia natura tra la sorgente del rumore e chi è costretto a subirlo. A soccorrerli in buona misura si prestano l'uso di tappeti sui pavimenti o sulle pareti (soprattutto per chi dispone di esemplari di un certo pregio), l'impiego di tendaggi pesanti utili per smorzare echi e riverberi e diminuire globalmente la rumorosità ambientale interna. L'arredamento con librerie (non ancorate alle pareti), la sistemazione del mobilio su cuscini di feltro; la creazione di intercapedini riempite di materiali atossici e fonoassorbenti. Accanto ai citati ve ne sono altri che aiutano in modo determinante a risolvere il problema in oggetto ed a migliorare la qualità della vita fra le pareti domestiche. A cominciare dall'a-

bolizione di superfici vetrate non studiate a priori in funzione antirumore, la corretta posa in opera di tubazioni per i servizi, l'abolizione di materiali rigidi e risonanti, l'adozione di infissi doppi, eseguiti con elementi massicci, la scelta di apparecchiature domestiche silenziose. Anche la distribuzione logistica delle stanze nell'appartamento ha il suo bravo peso nei confronti dell'insonorizzazione: come il sistemare ad esempio, la stanza da letto nel retro della casa, al riparo della strada; creare una separazione tra la zona giorno e la zona notte; studiare accuratamente l'impiantistica e non ultimo rispettare la libertà degli altri onde ottenere la propria.

Ed ancora la scelta oculata dei materiali di rivestimento orizzontale e verticale può contribuire in modo significativo alla quiete domestica. E' consigliabile privilegiare materiali cosiddetti «morbidi» come legno, moquette, conglomerati aerati, cartongessi e simili anziché marmi, piastrelle, monocottura, metalli, vetri normali e via di segui-

MERCATO VARIO Tappeti orientali, un investimento?



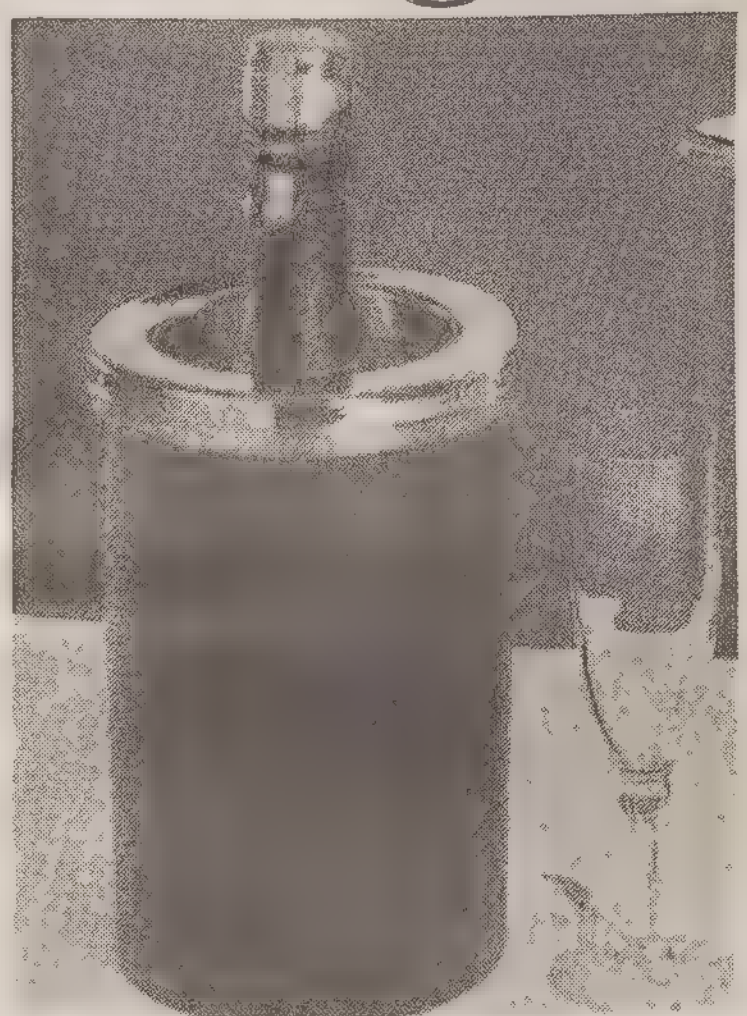
E' opinione comune, quando si parla di tappeti orientali, che essi rappresentino un buon investimento; ma, a detta degli esperti in materia, non proprio tutti vanno considerati in questo senso. Attualmente il mercato è invaso da merce il cui obiettivo precipuo è quello di avere un prezzo appetibile. Con l'ampio aumento del mercato dei consumi è ovvio che in Oriente la produzione sia aumentata proporzionalmente all'aumento delle richieste. E' quindi facilmente intuibile che un processo del genere avvenga a scapito della qualità. Fermo restando il fatto che anche al presente alcune manifatture mettono sul mercato produzioni di livello, se si vuole avere una certa garanzia sulla bontà di un tappeto è consigliabile — secondo gli addetti ai lavori — rivolgersi a produzioni di alcuni anni fa.

Prescindendo dal settore dei tappeti antichi ormai di difficile reperimento in buone condizioni, è opportuno dirigersi verso manufatti prodotti nel periodo compreso tra le due guerre mondiali. Di detto periodo si possono ancora trovare esemplari in ottimo stato di conservazione, annodati da artigiani qualificati con materiali, lane e colori, di primissima qualità. Nell'arco di tempo citato, la produzione era molto curata soprattutto in Persia, Turchia e Caucaso; la domanda mondiale era all'epoca molto ridotta rispetto all'attuale e le richieste provenivano da parte di una clientela esigente e competente. I tappeti risalenti a questo periodo rappresentano ancor oggi un buon investimento, posto che la domanda da parte di acquirenti preparati sta aumentando continuamente a fronte della loro lenta rarefazione.

A titolo esemplificativo si ricorda che ottimi tappeti del periodo citato sono i persiani Saruk, Lillan, Kaskan, e Kirman; i caucasici degli anni Venti-Trenta, come i Kazak, Shirwan e Karabagh ed i turchi Kirschheir, Panderma e Kars. A conclusione di quanto esposto va precisato che per buon investimento non s'intende tout court comperare oggi per vendere domani bensì acquistare un bene che in futuro si rivaluterà sempre più.

NOVITA' IN TAVOLA

Refrigera bottiglie



Per mantenere a lungo freschi, champagne, vini e altre bevande raffreddandole velocemente, è stato messo a punto un nuovo frigera-bottiglie. Definito da un design attuale, accattivante e disponibile in vari colori che lo rendono ora classico ed elegante, ora giovane e spiritoso, l'oggetto si pone anche come un piacevole elemento d'arredo della tavola. E' costituito da tre parti che per il loro aspetto possono paragonarsi a delle tegole, contenenti ciascuna un liquido refrigerante, inserite in un secchiello e chiuse nella parte superiore da un anel-

lo. Questi tre elementi vengono messi a congelare nel freezer, quindi alloggiati negli appositi spazi del secchiello. Avvitato quindi l'anello superiore, il frigera-bottiglie è pronto per l'uso. Il suo potere refrigerante deriva dalla quantità di liquido contenuto nelle tre parti che costituiscono un cilindro il quale permette di accumulare un rilevante numero di frigorifici. Il cilindro è realizzato in un materiale ultraleggero che rilascia in tempi molto lunghi le frigorifici accumulate mantenendo in tal modo le bottiglie a bassa temperatura per diverse ore.

UN PIACEVOLE RITORNO

I vetri al piombo



Le vetrate policrome hanno origine alla fine del X secolo e si diffondono largamente col progredire della tecnica della legatura dal piombo in liste raggiungendo il massimo splendore dal XII al XV secolo. Il fascino di queste vetrate secolari disseminate in tutta Europa, uno degli esempi più mirabili delle quali è rappresentato dalla Sainte Chapelle a Parigi, la suggestione del separare dei vecchi caffè viennesi e delle variopinte lampade Tiffany in cui i vetri legati al piombo dispensano un ineguagliabile caleidoscopio di riflessi, si ripropongono ai giorni nostri con tutta la loro immutata magia. Vengono rivisitati da mani esperte di artigiani provetti che con la loro maestria creano ogni sorta di oggetti decorativi coniugando l'inventiva, l'estro creativo, la fanta-

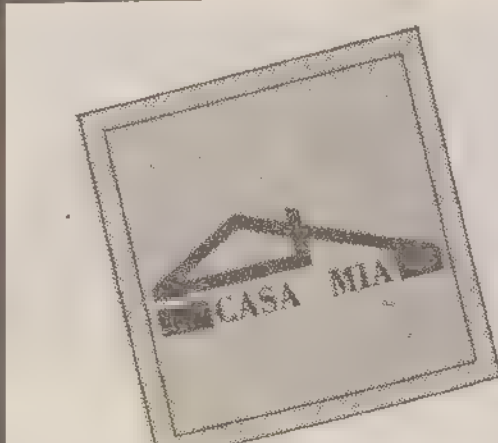
sia personale con l'antica tecnica della lavorazione del vetro legato al piombo. Sono pezzi che catturano le forme ed i colori della natura attraverso i quali la luce, filtrando morbida e riposante, dà vita ad una gamma illimitata di sfumature moltiplicando il gioco dei colori con effetti scenografici di grandissima valenza.

Incastonati nel piombo con la purezza ed il nitore di un lavoro di cesello, i vetri, tra loro magistralmente accostati, adornano finestre, impreziosiscono in forma di pannelli e paraventi l'ambiente domestico, creando spazi poetici con le loro tonalità ed i disegni inconsueti ornano specchi regalando ad essi una carica espressiva inedita, suscitando mille e mille emozioni per la ricchezza di effetti ed armonie croma-

tiche. Ed ancora tanti, tantissimi pezzi: candelabri, lampade da tavolo, a stelo, da parete, a sospensione, scatole, ninnoli, soprammobili, escono come gioielli dalle mani dell'artigiano suggerendo ciascuno l'immagine di un'opera pittorica. Sono oggetti esclusivi anche se iterati. L'iter esecutivo parte dalla preparazione di un piccolo disegno su scala, seguito dalla riproduzione dello stesso su cartone a dimensioni reali. Inutile sottolineare che misure e dettagli richiedono la massima precisione così come particolare attenzione deve essere dedicata alla scelta del vetro (terza fase). Un buon disegno serve poco se i colori non sono quelli giusti, affermano gli addetti ai lavori. I pezzi di vetro vengono di continuo posti in controllo onde

osservare l'effetto di due, tre o più colori tra loro accostati e ricercare varianti interessanti. Per le vetrate si può impiegare ogni tipo di vetro: rigato, smerigliato, scanalato, sabbato.

Dopo la scelta del vetro si procede al taglio; operazione per la quale sono indispensabili abilità ed esperienza. Ogni vetrata è costituita da pezzi uniti tra loro da strisce di piombo (facile da lavorare e resistente al calore ed agli agenti atmosferici) ed una pasta speciale. La combinazione dell'impiombatura con barre orizzontali di ferro, visibili nella maggior parte delle vetrate, permette da un lato l'ideale disposizione dei vetri in forme complesse, di raggiungere dall'altro sufficiente resistenza alla pressione del vento e della pioggia.



Tre esposizioni

completamente nuove e divise in AMBIENTI GIORNO, AMBIENTI NOTTE e AMBIENTI CUCINA dove sarete seguiti e consigliati dai nostri arredatori sul meglio dell'arredamento classico e moderno, compresi i tessuti, i tappeti, l'oggettistica e l'illuminazione. Tre centri eleganti e completi, di moderna concezione espositiva e organizzativa, destinati a essere punto di riferimento per ogni vostra esigenza anche la più sofisticata.

CASA MIA, LA NUOVA IMMAGINE



TRIESTE - GALLERIA FENICE, TELEFONO 639145



È UN'INIZIATIVA:



L'ANGOLO DEL MATERASSO

GORIZIA

Via Gen. Cascino, 5 - Galleria via Garibaldi, 6 - Tel. 532313

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565-367045-367538; FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

La stessa pazienza che l'artigiano ha nel creare il tappeto di qualità noi l'abbiamo nel cercarlo.

Sono 70 anni che ne importiamo direttamente dai luoghi di origine a

PREZZI

che sono la fonte diretta può dare.

TACCARI

Unica sede: Via Giustiniano, 6 (di fronte al tribunale)

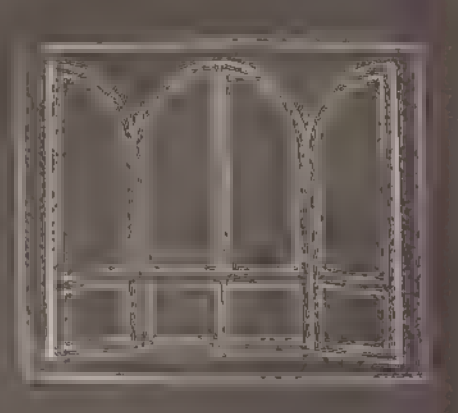


FILIPPI ROBERTO

TRIESTE - VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

SERRAMENTI NOBILI

IN ALLUMINIO - PVC ALLUMINIO / LEGNO



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI PREVENTIVI GRATUITI

Sumata
(per traslocare meglio)
sconti fino all'80%

galleria COCCI

VIA POLONIO, 7
(ANGOLO V.LE XX SETTEMBRE)

GIOCATTOLI
ARTICOLI PRIMA INFANZIA
MOBILI PER BAMBINI

Decorazioni
su vetri e specchi
legati in piombo
Esecuzione
lampade Tiffany

TRIESTE
Via delle Beccarie, 1
Tel. 040/38245

CLINICA DEL TAPPETO
 RESTAURO E PULITURA CON ERBE
 TAPPETI PERSIANI ANTICHI ED EUROPEI
 TRIESTE - CAMPO S. LUIGI 9 - TEL. 040.575301
 orari: 8.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00

DA OLTRE VENT'ANNI
 SIAMO CONOSCIUTI DALLE IMPRESE PER
QUALITA' + PREZZO
 LE ESPERIENZE... CONTANO!

PORTE, FINESTRE E PERSIANE **PVC**
FINSTRAL
 SPECIALIZZATA NELLA
 SOSTITUZIONE
 CENTRO SERVIZIO VENDITE
 SOSTITUZIONI E ASSISTENZE (TS-GO)
EDILCAPPONI
 RAPPRESENTANZE
 TRIESTE, Via Trento, 13
 ☎ (040) 367745

PORTE IN LEGNO
 in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanza
 Via Trento 13 - Tel. 040/367745

PORTE BLINDATE
 antiscasso per ingresso appartamenti
EDILCAPPONI rappresentanza
 Via Trento 13 - Tel. 040/367745

FINESTRE VRAUX
 per tetti e mansarde - pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanza
 Via Trento 13 - Tel. 040/367745

EMMEDUE
 serramenti legno - alluminio
EDILCAPPONI rappresentanza
 Via Trento 13 - Tel. 040/367745

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

SALDI

COMPAGNIA DI
 SERRAMENTI E CRISTALLI DI CLASSE

Diapan
 PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

INTERNI
 MONFALCONE

arredamenti

Visintin

STARANZANO

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
 DI NUOVA E VECCHIA LAVORAZIONE
 IN GRANDISSIMA SCELTA
 A PREZZI VANTAGGIOSI

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
 TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

UN NOME - UNA GARANZIA

ILLUMINAZIONE

«Afrodisia» senza veli

La luce — secondo un concetto ormai ben noto all'utenza — ha il potere di modificare, grazie al chiaroscuro che crea, ogni spazio e con esso gli oggetti che ne fanno parte. Può simulare addirittura volumi e spazi nuovi. Da ciò la necessità di utilizzare il giusto tipo di luce a seconda delle esigenze e dei particolari effetti che con essa si vogliono ottenere, utilizzando a tal fine gli strumenti illuminanti idonei. Se da un lato il fattore estetico gioca un ruolo ben preciso sul piano arredativo, non va dall'altro assolutamente disattesa la parte più squisitamente funzionale cioè quella rivolta ad ottenere una luce appropriata in ordine al tipo di attività che in questo o quell'ambiente si svolge nonché la perfetta simbiosi tra illuminazione ed esigenze individuali ottiche e psicologiche. Alcuni esempi sono sufficienti a chiarire tali concetti. Se per ragioni di arredo o di gusto personale si opta per un lampadario al centro della stanza, sarà opportuno integrare la sua luce ricorrendo ad altre sorgenti luminose allo scopo di illuminare le zone prescelte si da ottenere per ciascuna il giusto dosaggio di luce a seconda della necessità.



Se nel soggiorno è stata predisposta una zona pranzo, questa potrà essere illuminata in alternativa da una lampada a sospensione in modo che la luce scenda direttamente sulla tavola.

Può essere del pari impiegata una piantana a braccio allungabile. Per l'angolo della conversazione si ricorrerà ad una lampada da tavolo che con la sua luce soft permette l'instaurarsi di un'atmosfera intima, discreta, accogliente. Altrettanto valida si dimostrerà una lampada a stelo regolabile in altezza con una luce diretta rivolta al soffitto onde rischiare in modo globale il locale ed una luce verso il basso che consentirà di illuminare in modo corretto la zona dei conversari. Per la lettura

un apparecchio luminoso orientabile a stelo, da tavolo o da parete risolverà da par suo egregiamente il problema.

L'odierna oggettistica luminosa frutto di un'approfondita ricerca tecnologica oltre che formale ed improntata alla massima razionalità funzionale offre una nutrita selezione di proposte fornendo per ogni

esigenza il manufatto più adatto a diffondere la luce più corretta. Il design essenziale, la purezza delle linee, l'essenzialità complessiva dei modelli ne consentono l'inserimento adeguato indipendentemente dalla tipologia arredativa del vano. In questo contesto si segnala una lampada a luce direzionale «Afrodisia», studiata per la lettura a letto. Immessa da qualche mese sulla piazza, è opera di un giovane, emergente designer dell'hinterland milanese; un protagonista della nuova generazione del design del nostro Paese. Essa si fa testimone della capacità progettuale rivolta alla ricerca di strategie inedite per la realizzazione di lampade a basso voltaggio. Afrodisia, è una lampada da comodino dal portamento scattante, le dimensioni calibrate, con fusto in vetro soffiato a mano, bianco all'interno, colorato all'esterno. Ha base in metallo laccato nero di collaudata stabilità che sostiene una sfera rotante a doppia intensità luminosa munita di una sottile asticella da azionare con un semplice gesto della mano. La sfera alloggia una lampadina alogena a basso voltaggio.

ARREDO DOMESTICO
Suppellettili in legno per decorare la casa

Tra le materie più antiche usate dall'uomo e a esso più congeniali il legno occupa senz'altro un posto di primo piano. Ma all'uso larghissimo di questo materiale nell'antichità fa riscontro un'estrema carenza di reperti archeologici, dovuta evidentemente alla difficoltà di conservazione di un materiale forse più degli altri soggetto a deterioramento. Scarsa è pertanto la documentazione del suo vastissimo impiego artistico nelle civiltà più remote. E' certa che in ogni epoca e in ogni parte del globo il legno è stato uno dei materiali maggiormente usati nella casa in forma di effetti di mobilio, suppellettili d'uso quotidiano, oggetti decorativi intagliati, scolpiti, dipinti e opere artistiche.

Per la sua bellezza, il suo calore intrinseco, il fascino inconfondibile, il legno rimane sempre uno dei materiali privilegiati nell'arredo domestico e in questi ultimi tempi largamente rivalutato in alternativa ad altri materiali. L'idea di impiegarlo attualmente nell'oggettistica ha stimolato l'esigenza di lavorarlo in modi nuovi, in forme e in colori dagli effetti inusitati e gradevolissimi raggiungendo elevati livelli estetici in quella d'uso comune. Appartengono al primo settore esemplari di semplice fattura, originalissimi nella concezione, costituiti da pezzi a incastro dai colori sgargianti, altamente suggestivi. Nell'ambito degli oggetti d'uso comune si dipana la rassegna di ciotole, piatti, contenitori vari, calici, trofei, e via discorrendo, connotati da un design essenziale che esalta le calde tonalità della materia. Ogni elemento, pur presentando una veste estetica tale da renderlo adatto anche come soprammobile mantiene una sua precisa funzionalità. Tant'è che gli oggetti si fondono con la loro efficacia collocazione in ogni punto della casa. Non sono poche le aziende di esse seguendo una vecchia tradizione gli oggetti vengono forniti manualmente, così come manuali sono le successive lavorazioni. Ampio il ventaglio delle essenze legnose impiegate: dall'acero al faggio, dal rovere al frassino, dal noce nazionale al bosso e così via, fino alle essenze esotiche provenienti dalle migliori zone di produzione, come Africa, India, Madagascar, tanto per citarne alcune.

PRODOTTI PIU' RAFFINATI

Rivestimenti in ceramica dai colori sobri e chic

In questi ultimi tempi, l'evoluzione del gusto nel settore dei rivestimenti orizzontali e verticali ha stimolato le aziende specifiche alla formulazione e messa in opera di prodotti sempre più raffinati tanto sul piano estetico che su quello tecnico. E' il caso delle ceramiche che hanno acquisito al giorno d'oggi una nuova particolare connotazione. Il trend odierno per quanto riguarda i colori è rivolto alle tinte prevalentemente sobrie, dall'aspetto brillante; in quello dei decori rivive il sapore dei tempi andati recuperati dalla tradizione ceramica più diffusa nel tempo.

Sono motivi ornamentali che risultano più contenuti rispetto a qualche anno addietro e rivisitano

memorie passate. Per il bagno è reperibile una linea innovativa che trae dalla tradizione mediterranea una sua precisa identità. D'ispirazione classica, essa si avvale di coloriture quali blu Vietri, verde rame e giallo ocra, per regalare elegante vivacità ai grafismi geometrici e floreali stilizzati evocanti reminiscenze moresche. Si accoppiano a piastrelle tinta unita di colore più intenso che si richiama a quello dei decori. Ad esse coordinati sono i listelli ed i torelli (vengono impiegati per la rifinitura di muretti, piani d'appoggio, cornici di specchi).

Le ceramiche citate si pongono come prodotti versatili atti a creare ambientazioni fresche ed

eleganti e possono entrare in ogni contesto architettonico da quello rustico a quello metropolitano senza mai alterarne l'insieme, creando semmai un denominatore comune tra i diversi ambienti del mondo domestico. La medesima ditta che le produce, fornisce strutture premontate complete sia per bagno che per cucina, con già predisposte ante e cassetti in legno naturale o tinteggiato da rivestire sul posto con le ceramiche in argomento. Nel bagno tali strutture comprendono il lavabo e l'armadietto sottostante; in cucina il lavello e gli elettrodomestici. Per quest'ultima serie sono disponibili anche strutture a colonna attrezzate.

MODELLO D'AVANGUARDIA

Cucina, pozzo di tecnologia



La cucina ha acquisito nel vivere moderno una sua ben precisa identità sia sul piano formale che contenutistico. Da ciò le incessanti ricerche di nuove concezioni stilistiche e funzionali la parte delle aziende produttrici, onde rispondere ad esigenze ambientali, strutturali e di ordine pratico. In quest'ottica è stato realizzato un nuovo modello in grado di presentare soluzioni tecnologiche e funzionali d'avanguardia e nel quale il calore della tradizione si coniuga con la tecnica più avanzata per dar vita ad un ambiente intimo ed accogliente. Una teoria ininterrotta di armonie, freschezza, colore, di presente e passato lo impreciosisce e lo rende vivo. Ne risulta uno spazio di lavoro e di incontro che stimola il gusto del vivere e del ricevere, uno spazio abitabile e godibile al di là

della sua funzione. Ogni elemento che lo compone racconta un'emozione: dalla grande cappa in vetro e acciaio che si configura come l'elemento caratterizzante che rivisita lo stile dei grandi camini di un tempo (inserita tra pensili e vani quadrati a giorno, essa enfatizza la zona cottura) il cui spirito evocativo viene esaltato dall'assenza di pensili e dall'utilissima barra portaoggetti che rende facilmente accessibili cestelli, mestoli e leggio porta ricette; agli elementi vetrina che disegnano linee e volumi; alle comode maniglie dalla forma stampata ricoperta di una speciale vernice protettiva. Particolari sono gli elementi terminali a ripiani che concludono il banco-isola, i contenitori di dispensa ed i vani quadrati a giorno (possono sostituire i

pensili), in legno di faggio, da personalizzare ed arredare con gusto e fantasia. E' un modello che si arricchisce nella naturalità dell'essenza legnosa, il faggio, nella freschezza dei colori vivi, ed autentici pensili per il laccato semioptico blu oltremare, bianco sabbia, verde acqua e verde flora. Cromatismi rasserenanti e distensivi dal sapore poetico che rispettano e valorizzano la filosofia estetica e funzionale del modello.

La modularità del quadrato è ravvisabile nel disegno delle due unità di dispensa studiate per offrire il massimo contenimento. Grazie alla leggerezza formale che le contraddistingue possono vivere separate e formare una grande parete di contenimento. Con la sua trasparenza il vetro ne lascia intravedere l'interno regalando armonia all'ambiente. In perfetta sintonia con l'insieme, il bancone centrale, strumento operativo per eccellenza. Oltre al piano di lavoro esso ospita l'unità di lavaggio ed è accessoriato con ripiani e cassettini estraibili a garantire il massimo della comodità sia chi lavora. I cassettini frontali in vetro sono internamente attrezzati e dotati di etichetta portanome, proprio come nelle antiche drogherie. I cassetti sono muniti di strutture portacottelli, portaposate, vaschette scorrevoli in alluminio anodizzato e taglieri asportabili. Una cucina quella in argomento, che parla di raffinatezza ed altissima qualità, che gioca sulle misure ergonomiche, nella quale lo spazio è scandito da sensazioni e suggestioni e dal profumo che lo stesso sembra propagare.

UNA REALIZZAZIONE

VENDITA DIRETTA - APERTO ANCHE IL SABATO

RESIDENCE «PACIANA»



Altro ingresso con pavimentazione in granito, controsoffittatura e illuminazione a lampade alogene ad incasso. Serramenti in alluminio anodizzato - Sikkens. Display, citofono, luce d'emergenza. Scale e pianerottoli con rivestimento in granito, illuminazione con lampade appliques alogene, finitura delle pareti in Alphonse - Sikkens. Serra - Interni in legno-alluminio a taglio termico, vetrocamera con leggero effetto specchiato per gli appartamenti, alluminio anodizzato elettrolitico con vetri antiscalfiamento per attività commerciali; parapetti terrazza in acciaio zincato verniciato. Ingresso blindato con spioncino, porte in

Rivestimento pareti esterne in Klinker ingelivo smaltato. Impianto di riscaldamento autonomo con caldaia murale ad accensione elettronica e radiatori tubolari, vetri convertitori per attività commerciali. Impianto elettrico con predisposizione per due prese TV, due prese telefono, rilevatore gas; videocitofono, antenna parabolica per ricezione programmi TV via satellite. Predisposizione antifurto. Sanitari Ideal Standard, rubinetteria monocomando Grohe. Pavimentazioni con piastrelle monocottura 1.a scelta, camere in parquet legno. Isolamento acustico degli ambienti e dei piani abitativi. Personalizzazioni e varianti interne.

PER INFORMAZIONI: INDUSTRIA COSTRUZIONI EDILI DRI ELIO S.R.L.

NEL CENTRO DI MONFALCONE

Via IX Giugno 19 - MONFALCONE - Tel. 411760-411374-0432/993106

ARREDAMENTO TRADIZIONALE

«Mister noce»

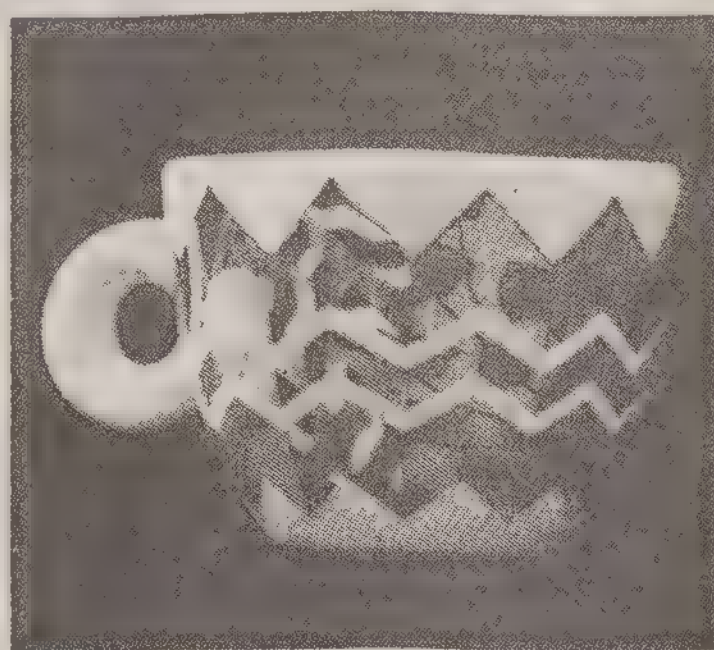
Per quanti amano creare negli ambienti domestici quella particolare atmosfera intima e raccolta, quelle piacevolissime sensazioni di calore psicologico che profumano di vissuto, riproponendo un clima tradizionale, un'azienda toscana, unica sul piano nazionale, ha messo a punto una collezione di mobili in noce nazionale massiccio, finiti a mano con cera d'api. La stessa filosofia dell'azienda toscana si ritrova nella ricerca di calore psicologico che profumano di vissuto, riproponendo un clima tradizionale, un'azienda toscana, unica sul piano nazionale, ha messo a punto una collezione di mobili in noce nazionale massiccio, finiti a mano con cera d'api.

La superficie delle ante (specchio), incorniciata in massello di noce, è disponibile sia in noce, sia in specchio, cristallo molato o semplice paglia di Vienna anticata. La selezione in oggetto è costituita da effetti di gusto classico, capaci di adattarsi in modo suggestivo ad ogni ambiente, bagno incluso. Oltre ai mobili vengono realizzati pure pannellature a soffitto, boiserie e rivestimenti per scale, permettendo la creazione di ambientazioni su misura, personalizzate e di grande eleganza. La componibilità che costituisce una delle peculiarità del sistema consente l'arredo di vani di qualsiasi dimensione, dai più generosi ai più rastremati e la molteplicità di soluzioni (ad angolo, bifacciali, e così via) consente uno sfruttamento dello spazio in maniera ottimale. Per l'arredo di locali più complessi, l'azienda si assume l'onere del montaggio e della garanzia in modo da garantire un risultato ottimale. I mobili sono tutti dotati di svariati accessori ed attrezzature atte ad alloggiare apparati hi-fi, televisivi, computer, bar, ed altro.

INIZIATIVA PER I BAR

«Illycaffè», tazzine doc

In sintonia con la sua filosofia costantemente rivolta alla ricerca della qualità e dell'innovazione, la Illycaffè, un nome che fa testo sul piano internazionale per la sua celebre miscela, ha ideato e messo a punto una selezione di sei tazzine destinate ai bar che servono la miscela, le quali costituiscono la collezione «Arti e Mestieri». Si tratta di un'iniziativa unica del genere che si fa testimone una volta di più della volontà e della capacità dell'azienda triestina di offrire a chi degusta un espresso illy di trarre dalla fragranza che promana un piacere intenso, pieno, completo. Un piacere fatto di mille e mille percezioni e sensazioni che coinvolgono il gusto e l'olfatto e da oggi gratificano anche l'occhio. Possono a pieno titolo definirsi tazzine d'autore le precise indicazioni



bellezza formale con la finezza della materia, la porcellana bianca firmata Richard-Ginori e la piacevolezza degli inediti decori. Progettate dall'architetto Matteo Thun che ha saputo magistralmente interpretare le precise indicazioni

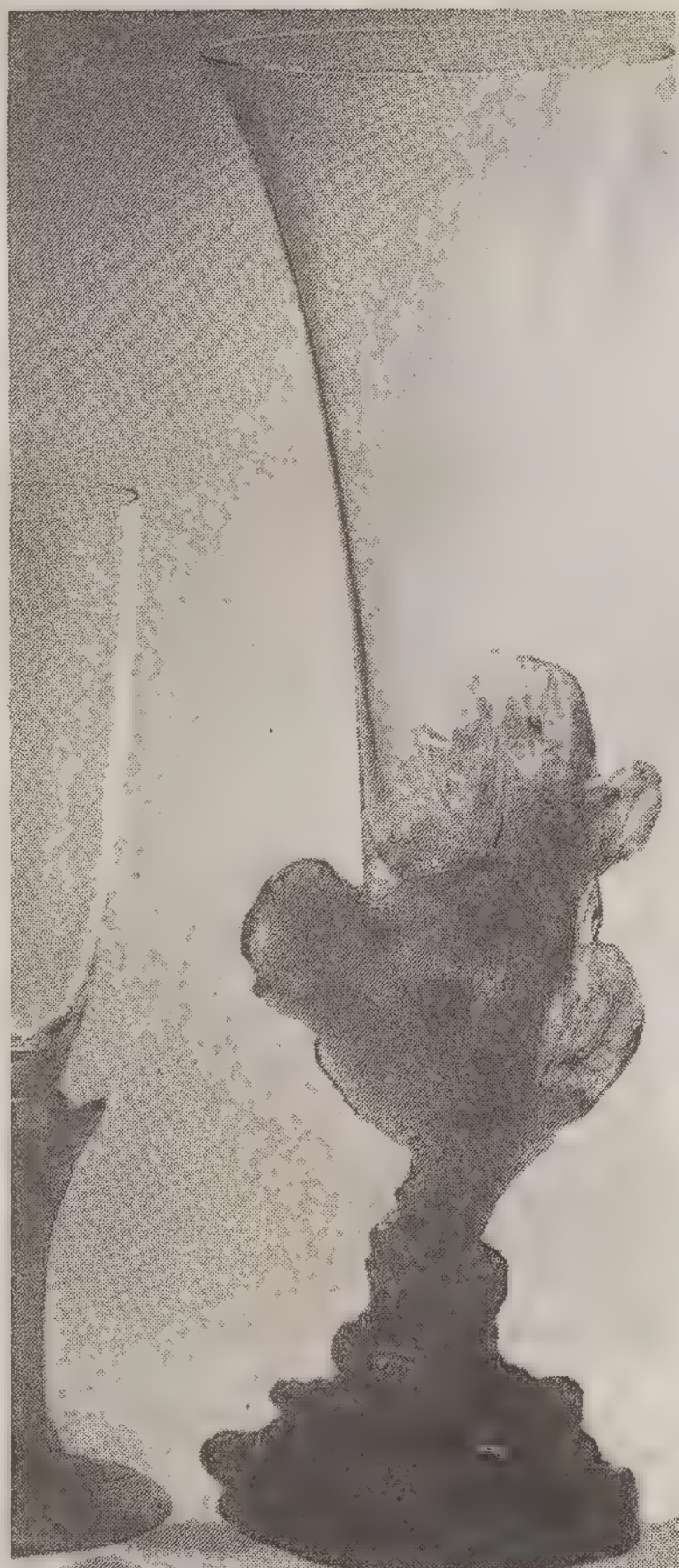
della ditta a realizzare un prodotto che per la sua carica concettuale si scosta dalle comuni tazzine da caffè, il candore della porcellana è stato fantasiosamente intercalato dai decori colorati di un gruppo di sei artisti che vi hanno profuso il loro estro

creativo: il grafico Maurizio Cargnelli, il pittore Paolo Cervi, lo scultore Cosimo Fusco, lo stilista Luca Missoni, lo stesso Thun e il fotografo Francesco Illy che ha pure curato il coordinamento artistico dell'iniziativa. Assaporare la fragranza di un espresso illy esaltata dalla sensazione fisica che proviene dall'accostare la labbra a tazzine del genere costituisce senz'ombra di dubbio il miglior viatico per affrontare con sprit qualsiasi ora della giornata le problematiche della quotidianità. L'ottica della Illy caffè è stata sempre, del resto, a partire dal 1933, quando l'azienda nasce per la genialità e l'intuizione di Francesco Illy, quella di offrire al pubblico un espresso che rappresentasse l'ottimum nel campo specifico.

VETRI DI RARA SUGGERIZIONE

Il successo dei Daum

L'inconfondibile bellezza dei vetri Daum continua a perpetuare ai giorni nostri e con sempre crescente successo il suo mai sopito prestigio. Sono vetri di rara suggestione nei quali raffinatezza del gusto, fantasia degli artefici, lavorazione artigianale ineccepibile, attuano con la materia un perfetto sinergismo. Nata come modesta vetreria rilevata nel 1878 a Nancy dal capostipite della famiglia Jean Daum, prende l'avvio con il figlio Auguste la parabola ascendente della manifattura e successivamente con il passaggio della direzione artistica al fratello Antonin si apre un capitolo nuovo della stessa ed inizia la lunga evoluzione in cui, costantemente attenta alle modificazioni del gusto e delle tecniche, la Daum incide nella storia del vetro il marchio delle sue creazioni.



Si cercano nuove ispirazioni, si sperimentano nuove formule al fine di ampliare lo spettro cromatico con nuove attrattive cromatiche, si esplorano altre tecniche, si seguono con occhio attento gli avvenimenti artistici dell'epoca, si affronta ogni tipo di stile. I riconoscimenti non si contano, non solo in patria bensì anche nelle maggiori capitali europee ed oltre oceano. Intanto alla trasparenza del vetro, ornato da motivi floreali ed intrecci di rami e decorato per lo più con oro e smalti si vengono ad aggiungere nuovi effetti coloristici grazie all'introduzione nella massa vetrosa di ossidi metallici (rame, ferro e altri), sapientemente dosati secondo «ricette» messe minuziosamente a punto, che regalano alla stagione floreale della Daum una dimensione decisamente magica. Sono vasi in forma di fiore: anemoni, tulipani, rose canine

volubilis e altre nei quali forma e funzione si compenetrano e il vaso diventa fiore un giacinto incantato pervaso di poeticità. Altre tecniche ancora permettono la formulazione di cromie inedite; dall'incisione a freddo, a caldo, all'acido, al brevetto della «decorazione intercalare» (consente di

porre tra due strati di vetro vari decori dipinti) che donano ai manufatti atmosfere immateriali. Alla fine del secolo la Daum si attesta leader nel campo dell'arte vetraria. Le metamorfosi del gusto e delle mode hanno giocato sempre un ruolo fondamentale nella scelta delle tematiche decorative. Ma

se da un lato, dagli anni Novanta alla Prima guerra mondiale l'evoluzione del decoro si pone come riflesso della sensibilità di un certo tipo di clientela borghese dell'epoca, testimonia dall'altro il costante apporto personale di quanti guidarono i destini dell'azienda. Nei primi anni del Novecento la tentazione della scultura porta (riscoprendo l'arte perduta della pasta di vetro che permette di dare ai manufatti una dimensione scultorea) alla creazione di un vero e proprio bestiario: ermellini, granchi, gufi e altri, piccoli deliziosi oggetti, nati per essere utili ma soprattutto decorativi, nei quali la delicatezza dei colori gioca a rimpiattino con la luce.

E' anche la stagione delle splendide lampade che segnano una nuova conquista: l'alleanza tra il vetro e il metallo, in esse la dolcezza dei colori, la leggerezza e la trasparenza del vetro vengono enfatizzati dal timbro sobrio della montatura. Mentre la prepotente sollecitazione della pittura porta l'arte del vetro Daum alle frontiere dell'arte pittorica. A partire dal 1914, si registra la trasformazione della casa, da manifattura di Nancy a manifattura di respiro interregionale del XX secolo. Dopo la Seconda guerra mondiale, un altro Daum, avendo messo a punto un cristallo perfettamente puro, si dedica ad altre ricerche rivolte a nuove creazioni schiudendo la via a forme astratte. Adattandosi alle esigenze della nostra epoca ed inserendosi nella corrente contemporanea la Daum prosegue — come afferma la direttrice artistica della stessa — la sua opera di eterna precorritrice nelle arti decorative.

VERDE IN CASA

Aralia e Maranta, coppia da appartamento

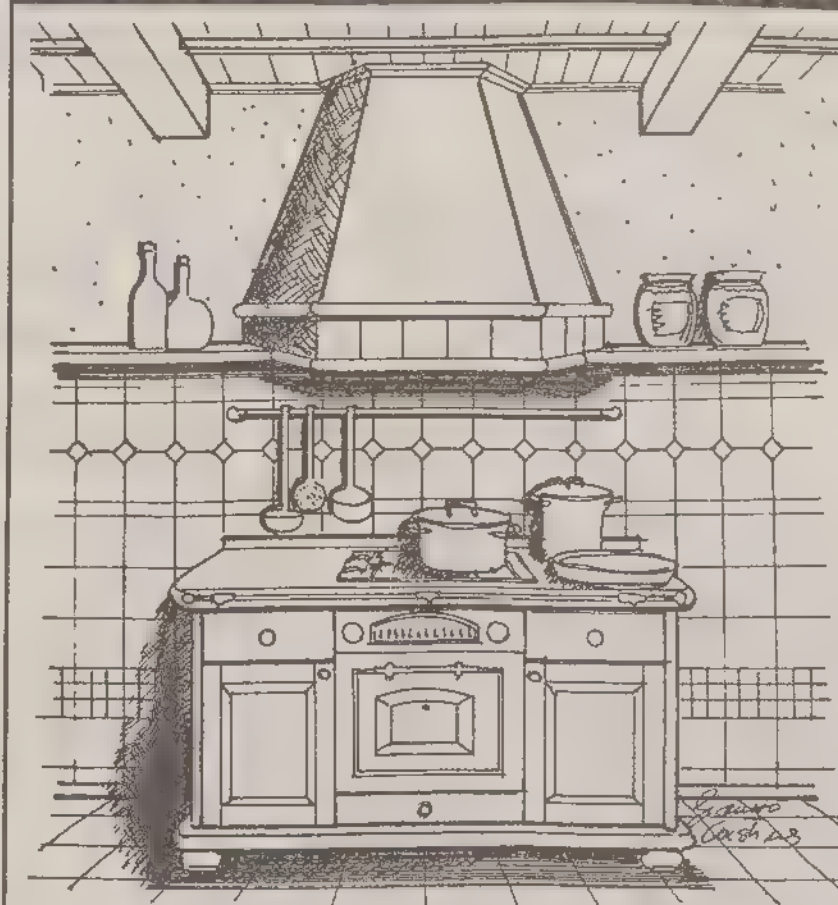
Altamente apprezzata come pianta ornamentale d'appartamento per la ricchezza del suo fogliame, la Fatsia giapponese, usualmente conosciuta con il nome di Aralia, fa la sua comparsa nelle regioni europee intorno alla seconda metà dell'Ottocento. Nativa della Cina e del Giappone, è un'essenza caratterizzata da foglie larghe, di un bel verde intenso, brillanti, profondamente incise, e suddivise in lobi — sette o nove — che assumono l'aspetto di una mano aperta. I fiori, di un verde chiarissimo quasi bianco, raggruppati in infiorescenze apicali, hanno scarsa importanza e raramente compaiono nelle piante coltivate in casa. L'Aralia è una pianta perenne assai grata (ideale per ambienti poco riscaldati) in quanto non presenta particolari difficoltà di manutenzione; si coltiva anzi con molta facilità e con risultati ottimali.

Poche sono in effetti le sue esigenze che si traducono innanzitutto nell'esposizione alla luce purché non all'irradiazione solare diretta per quanto vegeti benissimo anche in penombra. La temperatura di elezione non supera mai i diciotto gradi: in particolare d'inverno è opportuno sistemare la pianta in ambienti in cui la temperatura sia compresa tra i sette ed i dieci gradi, nondi più, pena l'aflosciarsi delle foglie. Quanto alle annaffiature è consigliabile abbiano frequenza tale (generalmente bisettimanale) da mantenere il terriccio costantemente umido. A questo scopo, la si potrà collocare su un sottovaso

contenente ghiaia bagnata. Un'altra pianta perenne che vegeta bene in appartamento è la Maranta che si vuole prenda il nome dal Maranti, un naturalista veneziano del Cinquecento. Originaria delle foreste tropicali del continente americano, la Maranta presenta parecchie varietà: Tra le più frequenti, coltivate a domicilio, ricordiamo quella a foglie verde pallido, lucenti, spruzzate qua e là di macchie verde scuro o giallastre e la varietà a foglie ovali, verde vivo, solcate da venature simmetriche rossastre, l'asse centrale delle quali è sottolineato da macchie verde chiaro. Quest'ultima varietà si presta egregiamente per il suo aspetto talora strisciante ad associarsi ad altre piante per dar vita a composizioni vegetali dalla linea particolarmente aggraziata. Predilige una buona esposizione alla luce ma teme il sole e le correnti d'aria. Richiede una temperatura non inferiore ai diciotto gradi e molta umidità. Le annaffiature vanno praticate con una certa abbondanza durante il periodo vegetativo, mentre quando la pianta è a riposo (novembre-gennaio) l'acqua va somministrata con moderazione avendo tuttavia cura che il terreno non rimanga mai asciutto. Per garantire alla pianta un clima caldo umido, qualora la stessa si trovi in un ambiente riscaldato, è consigliabile, come detto per l'Aralia, collocarla su un vassoio contenente ghiaia bagnata, ricorrendo eventualmente anche a vaporizzazioni giornaliere.

Selva ARREDAMENTI

UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

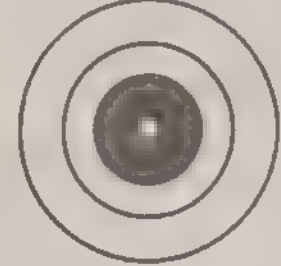


Il Topino in cucina si trova nel suo habitat naturale: perché cacciarlo?

Per mantenere un ambiente rustico, come ai tempi delle nostre nonne, potete rivolgervi a chi sa creare tali ambienti:

SELVA ARREDAMENTI MONFALCONE

fedele

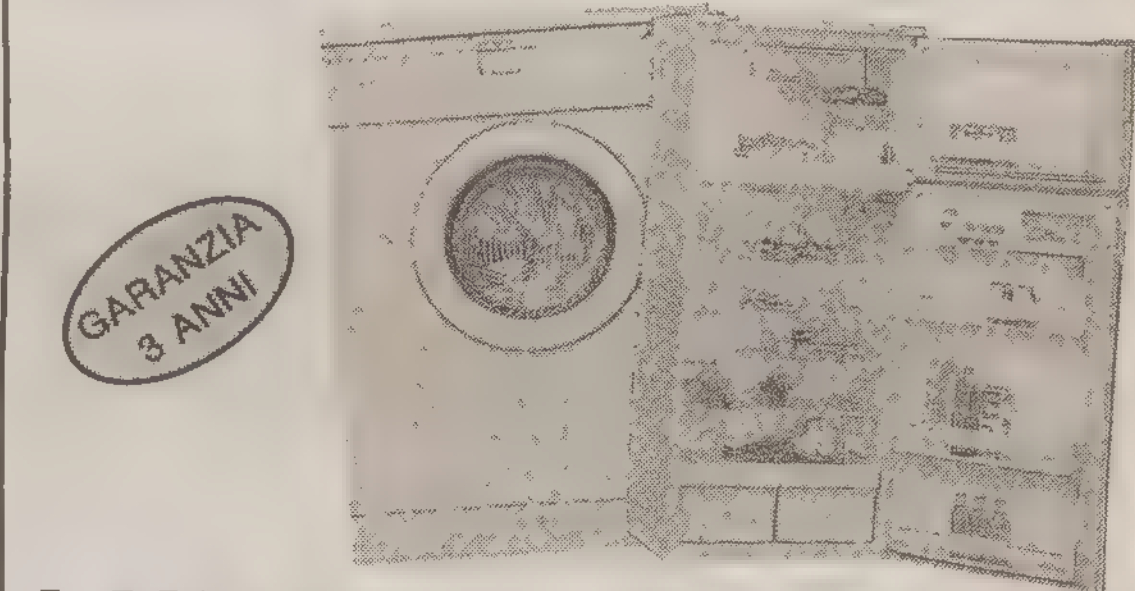


ILLUMINAZIONE

via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536

LE NOSTRE ESCLUSIVE: ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH - BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS - PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO - TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

CANDY - ZERO WATT - ARISTON - REX INDESIT - ZOPPAS - IGNIS - PHILCO



LAVATRICI FRIGORIFERI

da L. 395.000 da L. 275.000

Pagamenti rateali, 6 mesi senza interessi

ARREDAMENTI BALDUCCI

CERVIGNANO TEL. 0431-32407

stile qualità e cortesia al Vostro servizio

MAZZOLINI

- SERRAMENTI IN LEGNO - PORTE PORTONCINI
- MONOBLOCCHI CON OSCURO O AVVOLGIBILE
- ESECUZIONI SPECIALI

PRODUZIONE INFISSI IN LEGNO

33092 VILLA SANTINA (Udine)
Via Divisione Julia (Zona Industriale)
Telefono (0433) 74381
Ufficio tecnico
Telefono (0433) 747719
Fax (0433) 747719

UFFICIO VENDITE TRIESTE E PROVINCIA: (040) 212298

3P

CONSEGNE GRATUITE A DOMICILIO

CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000

VIA ZANETTI 1 VIA CORONE 17

da L. 500.000 + IVA

l'antifurto elettronico

per informazioni telefona

040-393693

SISTEMI ELETTRONICI DI SICUREZZA

VIA GRIDELLI, 7 TRIESTE



Speciale week end

Il Piccolo - Venerdì 9 ottobre 1992

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

I NOSTRI ITINERARI / UNA PEDALATA FINO A BRANIK

'Assalto' al castello in mountain bike

Una gita in bicicletta tra morbidi saliscendi, immersi in un paesaggio rilassante e molto «verde»



Chi ama la bicicletta sa che le metropoli lo hanno messo al bando. L'aria irrespirabile, il rischio continuo di venire arrotato da qualche automobilista 'distraatto' e la conformazione naturale di qualche città (è il caso di Trieste) sconsigliano l'uso quotidiano del silenzioso mezzo a due ruote. Pur di non rinunciare ad una sana sgambata il ciclista irriducibile accetta l'esilio e prova a mettere il naso fuori delle mura, ma anche due 'classiche' come la Costiera e la Basovizza-Opicina non rispondono ai canoni di sicurezza e tranquillità che il pedalatore vorrebbe trovare.

Per assaporare fino in fondo il piacere della gita in bici suggeriamo allora qualche itinerario accessibile a tutti quanti, routinieri e neofiti, vogliano

concedersi lo svago di un paio d'ore di full immersion nel verde e nella quiete spazialmente trafficata della vicina automobile. Nemica sì, ma aspettiamo un attimo a maltrattarla, visto che su di lei caricheremo la nostra fedele bici per giungere al punto di partenza del tour odierno. Ricordiamoci di mettere in tasca il lasciapassare e facciamo rotta verso il valico di Monrupino.

Da lì, superato Duttogiano, prendiamo per Comeno, dove potremo scaricare la bici e prepararci per la partenza (gonfiare le gomme, riempire la borraccia, arrotondare un tubolare di riserva e prendere la cartina). Ci troviamo in una zona del Carso sloveno molto bella per la ricchezza della vegetazione e la varietà del paesaggio, apprezzabile in qualun-

que stagione, ma particolarmente in autunno per l'impatto giallo-verde dei colori ed il frangere dei cespugli di sommacco. Una volta in sella, seguiamo le indicazioni per Stanjel (San Daniele del Carso) e quindi Branik (Rifemborg).

Si pedala in un morbido saliscendi tra due filari di pini e prati ondulati. Dopo quattro chilometri scendiamo lasciandoci a destra il monte Lepre (416 m) e a sinistra il monte San Martino (476 m) e ad una curva ci affacciamo come da un balcone panoramico sulla valle della Branizza. Concediamoci una sosta per ammirare l'ampia vallata che giunge sino a Gorizia, le dolci colline coltivate a vigneti, i campi di granoturco e le cime dei monti lontani tra le quinte. Una discesa di quattro

chilometri ci porta in un batter d'occhio a Branik, permettendoci uno sguardo all'antico castello a mezza costa, dalle mura di pietra, vetusto signore della vallata.

Giunti all'incrocio con la strada che porta a Nova Gorica, giriamo a destra per Sessana e dopo un paio di chilometri di pianura svoltiamo a sinistra per Branica. Ci aspettano dodici chilometri di relax tra prati, alberi da frutto, vigneti. Nel silenzio della stretta valle ci fa compagnia il fruscio della catena. Dopo tre chilometri incontriamo un ponte dalle assi di legno un po' sconnesse: niente paura, superiamolo d'un fiato.

Tirando dritto all'incrocio con Smarje e girando a destra a quello con Gobjerje, giungiamo a Cecovini dove ci possiamo dissetare

alla fontana di acqua freschissima prima di affrontare la non impegnativa ma costante salita di due chilometri che ci fa giungere a Cobdij, paese natale dell'architetto Max Fabiani. Da qui ci immettiamo sulla strada principale svoltando a destra e quindi a sinistra in direzione Comeno, dove giungiamo percorsi gli ultimi quattro chilometri in leggero saliscendi, in mezzo ad una vegetazione più rada e cespugliosa, dopo 35 chilometri complessivi. Chi volesse rendere più impegnativo il tracciato, può compiere l'anello in senso inverso, più nervoso e con la salita di quattro chilometri al 5% di pendenza (Bugno sordida pure) da percorrere con ventisei chilometri già nelle gambe.

Paolo Marcolin

Appuntamenti

TRIESTE

● Allo studio d'arte Bassanese ha aperto i battenti la rassegna dedicata ad Altan. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20. Fino al 15 novembre.

● Nell'auditorium del museo Revoltella domenica alle 11 si terrà l'omaggio «integrale» delle composizioni di Antonin Dvorak per pianoforte a quattro mani.

● Prosegue al teatro «Mela» l'esposizione «Memorabilia», esposizione di gadget, foto, video e altro materiale raccolto da Guido Toffoletti. Fino al 22 ottobre (19-22).

● «Settimana degli acquarelli» è il titolo della rassegna che aprirà domani alle 18 alla Galleria d'arte «Il Bastione» di via Venezian 15. Fino al 16 ottobre. Feriali 9-12 e 16-20, festivi 10-30-13. Lunedì chiuso.

● La «Contrada» domani alle 20.30 al teatro Cristallo replica la commedia «Putei e Puteles» di Carpinteri e Faraguna.

● Domani all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò si inaugurerà l'esposizione di Mauro Likar dal titolo «Living with Earth, living with earth» (Vivere con la Terra, vivere con il cuore, opere dedicate ai nativi delle Americhe), da lunedì a sabato dalle 9 alle 13 (festivi chiusi). Fino al 24 ottobre.

● Anche questo fine settimana (oggi, domani e domenica) a Sottolungara si terrà la piccola Oktoberfest dedicata agli amanti della birra.

● Nella sala comunale d'arte di piazza Unità si è inaugurata la «XVII mostra micologica del Carso». L'esposizione rimarrà aperta fino al 7 ottobre. Orario: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

● La Galleria Cartesius ospita la mostra di Giovanni Duiz. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 15 ottobre.

● Alla Galleria Rettori Tribbio si può visitare la mostra «Itinerario grafico di Leonor Fini». Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso. Fino al 16 ottobre.

● Alla Galleria Malcantoni prosegue la mostra «Babele», incisioni di ex libris e piccolo formato di Anna Maria D'Onofrio. Feriali 10-12 e 17-19.30. Festivi 11-12.30. Fino a domenica.

ISONTINO

● All'Art Gallery 90 di Ronchi dei Legionari fino al 31 ottobre si può visitare la mostra del fotografo lubianese Goran Bertok.

● Al castello di Gorizia è visitabile la mostra «Simbolismo e Secessione - Jettmar ai confini dell'Impero». Tutti i giorni, con orario feriali 9-13 e 15-20; festivo 9-20.

FRUILI

● A Gemona in via Bini (Palazzo Elti) ha aperto i battenti la mostra di antichi tappeti tribali dal Caucaso al Tukestan. Fino al 25 ottobre. Prefestivi e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Feriali 16-19.30 (chiusura lunedì e martedì). Ingresso libero.

● Prosegue fino al 15 novembre alla Villa Manin di Passariano la mostra «Ori e tesori d'Europa»: tutti i giorni, dalle 10 alle 18. Ogni sabato e domenica visite guidate per singoli visitatori curate dall'Associazione guide turistiche della regione alle 10, 11.30, 15 e 16.30.

● Fino al 25 ottobre a Palazzo Orgnani-Martina di Venezia si può visitare una grande mostra sull'arte devozionale etiopica. Ci sono icone, croci ornamentali, manoscritti, pergamene e oggetti rituali.

● «Arte giovane tra Est e Ovest»: questo il titolo di un'esposizione allestita alla Galleria Sagittaria di Pordenone. Fino al 18 ottobre.

● Il film «Settimo cielo» (1927) di Frank Borzage aprirà domani al cinema «Verdi» di Pordenone le Giornate del cinema muto.

● Prosegue fino al 31 ottobre, al Museo Friulano di Storia naturale di Udine, in Largo Ospedale vecchio, la mostra «Dinosauri - Il mondo dei dinosauri». Orario 9-12.30 e 15.30-19 ogni giorno escluso il lunedì.

VENETO

● «Egidio Costantini - Vetro, un amore. Fucina degli angeli 1955-1992»: questo il titolo di una mostra che verrà battezzata questo pomeriggio alle 17 all'Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro. Visite: dalle 10 alle 18 (escluso lunedì) fino al 15 novembre.

● Fino al 6 dicembre a Mestre nell'Istituto Santa Maria delle Grazie si può visitare la mostra «Mestre e la sua piazza - Immagini e documenti tra Otto e Novecento». Orario: 10-13 e 16-19. (Lunedì chiuso).

ESIBIZIONI, MOSTRE E GARE ALLA FIERA DI TORREANO DI MARTIGNACCO

Udine in sella al cavallo

Tre giorni di esibizioni, mostre, concorsi con un protagonista assoluto: il cavallo. Oltre 50 espositori che presentano nei loro stand quanto di meglio il mercato offre in fatto di articoli legati all'equitazione, all'allevamento e alla conoscenza di questo splendido animale. Ma, soprattutto, un'occasione unica per vedere da vicino ben 500 esemplari appartenenti a una decina di razze tra le più importanti e selezionate con cura dagli allevatori. Sono questi alcuni dei punti di forza della «Grande fiera cavalli» che avrà luogo questo fine settimana all'interno del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, alle porte di Udine.

A organizzare la rassegna, giunta ormai alla quarta edizione, è l'Associazione allevatori del Friuli in collaborazione con l'Ente fiera Udine esposizioni. L'inaugura-

zione della manifestazione, che l'anno scorso richiamò oltre 30.000 visitatori, è prevista per oggi alle ore 11. Fitto il calendario di appuntamenti che si succederanno fino a domenica.

Da segnalare, innanzitutto, la mostra-concorso basata sulla valutazione delle caratteristiche morfologiche dei cavalli iscritti e che si concluderà domenica pomeriggio con la premiazione dei migliori esemplari. Tante, come detto, le razze presenti. Dai purosangue inglesi, ai cavalli da sella italiani, avelignesi, arabi, americani, appaloosa, murgesi, maremmani e quarter horse.

E tanti i motivi di interesse che la «Grande fiera cavalli» offre agli operatori del settore e al grande pubblico degli appassionati. Sia per la presenza degli stand dedicati oltre che alla mangimistica e al-

la farmaceutica, anche agli articoli da selleria, alle attrezzature per campi da gara e all'abbigliamento per l'equitazione e specializzati. Sia per la serie di manifestazioni collaterali programmate in queste tre giornate. A partire da quelle di carattere agonistico che prevedono, tra l'altro, il primo Trofeo nazionale di volteggio, il trofeo Salto in libertà (riservato a cavalli di tre anni) e il Concorso ippico internazionale di salto agli ostacoli.

Le gare avranno inizio domani, mentre domenica si svolgeranno le finali e le premiazioni. Oggi, intanto, alle 11.30, carosello d'inaugurazione con la Scuola d'equitazione di cavalli andalusi di Georges Alexis Girardon che si esibirà anche nei prossimi giorni. Altri momenti di spettacolo verranno assicurati domenica pomeriggio dal «saluto» dei buttieri ma-

remmani e dall'esibizione di volteggio acrobatico presentata dal Circolo ippico buiese.

Suggestiva, poi, dovrebbe risultare la sfilata di carrozze, cavalieri e amazzoni in costume d'epoca che nella mattinata di domani attraverserà il centro del capoluogo friulano. Per mille lire, inoltre, all'interno del quartiere fieristico si potranno acquistare i biglietti di una lotteria che prevede come primo e secondo premio due puledri. Tutti gli spettatori si svolgeranno anche in caso di maltempo, utilizzando campi di gara coperti. La Fiera sarà aperta oggi dalle 11 alle 19, domani e domenica dalle 9 alle 19. Costo del biglietto d'ingresso 10.000 lire, ma è possibile anche acquistare per 15.000 un abbonamento valido per tutte e tre le giornate.

Luca Pantaleoni



Apri i battenti oggi la Fiera cavalli di Udine.

AUSTRIA / VINO E PRODOTTI AGRICOLI A MAUTHEN E DINTORNI

La via delle «frasche»

La Valle di Gail si snoda per circa 120 chilometri in Austria a ridosso del confine con l'Italia. Seguendo i confini montagnosi che a Sud delimitano la linea di confine politico tra i due paesi. Una valle stretta che con la Tilla-cher Tal e la Lessachtal portano da Tessenberg dopo Sillian il primo paese austriaco entrando da San Candido sino ad Arnoldstein sul confine con l'Italia vicino a Tarvisio attraversando la Oberdalltal e la Unterdalltal.

Le principali località di questa valle sono Maria Luggau sita al confine di dove la vallata cambia nome da Tilla-cher a Lessachtal. Maria Luggau riceve spesso visite di credenti che anche da Friuli si recano in pellegrinaggio al santuario lo-

cale. A Est si incontra il villaggio di Tropolch dal quale ci si inoltra verso il paradiso sciistico di Passo Pramollo, meta anche questa di migliaia di italiani che d'inverno vengono a sciare.

Al centro della vallata altre due località che ormai si sono unite, dove difficilmente si nota ove finisce l'una e ove inizia l'altra: Kotschach-Mauthen. La strada qui devia verso Nord-Nord Ovest arrivando alla capitale della Pusteria: Lienz. Dall'altra parte, verso Sud, ci si arrampica sino ai 1360 metri del Passo di Monte Croce Carnico, che conduce attraverso Arta Terme a Tolmezzo, la capitale della Carnia.

La vallata è molto suggestiva, specie ora che si

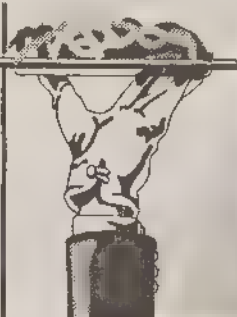
veste dei colori dell'autunno. La cosa che stupisce di più è la proverbiale cura che gli austriaci danno al paesaggio. Anche i paesini più piccoli sono lindi e sembrano più ricchi di quanto forse non lo siano con i loro negozi ben illuminati e ben forniti. In questo momento di crisi economica italiana rappresentano anche un'occasione per delle compere, specie di materiale elettrico ed elettronico, in quanto diversi negozi vendono ai turisti Tax free. Occorre naturalmente che queste merci vengano poi dichiarate alla dogana italiana, ma molte volte l'affare è ancora conveniente. Difficile effettuare lo shopping durante il week-end, in quanto austriaci in questo periodo

chiudono i negozi. Più facile trovare qualche trattoria, osteria o Büschenschank dove si trova un servizio in boccie di almeno un quarto di litro di colore torbido. Se bevuto in abbondanza crea strani effetti collaterali digestivi. Attenzione a non confondersi nella dicitura «Most» significa sidro, liquore alcolico di frutta, che si può trovare facilmente. Ovunque nella valle d'autunno segno di un comune retaggio con certe nostre valli della Bassa Friulana. Si notate le «frasche» appese su pali o alberi che segnalano le Buschen-schank, ovvero le private che i contadini aprono al pubblico ove escono i loro vini e sidri (specie di mele e di pere) assieme ai prodotti mangerecci del-

la loro cantina.

Dopo averli assaggiati consigliamo di provare anche la cucina di un noto locale di Hauthen il ristorante Sissy Sonnenle-ner ove è meglio prenotare allo 047 15269. Un ambiente raffinato comodo ed accogliente con pochi tavoli e argenteria del 1670, con un servizio impeccabile ci attende assieme alla deliziosa cucina preparata da Sissy accompagnata da validi vini locali o internazionali. Si parla comunemente anche l'italiano e si può anche alloggiare. Si può pagare con le maggiori carte di credito cosa che consigliamo visti le non convenienti quotazioni lira scellino che ci avevano proposto agli uffici cambi in frontiera.

Gino Grillo



CARNIA Sfiziosi gnocchi di verdure

Il ristorante «da Coton» ci accoglie poco prima di arrivare sulla Piazza Centrale di Forni di Sopra. Il primo a comparire è Mario Perissutti, detto Coton con la classica barba nera, e il fare gioviale. Dopo anni di lavoro e fatiche è finalmente riuscito, passando dai panini del vecchio Bar Pizzeria Trieste alla pizzeria che ancora cura direttamente con la moglie Giuliana, ad aprire l'Hotel con ristorante, aperto tutto l'anno, ci dice orgoglioso.

aperto da solo alcuni anni, questo ambiente è già punto di riferimento anche per le comitive, dietro prenotazione naturalmente. Alle pentole

lo chef Gabriele Pagnus- sat che ci propone il classico orzo e fagioli seguito da sfiziosi gnocchi alle verdure. Non poteva mancare il formaggio «Carnia» alla piastra, da poter assaggiare assieme al capriolo con polenta. Buono il contorno, che forse meriterebbe essere un piatto a sé stante, i fagioli alla carnica. Per dessert strudel della casa, il tutto accompagnato da una buona cantina di vini friulani. Prezzo, bevande escluse, sulle L. 30.000. Il ristorante è sempre aperto anche in questo periodo di bassissima stagione in cui i turisti si vedono con il (tel. 0433 88066, via Nazionale 85).

G. G.

LA MANIFESTAZIONE ERA STATA RINVIATA PER LA PIOGGIA

Conegliano, la Dama ci riprova

Rinviata in seguito all'ondata di maltempo che lo scorso fine settimana ha colpito tutta la Penisola, domenica a Conegliano la «Dama Castellana» ci riprova. Il programma resta pressoché invariato (domani sarà il preludio), pioggia permettendo...

500 figuranti, 500 costumi di proprietà del comitato organizzatore, 6 gruppi che possono realizzare spettacoli auto-

nomi, una lunga serie di manifestazioni collaterali quali il Torneo di Dama, il Teatro in piazza, la Settimana gastronomica rinascimentale, il concorso letterario e di Pittura; questa è la Dama Castellana, un evento la cui preparazione dura un anno intero e coinvolge più di 1000 persone. Un appuntamento che ricrea tra le vie e le piazze di Conegliano l'atmosfera, le suggestioni, le tradi-

zioni e i fermenti di un'epoca, quella rinascimentale, che è retaggio storico e patrimonio culturale di grande valore.

La manifestazione, articolata in sei distinte fasi di realizzazione che raggiungono il loro culmine nel corteo storico e nella partita in piazza, è uno spettacolo di alta qualità che vuole essere la riscoperta di un'epoca contraddistinta da una straordinaria fioritura

artistica, letteraria e di pensiero rispecchiata nel gusto e nelle tradizioni popolari.

Nell'anno 1991 i gruppi di spettacolo e i figuranti della Dama Castellana hanno effettuato ben 21 uscite in Italia e all'estero, partecipando in qualità di invitati a importanti appuntamenti.

La manifestazione è sponsorizzata dalla ditta trevigiana «Imoco».

CONCORSO DI PROMOZIONE TELEVISIVA A GRIGNANO

Nuovi volti per il piccolo schermo

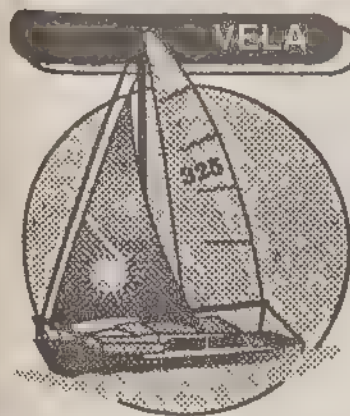
Numerose iscrizioni (oltre cinquanta) hanno sinora caratterizzato le fasi organizzative dell'avvenimento regionale di promozione televisiva «Nuovi Personaggi Tv» che si terrà lunedì 13, il 20 e il 27 ottobre al Principe Vip di Grignano. Il fascino intatto del «video» televisivo, il richiamo del «piccolo schermo» e le sue molteplici possibilità creative e produttive, hanno dunque calamitato e polarizzato l'interesse di candidati e candidate aspiranti ad «un posto al sole» nel panorama dell'emittenza regionale. Ed è questo anche l'intendimento dello staff promotore di questa quarta edizione diretta da Fulvio Marion, ideatore dell'iniziativa.

Le iscrizioni sono ancora aperte e tra le

numerose candidature l'organizzazione sta scegliendo i semifinalisti in lizza il 13 e il 20 ottobre al Principe, «passaporto» per la finale del 27 ottobre. Due sono i settori stabiliti: Casting e Promotion. Per il Casting si intendono candidature per annunciatori e annunciatrici, conduttori e conduttrici, per indossatori e indossatrici, fotomodelle; per il settore promotion si intendono creativi, grafici, pubblicitari, P.R., autori ed ideatori di programmi, D.J., produttori.

Per eventuali iscrizioni gli interessati possono anche contattare Tele Antenna (tel. 766352-569233), collegata a questa edizione regionale. Nella foto di Lavorino la studentessa Paola Metellini di 27 anni.





BARCOLANA / AUMENTATA L'AFFLUENZA NELLA SEDE DELLA SVBG

Fino a ieri sera 700 iscrizioni

Dal 1993 premiati con distintivo i «nonni» della Coppa d'autunno (almeno venti presenze)

BARCOLANA / PROGRAMMA

Ranieri di Monaco su «Zeffiro»

Domani sul Piccolo un inserto di sedici pagine



La nave «Zeffiro» della Marina militare italiana che domenica mattina alle 9.30 con un colpo di cannone darà il via alla ventiquattresima edizione della Coppa d'autunno-Barcolana. Sull'unità saranno ospiti d'onore i principi di Monaco.

XXIV COPPA D'AUTUNNO - BARCOLANA

Venerdì, 9 ottobre 1992

Ore 11.30: Stazione marittima, sale Illiria, Nordio, Tiepolo, inaugurazione (*)

Dal 9 all'11 ottobre

Orario: 10.30-12.30, 16.30-21

A cura del consorzio Nautica Nord Adriatico - patrocinio C.C.I.A.A. show room promozionale delle attività nautiche (*)
A cura del XXXIII Congresso C.I.E.S.M.: mostra WWF, Fondo mondiale per la natura (*)

Padiglione Martini, degustazioni (*)

Padiglione Illycaffè, degustazioni (*)

Padiglione S.V.B.G. centro informazioni; proiezioni di video-filmati sulla Barcolana; miniservizio postale (*)
Mostra di filatelia «La vela nell'anno delle Colombiadi», a cura di Filatelia S. Giusto e M. Mortera (*)

(*) L'ingresso al pubblico è libero

Venerdì, 9 ottobre 1992

Chiusura delle iscrizioni alla XXIV Coppa d'autunno, presso la S.V.B.G.

Sabato, 10 ottobre 1992

Perfezionamento iscrizioni per le imbarcazioni provenienti da fuori provincia di Trieste, presso la Società velica Barcola Grignano
Ore 18.30: Stazione marittima, sala Illiria, briefing/incontro; aggiornamenti tecnici, meteo, comunicazioni, notizie ai concorrenti ed equipaggi
Ore 19.30: Stazione marittima, sala Nordio, brindisi Martini agli amatori, agli equipaggi e amici
Ore 20: Stazione marittima, sala Illiria, coro Vecio Montasio in un programma di canti marinai. Contributo della C.C.I.A.A.

Domenica, 11 ottobre 1992

Ore 9.30: Barcola. Partenza della regata XXIV Coppa d'autunno - Barcolana

Per iniziativa dell'Associazione Goffredo de Banfield e l'organizzazione dello Yacht Club Adriatico, sabato 10 ottobre 1992 si disputa il «Trofeo Baron Banfield», regata per ultrasessantenni.

In occasione della ventiquattresima Coppa d'autunno il Piccolo pubblicherà domani un numero speciale di sedici pagine con l'elenco di tutti i partecipanti, la pianta del campo di regata e la storia della Barcolana.

Il via alla Barcolana sarà dato domenica alle 9.30 con un colpo di cannone sparato dalla nave «Zeffiro» della Marina militare.
Su «Zeffiro» sarà l'ammiraglio Achille Zanone, capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico. Saranno suoi ospiti d'onore Ranieri di Monaco e il principe ereditario Alberto, con una corte di dieci persone, nonché trenta personalità cittadine.

Con il bel tempo, nella sede della Barcola-Grignano le iscrizioni sono arrivate a valanga. Mancano soltanto alcuni nomi eccellenti che, forti della norma che consente ai non triestini di iscriversi anche nella giornata di sabato, aspettano il buio di domani sera per aggiungere barca e skipper sul tabellone di competenza. A ogni modo la carica di ieri era già a quota settecento. Mancano due giorni e questo induce a credere che per domani sera minimo garantito dovrebbe essere novecento. Insiste Sugli: 950!

Non è difficile immaginare il formicolio umano che si registra nella piccola sede barcolana. Ma il meccanismo che controlla la marea montante ha struttura solida e con l'arte e col cervello (elettronico) tutto appare sotto controllo. C'è persino il tempo per qualche dissertazione sulla categoria di barche, interpretazioni di regole, proposte innovative. La tratta con flemma britannica il vicepresidente della Svbg, Suggi Liverani, addetto alle pubbliche relazioni, operativo fino alla notte fra sabato e domenica; domenica all'alba chiude lo sgabuzzino delle p.r., salta in barca e va a regatare con un equipaggio di provetti sciatori, specializzati nello slalom. In Barcolana vanno benissimo.

Si disquisisce anche fatalmente sul tempo, molto «bernaccamente». Al buon segnale di sciario de Maestros — secondo l'atavico detto dei nostri pescatori — si aggiungono previsioni anche azzardate. Certo l'elemento meteorologico non è di poco conto in un simile evento, perché proprio dal bello e dal brutto tempo dipendono lo spettacolo, l'avventura drammatica o la malinconia della bonaccia. Ma le statistiche di 23 precedenti Barcolane sono eloquenti: si può puntare sul cavallo Bora, destriero focoso che ha vinto il maggior numero di corse in questa fantastica galoppata sulle onde.

La pensano così soprattutto i veterani, quelli che vantano presenze da meritarne il titolo di «nonno barcolano». Risulta anzi — lo diamo

in anteprima — che il prossimo anno, per le nozze d'argento della Barcolana, verrà istituito l'ambitissimo rango, con diploma e distintivo di metallo nobile, dei «Nonni in Barcolana». Sarà gran maestro dell'ordine, a pieno diritto, Brunetto Rossetti della Svbg, unico presente in tutte le 24 prove. Titolo minimo per il nonnismo: dalle 20 presenze in su.

Come si vede c'è una gustosa aneddotica in questa manifestazione che non è soltanto sportiva, ma assurge a evento cittadino e rivela, oltre a temi tecnici, variegati esplosioni estemporanee. Ma c'è chi insiste sul fatto delle possibilità concrete in mare dei singoli schieramenti. Negli «O», oltre ad alcuni già segnalati come «papabili», ha grosse chance Rodolfo Vettesse di De Grassi, Vagualy Gray di Grassi, Fulgar di Fabroni di Lignano; Ornella III di Rasini-Silla. Negli «A» c'è già folla, oltre i 60: occhieggiano Galeb dello sloveno Petricic (vinse la Kermesse '91) e Grace di Pausa, nuovo socio della Svbg. Due nuovi nomi interessanti: Johnny Walker del ligurese Menegon, De Bona timoniere e Hydra dello scienziato austriaco prof. Peter Lagger dell'università di Graz, ricercatore presso l'area Elettra di Padriciano che opera sulla linea di luce del Sincrotrone.

I «2» volano oltre i 70. Notiamo: El Raguseo di Maucchi; Swany Too della Capitaneria; Tyche di Rossetti. Superano gli 80 i «3»: spiccano Lola di Michelazzi; Era Ora di Perrini; Perla di Parovel. Cento e più i «4»: sorridente Genesi di Crivellaro e Selve di Tomsich. Stessa ampiezza per i «5»: emergono Mago di Oz, Simoniti; Marlin Blu, Pesele; Arechi, Tical; Strega Marizza, Marass e Sorcetto, Cristina Orlando. Oltre i 100 i «6»: Saccamatto, Spaccini, Take It Easy, Mamolo. «7»: 3Mendo, Viezzoli; Miraghe, Benvenuti; «8»: Nibbio, Rossetti; Burai, Mizzan; Koala, Bernardi; Bom Bom, Viezzoli. Visto che non c'è l'allibratore, nulla vieta di puntare su di loro.

Italo Soncini

BARCOLANA / INTERVISTA CON LUCIANO GIACOMI

«Prodigio» in cattedra

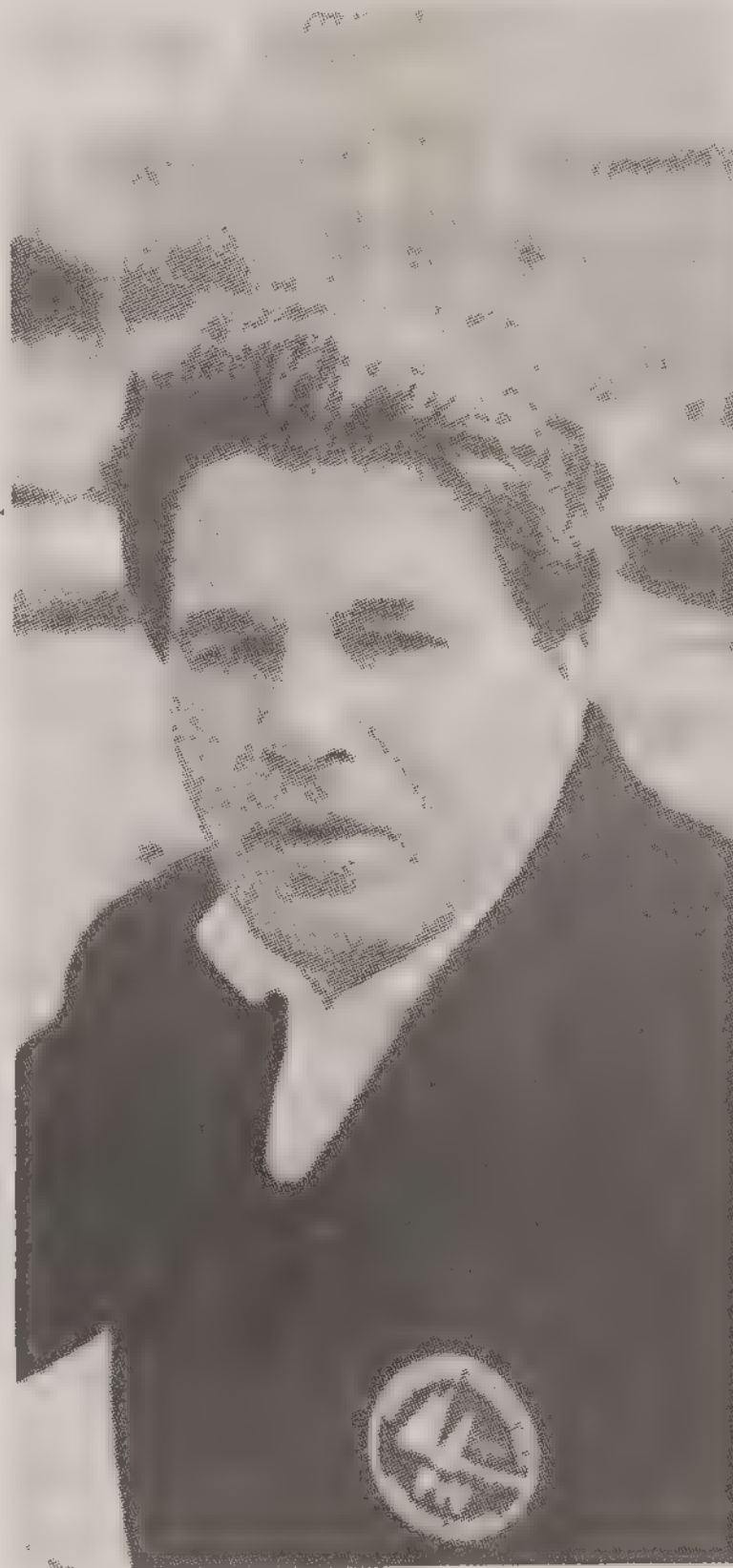
Il grande amore per la vela del famoso giudice di gara

E' il sedicesimo anno che tiene in mano le sorti della Barcolana. Luciano Giacomini, che gli amici e gli sportivi chiamano affettuosamente «Prodigio», è il giudice di gara per eccellenza. Giacomini è appassionato di tutte le discipline sportive ma, e ormai tutti lo sanno, il suo grande amore è la vela.

Ancora fresco di Olimpiadi, Giacomini da giorni è al lavoro per vagliare le numerose iscrizioni che arrivano alla Società velica Barcola Grignano. «Se aspettassi domenica — commenta — per controllare tutto, non riusciremmo neppure a fare la regata. I problemi, se possibile, è meglio iniziare a toglierseli di torno fin dall'inizio. Il giorno della gara c'è già un gran daffare in mare».

Contestazioni sulla lunghezza di galleggiamento, barche non a posto con le regole di sicurezza e sponsorizzazioni sono i sassolini che puntualmente, ad ogni Coppa d'autunno, si trova nelle scarpe. La caccia ai portoghesi della sponsorizzazione, poi, è una sua specialità. L'importante è far sì che tutti siano in regola e che non cerchino di fare i furbi. Giacomini non perdona!

«Avevo lasciato la Barcolana — ricorda il giudice — quando c'erano 250 barche iscritte e l'ho ripresa in mano con seicento. Ormai abbiamo superato le novecento iscrizioni e, con esse, sono moltiplicati i partecipanti e i problemi. E, vi assicuro, quelli cui va incontro la giuria internazionale della Coppa d'autunno non sono pochi. Ma lo spirito di sportività e amore verso il mondo della vela che si respira in questa gara è davvero unico e val la pena affrontare qualche rischio. Nella Coppa d'autunno non ci sono interessi in palio. Tutti



Il giudice di gara Luciano Giacomini.

insieme decubertianamente, insomma».

«Così — continua — alla partenza si trovano i maxi del miliardario e la barchetta a vela dell'operaio. Uno spettacolo indubbiamente interessante che, però, a noi giudici crea più d'una preoccupazione. La competizione agonistica è sentita da tutti: dai primi che intendono aggiucarsi la Barcolana e da

tutti gli altri che pur di arrivare davanti al proprio amico, compagno di società o vicino d'ormeggio sono pronti a tutto. Anche un vecchietto di ottant'anni quando scende in gara si dimentica delle più basilari norme di sicurezza. Ogni equipaggio cerca di fare del suo meglio, ma, ahimè, spesso non ha l'abilità adatta per poterlo fare. Bisogna tenere gli oc-

chi sempre aperti».

La passione di Giacomini è la vela, ma il suo passato da giudice sportivo è ricco di ricordi. «Mi sono sempre divertito ad appioppare squalifiche ai giocatori di calcio, pallavolo, pallanuoto. In pratica a tutti quelli che, stando ai referti degli arbitri, facevano un po' troppo i furbi. Adesso continuo a seguire il mondo della pallanuoto e del nuoto, mentre gli altri sport li ho messi in disparte, perché ormai la vela mi porta via tantissimo tempo. E' stato un periodo — va avanti Giacomini — divertentissimo. Leggere i referti degli arbitri, poi, è esilarante. C'è dentro di tutto, comprese citazioni piccanti, quasi al limite della pornografia. Mi ricordo una volta di aver letto su un cartellino giallo: «Ammonito al 12' per aver sgambettato da tergo l'avversario usando la gamba». Meno male... Beh, di aneddoti, curiosità e autentiche creazioni di fantasia ce ne sono per tutti i gusti. Si potrebbe scrivere un libro intero su questo argomento».

Ma il tempo per ricordare le esperienze avute in altri sport è ormai scaduto. Luciano Giacomini si deve rimettere al lavoro per valutare quotidianamente se ammettere o meno alla competizione la marea di appassionati che vuole essere presente anche quest'anno in Barcolana. E di lavoro, in attesa del sospiro via, ce n'è in abbondanza. L'unica certezza, per ora, è che Luciano Giacomini riuscirà a portare a termine tutte le formalità prima di domenica. D'altronde il soprannome che tutta la Trieste sportiva gli ha bonariamente e affettuosamente dato, lo conferma: «Prodigio», infatti, non delude le aspettative.

an. bul.

ATLETICA / CAMPIONATI DI SOCIETA' JUNIORES

Le ragazze del Cus impegnate nella fase nazionale di serie A

Avendo vinto la fase regionale dei campionati di società juniores con 11.042 punti, le ragazze del Cus Trieste parteciperanno alla fase nazionale di Serie A in programma domani e domenica a Rimini. Le cussine in graduatoria nazionale occupano la decima posizione, quindi dovranno affrontare le altre nove squadre migliori d'Italia. Il compito non è dei più facili anche perché le avversarie sono veramente agguerrite. La squadra favorita è la Sisport Sna di Torino (della quale fa parte anche l'ostacolista triestina Margaret Macchiuti), vincitrice due lo scorso anno e che, una decina di giorni fa, si è piazzata al sesto posto nella Coppa Europa per club.

La composizione della squadra. Francesca Bradamante sarà impegnata nel salto in alto (sua specialità) e nel triplo. Attualmente non è in uno stato di forma ottimale, perché la sua stagione agonistica è stata molto lunga. Tra i maggiori successi di quest'anno c'è il bronzo ai campionati italiani individuali di categoria.

Katia Valzano gareggerà nei 100 e nei 200. E' in grado di correre i 100 in 12"7 e i 200 attorno ai 26". Lara Zulian sarà impegnata sui 400 piani e sui 400 hs (quest'ultima la sua specialità). La Zulian quest'anno si è comportata veramente bene, migliorandosi di ga-

ra in gara. Ha partecipato a vari campionati nazionali e l'esperienza maturata le sarà d'aiuto. Daniela Zhok correrà i 100 hs. In questa stagione non ha ottenuto grossi risultati causa gli impegni dovuti alla maturità. Patrizia Mutton scenderà in pista sui 3000; è al suo primo anno da junior per cui i grossi risultati devono ancora arrivare.

Elena Marchi sarà impegnata negli 800 e nei 1500. Arianna Zivez nel salto in lungo punterà al podio, poiché è in grado di competere con le atlete migliori. Quest'anno ha vinto i campionati italiani juniores con la misura di 5,76. Cecilia Rigli lancerà peso e disco. Sta attraversando un buon periodo visto che continua a migliorare di gara in gara. Daniela Glavina si cimenterà nel giavellotto. Da lei ci si aspetta un'ottima gara, in quanto nella graduatoria nazionale juniores figura ai primi posti. E' stata sesta ai campionati italiani di categoria. Elena Fortuna nei 5 km di marcia avrà un compito molto difficile dovendo sostituire Elena Verzegnassi.

A completare la formazione del Cus ci sono Erica Zimarelli, Cristina Chiaruttini, Morena Polacco e Benedetta Niccolini che saranno frazioniste nelle due staffette: la 4x100 e la 4x400.

Samantha Bernes

TIRO

Valentina Turisini due volte campionessa

ROMA — Valentina Turisini è stata indiscussa protagonista nella seconda giornata dei campionati italiani di tiro a segno in svolgimento a Roma. La triestina ha bissato nella carabina a 10 metri il successo ottenuto mercoledì nella carabina standard e ha inoltre stabilito il primato italiano della specialità con 393 punti.

In campo maschile, piuttosto agevoli le vittorie di Carlo Colombo nel bersaglio mobile e di Claudio Lombardini nella carabina libera tre posizioni.

I risultati della seconda giornata. Bersaglio mobile 10 metri uomini: 1) Colombo (Legnano) 661 punti; 2) Donnianni (Milano) 649. Carabina 10 metri donne: 1) Turisini (Trieste) 493,2; 2) Sacconi (Verona) 479,8; 3) Materazzi (Roma) 477,3.

RUGBY / IL MOGLIANO PER LA FIAMMA

Parte il torneo di serie C1 Introdotta norme-«show»

Con domenica 11 ottobre s'iniziano i tornei nazionali di rugby delle serie minori e la Fiamma Trieste, forte della promozione conquistata lo scorso anno, si prepara ad affrontare il campionato di serie C1. Tanto la serie A quanto la nazionale maggiore stanno offrendo un'immagine del rugby decisamente nuova rispetto agli anni passati, presentandosi come uno sport emergente e in forte evoluzione. I motivi di questo cambiamento vanno ricercati a livello internazionale nella recente istituzione dei campionati del mondo, presenti ormai da due edizioni, ma soprattutto nell'introduzione di alcune nuove regole tese a incrementare la spettacolarità di questo sport.

Certamente ora il gioco del rugby potrà essere apprezzato anche da un

pubblico di non addetti ai lavori, in quanto, senza entrare nella particolarità delle singole norme, si può senz'altro dire che verrà premiata la continuità del gioco, valorizzando l'idea del sostegno tanto nel gioco al largo quanto in quello in profondità. Chi avesse seguito l'incontro di mercoledì scorso della nostra nazionale maggiore contro quella del Galles avrà senz'altro potuto notare come l'eccessivo tatticismo sia ormai sostituito da un gioco decisamente più semplice ma più continuo e forse per questo più imprevedibile.

Registrando inoltre l'ottima accoglienza riservata agli azzurri nel loro esordio con una grande del rugby d'Oltremare, si possono riscontrare i progressi internazionali

nosciti che il gioco della palla ovale ha ottenuto nel nostro Paese, pur dovendo riconoscere l'enorme divario ancora esistente con i Paesi britannici.

Non rimane ora che sperimentare l'effetto delle nuove regole volute dall'International Board anche nelle serie minori. Sarà senz'altro questo il tema dominante del campionato di quest'anno. Vedremo ora cosa riuscirà a fare la Fiamma nel suo esordio. I triestini, infatti, ospitando il Mogliano, neoriscosso dalla serie B, si troveranno subito a dover affrontare questo torneo in salita. L'appuntamento è per domenica 11 ottobre al campo di San Luigi, alle 15, per il fischio d'inizio del campionato di serie C1.

Francesco Mancini

CICLISMO

40.a Coppa Cremcaffè: i risultati

Una cinquantina di amatori ha partecipato alla quarantesima edizione della Coppa Cremcaffè, organizzata dalla omonima società ciclistica. I corridori sono stati divisi in tre categorie: 1) 40+ anni, 2) 30-39 anni, 3) 20-29 anni. La gara è stata vinta da un ciclista di 40 anni, a causa del fortissimo vento che ha imperverato sul circuito di Bagnoli della Rosandra e della pioggia ossessivamente caduta per tutta la gara.

I vincitori di categoria. Senior: Claudio Pangos del G.S. Se/Al di Lauzacco che compie il percorso di 55 chilometri in un'ora e 38 minuti alla media di chilometri 33,873; Cadetti: Stefano Del Pin, Dlf Monfalcone Casinò di Portorose; Juniores: Daniel Klinec, GC Goriziano Fiat Aguzzoni; Veterani: Janez Zakotnik, Adria Resim; Gentlemen: Joze Hafner, Adria Resim; Supergentlemen: Roberto Nardini, GC Goriziano Fiat Aguzzoni.

La Coppa Cremcaffè è stata assegnata all'Adria-Resim di Trieste per il miglior piazzamento dei suoi atleti. La 28.a Coppa Città di Trieste è andata al Dlf Monfalcone (secondo classificato); la Coppa Renato Sbrizzi è stata assegnata al GC Goriziano Fiat Aguzzoni (terzo classificato).

Dopo questa gara sono stati proclamati campioni provinciali: Giuliano Degrassi, Act, cadetti; Roberto Zigante, Adria-Resim, juniores; Dario Zerai, Adria-Resim, seniores; Dario Cernivez, Petelin, veterani; Romildo Iurada, Cremcaffè, gentlemen; Bruno Visintin, Adria-Resim, supergentlemen.

Luciano Balzo

HOCKEY SU PRATO / ULTIME GARE DI COPPA ITALIA

Da novembre il torneo indoor

In attesa dei due ultimi turni del girone Nord-Est di Coppa Italia, ampiamente dominato dalla formazione patavina, le compagini triestine in lizza cominciano già a fare i conti con il prossimo torneo indoor, previsto per il mese di novembre.

In casa alabardata l'allenatore Nevio Dobrigna è sufficientemente soddisfatto per i progressi fatti registrare dai suoi in questo avvio di stagione. In Coppa Italia la Triestina ha provato va-

rie soluzioni di gioco, optando per un modulo prudente con Urdini libero, cinque mediani, due tornanti pronti a ripiegare e una punta solitaria, per una squadra che tuttavia sa proporsi pericolosamente in contropiede.

In un settore giovanile in ascesa per numeri e qualità va segnalata la continua crescita nel ruolo di attaccante del giovane Massimo Zicari (classe 1975), che sta conquistandosi un posto in prima squadra a tem-

po pieno. Sul fronte del mercato si segnala l'arrivo di Alberto Zecchin dall'Italia Trieste.

A proposito dei neroverdi, Cosma ed Apollonio, due pedine piuttosto importanti, sono tornate all'ovile dopo un anno trascorso tra le file del Cus Trieste. Pure Weis, allenatore «patentato» dell'Italia, continua con gli esperimenti in una Coppa Italia che ha visto tanti nomi nuovi alternarsi e amalgamarsi ai vecchi «senatori».

Domenica i neroverdi

affrontano nel penultimo turno di Coppa Italia il Cus Padova. Anche il Cus Trieste sta immettendo alcuni giovani nell'intelaiatura della squadra: Principali, per esempio, e ancora Giovanni Grube e Bellini. Fermi molti titolari: Orlando, Giugovaz, Sergas, Marola, Sansone, che torneranno presumibilmente per l'attività indoor.

In questo fine settimana ancora derby sul campo di Prosecco tra universitari e alabardati.

Maurizio Lozei

FOOTBALL AMERICANO / ARRIVANO I WARRIORS

Fragole a Merenda in campo

Ritorna il football americano dopo quasi due anni di assenza dal palcoscenico triestino con il debutto casalingo, domani alle 20.30 sul campo comunale di via Flavia, dei Fragole a Merenda-Stars che parteciperanno al campionato nazionale Under 21, campionato che ha preso il via due settimane orsono. Terzo match del campionato tutt'altro che facile per gli Stars contro i Warriors Bologna che guidano la classifica a punteggio pieno e che verranno a Trieste per conquistare una vittoria che gli permetta di mantenere la testa della classifica.

I triestini, reduci dalle trasferte di Ferrara e Parma, dove hanno collezionato altrettante sconfitte, si preparano ad affrontare la partita di domenica 11 ottobre contro i Warriors Bologna che guidano la classifica a punteggio pieno e che verranno a Trieste per conquistare una vittoria che gli permetta di mantenere la testa della classifica.

Nonostante le sconfitte subite nelle prime due giornate, numerose sono le note positive per quanto riguarda i singoli dove spiccano il t.e. Handler, l'r.b. Neri per l'attacco e gli l.b. Neppi e Scaramelli per la difesa. Per quanto riguarda il collettivo, in miglioramento il gioco offensivo, in alcuni frangenti anche spettacolare nonostante denoti la mancanza di continuità. Da registrare invece la difesa che nelle partite precedenti ha palesato mancanza di determinazione ed è chiamata a cancellare i

vuoti di concentrazione e ad aumentare la carica agonistica soprattutto nelle azioni chiave. L'incontro si prospetta interessante con gli Stars, animati da un forte desiderio di riscatto, che cercheranno di tener testa alla compagine bolognese che viene a Trieste molto agguerrita e decisa a non lasciare la vetta della classifica. L'appuntamento quindi è per domani alle 20.30 sul campo comunale di via Flavia per Fragole a Merenda-Stars-Warriors Bologna.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 365766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57571; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/7613392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni 655/243106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego a lavoro - richieste; 4 impiego a lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 4-5 lire 6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti

da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

4 Impiego e lavoro Offerte

A. CERCHIAMO ragazze altezza minima 1,68 ragazzi 1,75 bella presenza. 040/395380. (S52392)

APPRENDISTATO banconiera presenza esperta presentarsi «Bar Portizza» piazza Borsa 5 sabato ore 13. (A4305)

CERCA persona part-time full-time per nostro ufficio in Trieste non vendita. Telefonare per appuntamento al numero verde: 1678-1098. (S72919)

RISTORANTE cerca cuoco capace e cameriere. Telefonare 231121. (A4306)

7.000.000 mensili puoi guadagnare facilmente vendendo i nostri profumi. Telefono 9.30-13. 14-18 02/66804660. (G6435)

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ ricerca agenti di vendita zona Gorizia.

Richiedesi iscrizione Enasarco. Offresi provvigioni, portafoglio clienti.

Scrivere a cassetta n. 10/L Publied 34100 Trieste.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. ARTIGIANO autorizzato ripara sollecitamente avvisi in plastica e legno tinte veneziane verticali e plissé. Telefonare 040/313120. (A4211)

NUOVA impresa artigianale di pulizie Logos offresi a ditte interessate per pulizie uffici o stabilimenti professionali e competenza in Trieste o fuori. Tel. 040/383886. (A4164)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia. 950.000. 0431/93393. (C00)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domesticazioni. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A009)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta a referenziali, appartamento S. GIOVANNI - 3 stanze, cucina, bagno, poggiosi, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4310)

IMMOBILIARE CIVICA affitta a studenti non residenti in casetta 2 stanze bagno uso cucina automotano. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4310)

IMMOBILIARE CIVICA affitta S. GIACOMO ammobiliato per non residenti 2 stanze soggiorno cucina doccia. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4310)

VOGLIO FLIRTARE CON TE
00
852
1723
1309
CHIAMAMI ADESSO!
CENTRAL TELECOM ENOCHIA UNICA LINEA

RONCHI: zona aeroporto CAPANNONI varie metrature, dotati ufficio wc. Immediata disponibilità. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

20 Capitali Aziende

A. PRONTO prestito; crediti con soluzioni personalizzate inizio pagamenti a gennaio. 040/302523.

AFFITTAVI avviata attività commerciale tab. XIV accessori di abbigliamento intimo, zona centrale. Tel. 040/302523.

CEDESI attività tab. IX-XV Grado centro. Basso prezzo per motivi familiari. Tel. 0431/80582. (S52392)

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci vostra attività per contanti, ovunque, tempi brevi. Un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678/54039. (A874)

VENDESI negozio pellicceria in Udine, clientela ventennale, vero affare, causa decesso. Telefonare ore pasti 030/45030 Brescia.

TELEFONO EROTICO
"E' tanto tempo che ti sto aspettando per raccontarti le mie fantasie"
00852
17231382
Conto della chiamata
2640 L. 2640 L. 2640 L.
LANCINI/UTL POKER/585, GIBLART

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO soggiorno cucina stanza qualsiasi zona anche casa epoca pagamento contanti. 040/762473. COMPRO contanti solo da privato appartamento libero Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno telefono 040/636191. (A014)

22 Case, ville, terreni Vendite

GRADO centro «50 mt. mare» impresa vende appartamenti (Iva 4%): soggiorno, camera, bagno, grande terrazza, autonomo gas, portablenita da 139.500.000 dilazionabili avanzamento lavori consegna maggio (sconto contanti) 0337/497133-492420 visite anche domenica.

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramicamente VILLA REVOLTELLA in palazzina 2 stanze cucina bagno poggiosi riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4310)

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO in casa d'epoca con ascensore 4 stanze cucina bagno poggiosi automotano stanzino. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4310)

IMMOBILIARE SAMARITAN - tel. 631953 vende appartamento Viale D'Annunzio - 3 stanze stanzetta salone cucina servizi separati 3 poggiosi riscaldamento centrale. (A4309)

TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termoisolati, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4% Finanziamenti. Tel. 035/995710.

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli, cuccioli tutte le razze con pensione, addestramento, tolettatura. 0432/722117.

I CONVOCATI AZZURRI PER LA SVIZZERA

Tassotti, vecchia novità

La nazionale sempre più rossonera (otto giocatori su venti)

ROMA — Il ct azzurro Arrigo Sacchi ha convocato i seguenti 20 giocatori per l'incontro Italia-Svizzera, valido per le qualificazioni al campionato mondiale 1994, che si giocherà a Cagliari il 14 ottobre alle 20.15: Demetrio Albertini (Milan), Dino Baggio (Juventus), Roberto Baggio (Juventus), Alessandro Bianchi (Inter), Pierluigi Casiraghi (Juventus), Alessandro Costacurta (Milan), Alberto Di Chiara (Parma), Roberto Donadoni (Milan), Stefano Eranio (Milan), Alberico Evani (Milan), Gianluigi Lentini (Milan), Paolo Maldini (Milan), Luca Marchegiani (Torino), Lorenzo Minotti (Parma), Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Giuseppe Signori (Lazio), Mauro Tassotti (Milan), Gianluca Vialli (Juventus), Gianfranco Zola (Napoli).

I convocati dovranno trovarsi entro le 11 di oggi nel Centro Tecnico di Coverciano. Il primo incontro stampa è fissato dalle 12 alle 13, nel pomeriggio gli azzurri si alleneranno alle 15 a porte chiuse. Della comitiva azzurra fanno parte gli altri allenatori federali

Pietro Carmignani e Carlo Ancelotti, i medici Andrea Ferretti e Paolo Zepilli e i massaggiatori Claudio Bozzetti e Geremia Pezza.

Per la prima partita che conta, quella di mercoledì prossimo con la Svizzera, (partenza da Cagliari alla scoperta dell'America '94), Arrigo Sacchi non va all'avventura. Il ct, infatti, vara la novità strillata dopo la rinuncia azzurra di Franco Baresi. Per un 32enne che ha lasciato, c'è un quasi 33enne in arrivo, Mauro Tassotti, un tipo doc visto che da 13 stagioni è rigorosamente targato Milan.

Ed è novità ammantata da contigenti necessità suggerite dalle indisponibilità di Vierchow, altro 33enne aspirante all'eredità di Baresi ma bloccato da recente tonsillite, e dell'infortunato Mannini, oltreché dalla ancora inaffidabile promozione di Apolloni e dalle imperfezioni di Lanna e dell'ancora immatura proiezione azzurra di Minotti. Questi ultimi due sono tra i 20 anti-Svizzera ma con scarse possibilità di scendere in campo a meno di proble-

matiche e improbabili sconvolgimenti nel reparto difensivo.

Molto più indolore e futuribile (ma già collaudato a Eindhoven) il dirottamento di Maldini a centrale al fianco di Costacurta, con Di Chiara e Tassotti sulle fasce. Per Tassotti sarà l'esordio azzurro ma non è il suo debutto nel club Italia visto che cinque anni fa, alla nona di Vicini (la vittoriosa amichevole pro Fifa con l'Argentina a Zurigo), venne selezionato ma non utilizzato. Anche questa di Cagliari è la nona ufficiale di Sacchi (l'ultima, contro lo Zurigo non conta).

Per il resto c'è da segnalare il definitivo accantonamento di Zenga. Dopo la tournée della scorsa estate in Usa, Sacchi non ha più chiamato il portiere interista dicendo che sarebbe potuto rientrare in caso di necessità ed è evidente che per il ct la coppia Marchegiani-Pagliuca non lascia scoperte necessità se viene confermata per la prima partita da vincere.

Al pensionamento di Zenga fa riscontro il ripescaggio di Zola che, escluso in America e in

Olanda, è stato richiamato a Zurigo e confermato per Cagliari. Difficile che il napoletano, pur se favorito dalla squallida di Mancini, trovi posto in una squadra azzurra sempre più MilaNazionale. Sono infatti otto su 20 i rossoneri selezionati e dovrebbero giocare in sette visto che il Milan offre a Sacchi persino il lusso di un'alternativa Donadoni-Albertini.

Gli stranieri sono soltanto il portiere Marchegiani, il terzino Di Chiara e il duo bianconero d'attacco Viali-Baggio. La formazione più probabile per Cagliari appare infatti la seguente: Marchegiani, Tassotti, Di Chiara, Eranio, Costacurta, Maldini, Lentini, Donadoni, Viali, R. Baggio, Evani. Nell'elenco del 20, comunque, oltre agli otto milanesi, figurano quattro juventini (con Viali e Roberto Baggio ci sono anche Casiraghi e Dino Baggio), due sampdoria (Pagliuca e Lanna) e altrettanti parmigiani (Minotti e Di Chiara), un torinese (Marchegiani), un interista (Bianchi), un napoletano (Zola) e un laziale (il capocannoniere Signori).

CON LA GUIDA DI MALDINI Tutti nomi nuovi: rinasce l'under 21

ROMA — Il ct azzurro Cesare Maldini ha convocato i seguenti 18 giocatori per l'incontro Italia-Svizzera Under 21, valido per il campionato europeo di categoria, che si disputerà il 15 ottobre alle 15 a Cremona.

Luca Altomare (Napoli), Mauro Bonomi (Lazio), Sandro Cois (Torino), Carlo Cudicini (Milan), Marco Del Vecchio (Venezia), Giuseppe Favalli (Lazio), Mark Juliano (Bologna), Filippo Maniero (Padova), Dario Marchetti (Lazio), Michele Mignani (Spal), Roberto Muzzi (Roma), Pierluigi Orlandini (Lecce), Ottavio Paladini (Pescara), Christian Pascucci (Genoa), Fabio Rossetto (Udinese), Stefano Sacchetti (Sampdoria), Christian Vieri (Torino), Stefano Visi (Sambenedettese).

I convocati dovranno trovarsi entro le 12 di sabato 10 ottobre in un albergo di Salsomaggiore Terme. I giocatori delle squadre di serie B raggiungeranno la sede del ritiro domenica sera dopo le gare di campionato.

Il primo incontro stampa è fissato sabato tra le 12 e le 13, nel pomeriggio la squadra sosterrà una seduta di allenamento sul campo di Salsomaggiore. Della comitiva azzurra fanno parte l'altro tecnico federale Marco Tardelli, i medici Carlo Tranquilli e Alberto Conforti e i massaggiatori Gino Rossini e Mauro Badia.

IL CAMMINO DEGLI OTTAVI DI COPPA ITALIA

Solo la Fiorentina rischia

Analisi di

Edmondo Fabbri

ROMA — Osvaldo Bagnoli, in campionato e in Coppa Italia, non è ancora riuscito a far quadrare i conti. Una girandola di attaccanti non è servita a niente: la prima linea non ha trovato il ritmo, l'incisività giusta e, quindi, i gol sono inferiori a quelli realizzati dalle altre grandi (Milan, Fiorentina, Lazio, Torino, Sampdoria e Juventus). L'Udinese e l'Ancona, ad esempio, hanno segnato lo stesso numero di gol dei nerazzurri.

Bagnoli, dopo le positive esperienze di Verona e di Genova, ha scelto una piazza di maggior prestigio non immaginando di incontrare difficoltà con una squadra ritenuta abbastanza for-

te da competere con Milan e Juventus per lo scudetto. Chi parla già di resa compie un grosso errore perché non è giusto calpestare le speranze dopo appena cinque giornate di campionato. Lo zero a zero dell'Inter a Foggia è avvilente, ma la promozione dovrebbe assicurarsi a San Siro nel rotout match degli ottavi della Coppa Italia.

Se il pari della squadra interista è un risultato non esaltante, i quattro gol subiti dalla Fiorentina all'Olimpico parlano di smarrimento e di stordimento da parte della formazione toscana. Negli ultimi due incontri tra campionato e Coppa Italia, la difesa viola ha incassato undici reti realizzandone cinque. Gigi Radice dovrà rivedere un po' tutto, a costo anche di rinnovare

qualcosa, per raddrizzare un'impalcatura che, non puntellata subito, potrebbe causare danni incalcolabili. La medicina è rimedi ci sono: basta non perdere la testa, dare il tempo al tecnico di riflettere e poi correre ai ripari, non sollevare polemiche inutili pensando che l'intelaiatura è di buona fattura.

La reazione viola, nella fase finale dell'Olimpico è già sintomo di carattere e di temperamento. Dopo aver subito quattro gol, una quadrupla di solito va alla deriva, la Fiorentina, invece, è stata coraggiosa da dimezzare le segnature della Roma. Il passaggio ai quarti di finale non è completa- mente fuori tiro. A Firenze, nel ritorno ci sarà anche Batistuta. Il portiere viola dovrà essere più protetto per sentirsi più

sicuro. Il Milan nei confronti del Cagliari è stato il solito Milan potente, minaccioso, formidabile. La caparbia della formazione sarda è servita soltanto a limitare i danni.

Le squadre di serie B, Bari, Cesena, Venezia, hanno retto abbastanza bene nella sfida con il Torino, la Lazio e il Parma aggirando la speranza per la coda. La loro sorte è rimandata nelle partite di ritorno. A Torino e all'Olimpico, Bari e Cesena faticano per restare in piedi. Il Parma, anche se ha all'attivo il solo gol di Asprilla, non teme la boccatura. Nevio Scala tra quindici giorni potrà contare anche su Melli e Pin. Un Parma al gran completo è un Parma che fa paura, anche in cam-

pionato. Una constatazione: l'undici emiliano, non è al meglio della condizione, ma è in ripresa. Tra non molto tornerà ad essere la bella squadra della passata stagione.

La Lazio non è andata oltre un risultato di parità a Cesena. Non è bastato il gol di Signori, che nelle ultime partite, aveva sorretto la squadra. Gascoigne ha giocato soltanto pochi minuti alla grande. Il forte attaccante biancazzurro deve lavorare ancora molto prima di dare un rendimento "pieno". Il Cesena pericoloso solo nel finale, ha messo la Lazio alla frusta ma non è andato oltre. La sua prova, tuttavia, va elogiata per il tono agonistico con cui ha affrontato i romani. Di misura le affermazioni del Napoli sul Ve-

rona e della Juventus sul Genoa. Solito Poncetta per il Napoli e lampo di Moeller per la Juventus. L'ex Tacconi, sempre attento e sicuro, si è fatto ammirare per alcuni interventi e per la sua padronanza. Verona e Genova sono in agguato: aspettano le loro avversarie in casa per una rivincita. Limitati i danni, veronesi e rossoblu non si sentono esclusi. Nel ritorno match ci sarà lotta per il passaggio al turno successivo.

Il Torino, invece, con un gol di Scifo al Bari, ha prenotato la qualificazione. La squadra di Lazaroni attenta e coraggiosa, ha poche speranze di continuare l'avventura in Coppa Italia. A Torino, infatti, i granata faranno un altro discorso.

LA TRIESTINA HA RIPRESO IL LAVORO AL GREZAR

Dimenticare Verona

GIOCHI DELLA GIOVENTU' La media Caprin vince nel calcio

GENOVA — L'attesa del risultato del calcio, dove era impegnata la media Caprin, era molto più importante delle eliminatorie nell'atletica femminile e di quelle del nuoto (eccetto la prova del ciclismo e del sollevamento pesi, che hanno dato una non indifferente scalata al medagliere).

Trieste-Rieti 3-1, era quel risultato che attendevamo con ansia, e che assegna alla scuola della nostra città il titolo di campione nazionale dei Giochi. Il responsabile prof. Mari ci riconferma che la squadra ha giocato anche la sua ultima partita in maniera impeccabile: si paventava in uno spareggio con Ravenna, formazione secondo il suo giudizio molto ben preparata, che oggi era accettata in una di quelle giornate che spesso capitano, specie quando i protagonisti sono giovanissimi, con nervi fragili dovuti all'età. Ravenna, sconfitta da Avellino per 5-2, ha perso anche la seconda piazza delle finali.

Ripartiamo la formazione vittoriosa: Apollonio, Rota, Rocco, Ladice, Ribarich, Tolazzi, Wolf, Jurinich, Hengel, Dentini, Bartoli. Anche gli altri 5 giocatori meritano la menzione: Bazzara, Drioli, Fantina, Mett, Slama.

Le reti portano la firma di: Dentini al 15', Jurinich al 25', nella ripresa Wolf al 10'. Il gol degli avversari è giunto verso la fine dell'incontro. Classifica: Trieste p. 5; Avellino p. 4; Ravenna p. 3; Riati p. 0.

La Croazia/Slovenia, battendo l'Olanda per 6-0, ha fatto un salto di qualità rispetto lo scorso anno a Catania. Terza nel proprio girone, quinta in assoluto della Comunità estere, con alle spalle la stessa Olanda, Belgio, Lussemburgo. Silvano Pelizzon e Mario Bazjak artefici di questo complesso variegato, meritano un plauso. Anche oggi le reti portano i nomi di Ajari 3 (Capodistria) 2 di Markis (Fiume), 1 di Crevatin (Umago).

La finale delle estere per il primo posto tra Canada e Germania.

Due medaglie d'oro per Tamara Versoloto del Volo club di Rivignano (Udine): sulla pista Lagorio di Imperia e sul circuito stradale della stessa città ha vinto ambedue le prove. Due medaglie dello stesso pregio: una per Michele Jacuzzo di Cervignano nel sollevamento pesi kg 46, l'altra per Federico Barbariol della Pesistica Fordenone, kg 66. Tre d'argento: una per Luca Novelli della S.M. di Remanzacco (Ud), kg 56, le restanti due medaglie assegnate a Sara Massera pesi kg 36 e Genny Riccio kg 56, ambedue della S.M. di Remanzacco. Con la conquista delle medaglie nella giornata, il Friuli-Venezia Giulia passa dalla dodicesima posizione alla sesta, dopo 96 gare effettuate.

Ettore Segnan

sta di atletica che ha condotto al fionto anche i fisici più rodati e abituati alla pugna.

Un lavoro, dunque, di ripresa e consolidamento della forma fisica, per la verità mai messa in dubbio, che è andato a fare coppia con le temutissime scalate lungo i gradini dello stadio che avevano lo scopo di aumentare l'appetito prima di pranzo. Hanno marcato visita il solito Milanese, trattenuto a Bologna in caserma, Bagnato, non ancora tornato in piena efficienza, e Bressi, vittima di problemi intestinali. Ora la Triestina sarà impegnata al Grezar ancora per 3 giorni: oggi due volte, domani e domenica solo al mattino. Martedì prossimo saranno ripresi gli allenamenti in vista dell'impegno interno contro la Vis Pesaro. Il turno di riposo, dunque, non sarà utilizzato per ritrovare il clima agonistico con una gara amichevole, ma esclusivamente con sedute classiche.

Attilio Perotti, anche se proprio non ha digerito la brutta figura di Verona, ha già ritrovato il sorriso. «La sfuriata è stata fatta a suo tempo — ha confermato — ma poi ho dovuto analizzare le cose a mente fredda come esige il mio ruolo. Certo, un momento di arrabbiatura è stato assolutamente normale, ma come c'è stato un attimo

STORIA Parentesi di gioie

Sono giorni questi nei quali, probabilmente, la rubrica più seguita sulla carta stampata s'intitola «Annunzi», sono giorni nei quali, senz'altro, la politica condiziona e limita ogni cosa, non ultimo lo spazio giornalistico dedicato allo sport, come si può vedere dalle antitimmismo non solo sportive, che offriamo oggi (e domani), Giochi e anni in cui, la gente è uscita dalla guerra, ma non dalle sue conseguenze, non tutte risolte specialmente qui a Trieste. Ma a rinfacciare lo spirito, ad aprire una parentesi di gioia, c'è pur sempre una vittoria della Triestina nel campionato più esaltante della sua storia; come questo uno a zero sul Genoa (25.1.48). Una vittoria per cui dobbiamo essere grati non solo a Blason e al suo gol, ma pure agli operai del Comune, alla loro abnegazione... ai 62 quintali di segatura che hanno reso il terreno giocabile.

Mentre la città è sotto l'impressione della cosiddetta dichiarazione tripartita anglo-franco-americana presentata all'Onu per una restituzione di Trieste all'Italia, la Triestina affronta la Juventus (21.3.48) in uno stadio. Ed è un incontro memorabile anche per il fatto che la Triestina regola la Juventus con lo stesso risultato (1-0) con cui ha vinto a Torino nel girone d'andata, prendendosi così la soddisfazione di aver sofferto al bianconero tutti e quattro i punti a disposizione.

Daniele Benvenuti

INVESTIRE IN AUSTRIA

Siete interessati a investimenti garantiti da massima discrezione, remunerativi, ed esenti da imposte?

Chiamateci. I ns. numeri sono:

GiroCredit Vienna: 0043 / 222 / 71194-3611
Schwechat Airport: 0043 / 222 / 71110-2688
Innsbruck: 0043 / 512 / 59980-17
Signore Ludwig Jabinger
0043 / 4242 / 25344-30
Villach: 0043 / 4242 / 25344-30
Signora Gabriele Steiner

* Rappresentanza Milano: 02 / 720 03 520

GIROCREDIT

PIÙ EFFICIENZA INSIEME

La GiroCredit è nata dalla fusione della Girozentrale, una delle banche leader del mercato mobiliare austriaco, e la Österreichisches Credit-Institut (ÖCI).

Anno II - N. 24 - Lire 10.-



TRIESTINA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA SERA

Trieste, 26 gennaio 1948

RADIO

TRIESTE: 18.30: Orchestra d'archi diretta da R. Maghini. 19.30: Concerto sinfonico. 20.30: Concerto sinfonico. 21.30: Concerto sinfonico. 22.30: Concerto sinfonico. 23.30: Concerto sinfonico. 24.30: Concerto sinfonico. 25.30: Concerto sinfonico. 26.30: Concerto sinfonico. 27.30: Concerto sinfonico. 28.30: Concerto sinfonico. 29.30: Concerto sinfonico. 30.30: Concerto sinfonico. 31.30: Concerto sinfonico. 32.30: Concerto sinfonico. 33.30: Concerto sinfonico. 34.30: Concerto sinfonico. 35.30: Concerto sinfonico. 36.30: Concerto sinfonico. 37.30: Concerto sinfonico. 38.30: Concerto sinfonico. 39.30: Concerto sinfonico. 40.30: Concerto sinfonico. 41.30: Concerto sinfonico. 42.30: Concerto sinfonico. 43.30: Concerto sinfonico. 44.30: Concerto sinfonico. 45.30: Concerto sinfonico. 46.30: Concerto sinfonico. 47.30: Concerto sinfonico. 48.30: Concerto sinfonico. 49.30: Concerto sinfonico. 50.30: Concerto sinfonico. 51.30: Concerto sinfonico. 52.30: Concerto sinfonico. 53.30: Concerto sinfonico. 54.30: Concerto sinfonico. 55.30: Concerto sinfonico. 56.30: Concerto sinfonico. 57.30: Concerto sinfonico. 58.30: Concerto sinfonico. 59.30: Concerto sinfonico. 60.30: Concerto sinfonico. 61.30: Concerto sinfonico. 62.30: Concerto sinfonico. 63.30: Concerto sinfonico. 64.30: Concerto sinfonico. 65.30: Concerto sinfonico. 66.30: Concerto sinfonico. 67.30: Concerto sinfonico. 68.30: Concerto sinfonico. 69.30: Concerto sinfonico. 70.30: Concerto sinfonico. 71.30: Concerto sinfonico. 72.30: Concerto sinfonico. 73.30: Concerto sinfonico. 74.30: Concerto sinfonico. 75.30: Concerto sinfonico. 76.30: Concerto sinfonico. 77.30: Concerto sinfonico. 78.30: Concerto sinfonico. 79.30: Concerto sinfonico. 80.30: Concerto sinfonico. 81.30: Concerto sinfonico. 82.30: Concerto sinfonico. 83.30: Concerto sinfonico. 84.30: Concerto sinfonico. 85.30: Concerto sinfonico. 86.30: Concerto sinfonico. 87.30: Concerto sinfonico. 88.30: Concerto sinfonico. 89.30: Concerto sinfonico. 90.30: Concerto sinfonico. 91.30: Concerto sinfonico. 92.30: Concerto sinfonico. 93.30: Concerto sinfonico. 94.30: Concerto sinfonico. 95.30: Concerto sinfonico. 96.30: Concerto sinfonico. 97.30: Concerto sinfonico. 98.30: Concerto sinfonico. 99.30: Concerto sinfonico. 100.30: Concerto sinfonico.

CHI HA PIU' FILO ha più lana

Sostanzialmente non si può non essere d'accordo con Decio Mazza su quanto egli scrive in "Il Tiranno e la mosca" nel Giornale di Trieste di ieri. Infatti l'articolo sulla "mosca" mostra questa tesi: del manifesto marxista, di cui quest'anno ricorre il centenario, non è rimasto nulla nel comunismo attuale, che può chiamarsi a buon diritto "stalinismo"; in Russia, sia per l'indole fatalista del popolo, sia per la pavidità della borghesia, non esiste più la "mosca". Ma la super-potenza di un Uomo; come Napoleone si affrettò a distribuire regni e principati, così Stalin ha disseminato l'Europa di "sovranisti rossi", parte al potere parte in attesa di esso; quando la democrazia sfocia nella tirannide, si riorganizza la "mosca" e si prepara la guerra; il più spietato machiavellismo è l'arma dei nuovi principi, che sopprimono l'avversario in nome di quella libertà che essi tolgono cinicamente ai sudditi; la speranza nell'avvento di una nuova era di libertà democratica va tramontando nel crollo degli uomini, poiché, contro l'arbitrio del tiranno che a suo capriccio può decidere il destino dei popoli, proprio perché fa inuttilmente il suo manifesto del comunismo.

Nulla da obiettare sui vari punti dell'articolo in questione. Essi illustrano una verità: il comunismo è alla portata di chiunque non abbia ancora rinunciato a ragionare con il proprio cervello. Non possiamo essere d'accordo con Decio Mazza sulla conclusione, più implicita che esplicita, delle sue tesi. Non possiamo cioè accettare, né assoldare, la "mosca" che l'articolo definisce "disperazione". Che l'articolo suggerisce, dopo di aver contestato la tragica verità che "oggi le mani di terra si trovano nelle mani di un solo uomo" come se il soccombere della libertà davanti alla tirannide fosse ormai inevitabile. La disperazione di vincere, la disperazione di perdere, la disperazione di essere manovrati per una causa in cui crede, anche se si tratti di lotta difensiva, non può essere privata della speranza di vincere. Togliendo la speranza cade la volontà; l'uomo disperato si abbandona passivamente alla volontà altrui, rinuncia a essere se stesso, cessa di esistere come soggetto e diventa oggetto.

Oggi il mondo è schierato in due eserciti: da una parte la massa guidata dal tiranno, cui egli ha infuso la propria volontà di vittoria e la fede nella propria infallibilità, riuscendo a dimostrare dialetticamente che la sua ambizione coincide con il bene collettivo; dall'altra, sia pur grosso modo, una società di uomini liberi, di tanti uno "di uno più uno", che invocano la fine dell'egoismo e l'avvento di un'era migliore, ma attraverso soluzioni che siano tanto diverse dall'attuale quanto lo è la prigione da un giardino.

La massa cieca trova ragioni e virtù di lotta nella obbedienza assoluta al tiranno, cui essa libera trova ragioni e virtù di lotta nella libera adesione a principi che ciascuno esamina e discute, nella coscienza della propria coscienza. Quella che, con fede che è diventata fanatismo, a realizzare un domani schematizzato, la distruzione sistematica dell'attuale società, e questa cerca pazientemente che ogni domani sia migliore di ogni oggi, dando a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio.

Per ora in borghese



Una riunione a Berlino del Partito socialista di unità (fusione con il comunismo) per commemorare tre compagni assassinati dai prussiani nel 1919. Il cartello dice: «io ero, io sono, io sarò» e la coreografia dei drappi è tipicamente tedesca.

SFORZA TREMELLONI E FAIENZA per la collaborazione europea

Solenne apertura a Palazzo Venezia della prima Conferenza internazionale per la mano d'opera, alla presenza dei delegati di 16 Nazioni, del Corpo diplomatico e di numerosi giornalisti

Roma, 26. Stamane, alle ore 10, a Palazzo Venezia, si è aperta la conferenza internazionale della mano d'opera. La seduta inaugurale si svolge nell'ampio salone del Mappamondo, già sede della segreteria personale di Mussolini ed ora completamente riadattata in vista delle riunioni che dovranno svolgersi in questi giorni. Nelle sale adiacenti, al secondo piano, sono stati posti numerosi tavolini con sedili comodi, dove ogni delegato ha a disposizione un posto. In ogni genere e di ogni epoca, ed in cui vi sono i servizi occorrenti, alle varie delegazioni dei diversi Paesi, che dopo anni di silenzio hanno riportato in queste fredde sale un'animazione ed un movimento veramente insoliti per esse. Vi sono gli uffici con i giornali delle diverse Nazioni, le sezioni con le stenodattilografe pronte ad entrare in servizio, gli uffici di coordinamento tra le varie Commissioni, il bar-restaurant, la sezione per la preparazione delle opere di organizzazione insomma predisposta perché ogni Delegazione possa non solo svolgere nel miglior modo possibile la propria attività, ma perché questi ospiti, graditissimi siano a loro agio anche nel campo delle comodità di ogni tipo. Nonostante la vastità della sala, nella quale si è inaugurata la conferenza, essa è gremitissima di numerosi intervenuti. Vi sono le delegazioni al completo, rappresentanze di deputati e di organizzazioni economiche nazionali, personalità del mondo culturale ed innumerevoli giornalisti italiani ed esteri che fanno la spola tra la sala e le vicine cabine telefoniche, precedentemente installate per evitare ostacoli alla libera circolazione dei giornali e dei telegrammi.

La conferenza è stata inaugurata dal ministro Sforza, che ha parlato a lungo della importanza della collaborazione europea e della necessità di una mano d'opera qualificata. Ha poi parlato il ministro Tremelloni, che ha sottolineato la necessità di una politica di collaborazione europea che tenga conto delle esigenze della mano d'opera. Infine ha parlato il ministro Faienza, che ha sottolineato la necessità di una politica di collaborazione europea che tenga conto delle esigenze della mano d'opera.

La conferenza è stata inaugurata dal ministro Sforza, che ha parlato a lungo della importanza della collaborazione europea e della necessità di una mano d'opera qualificata. Ha poi parlato il ministro Tremelloni, che ha sottolineato la necessità di una politica di collaborazione europea che tenga conto delle esigenze della mano d'opera. Infine ha parlato il ministro Faienza, che ha sottolineato la necessità di una politica di collaborazione europea che tenga conto delle esigenze della mano d'opera.

La conferenza è stata inaugurata dal ministro Sforza, che ha parlato a lungo della importanza della collaborazione europea e della necessità di una mano d'opera qualificata. Ha poi parlato il ministro Tremelloni, che ha sottolineato la necessità di una politica di collaborazione europea che tenga conto delle esigenze della mano d'opera. Infine ha parlato il ministro Faienza, che ha sottolineato la necessità di una politica di collaborazione europea che tenga conto delle esigenze della mano d'opera.

La conferenza è stata inaugurata dal ministro Sforza, che ha parlato a lungo della importanza della collaborazione europea e della necessità di una mano d'opera qualificata. Ha poi parlato il ministro Tremelloni, che ha sottolineato la necessità di una politica di collaborazione europea che tenga conto delle esigenze della mano d'opera. Infine ha parlato il ministro Faienza, che ha sottolineato la necessità di una politica di collaborazione europea che tenga conto delle esigenze della mano d'opera.

INSURREZIONE ARMATA in sviluppo nell'Ucraina?

Due divisioni sovietiche e quattro polacche contro ribelli assommati a 12 mila - Il servizio d'informazioni cinese parla di rivolta su vasta scala

Vietnam, 26. Rifugiati ucraini, giunti a Vietnam, hanno fornito interessanti particolari sulla guerriglia intrapresa dalla popolazione dell'Ucraina meridionale ed occidentale contro le forze armate sovietiche. Questa guerriglia, di cui si fa un gran parlare in Ucraina, e forse in tutta la Russia stessa nonostante la censura e la minaccia di peggio, è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

LA MACEDONIA verrà consegnata ALLA JUGOSLAVIA

Significativa dichiarazione del Governo "libero" del gen. Markos

Londra, 26. A quanto si è appreso oggi, il Governo della libera Grecia del generale Markos ha ammesso per la prima volta di essere pronto ad abbandonare agli slavi un territorio appartenente allo stato greco. Infatti, secondo un messaggio della «Tass» da Belgrado, il sostituto del generale Markos, Iannis Ioannides, ministro degli Interni nel Governo ribelle, ha dichiarato durante una riunione degli slavi provenienti dalla Macedonia greca che tale convegno costituisce una pietra miliare nella lotta intrapresa dagli slavi della Macedonia greca per la propria indipendenza. I leaders jugoslavi macedoni hanno più volte reclamato la Macedonia greca e oggi, di cui è capitale Salonicco, quale parte di uno stato macedone unito nell'ambito della federazione jugoslava. Il partito comunista greco, finora era legale, si era sempre presentato come favorevole all'integrità territoriale greca. Perciò le dichiarazioni di Ioannides costituiscono una diversione dalla politica ancora adottata dai comunisti greci.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

FORTIFICAZIONI DELL'ALBANIA nella base di Cattaro

Brindisi, 26. Si apprende da fonti albanesi che nuovi lavori di fortificazione sono in corso nella base di Cattaro, in vista del prossimo ingresso nella rada delle grandi unità italiane condotte alla Russia. Verrebbe particolarmente duramente criticata la fortificazione attuale, ritenuta inadeguata secondo un rapporto dei tecnici militari russi, alla difesa dagli attacchi aerei. Se, come notizie non controllate, i lavori alla base sarebbero diretti da ingegneri militari sovietici.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.

Benefica Paulette Goddard a Roma con molti pacchi

Roma, 26. Roma è diventata da un po' di tempo meta di attori ed attrici cinematografici in preda a gravissimi crisi di coscienza. Ieri invece è arrivata Paulette Goddard che è accesa alla capitale per una missione umanitaria per conto della C.A.R.E. All'aeroporto di Ciampino, dalle 15.30 giornalisti, fotografi e cineasti si accingevano al cielo per scorgervi il possente quadrilatero delle linee aeree francesi che doveva trasportare la famosa attrice americana. La Goddard, che è stata accolta da una folla di ben 10.000 persone, ha dichiarato di essere in Italia per un mese di vacanza per permettere di completare questa missione umanitaria. Le sue trasmissioni da Londra e Parigi hanno avuto sempre successo e continua in America a fare il bene.

Odiato

Effettivamente oggi il più odiato fra i francesi è il ministro delle Finanze, Mayer, che con il suo piano fiscale ha messo le mani avanti a tutte le tasche private.

LA SPAGNA vuol partecipare al piano Marshall

Madrid, 26. (A.F.P.) Il giornale spagnolo «Arriba» pubblica oggi un articolo sull'eventuale partecipazione della Spagna al piano Marshall. Nell'articolo si dice che il governo spagnolo, sotto il pseudonimo di «García», si è rivolto al segretario alla presidenza, è contenuto un appunto del ministro degli Esteri, in cui si dice che la Spagna ha una attiva volontà di alcuni Governi stranieri che oppongono alla partecipazione spagnola al piano americano finiscono per togliere a questo la sua efficacia.

CONFERENZA MINORE NON VOLEVA LE ALABARDE

Roma, 26. I tecnici della messa in scena, non hanno ancora finito di piazzare i loro riflettori nella sala del Mappamondo. Le piazzole erano in stesatura e alcuni riflettori erano ancora chiamati a illuminare gli attori. Comunicare la manifestazione del piano di vista spettacolare è stata la prima cosa che ha fatto il direttore del teatro. Il direttore del teatro, che ha fatto un'incidente durante il discorso di ieri, ha detto che la conferenza non voleva le alabarde.

La insurrezione armata in Ucraina è in corso già da qualche tempo ma soltanto ora le autorità di Mosca cominciano ad ammettere a denti stretti il tentativo insurrezionale nella più vasta regione della Russia, già famosa per la sua passata insurrezione durante il trentennio bolscevico. Ufficialmente la guerriglia in Ucraina è ignorata dalla stampa locale che non ha mai pubblicato una sola parola.



EUROCLUB Doppietta italiana

BOLOGNA - Vittoria abbastanza facile delle due squadre italiane, Konr e Scavolini, impegnate nelle partite di ritorno dell'Euroclub: entrambe, quindi, sino qualificate per i quarti di finale. A Bologna la Knorr ha avuto ragione degli ucraini del Budivelnik Kiev con il punteggio di 96-85 (l'andata era finita 114-80); una partita non facile risolta soltanto nel secondo tempo.

Più facile il successo della Scavolini, che ha regolato gli avversari polacchi dello Slask Wroclaw con un perentorio 104-62. Fra i pesanti buoni le prestazioni di Myers, di Maggino e del discusso James che è stato il top-scorer dell'incontro.

STEFANEL / ELIMINATO LO SLAVIA

Un degno «biglietto da visita»

Partita già decisa nei primi minuti, con la dimostrazione di una schiacciante superiorità

101-53

STEFANEL: Bodiroga 13, Budin 5, Filutti 9, Fucica 6, De Pol 7, Bianchi 23, Alberti 4, Pol Bodetto 5, English 23, Cantarello 6, Slavica Sofia: Ravuzov 9, Stefanov 3, Zenov, Popov 9, Simenski 2, Davidkov n.e., Zachariev 9, Benev 13, Borisov 4, Detchev 4.

ARBITRI: Poiger (Austria) e Propokack (Ceslovacchia).

NOTE: Tiri liberi Stefanel 14 su 23, Slavia 3 su 7. Uscito per cinque falli Ravuzov. Tiri da tre: Stefanel 9 su 17, Slavia 8 su 30.

TRIESTE — Europa, eccoci. Lo dice perentoriamente la Stefanel, che nella gara di ritorno mostra la sua vera faccia, facendo valere una schiacciante superiorità quanto a gioco e individualità, tanto che le due formazioni sembrano appartenere a due mondi diversi. D'altronde i biancorossi dovevano esibire un autorevole biglietto da visita in una manifestazione continentale che, esauriti i turni preliminari, presenterà domani a Mon-

co il suo programma ufficiale.

Generosa e un pochino mutata, la Stefanel «omaggia» gli ospiti di una borsa, sicura di consegnare anche un «pacchetto» alla fine della partita. Il quintetto d'avvio è sul modello-campionato, con l'eccezione di Meneghin, ancora spettatore ma probabilmente protagonista prossimo contro la Robe di Kappa Torino. In campo, dunque, Bodiroga, Filutti, Fucica, English e Cantarello. Altro giro, altra musica: nonostante qualche nota stonata per le palle perse, la sinfonia biancorossa è travolgente.

La difesa asfissiante non concede respiro agli avversari, costretti all'errore, mentre English serve assist a ripetizione per la gioia di Fucica e Cantarello. Quando non ci sono gli inviti di A.J. ci pensa Filutti a colpire da tre. Così i tremila di Chiarbola assistono a un crescendo impetuoso, tanto da scorgere un abisso di ben 22 punti (34-12) dopo 10' di gioco.

Boscia può avvicinare tranquillamente Fucica con Alberti e Bodiroga con Bianchi. Non bastano le sberle del punteggio e l'indisponibilità di Davidkov, lo Slavia accusa pure l'infortunio al suo cecchino, cioè a capitano Borisov. Quando già si incomincia a pensare al «Toto-distacco» i bulgari hanno un sussulto grazie a Ravuzov acrobatico play. Una fiammella o, meglio, un cerino, visto che English brucia in entrata e Bianchi si concede una prodezza da sotto.

47-19 al 15', come dire: la musica è finita, però bisogna onorare l'impegno, sicché ci si può sbizzarrire nel tiro a bersaglio. Gloria per Budin, il quale rileva English, ed ancora per «Dacio» che fonda senza pietà dalla lunga distanza (regola del tre perfettamente rispettata: 3 su 3 da tre). L'unica curiosità è di vedere se tutti i biancorossi avranno la soddisfazione di mettere un numero accanto al proprio nome.

Accontentato De Pol resta da incoraggiare

nella seconda frazione di gioco, con un vantaggio che si commenta da sé (55-30) Alberti e Pol Bodetto. Una sola la raccomandazione di Boscia: non deconcentrarsi, però è difficile resistere alla tentazione del «numero». Comunque lo Slavia, con quel macigno che si trova sulle spalle, non è un fenomeno di lucidità e l'incontro regala scampoli di emozioni. Bianchi continua ad allenarsi nelle bombe realizzando da sempre più lontano.

Una grandinata di «bombe» che spesso risparmiava il canestro e non cambiano ovviamente una sfida segnata. L'importante è finire in bellezza, se possibile. English ascolta l'implorazione e fa vedere un «arresto e tiro» da manuale. 77-44 al 9' con i tifosi che scacciano la sonnolenza con tamburi e prove del coro. Applausi pure per un centro e una stoppata di Pol Bodetto, quando anche agli spettatori può venire un forte prurito di scendere sul parquet.

Severino Baf

STEFANEL / INTERVISTE

La giusta concentrazione

TRIESTE - Distanze ristabilite, proporzioni ristabilite. La Stefanel, con una prestazione pregevole non soltanto dal punto di vista strettamente tecnico, ma anche valida come spettacolo (gli spettatori, finalmente numerosi, hanno pmoato gustare a più riprese del buon basket) ha archiviato la pratica Slavia e ora attende di apprendere dal sorteggio in programma il 7 novembre la sua prossima avversaria di Coppa.

E naturalmente i primi a godere di questa sostanziosa esibizione dei singoli e del collettivo sono proprio gli addetti ai lavori. E primo fra essi, naturalmente, il coach Tanjevic: «I ragazzi, questa sera, hanno mostrato il giusto rispetto sia per gli avver-

sari sia per la partita. Io li alleno perché mostrino in campo, in ogni occasione, anche in quella che, almeno sulla carta, appare facile, quanto realmente sanno fare».

Il risultato, sembra intuibile, di una precisa ammonizione ricevuta dal pubblico, ha meritato di giocare qualche minuto in più del solito. Ho rivisto il Bianchi dei tempi migliori, quello che è durante tutti gli allenamenti. Considero, infine, la partita di English un ulteriore passo avanti della sua integrazione nel gioco collettivo: di lui ho apprezzato soprattutto il lavoro difensivo».

La magnanimità dei vincitori: «La realtà differenzia fra le due squadre l'ha sottolineata il campo. Questa sera la Stefanel si è espressa su quelli che sono i suoi livelli: tutti hanno gioca-

to sufficientemente bene. Una partita, questa come quella di martedì scorso, che ci è stata molto utile, perché è servita a farci crescere, a far giocare, con maggiore continuità i rincalzi, quelli che ci sono indispensabili per coprire tutti gli impegni che abbiamo di fronte. A cominciare da quello di domenica contro Torino: un appuntamento che avrà tutt'altro sapore. Come ho detto - conclude Crosato - tutti hanno giocato a buon livello: comunque mi piace sottolineare l'ottima percentuale di bombe messa a segno da Bianchi, la prestazione di Pol Bodetto, finalmente autore di una prestazione sufficiente e il continuo progresso di English».

al.ca.

EQUITAZIONE / GRAVE LUTTO

La morte di Graziano Mancinelli

L'ex olimpionico e commissario tecnico è stato stroncato da una grave malattia

BRESCIA — Graziano Mancinelli, uno dei più prestigiosi esponenti dell'equitazione italiana, è morto la scorsa notte nella sua abitazione presso Brescia. Accanto a lui c'erano la moglie Nelly e i suoceri. I funerali si svolgeranno sabato a Concesio. La famiglia Pasotti ha disposto che la salma venga tumulata nella tomba di famiglia, al cimitero di Lumezzane (Brescia).

Campione olimpico di salto ostacoli individuale nel 1972 a Monaco e responsabile tecnico della nazionale italiana, Mancinelli da parecchi mesi era affetto da grave malattia. Nel maggio scorso era stato ricoverato per qualche tempo nella clinica di malattie infettive del policlinico San Matteo a Pavia, diretta dal prof. Elio Rondanelli, e sottoposto a terapia a base di Axt. Dallo staff medico si era appreso che Mancinelli era stato ricoverato per patologie

correlate all'Aids ma la famiglia dell'ex azzurro, quando trapelò la notizia, affermò che il congiunto non era malato di Aids bensì di una grave forma di epatite di tipo C contratta durante un viaggio in Medio Oriente. Da allora era stato tenuto il massimo riserbo sulle origini del contagio e sulle condizioni di Mancinelli, che negli ultimi tempi era tornato nella sua tenuta Le Roncaglie, presso Brescia.

La notizia della morte di Mancinelli, anche se non era inattesa, ha scosso profondamente il mondo dell'equitazione. Da tutti riconosciuto come il «cavaliere» per eccellenza, Mancinelli non era solo il grande campione del ponnino internazionale del campionato europeo juniores, replicata due anni dopo. Undici anni più tardi, nel '63, a Roma, nella cornice di Piazza di Siena che sarebbe diventata sede di tante sue vittorie, Mancinelli si

aggiudicò la medaglia d'oro del campionato europeo seniores. Nel 1964 partecipò a Tokyo alla sua prima olimpiade ottenendo la medaglia di bronzo nella prova a squadre.

Vice campione del mondo nel '70, colse ai Giochi di Monaco 1972 il suo risultato più prestigioso: l'oro individuale in sella al grigio irlandese Ambassador. In quella occasione, al titolo aggiunse il bronzo a squadre. Vincitore di innumerevoli prove internazionali, Mancinelli ha rappresentato l'Italia in oltre cento Coppe delle Nazioni e ha in attivo sei titoli di campione italiano: il primo nel '67, l'ultimo nel '82. La sua ultima presenza in campo internazionale risale al Concorso Olimpico di Barcellona sempre con la stessa forza e dedizione nonostante il peso della malattia che lo ha portato alla morte.

Intensa la sua attività anche da dirigente avendo ricoperto innumerevoli incarichi nell'ambito della Federazione italiana sport equestri. Da dodici anni era presidente del Comitato regionale lombardo della Fise, sempre molto attivo malgrado gli impegni sportivi paralleli. Nell'ultimo quadriennio Graziano Mancinelli ha ricoperto l'incarico di commissario tecnico dei seniores. L'ultima sua trasferta con la nazionale azzurra è stata nel luglio del '91 ai Giochi del Mediterraneo di Atene e si è conclusa con la conquista della medaglia d'oro della squadra e del bronzo individuale di Giorgio Nuti. Quindi ha seguito la preparazione dei cavalieri per i Giochi Olimpici di Barcellona sempre con la stessa forza e dedizione nonostante il peso della malattia che lo ha portato alla morte.

internazionale.



IPPICA / TRIS A CAPANNELLE

Un pronostico indecifrabile

In 24 ai nastri - Qualche favore a Brecon Waters

TRIESTE — Al galoppo le Tris sono fatte così. Si passa da quella fallimentare (solo undici partenti) di San Siro, a quella odierna di Capannelle dove nelle gabbie di partenza entreranno addirittura due dozzine di purosangue. Una autentica carica del... ventiquattro dunque, per una corsa oltremodo spettacolare, ma anche indecifrabile sotto il profilo delle previsioni.

Diciamo che può succedere di tutto, che un favorito che balzi all'occhio a prima vista non esiste, che potrebbe affermarsi il top weight, ma anche uno dei tanti pesini della compagnia. Quindi pronostico apertissimo per questo «duemila metri che si corre» sicuramente su pista faticosissima. I pesi alti, tutti cavalli ricchi di esperienza, danno qualche garanzia in più, ecco perché abbiamo fiducia in Brecon Waters, erede

di Brook che era stato sfangato provetto. Ma non ci dispiacciono nemmeno Lord Gamy, Hispanic, Blu Wayz, Pilatus, dalla forma un tantino incerta, e inoltre Defendente, Gopuram, recente vincitore a Firenze, come del resto lo è stato Jolical Brown domenica proprio a Capannelle.

Una Tris che può portare a uno stato... confusionale. Proprio bravo chi riuscirà a indicarne la terna vincente.

Premio Marco Paganini, lire 54.300.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris.

1) Northern Trojan (59 1/2 G. F. Ligas); 2) Lord Gamy (58 A. Corniani); 3) Hispanic (57 1/2 E. Jovine); 4) Brecon Waters (57 G. Zucchi); 5) Peres (56 D. Zucchi); 6) Pilatus (56 F. Jovine); 7) Blu Wayz (55 S. Bietolini); 8) Master Gleam (55 V. Mezzatesta); 9) Jolical Brown (54 1/2 A. Luon-

gol); 10) Caro Dubbio (54 C. Di Stasio); 11) Defendente (53 A. Muzzi); 12) Tobin's Argument (52 G. Uda); 13) Ronco Ginestre (51 L. Ficuciello); 14) Gopuram (50 1/2 G. Ligas); 15) Farmadi (50 1/2 A. D'Arenzo); 16) Forte dei Marmi (50 G. Di Chio); 17) Parata Grande (50 O. Fancera); 18) The Green Boys (49 1/2 S. Lobina); 19) Nunki (49 1/2 Gab. Bietolini); 20) Maschio Angioino (47 1/2 M. Belli); 21) Fireheba (47 1/2 G. Mosconi); 22) Alfujai-rah (43 G. Forte); 23) Namasa (48 J. Freda); 24) Vision Saly (49 M. Vargi).

Rapporto di scuderia: Tobin's Argument (12) = The Green Boys (18).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Brecon Waters. 14) Gopuram. 3) Hispanic. Aggiunte sistematiche: 7) Blu Wayz, 2) Lord Gamy, 11) Defendente.

m.g.

LANCIA DEDRA. PER PARTIRE CON NUOVE INIZIATIVE.



SCEGLIETE IL FINANZIAMENTO CHE PREFERITE:

15.000.000 IN 12 MESI A TASSO ZERO

10.000.000 IN 18 MESI A TASSO ZERO

Avete' fino al 15 di ottobre per scoprire le eccezionali iniziative che i Concessionari Lancia riservano a chi desidera una Lancia Dedra. Potrete scegliere tra i favorevolissimi finanziamenti Sava per Lancia a tasso zero, la supervalutazione del vostro usato e tante altre vantaggiose iniziative. Parlatene subito con il vostro Concessionario Lancia, pronto ad offrirvi il vantaggio su misura per le vostre esigenze.

Lancia Dedra: integrale, 2000 turbo, 2.0 i.e., 2.0 automatic, 1.8 i.e., 1.6 i.e., 2.0 turbo ds. Versioni catalitiche. Diesel ecologico.

Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 15.000.000 - Durata del finanziamento: 12 mesi - TAN (Tasso annuo nominale): 0% - TAEG (Indicatore del costo totale del credito comprese le spese di finanziamento): 1,74%. Offerta valida solo per vettu-

re disponibili nelle Concessionarie. Sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava per Lancia. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava per Lancia, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA per LANCIA

FINO AL 15 OTTOBRE DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO-ALTO ADIGE.



BORSA

755
(+3,42)

Atmosfera di ottimismo tra le corbelle anche se nessuno osa ancora parlare di inversione di tendenza. L'estero, favorito dal deprezzamento della lira, torna a frequentare Piazza Affari.

BORSA VALORITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.
Alleanza	11000	11570	11334	+4,06	Fonditalia	18700	19984	19597	+8,18
Alf. R.	8220	8582	8355	+1,70	Gott Rul	1189	1245	1214	+4,39
B. Napoli	2020	2035	2033	+1,80	Imetop	1653	1645	1608	+2,24
B. Napoli R.	1050	1056	1077	+0,75	Italcim	6330	7181	6996	+12,34
B. Toscana	2595	2588	2627	+1,99	Italcim R.	3750	3827	3822	+7,27
Benetton	13515	14270	14102	+7,16	Italgas	2715	2817	2780	+3,77
Breda	137	143,1	141,5	+15,3	Marzotto	5720	5900	5847	+2,58
Ca Binda	322	340	339,6	+1,48	Parmalat	9400	9745	9576	+3,00
Cir	960	967,3	977,3	+4,12	Pirelli Spa	1060	1096	1080	+3,35
Cir Risp	945	962,5	950,8	+2,38	Pirelli R.	611	627,6	623,5	+3,08
Cir Rnc	468	504,6	491,4	+5,07	Ras	15620	16285	16040	+5,31
Comit	3124	3190	3168	+2,10	Ras Rnc	7795	8244	8048	+7,72
Comit Rnc	2390	2440	2407	+2,77	Rati	2400	2486	2457	+3,12
Eur Me L	360	378,2	372,1	+6,62	Sip	939	992	970,8	+5,02
Ferlin	1070	1120	1087	+5,85	Sip Rnc	997	1023	1016	+2,65
Ferlin Rnc	711	771,1	753,5	+11,6	Sondel	1080	1154	1136	+7,88
Fiat Pri	1910	2023	1978	+7,04	Sorin	3180	3259	3205	+5,05
Fiat Rnc	2344	2404	2362	+5,40	Sip	939	992	970,8	+5,02

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alleanza	11000	11570	Fonditalia	18700	19984
Alf. R.	8220	8582	Gott Rul	1189	1245
B. Napoli	2020	2035	Imetop	1653	1645
B. Napoli R.	1050	1056	Italcim	6330	7181
B. Toscana	2595	2588	Italcim R.	3750	3827
Benetton	13515	14270	Italgas	2715	2817
Breda	137	143,1	Marzotto	5720	5900
Ca Binda	322	340	Parmalat	9400	9745
Cir	960	967,3	Pirelli Spa	1060	1096
Cir Risp	945	962,5	Pirelli R.	611	627,6
Cir Rnc	468	504,6	Ras	15620	16285
Comit	3124	3190	Ras Rnc	7795	8244
Comit Rnc	2390	2440	Rati	2400	2486
Eur Me L	360	378,2	Sip	939	992
Ferlin	1070	1120	Sip Rnc	997	1023
Ferlin Rnc	711	771,1	Sondel	1080	1154
Fiat Pri	1910	2023	Sorin	3180	3259
Fiat Rnc	2344	2404	Sip	939	992

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alleanza	11000	11570	Fonditalia	18700	19984
Alf. R.	8220	8582	Gott Rul	1189	1245
B. Napoli	2020	2035	Imetop	1653	1645
B. Napoli R.	1050	1056	Italcim	6330	7181
B. Toscana	2595	2588	Italcim R.	3750	3827
Benetton	13515	14270	Italgas	2715	2817
Breda	137	143,1	Marzotto	5720	5900
Ca Binda	322	340	Parmalat	9400	9745
Cir	960	967,3	Pirelli Spa	1060	1096
Cir Risp	945	962,5	Pirelli R.	611	627,6
Cir Rnc	468	504,6	Ras	15620	16285
Comit	3124	3190	Ras Rnc	7795	8244
Comit Rnc	2390	2440	Rati	2400	2486
Eur Me L	360	378,2	Sip	939	992
Ferlin	1070	1120	Sip Rnc	997	1023
Ferlin Rnc	711	771,1	Sondel	1080	1154
Fiat Pri	1910	2023	Sorin	3180	3259
Fiat Rnc	2344	2404	Sip	939	992

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alleanza	11000	11570	Fonditalia	18700	19984
Alf. R.	8220	8582	Gott Rul	1189	1245
B. Napoli	2020	2035	Imetop	1653	1645
B. Napoli R.	1050	1056	Italcim	6330	7181
B. Toscana	2595	2588	Italcim R.	3750	3827
Benetton	13515	14270	Italgas	2715	2817
Breda	137	143,1	Marzotto	5720	5900
Ca Binda	322	340	Parmalat	9400	9745
Cir	960	967,3	Pirelli Spa	1060	1096
Cir Risp	945	962,5	Pirelli R.	611	627,6
Cir Rnc	468	504,6	Ras	15620	16285
Comit	3124	3190	Ras Rnc	7795	8244
Comit Rnc	2390	2440	Rati	2400	2486
Eur Me L	360	378,2	Sip	939	992
Ferlin	1070	1120	Sip Rnc	997	1023
Ferlin Rnc	711	771,1	Sondel	1080	1154
Fiat Pri	1910	2023	Sorin	3180	3259
Fiat Rnc	2344	2404	Sip	939	992

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alleanza	11000	11570	Fonditalia	18700	19984
Alf. R.	8220	8582	Gott Rul	1189	1245
B. Napoli	2020	2035	Imetop	1653	1645
B. Napoli R.	1050	1056	Italcim	6330	7181
B. Toscana	2595	2588	Italcim R.	3750	3827
Benetton	13515	14270	Italgas	2715	2817
Breda	137	143,1	Marzotto	5720	5900
Ca Binda	322	340	Parmalat	9400	9745
Cir	960	967,3	Pirelli Spa	1060	1096
Cir Risp	945	962,5	Pirelli R.	611	627,6
Cir Rnc	468	504,6	Ras	15620	16285
Comit	3124	3190	Ras Rnc	7795	8244
Comit Rnc	2390	2440	Rati	2400	2486
Eur Me L	360	378,2	Sip	939	992
Ferlin	1070	1120	Sip Rnc	997	1023
Ferlin Rnc	711	771,1	Sondel	1080	1154
Fiat Pri	1910	2023	Sorin	3180	3259
Fiat Rnc	2344	2404	Sip	939	992

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alleanza	11000	11570	Fonditalia	18700	19984
Alf. R.	8220	8582	Gott Rul	1189	1245
B. Napoli	2020	2035	Imetop	1653	1645
B. Napoli R.	1050	1056	Italcim	6330	7181
B. Toscana	2595	2588	Italcim R.	3750	3827
Benetton	13515	14270	Italgas	2715	2817
Breda	137	143,1	Marzotto	5720	5900
Ca Binda	322	340	Parmalat	9400	9745
Cir	960	967,3	Pirelli Spa	1060	1096
Cir Risp	945	962,5	Pirelli R.	611	627,6
Cir Rnc	468	504,6	Ras	15620	16285
Comit	3124	3190	Ras Rnc	7795	8244
Comit Rnc	2390	2440	Rati	2400	2486
Eur Me L	360	378,2	Sip	939	992
Ferlin	1070	1120	Sip Rnc	997	1023
Ferlin Rnc	711	771,1	Sondel	1080	1154
Fiat Pri	1910	2023	Sorin	3180	3259
Fiat Rnc	2344	2404	Sip	939	992

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alleanza	11000	11570	Fonditalia	18700	19984
Alf. R.	8220	8582	Gott Rul	1189	1245
B. Napoli	2020	2035	Imetop	1653	1645
B. Napoli R.	1050	1056	Italcim	6330	7181
B. Toscana	2595	2588	Italcim R.	3750	3827
Benetton	13515	14270	Italgas	2715	2817
Breda	137	143,1	Marzotto	5720	5900
Ca Binda	322	340	Parmalat	9400	9745
Cir	960	967,3	Pirelli Spa	1060	1096
Cir Risp	945	962,5	Pirelli R.	611	627,6
Cir Rnc	468	504,6	Ras	15620	16285
Comit	3124	3190	Ras Rnc	7795	8244
Comit Rnc	2390	2440	Rati	2400	2486
Eur Me L	360	378,2	Sip	939	992
Ferlin	1070	1120	Sip Rnc	997	1023
Ferlin Rnc	711	771,1	Sondel	1080	1154
Fiat Pri	1910	2023	Sorin	3180	3259
Fiat Rnc	2344	2404	Sip	939	992

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alleanza	11000	11570	Fonditalia	18700	19984
Alf. R.	8220	8582	Gott Rul	1189	1245
B. Napoli	2020	2035	Imetop	1653	1645
B. Napoli R.	1050	1056	Italcim	6330	7181
B. Toscana	2595	2588	Italcim R.	3750	3827
Benetton	13515	14270	Italgas	2715	2817
Breda	137	143,1	Marzotto	5720	5900
Ca Binda	322	340	Parmalat	9400	9745
Cir	960	967,3	Pirelli Spa	1060	1096
Cir Risp	945	962,5	Pirelli R.	611	627,6
Cir Rnc	468	504,6	Ras	15620	16285
Comit	3124	3190	Ras Rnc	7795	8244
Comit Rnc	2390	2440	Rati	2400	2486
Eur Me L	360	378,2	Sip	939	992
Ferlin	1070	1120	Sip Rnc	997	1023
Ferlin Rnc	711	771,1	Sondel	1080	1154
Fiat Pri	1910	2023	Sorin	3180	3259
Fiat Rnc	2344	2404	Sip	939	992

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alleanza	11000	11570	Fonditalia	18700	19984
Alf. R.	8220	8582	Gott Rul	1189	1245
B. Napoli	2020	2035	Imetop	1653	1645
B. Napoli R.	1050	1056	Italcim	6330	7181
B. Toscana	2595	2588	Italcim R.	3750	3827
Benetton	13515	14270	Italgas	2715	2817
Breda	137	143,1	Marzotto	5720	5900
Ca Binda	322	340	Parmalat	9400	9745
Cir	960	967,3	Pirelli Spa	1060	1096
Cir Risp	945	962,5	Pirelli R.	611	627,6
Cir Rnc	468	504,6	Ras	15620	16285
Comit	3124	3190	Ras Rnc	7795	8244
Comit Rnc	2390	2440	Rati	2400	2486
Eur Me L	360	378,2	Sip	939	992
Ferlin	1070	1120	Sip Rnc	997	1023
Ferlin Rnc	711	771,1	Sondel	1080	1154
Fiat Pri	1910	2023	Sorin	3180	3259
Fiat Rnc	2344	2404	Sip	939	992

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
Alleanza	11000	11570	Fonditalia	18700	19984
Alf. R.	8220	8582	Gott Rul	1189	1245
B. Napoli	2020	2035	Imetop	1653	1645
B. Napoli R.	1050	1056	Italcim	6330	7181
B. Toscana	2595	2588	Italcim R.	3750	3827
Benetton	13515	14270	Italgas	2715	2817
Breda	137	143,1	Marzotto	5720	5900
Ca Binda	322	340	Parmalat	9400	9745
Cir	960	967,3	Pirelli Spa	1060	1096
Cir Risp	945	962,5	Pirelli R.	611	627,6
Cir Rnc	468	504,6	Ras	15620	16285
Comit	3124	3190	Ras Rnc	7795	8244
Comit Rnc	2390	2440	Rati	2400	2486
Eur Me L	360	378,2	Sip	939	992
Ferlin	1070	1120	Sip Rnc	997	1023
Ferlin Rnc	711	771,1	Sondel	1080	1154
Fiat Pri	1910	2023	Sorin	3180	3259
Fiat Rnc	2344	2404	Sip	939	992

ELETTROTECNICHE			MINIERARIE METALLURGICHE		
Ansaldo	2370	-1,86	Dalmine	415	0,00
Edilzon	3350	9,51	Falck	2200	-4,35
Edison r n c P	3190	-1,85	Falck r nc	3590	0,00
Elisag Ord	3300	0,76	Falck spa	2130	4,41
Gewiss	8725	3,01	TESSILI		
Saes Getter	3360	0,15	Bassetti	4865	2,42
			Cantoni Ilt	1920	-1,03
FINANZIARIE			Cantoni Nc	1305	0,00

C'E' CHI HA UN
CUORE.



CADONO I CAPITAL GAIN, A PIAZZA AFFARI TORNA L'OTTIMISMO

La Borsa torna a volare

ROMA — Ieri per la Borsa di Milano è stata una giornata magica. E' come se si fosse formata una congiunzione astrale particolarmente favorevole che ha fatto lievitare il listino del 3,42%. In tutto ciò un ruolo non secondario ha avuto la decisione unanime della Commissione Finanze del Senato di sospendere l'imposta sul capital gain fino al 30 settembre '93, ossia fino all'esercizio della delega al governo per il riordino della tassazione su tutte le rendite finanziarie. L'aula voterà tra mercoledì e giovedì prossimi, poi il provvedimento passerà alla Camera.

Gli agenti di cambio si sono dichiarati soddisfatti dal provvedimento. Ieri una delegazione guidata dal presidente del consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio Salvatore Giardina ha incontrato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Fabio Fabbri. A lui è stata esposta una serie di suggerimenti e proposte sulla situazione del mercato



Una ventina di titoli rinviati per eccesso di rialzo. Fra le voci circolanti quella smentita di un accordo Toyota-Agnelli (nella foto).

azionario. A chi interessa la sospensione dell'imposta, decisa a dispetto del ministro delle Finanze Giovanni Goria (ma il Parlamento è sovrano), ha ammesso Fabbri? Solo alle transazioni su pacchetti inferiori al 2% di società quotate al mercato ufficiale e al 5% per quelle trattate al ristretto. Per non incorrere nei problemi di mancanza di copertura è stato previsto che i Fondi comuni non potranno più cedere ad altri soggetti i titoli acquistati prima di incassare il dividendo. Il Senato ha anche stabilito che, fino al riordino della tassazione sulle rendite finanziarie, i fondi di diritto lussem-

burghese operanti in Italia da più di 10 anni, resteranno assoggettati al regime fiscale separato attualmente in vigore.

Morale della favola: il mercato è salito per la terza giornata consecutiva, riportando la quota ai livelli dei primi giorni di settembre. Addirittura una ventina di titoli sono stati rinviati per eccesso di rialzo. «Non è un'inversione di tendenza», ha tuttavia ammonito l'agente di cambio Leonida Gaudenzi. Il circolo virtuoso è stato determinato innanzitutto da ricoperture in vista delle scadenze di fine mese borsistico, come la risposta premi che è in calendario per lunedì prossimo; ci sono stati poi di-

versi ordini di acquisto provenienti dall'estero, grazie al basso livello dei prezzi seguiti alla svalutazione della lira e alla recente depressione del listino. Ne vanno sottovalutate le spinte impresse dalle voci più disparate: la costituzione di un polo assicurativo; le cessioni del Gruppo Fiat o ipotetici accordi (smentiti) con i giapponesi della Toyota. Qualche operatore, riferendosi ai recenti inviti della Lega Nord, ha anche segnalato che ci sono stati alcuni disinvestimenti dai titoli di Stato, compensati da acquisti di azioni. Si constaterà nei prossimi giorni se la bufera è davvero passata o se i problemi strutturali, ancora tutti da risolvere, continueranno a pesare sul listino. I liberali, per esempio, pur salutando con favore la decisione del Senato, sottolineano che il segnale positivo non è tuttavia sufficiente a ridare piena fiducia agli operatori e ai risparmiatori.

r. s.

BANKITALIA ALLENTA LA STRETTA

Soldi meno cari

Tasso anticipazioni ridotto di mezzo punto

ROMA — La Banca d'Italia ieri ha compiuto il primo passo significativo verso la riduzione del costo del denaro: nel pomeriggio ha ridotto dello 0,50% la maggiorazione applicata alle anticipazioni a scadenza fissa. La decisione entra in vigore oggi. E' un passo prudente, ma non per questo meno simbolico, e d'altra parte segue il costante allentamento verificatosi negli ultimi giorni alle aste pronti contro termine. Anche ieri, quando ha immesso liquidità nel mercato per 3 mila 500 miliardi, il tasso medio ponderato si è ridotto al 15,67% contro il prece-

dente 16,10%.

Da oggi, dunque, la maggiorazione torna all'1%. Ciò significa che il costo massimo delle anticipazioni a scadenza fissa scende dal 16,50 al 16%. La maggiorazione viene applicata discrezionalmente dalla Banca d'Italia sul tasso relativo alle anticipazioni, pari al 15% che poi è la stessa percentuale del tasso ufficiale di sconto (Tus).

Bankitalia spiega che, mentre ancora non si sono spenti gli echi della tempesta valutaria che ha investito la lira, questo è il primo segnale di un ritorno al sereno. Via

Nazionale ha insomma aspettato che si smorzassero le tensioni sui mercati dei cambi. A questo punto non è improbabile che, se dovesse registrarsi un'ulteriore diminuzione dei tassi di mercato e se si verificasse un sostanziale equilibrio valutario, si possa arrivare anche a una riduzione del tasso di sconto.

A quel punto, come ha rilevato in serata il consigliere economico della presidenza del Consiglio Giuliano Segre, ci sarebbero tutti i tasselli necessari per il rientro della lira nel Sistema monetario europeo (Sme). Ma come

ha fatto osservare Bankitalia, si tratta di salvaguardare equilibri delicatissimi.

La Confindustria ha espresso soddisfazione, ma si augura che adesso le banche si adeguino con la stessa velocità sfoderata al momento di rialzare il costo del denaro. Ma i tempi non saranno così celeri, almeno a giudicare da quanto anticipato dal provveditore del Monte dei Paschi di Siena Carlo Zini e dal presidente del Banco di Napoli Luigi Coccioli i quali evidentemente preferiscono attendere gli sviluppi dei prossimi

giorni.

La lira, che nel corso della giornata aveva recuperato sia sul marco che sul dollaro, ha continuato a farlo anche dopo l'annuncio del taglio alla maggiorazione. All'ora del fixing le rilevazioni di Bankitalia davano il marco a 889,25 lire contro le precedenti 926,48 (nel pomeriggio il marco è sceso ancora). Il dollaro veniva scambiato intorno alle 1308,09 lire contro le precedenti 1318,85 della vigilia, e anche tutte le altre divise europee hanno mostrato segni di cedimento.

r. s.

SI ALLENTA LA PRESSIONE SULLA LIRA, SI APPREZZA IL DOLLARO

Supermarco perde quota

ROMA — Quasi sette pfennig in più rispetto a lunedì danno la dimensione dell'ascesa del dollaro negli ultimi due giorni. E tuttavia gli 1,468 marchi del fixing di Francoforte non sono dovuti solo alla ripresata del biglietto verde: anche il marco, a sua volta, ha perso leggermente quota, nei confronti di tutte le principali controparti europee, lira inclusa. La nostra divisa nel corso della mattinata è scesa abbondantemente al di sotto delle 900 lire contro marco, per assestarsi, intorno all'ora consueta del fixing, a circa 890-895 lire. Alla quotazione ufficiale di Francoforte 1,1275 marchi valevano 1.000 lire, fornendo un'indicazione eloquente del recupero della nostra divisa rispetto agli 1,0845 marchi di mercoledì. Sempre mercoledì, la rilevazione giornaliera di Bankitalia delle 14,15 dava il biglietto tedesco a 926,48 lire. L'assenza di pressioni speculative ha permesso alla lira di contenere l'apprezzamento del dollaro ridimensionandone addirittura il cambio, passato a 1.303-1.308 lire dalle 1.318,85 lire di mercoledì.

L'atteggiamento dei mercati sembra aver mutato determinati parametri di valutazione dei tassi di cambio. A giudicare dai nuovi equilibri che vanno configurandosi, le quota-

Gli esperti ritengono poco realistico un marco sopra le 900 lire - Rallenta intanto la crescita del Pil.

zioni stanno infatti registrando più fedelmente i «fundamentals» delle diverse economie, mentre sembrano destinate ad avere minor peso le aspettative non sempre razionali di affidabilità: la maggior parte degli analisti considera infatti poco realistico il marco sopra quota 900 lire, così come è riscontabile un vasto consenso sul fatto che il dollaro sia sottovalutato.

A questo si è aggiunta la previsione secondo cui il differenziale dei tassi tra Stati Uniti e Germania è destinato a ridursi o al massimo a rimanere immutato; nel giro di due giorni le previsioni degli operatori si sono dunque capovolte. Il ritrovamento di un certo equilibrio tra le due valute più importanti ha indirettamente favorito la lira, che ha guadagnato terreno sulle principali controparti europee.

Il prodotto interno lordo rallenta la sua crescita.

Nel secondo trimestre di quest'anno — rileva l'Istat — il Pil è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Su base annua l'incremento è stato dell'1,5%, nei confronti del secondo trimestre del '91. Nel primo trimestre del '91, invece, la crescita del Pil era stata più elevata: +0,6% rispetto al quarto trimestre del '91 e +2% su base annua.

A fronte dell'aumento congiunturale del prodotto, le importazioni di beni e servizi, dopo un primo trimestre in forte espansione, registrano una diminuzione dell'1,7%; ciò determina un calo delle risorse disponibili dello 0,2% rispetto al primo trimestre. Dal punto di vista della formazione del reddito, nell'ambito del settore industriale l'Istat rileva una sostanziale stazionarietà del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+0,1%) ed una diminuzione di quello delle

costruzioni (-0,5%).

In aumento appare il valore aggiunto dei servizi destinati alla vendita (+0,6%). Tra le componenti della domanda i consumi finali interni mostrano un aumento dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, mentre gli investimenti fissi lordi presentano una flessione dell'1,4%. Le esportazioni di beni e servizi segnano una diminuzione del 3,6%, invertendo l'andamento positivo degli ultimi due trimestri.

La crescita dei consumi finali interni è da attribuire — osserva l'Istituto di statistica — ad un aumento dei consumi delle famiglie dello 0,3% e dei consumi collettivi dello 0,2%. Nell'ambito dei consumi privati risultano in crescita le spese per beni non durevoli (+0,6%), durevoli (+0,3%) e in servizi (+0,4%); mentre in leggera diminuzione appaiono le spese per beni semidurevoli (-0,2%).

La flessione degli investimenti fissi lordi è da attribuire ad un forte calo congiunturale degli investimenti in macchine e attrezzature (-3,5%) mentre in aumento risultano gli investimenti in mezzi di trasporto (+2,8%). In diminuzione rispetto al trimestre precedente appaiono gli investimenti in costruzioni (-0,5%).



A SETTEMBRE -3,68%

In calo il mercato auto, ma meno del previsto

TORINO — Ha avuto come previsto un nuovo calo dopo quello di agosto (-8%) il mercato italiano dell'auto nel mese di settembre; ma la flessione, del 3,68%, è stata inferiore a quanto ipotizzato. Era opinione diffusa — è il commento fatto dall'Anfia che con l'Unrae ha diramato i dati relativi appunto alle consegne di auto nello scorso mese — che dopo la manovra economica, la domanda si sarebbe espressa con molta incertezza. Il risultato dunque «meno brutto del previsto», è stato in effetti, sempre secondo l'Anfia, oltre che dalle campagne promozionali, anche dall'evasione di ordini già acquisiti e da anticipazioni di acquisti che hanno consentito agli acquirenti di vetture importate di evitare gli attesi aumenti di listino. Andando ai numeri, nel mese di settembre le consegne ai

clienti di vetture nuove sono ammontate a 162.218 unità, contro le 168.421 dello stesso mese del '91, con una perdita, quindi di 6.203 vetture. Rispetto al mese record di settembre dell'89, quando furono consegnate 182.103 nuove vetture, il calo è stato del 10,9%. Certo, fanno notare ancora all'Anfia, la flessione nello scorso mese avrebbe potuto essere più elevata, considerando che settembre di quest'anno ha avuto a calendario 22 giornate lavorative, una in più dell'analogo mese del '91.

Analizzando invece il cumulo dei primi nove mesi dell'anno, le vendite si attestano ancora su livelli record avendo consuntivato 1.875.859 unità, cioè 71.106 auto nuove in più nei confronti dello stesso periodo del '91, quando le consegne ammontarono a 1.804.753.

Con questo risultato l'Italia si conferma dunque, per il quarto anno consecutivo, il quarto mercato del mondo e il secondo in Europa, dopo Usa, Giappone e Germania.

Per quel che riguarda le marche del gruppo Fiat, nello scorso mese di settembre hanno fatto registrare una quota complessiva del 44,5% del mercato domestico che è inferiore di oltre il 4% a quella del settembre '91 (48,76%), ma sensibilmente superiore a quella degli ultimi mesi di quest'anno: 43,6% in luglio; 41,6% in agosto. Complessivamente durante lo scorso mese le marche nazionali hanno consegnato auto nuove a 72.223 clienti, mentre nei primi nove mesi le consegne sono state 829.346, il 2,12% in meno in percentuale dello stesso periodo del '91.

NOBILI (IRI) ALLA CAMERA

Riforma telecomunicazioni: non piace a tutti i deputati

ROMA — Il presidente e l'amministratore delegato dell'Iri Franco Nobili e Michele Tedeschi, hanno esposto in circa due ore, il piano di riassetto delle telecomunicazioni ai membri della Commissione Trasporti e Telecomunicazioni della Camera. Alla fine, il giudizio dei deputati si è collocato su due «crinali» differenti: i socialisti sono critici e sostengono che «sono state disattese le indicazioni della legge di riforma» (Carlo d'Amato, relatore della legge nella precedente legislatura), mentre i democristiani sono in parte soddisfatti anche se il presidente della Commissione La Morte giudica «l'indirizzo valido ma non la sua attuazione».

Angelo Sanza (Dc), invece, ritiene che «partendo da un quadro così frammentario non poteva proporsi una ristrutturazione unitaria sia per i servizi sia per gli impianti. L'approdo finale deve però essere un sistema europeo e abbiamo chiesto all'Iri di accelerare al massimo in tale direzione». Nobili ha spiegato le linee-guida del progetto: la struttura organizzativa prevede «due operatori concorrenti di servizi di Tlc» (Stet per i nazionali e Italcable per gli internazionali) ed una società concessionaria per gli impianti, coordinati operativamente dalla capogruppo Stet. Ma Nobili ha anche precisato che tale piano non costituisce un punto di arrivo, ma è la prima fase del processo di razionalizzazione del settore.

Nobili ha rilevato che «si impone come inevitabile una fase transitoria. Lo richiede la grande complessità del riassetto che deve avvenire con gradua-

Il presidente Iri ha spiegato le linee-guida del progetto. Vicenda Finsiel: Jaeger si dimette dalla Stet.

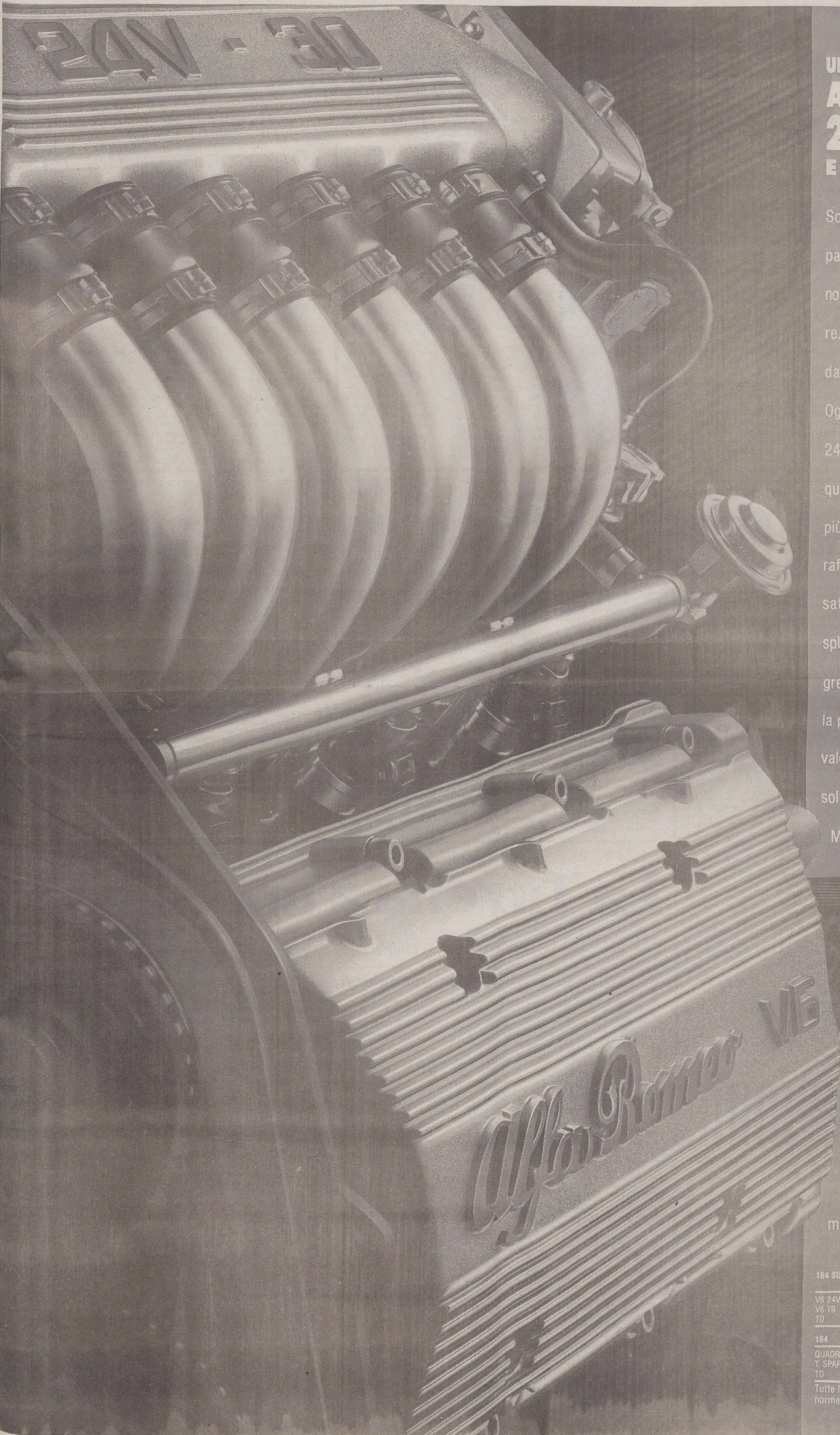
lità senza alcun pregiudizio per lo svolgimento del servizio. Ma lo richiede anche la formulazione della legge di riforma nel prevedere, sia pure con riferimenti indiretti, la presenza di una pluralità di gestori. In un secondo tempo — ha precisato — è prevedibile che la struttura organizzativa delle telecomunicazioni italiane dovrà ispirarsi a modelli fondati sull'unicità di gestione a cui fanno riferimento la maggior parte dei paesi stranieri». Per agevolare la nascita di una futura «Italcable», Nobili chiederà dunque al Cipe di «affidare all'Iri il mandato di farsi carico di adeguare la struttura organizzativa del settore in funzione delle norme che lo regolamenteranno e delle esigenze che il mercato andrà esprimendo». Nobili ha anche ribadito la necessità di dare attuazione senza ritardi a quanto previsto dalla legge, sottolineando che il trasferimento delle funzioni e dei beni dell'Asst e dell'amministrazione delle Poste nell'ambito Iri, primo passo del riassetto, deve avvenire anche indipendentemente dai tempi necessari per l'approvazione e l'attuazione del riassetto successivo del settore.

Il vice presidente della Stet, Pier Giusto Jaeger, si

è intanto dimesso dal suo incarico, in seguito all'operazione di acquisto della Finsiel. La conferma viene da «La Voce Repubblicana» dove Jaeger, che è anche membro del comitato esecutivo della finanziaria, in un'intervista motivava le sue dimissioni: «non ho partecipato alla riunione — racconta Jaeger — e non ho partecipato perché la proposta di acquisto della Finsiel non era all'ordine del giorno per ovvi motivi di riservatezza, senza che nessuno comunque me ne desse notizia. Ad ogni modo se lo avessi saputo, avrei egualmente espresso un parere contrario a tale operazione perché ritengo che nell'attuale filosofia dei rapporti tra industria pubblica e privata andrebbero evitate delle operazioni infragruppo nell'ambito dei gruppi pubblici». Operazioni che «non sono conformi allo sforzo che si sta cercando di fare per risanare l'economia italiana attraverso lo sviluppo dell'economia di mercato. E credo — aggiunge Jaeger — che tutti quanti, nell'impresa pubblica come in quella privata, negli studi professionali come in qualunque altro ruolo ricoperto nella società dovrebbero aderire a questo sforzo di risanamento dell'economia. E' in coerenza con questa visione che ho ritenuto di dover lasciare il mio incarico alla Stet». Le dimissioni non sono comunque date in polemica con la Stet. «Ritengo — conclude Jaeger — che la Stet in questo caso sia soggetta più passivo che attivo all'operazione. E confermo che la Stet è ben amministrata a tutti i livelli, dai vertici in giù».

NUOVE ALI PRENDONO IL VOLO

Le poste italiane prendono il volo con nuovi servizi e nuove tecnologie che, dopo un periodo di sperimentazione, sono ora pienamente operative. Così, mentre la postacelere si rivela il modo più economico e sicuro di effettuare spedizioni rapide ed i c/c postali il sistema più veloce di spostare denaro, il PT POSTEL si afferma come il metodo più funzionale per inviare grandi quantità di posta. Usa le nuove ali della posta: meritano la tua fiducia.



UN CUORE CHE PULSA AL RITMO DI 24 VALVOLE E 6 CILINDRI A V.

Solo quando ingegneria e passione si uniscono possono nascere vetture con un cuore. Il cuore di un'Alfa Romeo da sempre è il motore. Oggi, con il nuovo tre litri 24 valvole, sei cilindri a V, questo cuore pulsa ancora più forte. Eccolo con la sua raffinata architettura, pensata per esprimere uno splendido equilibrio fra progressione ed erogazione della potenza, con straordinari valori di coppia, in un'assoluta elasticità di marcia.

Ma è in ogni versione che l'intera gamma 164 si rinnova, dalla Twin Spark alla Turbo Diesel. Equilibrio, forza e rispetto per l'ambiente: i nuovi traguardi raggiunti dall'ingegneria motoristica Alfa Romeo.

164 SUPER	CILINDRATA C.C.	POTENZA MAX CV DIN (giri/min.)
V6 24V	2959	210 (6300)
V6 TB	1996	205 (6000)
TD	2500	125 (4200)

164	CILINDRATA C.C.	POTENZA MAX CV DIN (giri/min.)
QUADRIFOGLIO	2959	230 (6300)
T. SPARK	1996	146 (5800)
TD	2500	125 (4200)

Tutte le versioni rispondono alle più severe norme antinquinamento.

INUTILI I TENTATIVI SINDACALI DI FAR RECEDERE DALLA DECISIONE LA COMPAGNIA FINMARE

Lloyd, 72 licenziamenti

TRIESTE — Nessuno se lo aspettava. La comunicazione data dalla direzione del Lloyd triestino, relativa all'avvio della procedura di licenziamento per 72 marittimi tra stato maggiore, sottufficiali e comuni, è piombata così come un fulmine a ciel sereno. Ai rappresentanti sindacali non è rimasto che proclamare lo stato di agitazione, convocare il personale in assemblea per la prossima settimana e chiedere all'Intersind un incontro urgente «per il ritiro del provvedimento e la ripresa di corrette relazioni industriali».

Cgil, Cisl e Uil sarebbero stati informati lunedì scorso della decisione assunta dal Lloyd e a nulla sarebbero valsi i tentativi compiuti nei giorni scorsi per far recedere i vertici dall'intenzione di licenziare 72 persone. «La procedura è grave — si legge in una nota dei sindacati di categoria — perché mai applicata nella storia della marineria pubblica e privata». Ma ciò che preoccupa maggiormente è

Cgil Cisl Uil proclamano lo stato di agitazione

l'assenza di ammortizzatori sociali (cassa integrazione, mobilità) soprattutto in vista dell'accorpamento tra Lloyd triestino e Italia Navigazione di Genova. La fusione, secondo Cgil, Cisl e Uil, comporterà molteplici problemi di esuberanza sia tra il personale amministrativo sia tra i naviganti e a tali questioni dovranno essere date risposte concordate tra i ministeri competenti, le organizzazioni sindacali e la Finmare. «Questa iniziativa unilaterale del Lloyd triestino — prosegue la nota — riveste pertanto un carattere di provocazione e non può non apparire come un tentativo di costituire un precedente che trovereb-

be poi applicazione per le future eccedenze che risulteranno dal processo di fusione». Si lascia intuire che la manovra potrebbe rientrare nelle operazioni preliminari necessarie per l'avvio del piano di riassetto della Finmare, un progetto che sembrerebbe fermo nei cassetti del ministero del tesoro in attesa che venga approvata la legge finanziaria.

Ma il ragionamento proposto dai rappresentanti dei lavoratori non si limita alle preoccupazioni sui livelli occupazionali. La procedura di licenziamento viene considerata una pugnala che provocherà tensioni sociali «creando di fatto condizioni negative per la scelta della sede della futura società unificata». Una strategia del conflitto, insomma, per far pendere l'ago della bilancia della fusione dalla parte ligure e che troverebbe conferma «in una serie di comportamenti che hanno depotenziato la società e la professionalità del personale del Lloyd».



Michele Lacalamita, presidente del Lloyd.

NAVALMECCANICA Le Regioni al governo: cantieri senza soldi

FIRENZE — La situazione di grave difficoltà in cui versano le attività cantieristiche, difficoltà che si ripercuotono sull'occupazione e sono tali da limitare la possibilità di sviluppo del settore, ha indotto le Regioni Toscana, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Campania a concordare una iniziativa politica comune. I presidenti delle Regioni sede di cantieri navali hanno scritto al presidente del Consiglio, ai ministri del Tesoro e della Marina mercantile, ai presidenti dei gruppi parlamentari ed a quelli delle commissioni Trasporti di Camera e Senato.

«Sulla Finanziaria '93 — sottolinea — grava l'insufficienza delle risorse destinate al settore, con ciò ponendo in crisi attività produttive che pure in paesi europei come la Germania sono sostenute con particolare attenzione dagli Stati, con grande tempestività e mezzi adeguati». Per questo le Regioni chiedono un intervento del governo per superare l'eccezione di incostituzionalità sollevata dalla Corte dei conti e una previsione, nella Finanziaria '93, delle risorse necessarie a soddisfare le esigenze dei settori cantieristico.

ASSICURAZIONI A CONVEGNO

«Determinazione tariffaria: è ora di finirla»

VENEZIA — Il mercato assicurativo nazionale ha continuato a espandersi anche negli ultimi anni. Nel 1991, i premi acquisiti dalle 264 imprese che operano in Italia, hanno raggiunto l'importo di quasi 40 miliardi di lire, il 73,3% nel ramo danni (RC-Auto inclusa) e il restante 26,7% nel ramo vita, con un incremento sul 1990 del 16,3% in termini nominali e del 9,3% in termini reali (ramo danni 14,3% e 7,4% rispettivamente; ramo vita 22,1% e 14,8%).

Questi dati sono stati forniti da Enrico Tonelli, presidente dell'Ania, nella prima giornata del terzo convegno nazionale organizzato dall'Ibm al Lido di Venezia su «Assicurazioni e informatica». Un confronto con il

1980 effettuato in lire a valore costante evidenzia che il volume complessivo dei premi è aumentato del 120,4%. Anche nel primo semestre di quest'anno la raccolta premi si è mantenuta su livelli soddisfacenti di incremento. Il rapporto premioPil è passato dall'1,7% del 1980 al 2,8% del 1991. Nella Comunità europea questo rapporto è del 5,5% e ancora più alto in Gran Bretagna, Francia e Germania.

«Non possiamo sostenere un sistema sociale pubblico che — ha detto Tonelli — assiste tutti con generosità e nello stesso tempo persegue lo sviluppo. Per riportare in equilibrio la gestione dei rami danni, oggetto di alcune crisi negli ultimi anni, la soluzione —

ha aggiunto Tonelli — non può essere che quella indicata dal mercato: l'abbandono dell'attuale regime di determinazione delle tariffe e la restituzione di autonomia al campo tariffario alle imprese. Oggi al centro dell'attenzione sono nuovi attori sul mercato delle assicurazioni; la nuova centralità del cliente e le reti di vendita — ha detto Tonelli — deve corrispondere l'innovazione nelle infrastrutture, nelle architetture e nei servizi informatici. Negli anni passati, a partire dal convegno di Bologna, nel 1984, le società di assicurazione si erano orientate alla «RC Auto» e alle tecnologie informatiche di base che favorivano la prima massiccia meccanizzazione delle agenzie.

MOBILITAZIONE

Lo sciopero in regione: sfileranno a Udine i cortei Cgil, Cisl e Uil

TRIESTE — «Martedì 13 ottobre» nell'ambito dello sciopero nazionale di quattro ore, Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia hanno organizzato una manifestazione regionale a Udine, perché la sua collocazione geografica consente la partecipazione dei lavoratori e dei pensionati provenienti da ciascuna provincia della Regione. In esso confluiranno due cortei con la presenza di lavoratori e pensionati di tutti i settori. «E' in atto in tutto il Paese — afferma una nota sindacale — una forte mobilitazione dei lavoratori e dei pensionati che rivendicano sostanziali modifiche alle parti più inique della manovra governativa.

«Il Friuli-Venezia Giulia — prosegue il sindacato — vive una forte preoccupazione la situazione esistente perché i riflessi negativi in sede regionale della crisi si stanno facendo concretamente sentire: cresce il ricorso alla cassa integrazione; si accusa la crisi delle aree economicamente più deboli (montagna ed area giuliana); si fannopii presantati meno protetti (anziani, disoccupati, pensionati)».

I sindacati, annunciano di voler chiedere incontri con il commissario regionale di governo e con i singoli prefetti, incontri da svolgersi nella stessa giornata dello

sciopero del sindacato e l'esigenza di una precisa iniziativa dei prefetti in particolare in materia di controllo sui prezzi. «Le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil — prosegue la nota — fanno appello alle lavoratrici, ai lavoratori, ai pensionati e ai giovani affinché la giornata del 13 ottobre veda non solo una larga adesione non solo uno sciopero ma anche una grande partecipazione alla manifestazione regionale e alle iniziative a essa collegate».

Sono in corso in queste ore riunioni e iniziative in tutte le categorie regionali e in tutte le strutture sindacali provinciali, nelle fabbriche e negli uffici per illustrare i contenuti del documento nazionale sulla cui base il sindacato vuole proseguire il confronto con il governo e la sua manovra economica.

Le strutture sindacali sono anche impegnate in un dibattito con i lavoratori affinché venga rinviato il rapporto con il sindacato e si possa svolgere la giornata di lotta e la stessa manifestazione regionale bandendo ogni forma di violenza e di intolleranza che ha il solo scopo di offuscare la grande forza di un movimento come quello in atto in queste settimane e che vede la presenza nelle piazze di tutto il Paese di milioni di lavoratori che chiedono giustizia, ed equità».

SIDERURGIA / RISCHIO FINSIDER PER L'ACCIAIO PUBBLICO

Fim-Cisl: «L'Ilva non paga i fornitori»

E' accaduto a Terni e a Garbagnate, dove l'indotto è allo stremo - L'azienda conferma le difficoltà di cassa

REGIONE Interesse slovacco

UDINE — Il primo ministro della Slovacchia Vladimir Meciar farà visita al Friuli-Venezia Giulia per stringere rapporti ancora più saldi di collaborazione tra aree che presentano comuni vocazioni europee. E' l'assicurazione fornita da una delegazione del Friuli-Venezia Giulia che è stata a Bratislava e ricevuta dallo stesso premier slovacco il quale ha tenuto a sottolineare, tra l'altro, che «i rapporti tra Italia e Slovacchia, già oggi molto stretti, presentano grandi potenzialità di ulteriore sviluppo». Della delegazione facevano parte Cecilia Danieli, amministratore delegato dell'omonima industria di Buttrio, Rino e Roberto Snidero della casa mobiliera di Maiano, Carlo Burgi, presidente del Ciest, l'associazione regionale all'industria Ferruccio Saro, il presidente dell'Aeroporto Mario Dino Marocco e quello dell'Ente fieri di Udine Santa Biassutti. Cecilia Danieli era in veste di presidente, per parte italiana, della commissione mista italo-cescoslovacca.

ROMA — «A Taranto e Terni l'Ilva ha sospeso i pagamenti dei fornitori dall'altro ieri: la situazione è drammatica, l'impatto è pesantissimo sull'indotto. Il pagamento differito incide infatti sulla possibilità di sopravvivenza di un'azienda». Lo ha dichiarato Ambrogio Brenna, segretario nazionale della Fim-Cisl, annunciando che entro la metà di ottobre il sindacato verificherà con il amministratore delegato dell'Ilva, Giovanni Gambardella, l'effettiva accelerazione del programma di dimagrimento del gruppo siderurgico. «C'è un rischio: l'Ilva abbia la gestione industriale in attivo e quella finanziaria in crisi».

Interpellato a proposito della sospensione dei pagamenti ai fornitori, l'Ilva ha assicurato che «sono allo studio soluzioni che saranno comunicate al più

presto ai fornitori»: in pratica, «la data del rientro alla normalità, mentre stanno cominciando ad essere effettuate le prime operazioni di pagamento». La difficoltà di cassa del gruppo siderurgico accentua le preoccupazioni del sindacato: «L'Ilva — ha rilevato Brenna — è sotto-capitalizzata ed ha bisogno di 2.400 miliardi. Una parte dovrà fornirla l'Iri per dare un segnale di credibilità anche agli investitori. Il resto sarà reperito cedendo quote di aziende non strategiche. Abbiamo l'impressione — ha detto Brenna — che l'Ilva stia accelerando il conseguimento degli obiettivi, anticipandoli dal '94-'95 al '93». Dal punto di vista occupazionale, il dimagrimento per l'Ilva si tradurrebbe in 10 mila lavoratori in meno, quelli al di fuori del core business e, quindi, in cerca di nuovi assetti proprietari. In questa fa-

scia sono Dalmine, Fiom-bina (sistemata presso Lucchini), Cogne, Icot, Sidermontaggi ed altre società. Ilva intende invece concentrarsi nel business dei laminati piani e dei piani speciali: Taranto e Terni con le verticalizzazioni di Genova, Novi e Torino. «Vogliamo garantire le risorse finanziarie, sulla continuità produttiva, sull'occupazione e sul reddito», ha detto Brenna. Quanto al progetto «Utopia», il sindacalista della Fim-Cisl, nel confermare la validità delle ragioni che sostengono il piano di delocalizzazione degli impianti siderurgici, ha invitato il governo a «mettere comunque in moto il volano», anche se non sono disponibili i 10 mila miliardi di investimenti previsti in origine. Parte delle risorse, secondo Brenna, potrebbe giungere dalle plusvalenze dei terreni da bonificare.

SIDERURGIA / ILVA E PRODOTTI «LUNGHI»

Alleata con Lucchini

MILANO — La collaborazione fra il gruppo Lucchini e l'Ilva riguarderà il settore dei prodotti lunghi, e nell'ambito degli accordi per la creazione di una joint venture l'Ilva scenderà dal 41,34% al 6,89% nella Magona d'Italia, cedendo 5,5 milioni di azioni proprio al gruppo Lucchini, che vedrà così passare la quota di controllo nella società toscana dal 50,38% all'84,83%. Le precisazioni sulle caratteristiche degli accordi nel settore siderurgico fra il gruppo privato bre-

sciano e la società statale sono fornite da un comunicato congiunto emesso da gruppo Ilva e gruppo Lucchini.

In particolare, aggiunge la nota, le intese di joint venture fra i due gruppi di cui è in corso la formalizzazione contrattuale, sono dirette a realizzare una integrazione industriale nel settore dei prodotti lunghi attraverso le società Lucchini siderurgica, Acciaierie e Vertere (queste due del gruppo Ilva), la Magona d'Italia, i cui titoli sono

attualmente sospesi dalle contrattazioni di Borsa, non sarà invece coinvolta in questo progetto industriale in quanto, precisa il comunicato, opera nel settore dei prodotti piani rivestiti. Per quanto riguarda il trasferimento dell'Ilva al gruppo Lucchini del pacchetto di azioni la Magona, viene precisato solo che questa operazione avverrà nel gennaio 1993 e che ulteriori dettagli saranno forniti al momento dell'esecuzione dell'operazione.

L'EX PRESIDENTE AMABILE CEDE GRATIS IL 28% AGLI AGENTI DELLA COMPAGNIA

La Tirrena a una svolta

ROMA — La vicenda Tirrena è arrivata ad una svolta. L'azionista di maggioranza ed ex presidente, Giovanni Amabile, ha raggiunto un accordo per la cessione gratuita del 28% della compagnia romana agli agenti del gruppo. Secondo quanto appreso, a rilevare il pacchetto sarà un organismo controllato dai circa 700 agenti di Tirrena e delle compagnie collegate Sida e Euroamerica. L'operazione è legata ad un piano di ricapitalizzazione e risanamento triennale che sarà sottoposto all'Isvap e al ministero dell'Industria, mentre i commissari ne erano già a conoscenza. L'accordo, al quale si è giunti dopo mesi di serrate trattative, per il momento riguarda solo il 28% di Amabile «libero» da vin-

coli, in quanto il restante 12% della famiglia dell'ex presidente della compagnia è in pegno presso istituzioni finanziarie (gli Apuzzi, alleati di Amabile nel controllo di Tirrena, detengono circa il 16%). Per il momento si lavora sull'ipotesi di un'iniezione di denaro fresco per 100 miliardi circa da parte degli agenti, in attesa che possa essere attivato l'intervento del fondo vittime della strada (con proroga della legge).

Nel progetto complessivo dell'operazione c'è la prospettiva che nel capitale della «Nuova Tirrena» entrino anche tutti gli agenti di assicurazione italiani, attraverso la Snafin, la finanziaria del sindacato nazionale degli agenti (Sna), che già controlla due compagnie (società Nuova assicurati-

Obiettivo: ricapitalizzare e risanare in tre anni l'azienda. Probabile iniezione di denaro fresco per 100 miliardi.

ce e Global Assistance), per realizzare così delle sinergie operative con il gruppo Tirrena. La decisione della Sna sarà assunta entro ottobre dalla giunta del sindacato, che trasmetterà poi le direttive alla Snafin. Tuttavia il capitale Tirrena — sottolinea le stesse fonti — non sarà riservato solo ad agenti, ma sarà aperto anche ad altri soggetti economici e pro-

babilmente anche agli stessi assicurati. Quei 300 miliardi non sono mai arrivati. E ora ne servono 500. La ricapitalizzazione della Tirrena, trasformata poi in salvataggio, da oltre due anni è la protagonista di una storia infinita, 1.300 miliardi rappresentavano l'aumento di capitale che gli azionisti storici, le famiglie Amabile e Apuzzi, avevano

deliberato il 2 dicembre dello scorso anno. Ma già pochi giorni dopo l'Isvap aveva chiesto al presidente, Giovanni Amabile (all'epoca anche senatore Dc), un chiarimento fondamentale: chi avrebbe sottoscritto questo aumento, che prevedeva una prima tranche di 200 miliardi da versare entro un anno? Era così venuta alla ribalta l'ipotesi della Aegon, il colosso assicurativo olandese con mire espansionistiche in Italia, che però all'inizio di aprile aveva rinunciato ufficialmente all'operazione. Nel frattempo l'Isvap aveva deciso di proporre al ministero dell'Industria (allora retto da Guido Bodrato) il commissariamento della Tirrena.

Immediatamente dopo il furor della Aegon

si erano mossi gli agenti della Tirrena. Al 15 aprile Bodrato, dopo il via libera della commissione consultiva, aveva nominato i tre commissari della compagnia nelle persone di Francesco Dorci, di Leonardo Petix, e di Giuliano Graziosi. Il governo aveva chiesto un intervento delle prime otto compagnie italiane, che però si erano mostrate abbastanza contrarie a rilevare la compagnia romana. Tant'è che il 24 luglio le Generali si erano chiamate fuori dal salvataggio. Uno spiraglio si era aperto qualche giorno dopo, quando il parlamento approva un provvedimento che consente alle compagnie commissariate il ricorso ai finanziamenti del fondo di garanzia per le vittime della strada.



FORFORA? BILBA RISPONDE

CHI È PIÙ COLPITO DALLA FORFORA?
Gli uomini sono più colpiti dalla forfora che non le donne. La proporzione è più di due a uno.

A QUALE ETÀ?
In genere l'età compresa tra i 20 e i 40 anni è quella più a rischio per la forfora.

IN QUALE STAGIONE?
La forfora è un inconveniente che si può verificare tutto l'anno, tuttavia è più frequente in autunno e in inverno.

LA FORFORA È COLLEGATA ALL'ALIMENTAZIONE?
La forfora tende ad aumentare quando si consumano abitualmente pasti abbondanti, cibi grassi e alcolici.

E AL MODO DI VIVERE?
In generale una vita ansiosa, carica di stress può far aumentare la produzione della forfora.

LA FORFORA PUÒ PROPAGARSI?
Data che si tratta di un microrganismo fungino, esso, se non viene combattuto per tempo può estendersi ad altre parti del corpo.

SI PUÒ CURARE?
Attualmente esistono validi rimedi naturali e punto della moderna farmacologia. Naturalmente occorre intervenire anche sui comportamenti che hanno favorito la forfora.

IN QUANTO TEMPO?
La durata del trattamento dipende dalla sua efficacia: un'azione energica può calcolarsi in 4-6 settimane.

MA CHI RIVOLGERSI?
BILBA, il trattamento rivitalizzante per capelli di Cadéy ha messo a punto una linea specifica di prodotti antiforfora che utilizzano l'azione sinergica di Ginseng (normalizzante) e Orlica (antisettico). Il trattamento Bilba Antiforfora comprende tre prodotti: Shampoo, Flacone e Crema, speciali anche per i capelli grigi, "anticaduta" della forfora.

PERCHÉ LA LACCA ANTIFORFORA?
Perché la lacca Bilba Ginseng e Orlica porta a contatto dei capelli e del cuoio capelluto la dose di Ginseng e Orlica che prevengono la formazione di sebo e sgrassano i capelli normalizzandoli.

IN CHE MODO SI CURA?
La cura si articola in 2 fasi: la prima (fase d'urto) consiste nell'usare a giorni alterni lo shampoo Bilba Ginseng e Orlica e la crema Bilba Ginseng e Orlica per 4-6 settimane. La seconda invece (fase di mantenimento) consiste nel regolare lavaggio settimanale con lo shampoo specifico e la Flacone Ginseng e Orlica subito dopo.

Cadey

IL CUORE DI ALFA 164 SUPER.

Intorno al cuore Alfa Romeo,
nasce una nuova, prestigiosa
164. Si chiama 164 Super.

Una berlina di classe superiore,
disponibile in tre motorizza-
zioni: dal nuovissimo tre litri
24 valvole sei cilindri a V, al po-
tente ed ecologico 2.5 TD, allo
straordinario 2.0 V6 Turbo.

Una serie di innovazioni tecno-
logiche ed estetiche, inol-
tre, arricchiscono gli elevati
contenuti di sportività di
164 Super, assicurando un'ec-
cezionale sicurezza attiva e
un assoluto rispetto per l'am-
biente. Ma è alla guida di

164 Super che si prova la

sensazione unica di

poter dominare

la grinta di

questa vettu-

ra. Provatela:

possiamo anticipa-

re che sarà un piacere

senza confronti. Alfa 164

Super: la sicurezza di una

grande tradizione sportiva.

Con la 164 Super l'intera

gamma 164 si rinnova.



Cuore Sportivo



11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 NEL GORGIO DEL PECCATO. 3.a puntata. 2.a parte.
11.30 UN SOLO MONDO.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. 1.a parte.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 PROVE E PROVINI DI SCOMMETTIA-MO CHE...
14.30 CRONACHE ITALIANE.
14.45 I FIGLI DEL CAPITANO GRANT. Film.
16.25 BIG AUTUNNO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 SPECIALMENTE MI RACCOMANDO. Presenta Massimo Ranieri.
19.15 AMERINDIA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 VIAGGIO NEL SUD. Di Sergio Zavoli.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 QUARK EUROPA.
23.30 ALERED HITCHCOCK PRESENTA TELEFILM.
0.00 TELEGIORNALE UNO.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEGLIO CHE E DIVENTARE.
1.10 IL FRONTE DELLA VIOLENZA. Film.
3.00 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
3.15 APPUNTAMENTO CON IL DESTINO.
4.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE. Replica.
5.00 DIVERTIMENTI.
5.50 RAMBOLE. Sceneggiato.

6.50 VIDEOCOMIC.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
9.20 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.40 LA VIA DEI BABBUINI. Film.
11.25 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG 2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
- METEO 2.
13.45 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.50 SUPERSOAP.
QUANDO SI AMA.
14.25 SANTA BARBARA. Film.
15.15 TEPEPA. Film.
16.55 DAL PARLAMENTO.
17.00 DA MILANO TG2.
17.05 DAL PARLAMENTO.
17.10 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.15 BEAUTIFUL.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.30 I FATTI VOSTRI. Conduce Alberto Castagna.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 IL FARO IN CAPO AL MONDO. Film.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.50 ALL'OMBRA DI UN'ESTATE. Film.
3.10 TG 2 NOTTE. Replica.
3.25 TG2 33. Replica.
3.40 ARRIVA FRA CRISTOFORO. Film.
4.55 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA.
6.20 VIDEOCOMIC.

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.35 DSE - FAMILY ALBUM - USA.
12.00 DA MILANO TG3.
12.10 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.30 DOTTOR IN...
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 - POMERIGGIO.
14.25 UN MITO NEL NOSTRO SECOLO: GLENN GOULD.
15.00 SCHEGGE.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO.
18.00 VERSO LA TERRA DI FUOCO.
18.25 ORCHESTRAI.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.05 BLOB DI TUTTO.
20.25 UNA CARTOLINA.
20.30 RED FOX. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO.
23.40 LA COLLANA DI SMERALDI. Film.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 L'ECLISSE. Film.
3.20 BLOB.
3.35 UNA CARTOLINA.
3.40 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
4.00 MILANO ITALIA. Replica.
4.50 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.10 VIDEOBOX.
5.35 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9.00: Radio anch'io; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereoai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.06: Ogiavvenne; 14.30: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: Lei che ci capisce, di tasse quanto paghi; 16: Il paginone estate; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radichio; 18.30: Meglio soli o accompagnati?; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Musicassette; 20.05: Brio a bracc; 20.25: Parole e poesia; 20.30: L'eroe sul sofa; 21.04: XXV stagione dei concerti Euro-radio; 22.44: Bolmare; 22.49: Ogi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Raidue; 8: Parliamone un attimo; 8.03: Raidue presenta; 8.45: Francesca; 9.07: A video spento; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Taglio di terra; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma; Raidue 3131; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Programmi regionali; 15: Rubie; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 15.48: Help; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Raidue

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43. 6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo

bo e dintorni; 9: Il concerto del mattino (I parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (II parte); 12: Operafestival; 13.15: Il puro e l'impuro (I); 14.05: Concerti d'oggi; 16: Palermo estate; 17: Scatola sonora (I parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (II parte); 19.15: Dipartimento scuola educazione; 19.45: Scatola sonora (III parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in

Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Alpe Adria flash e storie di ragazzi di una volta.

Programmi in lingua slovena:

7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Cartoline dalla Spagna; 8.35: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; Ivo Andrić; il ponte sulla Drina; 11.45: Pagine musicali; 12: Pronto, buon giorno; 13: Gr; 13.20: Pronto, buon giorno; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; Schiavo della luce del suono; omaggio a Kogoj nel centenario della nascita (11.1 puntata); 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr. STEREOAI 13.20: Stereopili; 14.30: Beatles - Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereocri; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamento; 18.58: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Gr1 sport - mondo motori; 19.30: Classico; 21.01: Concerto dedicato alla canzone italiana; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

TV / TELEMONTICARLO

Terzetto in cor

Susanna Agnelli, la Cenci e Alba Parietti

ROMA — Susanna Agnelli, Alba Parietti e Athina Cenci saranno «Tre donne intorno al cor», un nuovo talk show di Telemontecarlo che parte stasera alle 21.30. In una scenografia dai colori pastello, il terzetto farà triangolo intorno a un uomo (personaggio dello spettacolo, della cultura) per mettere allo scoperto i suoi sentimenti. Ideato dal direttore della rete Emanuele Milano, il programma, che ha preso il titolo da alcuni versi della «Divina Commedia» di Dante, andrà avanti per dieci puntate.

«Ho accettato la proposta di Telemontecarlo — dice la senatrice Susanna Agnelli — che con questo programma debuta come conduttrice televisiva — perché detesto la monotonia e mi incuriosiscono tutte le persone. Senza domande scritte, tutto nascerà durante la trasmissione, cercheremo di scoprire cosa hanno veramente dentro il cuore gli uomini che saranno nostri ospiti, pur sapendo che gli uomini quando dicono bugie sono convinti di dire la verità».

Ironica, dotata di quel senso d'humor proprio della famiglia Agnelli, la senatrice ha poi detto che: «Alba e Athina sono la mi-



glior compagnia che mi potesse capitare, anche perché se mi avessero chiesto di fare il programma con altre due politiche avrei rifiutato».

Ventiquattro donne di diversa estrazione sociale faranno da pubblico e interverranno nella chiacchierata, per far risaltare la caratteristica più forte del personaggio inquisito.

«Ogni domanda — aggiunge Athina Cenci — sarà un modo per conoscere, si, l'interlocutore, ma anche un mossa rivelatore per scoprire soprattutto noi stesse. Molto diverse tra noi, saremo anche più compiaciute, anche se devo confessare che mi trovo più a mio agio dall'altra parte della barricata, nel ruolo dell'intervistata».

Nel salotto di «Tre donne

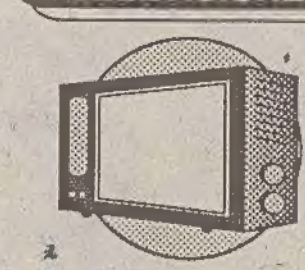
Il nuovo talk show accomuna tre donne di successo, tra cui la senatrice (foto), e cercherà di svelare la vera personalità di ogni personaggio.

Legata a Telemontecarlo fino al '93, tanto che potrebbe ripetersi quest'esperienza di «Tre donne intorno al cor», l'Alba Parietti, che alla presentazione si nascondeva dietro un paio di occhiali neri perché colpita da una grave lutto familiare — è un bel bocconcinio. Ha fatto tante dichiarazioni sulle donne che sono quasi una sfida.

Nel salotto, però, non troveranno posto i politici. «Non ci saranno — aggiunge la Parietti — perché essendoci un solo rappresentante di ogni settore, la scelta sarebbe stata politica».

Umberto Pincatelli

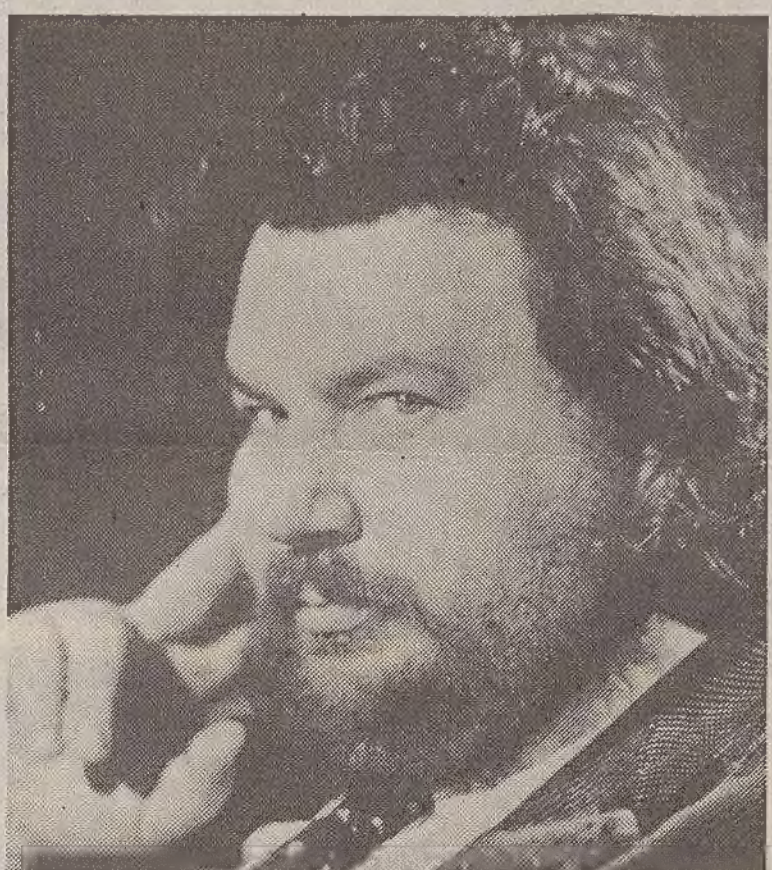
TELEVISIONE



RETIRAI

In capo al mondo

Avventura all'americana con due specialisti



Torna oggi su Italia 1 «L'istruttoria» di Giuliano Ferrara (a sinistra). Su Raiuno, alle 20.40, seconda puntata del film-inchiesta di Sergio Zavoli (a destra), intitolata «Giustizia e criminalità».

Ecco quattro film da proporre per la giornata odierna sulle reti della Rai:

«Il faro in capo al mondo» (1971), di Kevin Billington (Raidue, ore 23.35). Avventura all'americana, secondo i canoni della Hollywood che fu per due specialisti del genere come Kirk Douglas e Yul Brynner. Tra i due una Samantha Eggart praticamente al debutto.

«L'eclisse» (1962), di Michelangelo Antonioni (Raitre, ore 0.55). Ambientato in una Milano gelida e superprofessionale, tra santuari della Borsa e squallide periferie, è il film che conclude la «trilogia dell'incomunicabilità» dopo «L'avventura» e «La notte». Della storia, esile fino al punto da non poter essere raccontata, sono protagonisti Monica Vitti e Alain Delon.

«I figli del capitano Grant» (1962), di Robert Stevenson (Raiuno, ore 14.45). Versione cinematografica in chiave Disney del romanzo di Giulio Verne. Da notare la partecipazione di Maurice Chevalier nel ruolo del mitico capitano.

«Teppan» (1969), di Giulio Petroni (Raidue, ore 15.15). Sceneggiato da Franco Solinas come una metafora della rivoluzione celata sotto l'ambientazione western, il film racconta la presa di coscienza di un bandito messicano che si arruolerà tra le fila degli uomini di Pancho Villa. A fianco di Tomas Milian si vede un gigantesco Orson Wells.

Raiuno, ore 20.40

Criminalità e giustizia nel «Viaggio»

Un'intervista rilasciata dal giudice Paolo Borsellino pochi giorni prima della sua morte, avvenuta nel luglio scorso, rappresenta il «piatto forte» della seconda puntata di «Viaggio nel Sud», il programma-inchiesta di Sergio Zavoli in onda oggi su Raiuno e dedicato questa volta a criminalità e giustizia.

«I ragazzi di oggi il vedo diversi — dice nell'intervista il giudice assassinato — e quando saranno loro a regolare la società, toglieranno alle associazioni mafiose il maggiore punto di forza: il consenso». Questa considerazione, che era alla base dell'ottimismo di Borsellino, è anche uno dei temi di riflessione della puntata di oggi. Essa rappresenta l'altra faccia della diffusione della criminalità nelle quattro principali regioni meridionali, documentata da «Viaggio nel Sud» con dati statistici e interventi di studiosi.

Tra gli altri personaggi intervistati da Zavoli: la vedova di Mauro Rostagno, l'ex leader di Lotta continua ucciso alcuni anni fa e che da tempo si occupava del recupero dei tossicodipendenti; Michela Buscemi, la donna sostituita parte civile nel processo contro gli assassini del fratello; un affiliato a «La rosa», l'associazione criminale pugliese; un ex boss della «ndrangheta».

La trasmissione, in due ore di immagini e voci senza interventi dallo studio, prevede anche un omaggio al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Raidue, ore 20.30

La puntata dei «Fatti vostri»

Annalisa De Gregorio, la ragazza napoletana rimasta più di 40 giorni nelle carceri turche perché coinvolta in un grave incidente stradale, sarà tra gli ospiti della puntata serale dei «Fatti vostri», il programma condotto da Alberto Castagna, ideato e diretto da Michele

Guardi. Al programma parteciperanno anche Vittorio Abrate di Gherasco e Michele Brandino di Bra (Cuneo), i due cacciatori che pochi giorni fa hanno trovato sulle rive dello Stura una bambina appena nata.

Nell'edizione mattutina di oggi invece ci sarà Oswald Fill, l'italiano di lingua tedesca gestore di un bar vicino la stazione di Bolzano e che ha suscitato molte polemiche per la sua decisione di applicare prezzi diversi agli avventori «indesiderati».

Reti private

«La strana coppia» di Gene Sacks

Sono tre anche i film più interessanti in onda oggi sulle maggiori reti private:

«Due figli di...» (1988), di Frank Oz (Italia 1, ore 20.30). In «prima tv». Due artisti della truffa sbarcano in Costa Azzurra e si associano per incastrare un grazioso americano. Grazie al confronto del talentuoso comico di Michael Caine e Steve Martin, il gioco del racconto mantiene brillantezza fino alla sorpresa finale.

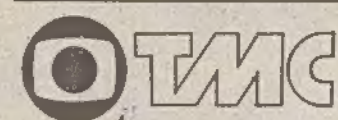
«La strana coppia» (1968), di Gene Sacks (Rete 4, ore 23.30). Riuscito adattamento per lo schermo del più celebre commedia firmata da Neil Simon, il film è in realtà un esercizio di bravura dei due interpreti Jack Lemmon e Walter Matthau.

REPARTO CANCELLERIA

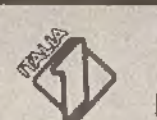
Cancelleria? Da oggi avete un nuovo fornitore.



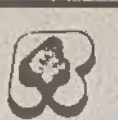
ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373



CANALE 5



ITALIA 1



RETEQUATTRO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 IN KINGSTONE: DOSSIER PAURA. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.45 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.15 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 L'ISOLA DEL CORALLO. Film.
15.45 SNACK. Cartoni.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.30 SPQM NEWS. Presenta Enrico Montesano.
20.00 TMC NEWS.
20.30 MATLOCK. Telefilm.
21.30 TRE DONNE INTORNO AL COR.
22.30 IL VIAGGIO DI COLOMBO.
23.30 TMC NEWS.
23.50 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Miniserie.



Jack Lemmon (Rete 4, 20.30)

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.30 NEW YORK, NEW YORK. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.55 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Paolo Bonolis.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blumhard.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA GRANDE SFIDA. Conduce Jerry Scotti.
22.45 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.55 HAZZARD. Telefilm.
12.15 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.15 I VICINI DI CASA. Telefilm.
13.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UMANOMANIA. Magazine.
16.05 TROPPO FORTE.
16.35 E' PERICOLOSO SPORT. Rubrica.
16.50 TWIN GLIPS. Rubrica.
17.20 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.50 MITICO - I MITI DEL CINEMA. Rubrica.
18.15 T.J. HOOKER. Telefilm.
19.15 LO DICI TU. Rubrica.
19.30 STUDIO APERTO.
19.38 STUDIO SPORT.
19.45 BENNY HILL SHORT.
19.55 KARAOKE SHOW.
20.30 DUE FIGLI DI... Film la v. tv.
22.40 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
0.40 STUDIO APERTO.
0.52 RASSEGNA STAMPA.
1.00 STUDIO SPORT.
1.25 STARKY E HUTCH. Telefilm.
2.15 T.J. HOOKER. Telefilm. Replica.
3.25 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
4.25 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.15 LA CASA NELLA PRATERIA. Replica.

11.40 TG4. Flash.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.15 NATURALMENTE BELLA.
15.25 NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.25 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Conduce Luca Barbarelli.
18.10 LA CENA E' SERVITA. Show.
18.55 TG4. News.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 MANUELA. Telenovela.
22.30 IO MAMMETA E TU. Show.
23.15 TG4. News.
23.30 LA STRANA COPPIA. Film.
1.25 OROSCOPO DI DOMANI.
1.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
2.35 MARCUS WELBY. Telefilm.
3.25 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.50 TG4. News.
4.05 L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO. Film.
4.30 MARCUS WELBY. Telefilm.
6.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

TELEPA DOVA

15.20 ROTOCALO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.30 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.00 G.I. JOE. Cartoni.
18.15 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 RALPH SUPERMACHIORE. Telefilm.
20.30 KOLLERCOASTER - IL GRANDE BRIVIDO. Film.
22.45 NEWS LINE.
23.00 COLPO GROSSO STORY.
23.45 AGENTE NEWMAN. Film.
1.30 NEWS LINE.
1.45 ANDIAMO AL CINEMA.
2.00 COLPO GROSSO STORY.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO.
2.55 NEWS LINE.
3.10 RALPH SUPERMACHIORE. Telefilm.
4.00 WEEK END.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: RAFFLES.
18.20 Telefilm: SANFORD & SON.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: CORPO SPECIALE.
20.40 Sceneggiato: DOPPIA VITA DI T. LANGHEUT. 2. episodio.
22.15 ROADBOOK, l'angolo dell'automobilista, a cura di Roberto Merluzzi (replica).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «QUARTO PIANO». Regia di Orson Welles. Con Orson Welles, Joseph Cotten.
CANALE 5
17.30 L'ANGOLO DEI RAGAZZI.
19.00 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.30 CALCIO FLASH.
21.10 «IL DOTTOR» telefilm.
22.00 «UN EROE», telefilm.
22.30 TG 6.

TELEQUATTRO

14.00 OPERETTA - OPERETTA. La storia dell'operetta.
14.20 ASPETTANDO LA BARCOLANA.
15.00 GIORNALE MIGLIORI gol della serie C.
15.45 ANDIAMO AL CINEMA.
15.55 Cartoni animati: TAMAGON.
16.20 Cartoni animati: «CONAN».
16.05 Telefilm: PATTUGLIA RECUPERO. «L'oro dei sudisti».
16.55 La storia del rock: THE BEATLES (r.).
17.20 TRA CIELO E MARE: IL FASCINO DELLA MODA SU MISURA.
18.45 ASPETTANDO LA BARCOLANA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 ONLY BASKET. Con Angelo Baiguera e Matteo Boniccioli.
20.20 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 Telecronaca incontro di basket di Coppa Europa: STEFANEL TRIESTE-SLAVIA SLOVACIA.

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 Telefilm: HAGEN.
13.00 Telenovela: DESTINI.
13.30 Telefilm: ANNA ED IO.
13.55 TG FLASH.
14.30 Telefilm: GIOVANI RIBELLI.
15.30 FANTASYLANDIA.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: ANNA ED IO.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Il Comune della settimana: TRIGEMMO.
20.30 Rubrica: DIAGNOSI APERTA.
22.00 Rubrica: MOTORI NO STOP.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
23.30 Rubrica: UNA PIANTATA AL GIORNO.
TELE +2
17.00 CALCIO. Qualificazioni mondiali.
18.45 SETTIMANA GOL.
19.15 SPORT TIME.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.15 TENNIS.

TELECAPODISTRIA

13.20 CRIME STORY. Telefilm.
14.10 JUKE BOX. (Replica).
18.00 ORE TREDICI.
18.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
18.55 SKYHAWKS. Cartoni animati.
19.00 PULMINE. Telefilm.
17.00 BUCK ROGERS. Telefilm.
18.00 PRIMORSKA KRONIKA. PRIMORSKI FORUM.
19.00 TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 CRIME STORY. Telefilm.
20.45 CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIO TELEVISIONE SLOVENA.
21.05 TUTTOGGI.
21.45 TUTTOGGI.